☆ Anno 109 - Numero 259 ☆

LA STAMPA

☆ Sabato 8 Novembre 1975 ☆

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA ARENCO N. 32. Centralino telefonico automatico 85.88 - Telex 31.123 - L. 150 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento (conto c.c.p. 3/1360): anno L. 40.000, sem. 21.000, trim. 11.000. Estero: anno 59.000, sem. 30.500, trim. 15.750 - Copie arretrate L. 300 - Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 15; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 18; Jugoslavia din. 8; Olanda Fl. 1,20; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Tesino (ns. 1.10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 858.965; 10128, via Marenco 32, tel. 659.844; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.05; 00184 Roma, via Quattro Fontane 15 telef. 47 55.904; 16121 Genova, via E. Vernazza 23, telef. 592.560; 40100 Bologna, via Rizzoli 38, telef. 238.826, 59100 Bolzano, via Portici 30 A, telef. 23.325 - Tariffe modulo mm 42x45; per festivi, posizione e cubo di rigore tariffe indicate in precedenza. Occasionali L. 77.000 (85.000) mm mobile; Commerciali L. 91.000 (78.000); Ricerche personale L. 60.000 (82.000) - Finanz. e Leg. L. 1800 (2160) il mm/col. - Necrol. L. 1300 p.p.) oltre 2000 p.p. - Echi L. 2000 la linea - Econ.i vedi cubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Il sommario

Aborto: si farà il referendum	2		
La malavita in Rolls Royce	11		
Nel cuore delle chiese rupestri	21		
Cronaca cittadina	4, 5	Estero	20
Spettacoli	8, 7, 8	Interno e estero	21
Interno	2, 9, 11, 13		
Auto	15	*I nostri soldi*	2
Economia	16, 17	*I lettori discutono*	9
Sport	18, 19	*Il tempo che farà*	11

A PAGINA 3

Il pci e la questione sovietica

di *Aldo Rizzo*

Enrico Berlinguer

Nostra intervista col ministro del Tesoro

Colombo annuncia le cifre del piano a medio termine

Si punterà soprattutto sulla riconversione industriale, con 3 mila miliardi dello Stato e il ricorso al credito - Il "tetto" per le esportazioni portato quest'anno a 2500 miliardi, che nel '76 diventeranno 2600; per il Sud 15 mila miliardi - Il piano dovrà però slittare (da 3-4 a 5 anni), perché le nostre strutture sono lente a muoversi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 7 novembre.

Il piano di politica economica a medio termine è tuttora allo stato di «memorandum per un progetto». Il governo sta seguendo una strada nuova per coinvolgere responsabilmente tutte le forze della nazione (sindacali, imprenditoriali, politiche) nella lotta contro la crisi, che è grave e che potrebbe anche frenare la nostra crescita per chi sa quanto tempo. Il ministro del Tesoro, Colombo, con l'aiuto dei ministri del Bilancio Andreotti e dell'Industria Donat-Cattin, insieme con il vicepresidente La Malfa ha preparato una prima bozza. Ieri è stata di lui illustrata in una riunione di ministri, ognuno dei quali ha fatto le sue osservazioni.

Questa bozza verrà discussa con i sindacati, con gli imprenditori, poi con i partiti. Il documento che ne risulterà sarà oggetto di dibattito in Parlamento. Se il governo otterrà il voto positivo, passerà a tradurre il piano in tante leggi operative, settore per settore.

Le cifre, che oggi si conoscono, sono quindi suscettibili di cambiamento. Più che le cifre, forse, interessa conoscere su quali direttrici opera il governo. Ed è il tema che ha avviato un nostro lungo colloquio con il ministro Colombo. Il piano si collega con i provvedimenti anticongiunturali, decisi dal governo nell'agosto e divenuti legge in ottobre, e si propone di fronteggiare la recessione senza provocare una nuova crisi della bilancia dei pagamenti utilizzando in modo nuovo le risorse. Tra le possibili ipotesi si sceglieranno quelle che possano permettere l'espansione del reddito, modificandone la qualità dallo sviluppo, anche dando più importanza agli investimenti che ai consumi e, nell'ambito dei consumi, favorendo quelli pubblici rispetto a quelli privati.

Alla base del piano c'è la preoccupazione, su cui insistono i sindacati, di preservare un livello efficiente di occupazione, dove sufficientes vuol dire che ogni posto di lavoro abbia una sua giustificazione economica.

Il piano è a medio termine. Si è tanto polemizzato su questa indicazione vaga. Sino a pochi giorni fa ci si orientava sui tre anni, adesso si ritiene preferibile arrivare a 4-5 anni. Un termine più breve, sui tre anni, (o anche due) avrebbe comportato il vantaggio di un maggior realismo, ma le nostre strutture sono lente a muoversi. Si è convenuto di allungare i tempi perché i vari centri (governativi, regionali, pubblici e privati) possano predisporre i programmi in modo da far coincidere l'anno dello stanziamento con l'anno dell'effettivo inizio dei lavori.

Non sarà un piano rigido, perché le previsioni nostre come le previsioni degli altri Paesi (le economie sono interdipendenti in larga misura) non sono mai certe. Si parte da una previsione di uno sviluppo del 4 per cento (medio annuo) del reddito nazionale per i prossimi cinque anni (per il '76 dovrebbe essere sul 3 per cento). Una previsione che si basa sulla premessa (tutta da verificare) che i consumi aumentino meno del reddito e che sia possibile destinare agli investimenti una quota superiore a quella del 1975 e del 1976. Per il 75 gli investimenti dovrebbero aggirarsi sul 18 per cento di un probabile reddito di 96 mila miliardi. Si confida superino il 20 per cento nel 1976 per stabilizzarsi sul 22-23 per cento nei successivi quattro anni.

Il piano interviene per favorire la riconversione industriale e la ricerca scientifica, per sostenere le partecipazioni statali, per sviluppare le esportazioni, per dare nuovo impulso al Mezzogiorno, all'edilizia, all'agricoltura, ai trasporti. Il nodo focale, ripetendo una frase di La Malfa, è la riconversione industriale. Colombo, nel colloquio, ci spiega il significato. Nella nostra industria ci sono settori «maturi» a forte occupazione, come quello tessile: è necessario ridurre i costi di produzione con tecniche nuove e macchinari moderni, e nello stesso tempo dar vita ad altre attività che assorbano la manodopera eccedente. Per contro ci sono settori in cui la nostra presenza è scarsa, come l'elettronica e la chimica fine: bisogna aiutarli a svilupparsi. Infine, ci sono settori di base (energia, chimica) che per mutate esigenze economiche debbono rivedere i loro programmi.

Il sistema industriale richiede un adattamento alle nuove condizioni dei mercati interno e internazionale, e al progresso tecnologico. Per questo sono necessari maggiori investimenti, dacché in tutto il mondo è aumentato il rapporto capitale-prodotto e capitale-lavoro. Per la riconversione dell'industria lo Stato stanzia un fondo di 3 mila miliardi, e di 600 miliardi per la ricerca scientifica. Sono miliardi di incentivazione. Ad essi vanno aggiunti i risparmi delle imprese (e qui possiamo mettere un bel punto interrogativo) e il ricorso al credito. Lo Stato conta di reperire i capitali con obbligazioni, buoni del Tesoro, certificati di credito. Per i privati è più difficile trovare finanziamenti, in quanto la politica degli alti (relativamente) salari, non sostenuta da un processo di accumulazione, ha portato la maggior parte delle imprese ad indebitarsi. Il governo sta studiando come far affluire capitali di rischio sia alle società per azioni, sia alle aziende medie e piccole.

Legata alla riconversione dell'industria è l'aumento delle esportazioni: il *plafond* assicurativo quest'anno è stato portato a 2 mila 500 miliardi (più mille miliardi straordinari) e nel 1976 sarà di 2 mila 600 miliardi. Per l'edilizia si attendono i risultati dei provvedimenti decisi in agosto e convertiti in legge in ottobre, i quali prevedono 1750 miliardi nel 1975 e 1750 miliardi nel 1976 (in pratica l'intera somma sarà a disposizione nel '76) dal 1977 al 1979 saranno garantiti 2 mila miliardi l'anno.

Per il Mezzogiorno la Cassa e le Regioni avranno a disposizione 15 mila miliardi, il doppio di quanto prevedeva il programma ora in scadenza. Per l'energia il piano mette in conto 8500 miliardi, di cui 2 mila per l'Enel. Alle Partecipazioni statali sono destinati oltre 4 mila miliardi per fondi di dotazione in più anni.

Ci siamo limitati a poche cifre indicative, perché l'elenco delle migliaia di miliardi dice poco. Già nel passato abbiamo conosciuto elenchi simili, ma i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Il problema del piano è sì economico, ma anche amministrativo e quindi politico. La grande domanda è se lo Stato e i vari centri sono in grado di tenere il passo con le esigenze. Colombo ricorda che già si è alleggerita la procedura per l'edilizia. Il governo, assicura, sproneràle sue amministrazioni e, se necessario, interverrà con provvedimenti legislativi. Occorre vedere alla prova le Regioni. E, infine, vedere se gli imprenditori riacquisteranno la fiducia e il coraggio di tornare a rischiare.

Roma. Il ministro del Tesoro Emilio Colombo (Foto Team)

Giovanni Trovati

Colpi a salve contro l'avanzata dei marocchini

Sahara spagnolo. Un gruppo di partecipanti alla «Marcia verde» giunge nella zona dove si sono fermati i primi drappelli (Tel. United Press Intern.)

Gli spagnoli hanno sparato cannonate per arrestare la "marcia nel Sahara,,

I 350 mila "pellegrini verdi" di Hassan II sono fermi, in vista dei carri armati di Madrid - Pare che sia fallito il tentativo del re marocchino di forzare la mano ai negoziati con la Spagna, ignorando le richieste dell'Onu

(Dal nostro inviato speciale)

Agadir, 7 novembre.

Nella «marcia verde», o «pellegrinaggio di pace» come viene definita da ieri, qualcosa dev'essersi inceppato, sembra per alcune cannonate a salve degli spagnoli, perché da ventiquattro ore le notizie sull'avvenimento che avrebbe dovuto mutare l'assetto politico di questo settore dell'Africa atlantica scarseggiano al punto che non si sa che cosa stia accadendo nel Sahara spagnolo, dove erano concentrati ormai quasi tutti i 350 mila pellegrini verdi. Dal poco che è trapelato pare che i carri armati spagnoli abbiano sparato alcuni colpi di avvertimento e che i marciatori siano stati costretti a fermarsi dove si erano attestati ieri al tramonto per accendere i fuochi dei bivacchi e pernottare. La loro penetrazione nel Sahara ha avuto una profondità massima di venti chilometri, nel luogo di sosta si trova a circa cento chilometri da Daora, piccolo centro carovaniero distante una sessantina di chilometri da El Aaiun, la capitale di questo lembo del deserto, dalla però quasi quanto l'Italia, che doveva essere il traguardo della marcia.

Perché la marcia sia stata fermata in pieno deserto non è dato sapere con esattezza: di notizie ufficiali non ne filtrano, il resto sono voci. Di cannonate spagnole, ad esempio, non si parla, né si dice che il primo ministro Ahmed Osman, che ieri ha varcato per primo il confine tra Marocco e Sahara spagnolo passando in nome di re Hassan II sotto un arco di trionfo ed ha assistito alla cerimonia dell'alzabandiera marocchina in territorio sahariano, è tornato ad Agadir per conferire col sovrano. Motivazioni sulla lunga sosta dei marciatori nel deserto non ne vengono fornite, per solennizzare il venerdì, giorno della festa settimanale musulmana, fa osservato qualcuno, ma il motivo non appare plausibile: non si fanno bivaccare 350 mila persone all'aperto, e le notti nel deserto sono molto fredde, solo perché il giorno di festa. Forse, le cannonate spagnole non sono solo frutto di voci.

Ciò che viene subito alla mente dopo quanto si è visto e sentito ieri è che le intenzioni spagnole non siano elastiche, concilianti come si supponeva. Ieri avevamo detto che il confronto sarebbe avvenuto stamane, quando i pellegrini avrebbero ripreso la marcia verso El Aaiun, il confronto pare ci sia stato, ma brevissimo, subito interrotto dalle cannonate. I sessanta chilometri della prima tappa erano stati percorsi abbastanza rapidamente nonostante il caldo feroce ed il vento che sollevava turbini di sabbia e di polvere che rendevano l'aria irrespirabile. Però si sapeva che oltre Daora sarebbero incominciate le vere difficoltà perché la Spagna vi aveva appostato le sue truppe, dotate dietro basse ondulazioni con l'appoggio di carri armati.

La strada verso El Aaiun passa tra gole facilmente entro quelle alture dalla cima delle quali basta un soldato con mitra per controllare la situazione, e da lì, appunto, sarebbero partite le cannonate, a salve o autentiche. Re Hassan nel suo discorso di ieri aveva esortato i marciatori ad andare avanti, anche se gli spagnoli avessero sparato. Forse sperava che nel frattempo tutto si potesse accomodare a Madrid per via diplomatica. Almeno, si presume che così sia, perché non è concepibile che egli pensasse di mandare allo sbaraglio 350 mila inermi, tra i quali ci sono anche numerosi rappresentanti di altri paesi arabi amici del Marocco. Ma l'accordo non dev'esserci.

Francesco Rosso

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Prevale l'ottimismo nei colloqui fra azienda e sindacati a Torino

Fiat: è previsto per oggi l'accordo che conclude la verifica d'autunno

Sono stati affrontati, fino a notte, i vari temi concreti: investimenti, occupazione, riduzione degli orari, trasferimenti

Fiat e sindacati stanno procedendo alla stesura dell'accordo che dovrebbe concludere la «terza verifica» nel quadro dell'accordo del novembre 1974 per «la gestione della crisi». Sorprese sono ancora possibili, ma l'opinione prevalente è che entro la giornata di oggi si giungerà alla fine della lunga trattativa che era cominciata a settembre e che ha subito una interruzione per tutto il mese di ottobre.

La discussione avviene sulla base delle comunicazioni che la Fiat ha fatto nella prima seduta di venerdì ai sindacati in materia di orari (e Cassa integrazione); investimenti nel Mezzogiorno; riapertura parziale delle assunzioni per il settore auto, le Lancia ed i trattori; garanzie per l'occupazione (nessun licenziamento collettivo per tutto il 1976); trasferimenti (spostamento di circa 500 persone).

Si tratta di problemi complessi che i sindacalisti intendono approfondire e chiarire in modo totale. L'intera giornata di ieri è stata dedicata ai singoli punti. Le parti hanno cominciato alle 9 e sono andate avanti con brevi intervalli per tutto il dì e intorno alle 21. La discussione è, in gran parte, di carattere tecnico ma temi concreti.

Il coordinatore sindacale della Fim, Antonio Zilli, conversando con i giornalisti ha fornito alcune indicazioni sul primo argomento affrontato: gli investimenti. Per Grottaminarda (Avellino), dove la Fiat costruirà uno stabilimento per cinquemila mille autobus all'anno, i sindacalisti hanno chiesto che si proceda ad una «verifica» entro aprile quando i piani e le modalità di realizzazione della nuova fabbrica saranno meglio definiti. Per il momento i sindacalisti hanno cercato di far anticipare all'inizio del 1977 una parte delle assunzioni (400 persone in totale) che l'azienda prevede di poter effettuare nel corso del 1977. Una piccola aliquota di personale specializzato sarà già assunta alla fine del 1976. A pieno regime le stabilimento darà lavoro a 800-1000 persone. Inoltre c'è l'impegno della Fiat di destinare a Grottaminarda e non a Cameri (Novara) tutti gli incrementi di produzione che saranno richiesti dal mercato degli autobus.

Anche per Termini Imerese (Palermo), dove si produce la «126» e dove la Fiat ha in programma ampliamenti dello stabilimento che saranno realizzati nel 1977, i sindacalisti hanno chiesto un anticipo allo stesso 1977 di una parte delle assunzioni che erano previste per l'anno successivo (200 persone in totale).

In materia di investimenti è ancora aperto il discorso per la Pinna del Selo e la Valle del Sangro dove, prima della crisi, la Fiat aveva previsto la costruzione di due stabilimenti automobilistici. Adesso il progetto è stato accantonato, ma i sindacati sollecitano l'azienda a studiare soluzioni alternative.

Le parti si sono poi addentrate nell'esame specifico delle situazioni dei singoli settori del Gruppo Fiat. Per i veicoli industriali — dove la situazione congiunturale è difficile (occorreranno circa 12 giornate di Cassa integrazione), ma dove esistono buone prospettive di ripresa collegate al rilancio dell'edilizia e all'avvio dei lavori pubblici — i sindacalisti hanno chiesto un incontro di carattere internazionale con l'Iveco (il gruppo controllato dalla Fiat, che è formato dalle aziende italiana e da quelle tedesche e francesi produttrici di autocarri). All'incontro dovrebbero partecipare sindacalisti italiani, tedeschi e francesi, per un'esame delle prospettive dell'intero gruppo.

Per le macchine movimento terra — che attraversano una crisi acuta — i sindacalisti, come ha dichiarato Zilli, hanno sostenuto l'esigenza di orientare parte della produzione verso macchine di dimensioni grandi in modo da ampliare la gamma dei modelli e di sviluppare a Lecce un centro di progettazione. Anche per le aziende che producono macchine utensili i sindacati hanno sostenuto la tesi della «diversificazione» nel senso di costruire macchine utensili che possano essere impiegate in lavorazioni non soltanto automobilistiche.

Si è parlato a lungo anche delle Filiali per approfondire il significato dei piani di riorganizzazione che sono stati annunciati dalla Fiat e per acquisire garanzie sull'occupazione degli 8 mila addetti. A tarda sera è cominciato l'esame delle riduzioni d'orario, che la Fiat ha chiesto per alcuni settori: 12 giornate per i veicoli industriali; 16 giornate per lo stabilimento di autobus di Cameri; 24 giornate per i carrelli elevatori; un breve «ponte di fine anno» di due o tre giornate lavorative per l'auto. La discussione su questo punto sta proseguendo nella notte.

Sergio Devecchi

Revisione delle tariffe

Chi telefona poco pagherà di meno

Roma, 7 novembre.

La revisione delle tariffe telefoniche, per venire incontro agli utenti con i redditi più bassi, è oggi a buon punto. Governo e sindacati, dopo un incontro di oltre cinque ore, hanno raggiunto nel pomeriggio un accordo di massima su queste misure:

— abolizione del «minimo garantito» (cioè i 200 scatti trimestrali da pagarsi anche se non fatti) per le utenze domestiche;

— riduzione degli scatti obbligatori trimestrali, da 450 a 300, per gli artigiani e le utenze rurali;

— istituzione di una «fascia sociale», abbassando il prezzo dello scatto, da 37 a 30 lire, a tutti quegli abbonati che nel trimestre il limiteranno a 150 telefonate;

— rateizzazione in un triennio del costo di allacciamento dei nuovi impianti (30 mila lire, 25 mila e ancora 25 mila lire).

Come recupero parziale dei minori introiti della Sip, il ministro Donat-Cattin ha proposto i seguenti ritocchi:

— tariffa maggiorata del 20 per cento, dalle 9,30 alle 13 (anziché alle 12,30), per la teleselezione;

— sconto del 30 per cento, invece che del 50, a chi telefonerà in teleselezione dalle 19,30 all 21,30 (a partire da quest'ora e fino alle 9 si applicherà il consueto sconto del 50 per cento);

— impulsi accelerati per certi scaglioni interurbani.

A giudizio dei sindacati, queste proposte del governo rappresentano «un indubbio passo avanti rispetto alle precedenti posizioni».

Restano comunque alcuni nodi: il primo è quello della coerenza delle nuove tariffe, che i sindacati vorrebbero retroattive al primo aprile scorso (data di entrata in vigore della superbolletta), mentre, secondo il governo, dovrebbero scattare dal primo gennaio 1976. Tuttavia, le organizzazioni sindacali non sembrano intenzionate a fare di questo punto una questione importante.

Il secondo nodo si riferisce al recupero del gettito Sip (circa 300 miliardi) che il governo, lo ha ribadito oggi Donat-Cattin, vuole globale per salvaguardare gli investimenti e l'occupazione (nella telefonia si contano oltre 145 mila posti di lavoro). I rappresentanti dei lavoratori sono favorevoli invece ad un recupero solo parziale.

L'ultimo più complesso ostacolo riguarda il piano di investimenti che i sindacati considerano strettamente legato al problema delle tariffe.

La federazione Cgil-Cisl-Uil vuole avere con il governo e con le aziende a partecipazione statale una verifica complessiva sugli investimenti e sui problemi dell'occupazione riguardanti l'intero settore produttivo.

Emilio Pucci

Quando c'è un bambino nella stanza

L'amore tra i coniugi può diventare colpa?

La notizia è dell'altro giorno. A Torino, due coniugi (Libero Robba, 20 anni, barista, e Silvana Astengo, 31 anni) hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria che praticamente li accusa di atti osceni e di corruzione di minorenne, perché, abitando in un alloggio molto piccolo, la loro bambina dormiva nella loro stessa camera. La bimba, figlia di primo letto della signora Astengo, ha sette anni e mezzo.

L'episodio rende opportuno un ridimensionamento del caso e del problema in termini psicologici.

La quasi totalità dei bambini del mondo, dalle origini della specie, dorme vicino ai genitori e, involontariamente, viene a conoscenza (o suppone di venire a conoscenza) del loro rapporto sessuale. Questa esperienza universale ha suggerito a Freud il termine «scena primaria», che designa, appunto, la scena del rapporto coniugale osservata dal bambino o supposta da lui in base a taluni indizi ed elaborata nella sua fantasia. La psicoanalisi non si è mai proposta di condannare come immorale una convivenza inevitabile né di suggerire soluzioni migliori di quelle che il pudore e il senso comune già normalmente suggeriscono a tutti i genitori di questa terra.

La psicoanalisi si è soffermata, invece, a considerare quali potevano essere gli effetti, i meccanismi e i significati di questa normale esperienza. E ha scoperto così tre cose: innanzitutto che per partecipare alla «scena primaria» il bambino non ha bisogno di vederla o di sentirla realmente. Un rumore nel buio, per esempio, viene inconsciamente associato dal bambino al fatto che i genitori dormono vicini fra loro; su questa associazione il bambino elabora delle fantasie o immagina un «rapporto».

La seconda scoperta riguarda proprio il significato che questo rapporto ha per il bambino: non, cioè, non è vissuto tanto come «rapporto sessuale» in senso stretto (che il bambino, fra l'altro, non è in grado di percepire), ma come «atto di violenza» compiuto prevalentemente dal padre. Il bambino, del resto, vive in questo stesso modo i rapporti tra i genitori anche ai di fuori della «scena primaria» o, meglio, sposta la «scena primaria» anche in altre situazioni (litigi fra i genitori o, perfino, pasti affettuosi fra loro, eccetera).

Il terzo elemento scoperto è che la «scena primaria» (indipendentemente dall'essere immaginata o realmente osservata) appartiene al patrimonio inconscio dell'individuo, un evento che ha gli stessi caratteri del mito; è uno scena già presente prima di venire scoperta e di cui l'individuo va alla ricerca.

Occorre notare, inoltre, che gli effetti della «scena primaria» interessano il bambino soprattutto nella prima infanzia, quando, cioè, si potrebbe pensare ad una sua maggiore indifferenza o difesa.

Il fatto che la «scena primaria», infine, possa generare traumi, non è tanto collegato al contenuto oggettivo della scena, quanto al modo come il bambino la vive. E ciò può dipendere dalla dinamica della sua personalità o da altre esperienze.

Gianni Tibaldi

A pagina 20

Franco di nuovo operato

di **Mimmo Càndito**

A Pagina 3

Rinascerà la Venaria Reale

di **Morziano Bernardi**

Altri servizi a pag. 4

Favorevole l'esame della Cassazione

Aborto: firme valide il referendum si farà

Per impedire la consultazione, il Parlamento dovrebbe modificare le norme in vigore sull'interruzione della maternità

Roma, 7 novembre.

Gli elettori italiani in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno del prossimo anno dovranno dire se intendono che l'aborto continui ad essere punito penalmente o, invece, che non abbia alcuna conseguenza giudiziaria. La Cassazione, infatti, ha stabilito oggi che oltre 500 mila cittadini, così come prevede la legge, hanno chiesto di sottoporre a referendum la validità delle norme che prevedono sanzioni per chi procura o favorisce l'interruzione della maternità. Il partito radicale aveva raccolto circa 800 mila firme; la Cassazione ne ha controllate 602 mila e 414 ne ha ritenute che 537 mila e 677 sono da considerarsi valide: per ottenere un referendum ne sono necessarie 500 mila e una.

Questa mattina, poco dopo mezzogiorno, si è messa nuovamente in moto la stessa macchina che ha portato lo scorso anno gli italiani a pronunciarsi sul divorzio. La procedura prevede termini molto precisi e nulla potrebbe impedire la votazione a meno che nel frattempo il Parlamento, spontaneamente, non modifichi le norme tuttora in vigore: fra cinque giorni, cioè, la Cassazione comunicherà ai capi dello Stato, ai presidenti del Senato e della Camera, al presidente del Consiglio e al presidente della Corte Costituzionale che un gruppo di cittadini ha chiesto il referendum sull'aborto; il presidente della Corte Costituzionale, a sua volta, stabilirà (non oltre il 30 gennaio del prossimo anno) quando a Palazzo della consulta i giudici esamineranno la questione sotto il profilo costituzionale. Poi, la decisione della Corte (non oltre il 10 febbraio) sarà trasmessa al capo dello Stato al quale spetta il compito di fissare il giorno in cui gli italiani dovranno andare alle urne.

Il problema sottoposto all'elettorato è costituito dalle norme del codice penale che prevedono sanzioni in caso d'aborto. Secondo la legge viene punito con la reclusione da sette a dodici anni chi causa l'aborto di una donna non consenziente; con la reclusione da due a cinque anni chi causa l'aborto di una donna consenziente, che viene punita con la stessa pena; con la reclusione da uno a quattro anni la donna che interrompe la maternità di sua iniziativa; con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque incita una donna ad abortire; con la reclusione da dodici a venti anni se la donna non consenziente muore e da cinque a dodici anni se muore, in seguito all'aborto, la donna consenziente. Il referendum, in pratica, propone l'abrogazione di queste norme. g. g.

Continua ad aumentare il consumo di benzina

Roma, 7 novembre.

Continua ad aumentare il consumo di benzina: nel mese di settembre, secondo gli ultimi dati dell'Unione petrolifera, sono state immesse sul mercato 983 mila tonnellate, facendo registrare un incremento del 13,9 per cento rispetto al settembre dello scorso anno.

Tale incremento, sottolinea però l'Unione, non è totalmente attribuibile all'andamento della domanda finale, in quanto parte delle quantità immesse al consumo sono state destinate al ripristino delle scorte presso gli impianti, dato che alla fine di agosto ci sono stati due giorni festivi e quindi non operativi ai fini dei rifornimenti.

Tale situazione è puntualizzata dall'incremento nei consumi per il bimestre agosto - settembre, pari all'8,8 per cento, percentuale non molto lontana da quella registrata nel bimestre precedente.

(Ap. Italia)

Dopo quella per i ferrovieri, conclusa un'altra vertenza

Accordo per i 180 mila delle poste Un acconto di 20 mila lire al mese

Vengono riviste anche alcune competenze relative al lavoro notturno, serale e festivo - Ferme le trattative per gli impiegati dei ministeri, che sciopereranno lunedì

Roma, 7 novembre.

A tarda sera si è praticamente giunti ad un accordo per i 180 mila postelegrafonici, mentre è stato confermato per lunedì lo sciopero di 24 ore degli statali amministrativi dipendenti dai ministeri e dai rispettivi uffici periferici. In un lungo incontro a Palazzo Vidoni i ministri del Tesoro, Colombo, delle Poste, Orlando, e della Pubblica amministrazione, Cossiga, — che in mattinata avevano partecipato ad una riunione interministeriale sotto la presidenza di Moro e con l'intervento del vicepresidente La Malfa — hanno definito con la delegazione sindacale guidata dai segretari confederali della Cgil, Cisl, Uil, Marianetti, Giancaglini e Muci, i punti essenziali dell'intesa.

Tenendo conto di quanto è stato fissato di recente per i ferrovieri, si è stabilito di concedere ai postelegrafonici un acconto mensile di lire 20.000 sui miglioramenti economici derivanti dal prossimo rinnovo del contratto nazionale e di rivedere alcune competenze accessorie che si riferiscono al lavoro notturno, serale e festivo.

La delegazione sindacale aveva chiesto che il compenso per lavoro notturno (oggi elevato dalle attuali 1200 lire a 4800 lire, il compenso festivo da 2500 a 5000, il compenso serale da 600 a 3000. Il governo ha fatto obiezioni sull'entità della maggiorazione, osservando che per i ferrovieri si si era attestati su livelli sensibilmente inferiori rispetto alle richieste dei dipendenti delle Poste e dei telegrafi.

A lungo, però, si è discusso su un'altra rivendicazione, specifica di una parte della categoria, e cioè sul ripristino dell'indennità di maneggio danaro, istituita nel 1951 e congiobata nel 1959 nel premio industriale, nella misura di 700 lire al giorno: ad essa sono interessati circa 30.000 postelegrafici addetti alle molteplici attività di sportello (vaglia, conti correnti, pensioni, marche da bollo, francobolli ecc.) per un «montante» totale di 70 mila miliardi all'anno. Le resistenze dei ministri su questo punto sono state notevoli, ma energica è stata pure la presenza dei sindacati, in qualche momento al limite della rottura.

Nella prossima settimana sarà sbloccata pure la vertenza dei dipendenti del Monopoli di Stato, mentre ancora confusa è la situazione per gli statali amministrativi, che sciopereranno lunedì prossimo in tutta Italia, compresi vigili del fuoco e dipendenti dell'Anas. *«Il movimento sindacale* — ha dichiarato il segretario confederale della Cisl Ciancaglini — *è fortemente impegnato per una rapida e positiva svolta nel negoziato degli statali, che proseguirà il 13 novembre. Deve essere chiaro che l'astensione del giorno 10 non resterà un fatto isolato: ad esso farà seguito un'adeguata intensificazione della lotta, qualora il governo non passi tempestivamente a controproposte che, per serietà e congruità, possano caratterizzare il negoziato in termini di concretezza ai fini della realizzazione della qualifica funzionale e della soluzione fra vecchio e nuovo contratto».* La segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil ha annunciato un *«inasprimento dell'azione sindacale»*, che verrà deciso dal direttivo unitario l'11 novembre se fino a quel momento non ci saranno risposte positive del governo sul tema della qualifica funzionale. All'astensione di lunedì hanno aderito anche i dipendenti della direzione generale dell'Aviazione civile, per cui *«l'attività aerea sugli scali nazionali non potrà essere assicurata per l'intera giornata»*.

Giancarlo Fossi

Le imposte ridotte dal 1° gennaio '76

Con il varo della «minriforma Visentini», la discussione alla Camera, i contribuenti italiani pagheranno dal prossimo anno meno tasse, per il contemporaneo aumento degli sgravi d'imposta e la diminuzione delle aliquote per scaglioni di reddito. Ma a quanto ammonterà l'effettivo «risparmio» per la famiglia «tipo» italiana (lavoratore dipendente con moglie e due figli a carico) con l'entrata in vigore della nuova normativa? L'agenzia «Adnkronos» ha reso nota la tabella elaborata da un esperto tributario, Vittorio Amorosino.

Reddito imponibile (al netto oneri sociali)	Imposta lorda	Totale detrazioni	Imposta netta da pagare	Quanto si risparmia con la «minriforma»
2.000.000	250.000	203.000	—	—
2.500.000	250.000	203.000	47.000	47.000
3.000.000	300.000	203.000	97.000	52.000
4.000.000	430.000	203.000	227.000	92.000
5.000.000	590.000	203.000	387.000	158.000
6.000.000	780.000	203.000	577.000	183.000
7.000.000	1.000.000	203.000	797.000	218.000
8.000.000	1.235.000	203.000	1.032.000	253.000
9.000.000	1.485.000	203.000	1.282.000	233.000
10.000.000	1.755.000	203.000	1.552.000	333.000
11.000.000	2.025.000	203.000	1.822.000	383.000
12.000.000	2.315.000	203.000	2.112.000	413.000

Tra Zaccagnini, dorotei, fanfaniani

Nuovo scontro nella dc per le nomine Rai-tv

Roma, 7 novembre.

(l. g.) Governo Moro e segreteria Zaccagnini sono usciti rafforzati dall'incontro di ieri alla Camilluccia; tutta la dc guarda ora ai prossimi importanti appuntamenti politici, il primo dei quali dovrebbe essere il Consiglio nazionale (22 novembre?), che dovrebbe fissare la data del congresso.

Stamani, Zaccagnini ha ricevuto a Piazza del Gesù i quattro vicesegretari e i capi dei gruppi parlamentari del suo partito. Si è parlato dell'incontro della Camilluccia, della prossima direzione dc e, dice qualcuno, della spinosa questione della Rai-tv, che ieri, intorno al caminetto, era stata completamente accantonata. Secondo voci non confermate, vi sarebbe stato un nuovo scontro, per la Rai, tra Zaccagnini da una parte, Piccoli e Bartolomei dall'altra.

Il motivo del contrasto è quello di sempre: ritenendo d'instaurare un clima nuovo di responsabilizzazione, il segretario vuole che siano i consiglieri dc della Rai a scegliere i candidati alle nuove cariche dell'ente; dorotei e fanfaniani puntano invece su scelte politiche. Zaccagnini sarebbe stato irremovibile e, secondo alcuni, Piccoli e Bartolomei sarebbero andati da Moro, a Palazzo Chigi, a protestare.

Con una ampia e articolata relazione di uno dei proconsoli di Zaccagnini, Guido Bodrato, le sinistre dc hanno aperto oggi un convegno al quale prendono parte anche economisti come Nino Andreatta e sindacalisti come Luigi Macario. Bodrato, tra l'altro, ha difeso la proposta del confronto con gli altri partiti, pci compreso, portata avanti da Moro e Zaccagnini. *«E' stata considerata da alcuni* — ha detto — *come l'inizio di un cedimento al "compromesso storico"».* L'ipotesi del confronto politico, secondo Bodrato, muove invece dalla valorizzazione delle diversità ideali tra i partiti, del pluralismo politico e del diverso ruolo che nelle istituzioni democratiche è affidato alla maggioranza e all'opposizione; *«occorre quindi ogni forma di confusionismo e ogni accordo di potere, ma riconoscere l'importanza, per una crescita della coscienza democratica del Paese, di una continua verifica delle diverse proposte politiche rispetto ai problemi reali della società».*

Convegno a Roma presente il Capo dello Stato

Il vertice della giustizia lamenta "Le nuove leggi sono inattuabili,,

La realizzazione delle riforme (processo del lavoro, diritto di famiglia, norme carcerarie) ostacolata dalla inadeguatezza delle strutture - Otto proposte da prospettare in Parlamento

Roma, 7 novembre.

Le nuove norme per il processo del lavoro sono, purtroppo, un fallimento; quelle per il diritto di famiglia sembrano destinate a dare risultati desolanti; la riforma penitenziaria è quasi inattuabile: questo preoccupante bilancio è stato illustrato dai numerosi primi presidenti e procuratori generali di Corte d'appello al convegno organizzato dal Consiglio superiore della magistratura, cui ha partecipato anche il capo dello Stato. Le leggi esistono e possono anche essere ritenute ottime — questo in sintesi è il discorso che tutti, più o meno, hanno fatto — ma la mancanza e l'inadeguatezza delle strutture le rendono irrealizzabili.

Delle critiche e del malessere espressi da coloro che sono al vertice della magistratura si è fatto in un certo senso portavoce il capo dello Stato il quale, nel concludere il convegno, ha ricordato che la crisi della giustizia può essere risolta soltanto attraverso la soluzione di tre grandi problemi: 1) alle riforme di ampia struttura è necessario fare corrispondere parallelamente gli adeguamenti; 2) procedere subito alle piccole riforme per rendere più spedito il corso della giustizia; 3) un maggiore impegno dei capi degli uffici giudiziari per eliminare i casi d'inefficienza. E' necessario inoltre — ha detto Giovanni Leone — che si realizzi una uniformità di trattamento nella concessione della libertà provvisoria e il cavillo, comunque, il prolungamento delle istruttorie che portano alla decorrenza dei termini per la carcerazione preventiva.

A conclusione del convegno, i magistrati hanno approvato una serie di proposte che il Consiglio superiore dovrà prospettare al Parlamento: 1) sopprimere (ndr: si tratta di un'antica questione che sembra, però incontrare ostacoli insormontabili nella volontà politica di chi dovrebbe decidere) gli uffici giudiziari *«con scarso indice di lavoro»* per avere un numero maggiore di magistrati da utilizzare; 2) negare ai magistrati la facoltà d'assumere altri incarichi con la conseguente di obbligarli soltanto a compiere attività giudiziaria; 3) scegliere i capi degli uffici soltanto in rapporto ad una autentica capacità organizzativa; 4) dotare gli uffici giudiziari di strumenti e mezzi moderni come, per esempio, telescriventi, macchine per scrivere e per microfilm; 5) semplificare le procedure eliminando taluni inutili formalismi; 6) aumentare gli interessi di mora per *«scoraggiare il ricorso alle impugnazioni che procrastinino solo nel tempo l'adempimento delle obbligazioni sulle quali si discutono»*; 7) ridurre la cosiddetta *«nullità giuridiche»*, che sono la causa principale dei rinvii; 8) obbligare i giudici ad essere sintetici nello scrivere le sentenze.

Le conclusioni alle quali sono giunti i capi degli uffici giudiziari sono importanti, ma non hanno il pregio dell'originalità. Sono, in pratica, le stesse prospettate venticinque anni or sono nei primi congressi di avvocati e magistrati; nessuno mai, da allora, si è preoccupato di tradurle nella realtà, con la conseguenza che la crisi della giustizia ha superato da tempo il *«limite di guardia»*.

Guido Guidi

Scandalo petrolifero

Interrogati ieri Ferri e Valsecchi

(Dalla redazione romana)

Roma, 7 novembre.

Per cinque ore Mauro Ferri (psdi) e Athos Valsecchi (dc) sono stati interrogati dalla Commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa, che indaga sullo scandalo petrolifero. All'epoca dei fatti, Ferri e Valsecchi erano ministri: il primo all'Industria, il secondo alle Finanze. I due uomini politici avevano chiesto di essere ascoltati.

Di fronte alla commissione inquirente i due ex ministri, da quanto è dato sapere, si sono difesi, negando ogni addebito. Ferri ha detto di non essere mai stato a conoscenza di accordi tra partiti politici e petrolieri. Il senatore Valsecchi ha dichiarato di non aver mai avuto contatti con i rappresentanti dell'Unione petrolifera che non fossero quelli «usuali e doverosi» per un ministro. Sul tema della defiscalizzazione dei prodotti petrolifari Valsecchi ha fornito alla commissione una serie di documenti, sostenendo inoltre che le sue direttive erano state sempre conformi a quelle emanate dalla Comunità europea.

La marcia nel Sahara

(Segue dalla 1ª pagina)

sere stato raggiunto e la marcia verde dev'essere stata fermata per evitare un massacro inutile. Che il sovrano pensi di poter ancora bloccare la situazione lo dimostra il ritorno un po' affrettato ad Agadir del primo ministro Osman, forse per preparare nuovi colloqui.

Non bisogna poi dimenticare l'atteggiamento delle Nazioni Unite, decisamente contrario all'impresa marocchina e il secco invito rivolto dal presidente del consiglio di sicurezza, il russo Malik, al re marocchino di ordinare l'immediato arresto della marcia deve aver avuto qualche effetto.

Da come si sono messe le cose, non avendo elementi per un giudizio diretto, siamo costretti alle congetture. Re Hassan pensava forse di poter approfittare della particolare situazione in cui si trova la Spagna, con Franco morente ed il principe erede non ancora saldo in trono e quindi esitante di fronte al problema del Sahara.

Un testimone appena tornato dalla zona di operazioni, dove ha trascorso la notte bivaccando coi Marocchini, racconta che stamane all'alba i «pellegrini verdi» si sono svegliati, hanno affardellato il loro scarso bagaglio e Corano in una mano, bandiera marocchina nell'altra, si sono avviati verso Dahora, decisi a continuare la marcia su El Aaiun. Ma arrivati a distanza di tiro hanno sentito l'impostazione delle truppe spagnole di fermarsi; poiché essi continuavano ad avanzare hanno sentito anche l'ordine di fuoco dei carri armati nascosti dietro le alture di Daora hanno sparato alcuni colpi. I testimoni che hanno portato la notizia a Tarfaya dicono che si trattava di colpi a salve, ma i comandanti marocchini hanno preferito evitare il rischio di accertarsi se si trattava di proiettili innocui o mortali, ed hanno ordinato l'alt.

Fino al momento in cui smettiamo, la marcia è ferma al punto in cui si è attestata ieri sera e non è possibile dire quando riprenderà o se re Hassan, fingendosi soddisfatto della fetta di Sahara conquistato, rinuncerà la conquista di El Aaiun ad occasione più propizia. Come ho già detto di notizie, tranne quella del cannoneggiamento dei carri armati, non ne circolano. Per l'intera giornata la radio ha continuato a trasmettere in varie lingue europee, arabo e dialetti africani, notizie di ieri, con lunghe interviste ai marciatori, sempre entusiasti dell'impresa dinanzi ai microfoni. Ma ieri il morale era altissimo, oggi è difficile sapere.

Dalla violenza delle polemiche dei giornali nei confronti dell'Algeria si deduce che il malumore marocchino si riversi più che sulla Spagna sul *leader* algerino Boumedienne, schieratosi lui «rivoluzionario a parole», dicono i giornali, a fianco di una potenza colonialista come la Spagna solo per impedire che il Marocco riconquisti ciò che le potenze colonialiste gli avevano strappato. Ma sono polemiche sterili, come gli accenni all'opposizione algerina, all'autodeterminazione di Cabinda che vuole staccarsi dall'Angola, ed a quella dei curdi che volevano staccarsi dall'Iran. Ora gli va bene quella sahariana, dicono i marocchini, solo perché Boumedienne vuole ottenere i porti atlantici sull'Atlantico che poi, aggiungono, servirebbero alla sua amica Russia.

Francesco Rosso

Poletti: "Inconciliabili comunismo e Vangelo,,

Città del Vaticano, 7 novembre.

La libertà delle scelte politiche in sede temporale, riconosciuta dal Concilio Vaticano II, ha un limite ben preciso per i cristiani, che hanno operato una scelta di fede, secondo una nuova dichiarazione del cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti alla Radio vaticana: non può andare fino a sostenere il marxismo ed il comunismo, in quanto *«inconciliabili col Vangelo»*.

Il cardinale Poletti pensa alle elezioni amministrative che si svolgeranno a Roma nella prossima primavera. Nessun cedimento al comunismo ateo, aveva detto nel discorso del 9 ottobre ai parroci-prefetti della diocesi, paventando il pericolo di una *«amministrazione rossa»* al Campidoglio. E gli stessi concetti aveva ripetuto, pochi giorni addietro, in una riunione del Consiglio presbiterale della diocesi.

Oggi il cardinale piemontese (originario di Omegna, presso Novara), ha ridetto in termini perentori il suo *«voto»* anticomunista. Si prepara il *«giubileo diocesano»* romano di domenica prossima, che vedrà il pontefice recarsi a celebrare un rito in Piazza San Giovanni in Laterano, per la prima volta nella storia della Chiesa, e rivolgere alla folla un discorso che non potrà ignorare le premesse create dal cardinale vicario.

Appare ormai sciocca l'interpretazione di coloro che, commentando le prime dichiarazioni di Poletti in tema di *«pericolo comunista a Roma»*, hanno avanzato ipotesi di costituzione di base più o meno reazionarie, che avrebbero investito il vicario *«forzare la situazione»*. In realtà Paolo VI e Poletti procedono perfettamente sincronizzati.

Il cardinale ha precisato: *«Il Vangelo è globale. Non ammette separazione tra Dio e l'uomo e la sua storia. Purtroppo anche il marxismo nella dottrina e il comunismo nella pratica sono globali. Non ammettono la presenza di Dio nella vita dell'uomo e tanto meno nella vita della società, perciò sono inconciliabili col Vangelo e con la vita di coloro che hanno fatto una scelta di fede».*

f. p.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Quanto costano gli statali

Lo Stato prevede di spendere nel 1976 per le retribuzioni dei suoi dipendenti, 9370 miliardi di lire, il 26 per cento in più dei 7432 miliardi messi in bilancio quest'anno. La spesa è forte, ma colpisce di più l'aumento. Non lo si può certo giustificare con un presunto basso livello delle annuali retribuzioni, che in media per ogni occupato superano quelle di tutte le altre categorie di lavoratori dipendenti: il 4 per cento in più degli occupati nei servizi (banche, commercio, trasporti eccetera), il 19 per cento in più dei lavoratori dell'industria e addirittura il 126 per cento più dei braccianti agricoli. E' vero che nella pubblica amministrazione prevalgono di gran lunga gli impiegati sugli operai, e che il livello d'istruzione è più alto, o si presume che lo sia: basti pensare ai magistrati e agli insegnanti. Ma non è meno vero che in cambio si godono alcuni vantaggi, e incominciare dalla sicurezza del posto e della carriera, che dovrebbero essere valutati quando si confrontano le retribuzioni dei lavoratori dipendenti.

Né si può invocare, a spiegazione dell'aumento, il rincaro della vita. Quest'anno, male che vada, salirà del 12 per cento, e sembra difficile che nel '76 la percentuale possa essere maggiore. Le previsioni sono per un ulteriore rallentamento delle spinte inflazionistiche, ma anche se così non fosse, dovrebbe proprio succedere uno sconquasso generale per vedere un'impennata dei prezzi simile al 1974, quando fu del 25 per cento circa. In ogni caso, nella spesa totale di 9370 miliardi figura un «Fondo per scala mobile (compreso il punto di contingenza)», di 910 miliardi, quattro volte tanto l'analogo fondo iscritto in bilancio quest'anno, che dovrebbe essere più che sufficiente per coprire i maggiori costi provenienti da questa «voce».

Al netto della scala mobile, il monte delle retribuzioni salirà in misura variabile, secondo il «tipo» degli statali: si va dal 10 per cento in più per i militari, al 19 per cento per i dipendenti del ministero della Pubblica Istruzione, al 28 per cento per il corpo di polizia. E' chiaro, a questo punto, che non si tratta solo di miglioramenti delle rispettive buste-paga, ma di rafforzamento degli organici. Nulla da dire, ovviamente, per il corpo di polizia, di cui da tante parti s'invoca il rafforzamento, un più equo trattamento economico, ma anche un impiego migliore, meno disperso in tante mansioni d'ufficio e di servizio personale e più concentrato sulla difesa della società contro la delinquenza di ogni genere. Per il resto c'è solo da prendere atto che in piena crisi economica, con tante aziende in condizioni fallimentari, con centinaia di migliaia di lavoratori in cassa integrazione, con un blocco quasi generale delle assunzioni, l'azienda-Stato trova le risorse necessarie per aumentare e pagare meglio i suoi dipendenti. Peccato che queste risorse vengano, in definitiva, sottratte al sistema produttivo: in questo momento è come togliere ossigeno a chi si trova già al reparto rianimazione.

Il fisco "paga"

«Si sente spesso parlare di crediti d'imposta che i contribuenti possono vantare nei confronti del fisco, per aver versato — direttamente o tramite i loro datori di lavoro — più di quanto erano tenuti a versare», scrive il lettore Ernesto Leonardi da Milano, che poi mi chiede: *«Ma davvero volete darci a bere che se risultassimo creditori dello Stato, e per esso del fisco, ci vedremmo restituire quei soldi?»*.

Per una volta tanto, mi sia concesso parlar bene del fisco. Caro signor Leonardi, ha torto ad essere così scettico. Le racconto un caso, accadutomi di recente (e di cui potrei mandarle, se crede, la fotocopia dei documenti che lo provano). Il 17 settembre scorso, con un vaglia telegrafico — perché mi trovavo fuori Torino e il termine stava per scadere — inviai una certa somma all'esattoria comunale, per pagare la rata di settembre di certe imposte. In data 9 ottobre — quindi nel giro di una ventina di giorni — la stessa esattoria mi spediva una raccomandata, con un assegno accluso di 22.230 lire, in quanto la cifra da me inviata era superiore di tanto allo «scoperto» della cartella esattoriale. Come vede, non solo il fisco paga, ma lo fa anche con sollecitudine, quando è tenuto a farlo.

Bollette a atomo

Quest'anno si prevede che gli Stati Uniti risparmieranno oltre un miliardo di dollari (almeno 700 miliardi di lire) grazie all'attività delle loro centrali nucleari, che forniscono energia elettrica a un costo inferiore del 44 per cento rispetto all'energia fornita dalle centrali termiche funzionanti ad olio combustibile o a carbon fossile.

Nel fare questa previsione, basata sull'andamento dei primi nove mesi dell'anno, il direttore generale della «Nuclear Energy Programs Division», signor George J. Stavakis, aggiunge che *«molti utenti hanno ormai capito come i risparmi ottenuti con l'energia nucleare abbiano impedito un aumento delle bollette elettriche, e in alcuni casi addirittura permesso di abbassarle»*.

In Italia, invece, si fa la campagna per la cosiddetta *«disobbedienza civile»* — che al suo insorgere mi permisi di definire *«incivile»* — contro il rincaro delle bollette, e contemporaneamente si fa la campagna contro la costruzione delle centrali nucleari, come si fece a suo tempo per le centrali termiche convenzionali. Si vuole la botte piena e la moglie ubriaca, ma in questo modo si corre il rischio di finire con la botte vuota e la moglie perfettamente sobria, perché non c'è più nulla da bere. Come, forse, incominciamo ad accorgercene.

Jolly Hotel Ambasciatori

Torino - C.so Vittorio Emanuele 104 - Tel. 57.52

importantissima vendita all'Asta

di

arredi antichi - mobili - porcellane bronzi - avori - argenteria antica - tappeti orientali antichi e di vecchia lavorazione

inoltre

una eccezionale pinacoteca con opere di: FATTORI - SIGNORINI - FONTANESI DELLEANI - PALIZZI - MAGGI - INDUNO - TAVERNIER - MENZIO - LUPO CAVALLERI - TURLETTI - GHEDUZZI MUSSO - TOMMASI - PUCCINI e altri grandi Maestri.

ESPOSIZIONE
OGGI E DOMANI
Orario: 10-13; 15-20

ASTA
Da lunedì 10 a sabato 15 novembre
con inizio alle ore 21

Organizzazione Galleria Torino — Banditore Sig. Mimmo Scarfone

CATALOGO IN LUOGO

Una nuova opera degli autori di PARIGI BRUCIA? e GERUSALEMME, GERUSALEMME!

D.LAPIERRE - L.COLLINS

stanotte la libertà

Il tramonto del più grande sogno imperiale di tutti i tempi: l'impero britannico delle Indie.
Un formidabile racconto storico.
Traduzione di Francesco Saba Sardi.
552 pagine. Lire 6000.
Collezione Le Scie.

MONDADORI

doniamo gioielli d'oro

ROSA DEI MOBILI ORBASSANO
SPECIALISTA IN ARREDAMENTO
INVITA alla GRANDE RASSEGNA D'AUTUNNO
acquisto di ROSA, il tuo arredamento. Riceverai in dono una magnifica [illegible] firmato
Presenta a prezzi eccezionali tutte le novità nel campo dell'arredamento.
Oltre 1600 pezzi firmati dagli uomini più prestigiosi del design italiano ed estero
ORBASSANO VIA TORINO 2 TEL. (011) 903 2009

1925: FINE DI "RIVOLUZIONE LIBERALE„

Il silenzio di Gobetti

8 novembre 1925. Cinquant'anni fa esatti. Esce l'ultimo numero di *Rivoluzione liberale*. La perentoria diffida del prefetto di Torino, d'Adamo, è di due settimane prima, del 27 ottobre: si richiama agli attentati che il settimanale di Gobetti sistematicamente persegue « alle Istituzioni Monarchiche, alla Chiesa, ai Poteri dello Stato » (tutto in maiuscola nel testo del decreto stesso), mosca come capi d'imputazione che vanno dal « Buonaiuti » di Max Ascoli (il Concordato non è lontano) alla « Mafia » di Pietro Mignosi, offensivi del « prestigio nazionale ». Il piano di Mussolini, di rendere la vita impossibile all'ascesa « oppositore del fascismo », si sviluppa secondo la logica che in tutto l'anno '25 aveva registrato un inesorabile crescendo. Sequestri, invasioni della casa, ostacoli alla spedizione, attacchi orchestrati dei giornali ortodossi del regime: l'arma giuridica per la soppressione della rivista non esisteva ancora ma veniva sostituita da un'azione di sabotaggio « legale », sufficiente a disperdere ogni capacità di lotta.

Fino a quell'ottobre 1925, e nonostante i colpi clamorosi e insistenti, Gobetti aveva resistito sempre. Ancora nel penultimo numero di *Rivoluzione liberale*, quello del 1° novembre (da taluni studiosi considerato erroneamente l'ultimo), si lanciava un programma d'abbonamenti per il 1926, per l'anno V del settimanale: l'unica rivista « di formazione e di vita politica, di aperta opposizione », si aggiungeva, con assoluto sprezzo del pericolo. Impegnandosi ad inviare in omaggio agli abbonati, che avessero sottoscritto la quota prima del 1° dicembre, il volumetto di Piero Gobetti *Matteotti*, « del quale abbiamo fatto per l'occasione una nuova tiratura, 7° migliaio ».

Probabilmente solo dopo la diffida prefettizia del 27 ottobre, Gobetti sentì che il suo settimanale era condannato « ad horas ». La compilazione dell'ultimo numero, quello aperto dall'articolo « Operai ed industria moderna », rappresentò solo un estremo gesto di provocazione e di sfida al regime, ormai deciso a soffocare comunque la voce delle superstiti solitarie voci della libera stampa. Scrivendo a Prezzolini in quei giorni, precisava: *«Le mie previsioni sono completate: ho avuto una diffida prefettizia che informazioni assunte mi fanno ritenere di origine presidenziale e quindi irrevocabili ». « Potrei venire a patti ma non lo farò ».*

* *

Nel corso di quell'anno 1925 che era stato aperto dal « colpo di Stato » del 3 gennaio (il colpo di Stato anticipato nel titolo di un libro di Missiroli pubblicato nel '24 da Gobetti), tutte le speranze dello scrittore torinese erano state smentite al confronto con la realtà. I « gruppi di rivoluzione liberale », che erano sorti nei giorni dell'Aventino, interpreti della posizione più rigorosa e conseguente dell'antifascismo, al di là dello stesso Amendola, si erano dispersi o franturnati. In primavera il sogno di fondare a Torino un quotidiano di opposizione si era dileguato; i pochi mezzi raccolti dispersi. I collegamenti con gli altri periodici o nuclei di resistenza diventavano ogni giorno più difficili, si trasferivano in un'aura semi-clandestina.

Tutto sembrava franare intorno a Gobetti, tranne il sogno di una grande casa editrice, non più soltanto italiana ma europea, destinata a diventare quello che era stata la tipografia di Capolago per il Risorgimento italiano. *«E' probabile che mi decida di venire a Parigi* — scriveva in quella stessa lettera a Prezzolini — *per lavorarci come editore, se sarà possibile. Qui qualunque mia iniziativa anche letteraria sarebbe sabotata in odio a me ».*

Tanto sabotata che di lì a poche settimane la diffida contro il direttore-responsabile Gobetti si estenderà « ex officio » all'editore Gobetti. La *Rivoluzione liberale* non potrà più pubblicarla, come aveva fatto per quella del 27 ottobre nel penultimo fascicolo. Il compito, amaro, toccherà all'altra rivista superstite di Gobetti, *Il Baretti*, nel numero dell'1 gennaio 1926: « In considerazione dell'attività nettamente antinazionale esplicata dal dr. Piero Gobetti, pregasi diffidarlo a verbale a cessare da qualunque attività editoriale ». E poi la descrizione burocratica, raggelante della visita dell'ufficiale di polizia giudiziaria all'abitazione dello stesso in via Fabro 6, e la notificazione della diffida all'interessato, il 25 novembre, « essendo questi in letto malato ». E le obbligate conseguenze che la rivista ne traeva, in accordo col suo fondatore e ispiratore ormai sulla via dell'esilio: « La vita del *Baretti* è assicurata dalla nuova società anonima *Le edizioni del Baretti*, che continuerà la sola attività letteraria e artistica dell'editore Gobetti. A questa società il Gobetti intende rimanere estraneo ».

Magia delle date. Il 25 novembre tace la voce di Gobetti; il 28 novembre il *Corriere della Sera* pubblica il « comunicato » di Luigi Albertini. I due grandi filoni del liberalismo italiano, quello che si ricollegava alla Destra storica con una vibrazione quasi religiosa e quello che si spingeva in direzione dell'esperanza granselviana dei Consigli di fabbrica con l'anticipazione di una diversa e molto più complessa società italiana, erano soffocati quasi negli stessi giorni (due mesi prima *La Stampa* di Frassati era stata addirittura messa per un anno col pretesto di un'inesistente offesa all'esercito, e in quei medesimi giorni Luigi Salvatorelli ne uscirà per tutti gli anni della dittatura).

Gobetti-Albertini: un rapporto ancora da studiare. Solo poche lettere nell'epistolario albertiniano; solo frammenti o testimonianze dei pochi amici superstiti. Ma un rispetto profondo, sempre, del giovanissimo direttore di *Energie nove* e di *Rivoluzione liberale* per l'inaccessibile orgoglioso direttore del *Corriere*, grande interprete della resistenza al fascismo dopo la svolta del '24. Un tramite sicuro fra i due, Luigi Einaudi. Una solidarietà che era stata reciproca dopo il 28 ottobre: Albertini che protestò sul giornale contro il primo arresto di Gobetti, nel febbraio del '23 (allorché lo stesso Croce interverrà da Mussolini), e Gobetti che fin dal marzo del '23 chiede al direttore di via Solferino di preparargli un volume di articoli e discorsi intitolato *tout court* « Liberalismo », e ancora Albertini che si schiera per Gobetti nel settembre del '24, allorché la polemica con Delcroix esporrà il direttore di *Rivoluzione liberale* alle bastonature fasciste, anticipatrici e complici della morte tanto prematura.

« Mi sembra di poterle mandare con la mia la gratitudine delle 200 persone che rimangono al loro posto »; scriverà Gobetti ad Albertini dopo il 28 novembre, egli che in tutto il corso del '25 aveva preso aperta e coraggiosa posizione a favore del grande quotidiano milanese, insidiato, tallonato, minacciato dal regime ormai alleato con la maggioranza del pacchetto azionario attraverso i ricatti e le intimidazioni di Farinacci.

Ancora alla fine del '24 Gobetti era tornato alla carica con Albertini, la più coerente voce dell'opposizione in Senato, per pubblicare un volume magari diverso da quello immaginato nel '23, più smilzo, più essenziale, comprensivo anche solo dei quattro o cinque discorsi pronunciati da Albertini nella severa sala di Palazzo Madama, che si avviava essa pure ad un conformismo in ogni caso meno integrale dell'altro ramo del Parlamento (si pensi alla ratifica dei patti lateranensi, nel non più lontano 1929). « Troppo pochi », aveva risposto il severo direttore del *Corriere*, « desidero prima fare qualcosa di meno frammentario dal passato ».

Ma già in quell'insistenza di Gobetti verso Albertini (gli aveva proposto anche, in altra occasione, di scrivere i « ricordi del direttore del *Corriere* »), si avverte la nuova impostazione cui guarda questo straordinario animatore di energie, la ripresa della lotta culturale e politica all'estero attraverso una grande casa editrice, punto di riferimento insieme ideale e politico. Gobetti era troppo lucido e realista, e aveva previsto con troppa precisione e rigore gli sviluppi totalitari del fascismo dopo il delitto Matteotti, per illudersi anche solo un momento sulla possibilità di salvare una qualunque casa di libertà nell'Italia fascistizzata.

La sua polemica, aspra e talvolta perfino impietosa o ingiusta, contro l'antifascismo accomodante nasceva da un'istituzione profonda, e pessimistica, del carattere italiano. Per tutto il '25 egli continuò la *Rivoluzione liberale*, senza nulla correggere, senza nulla attenuare, come un atto di testimonianza. Antifascismo militante, nella sfera della cultura prima ancora che in quella della politica. Rinnovamento e ricupero della dottrina liberale, al di fuori di tutti gli schemi e di tutti i tabù corrotti o perenti, attraverso uno sforzo di elaborazione critica capace di servire alla generazione di poi, a quella che avrebbe seguito il fascismo.

Non è senza significato che proprio nell'ultimo numero di *Rivoluzione liberale* esca la prima reclame analitica, con indice già completo, del volume che poi comparirà postumo ma che resterà come suprema testimonianza di un vigore intellettuale e di una coerenza civile impareggiabili, *Risorgimento senza eroi*. Ecco lo sviluppo della sua antica intuizione alfieriana, e l'approfondimento dei suoi « modestati » piemontesi a cavallo fra Sette e Ottocento, e lo studio acuto e partecipe della nascita dello Stato laico nel regno sabaudo del secolo decimottavo, e la documentazione di quella « rivoluzione mancata » che invano sarà poi combattuta o demolita sul terreno della pura storiografia (laddove si trattava di intuizione etico-politica, più forte di tutte le smentite della filologia).

* *

Ricordo un incontro con Benedetto Croce negli Anni Cinquanta. Croce serbava un ricordo commosso di Gobetti, pure nella diversità delle impostazioni storiografiche e nella distanza sempre mantenuta dal partito d'azione, dall'innesto « liberalismo-socialismo » (di cui considerava Gobetti un anticipatore, sia pure personalissimo ed eretico rispetto alla stessa linea dei Rosselli). Ma su un punto « don Benedetto » non ammetteva discussioni o riserve: « Egli fu un grande scopritore di talenti — mi disse —, sarebbe stato un grandissimo editore ».

Con metodi assolutamente artigianali, sacrificando tutto se stesso, direttore, amministratore, spedizioniere delle varie riviste fondate e animate non meno che dei singolari e spregiudicati volumi editi nel corso di un operoso triennio, Gobetti segnò un'impronta nella vita culturale italiana, di cui ogni giorno riaffiorano le tracce (proprio in queste settimane, chi non ha ricordato che la prima edizione degli *Ossi di seppia* di Montale fu dell'editore Gobetti, all'albo del '25?).

La morte lo colse a Parigi il 16 febbraio del 1926, allorché progettava i piani della sua città futura. Con quel fervore di opere, con quell'ansia instancabile di azione che nascevano da una visione protestantica, solcata da una vena calvinista. *« La sicurezza di essere condannati — la crudeltà inesorabile del peccato originale, volendo usare forme mitiche di espressione — è la sola che ci possa dare l'entusiasmo dell'azione, con la responsabilità, con il disinteresse »*. Quasi un *Ecclesiaste* laico.

Giovanni Spadolini

IL PCI CERCA UN COMUNISMO PER L'EUROPA

La questione sovietica

E' tuttora aperta, nonostante i passi avanti - Il partito ha preso le distanze dall'Urss, ma non rinuncia all'internazionalismo proletario e vuole "l'unità nella diversità" - Il mito sovietico è ancora forte nella base

Roma, novembre

Se s'interrogano i dirigenti del pci o si leggono le loro dichiarazioni e i loro articoli sulla « questione sovietica », si registra inevitabilmente un ragionamento in due tempi. Il primo tempo è l'autonomia totale, ovvia, indiscutibile del pci. Il secondo è: però; benché; certo, non possiamo dimenticare. Però l'Urss è sempre una esperienza fondamentale. Benché l'Urss resti un momento decisivo. Certo, non possiamo dimenticare che l'Urss...

La « questione sovietica » è se per il partito comunista italiano, per un partito comunista occidentale, l'Urss possa ancora costituire un modello di socialismo, e se la sua politica di grande potenza possa rappresentare tuttora un punto di riferimento « ideologico », quindi essere la base di un rapporto speciale. Anche su questo tema, cruciale, il pci ha camminato molto in questi anni; certo è finito, come mi dice Renzo Trivelli, della segreteria del partito, « l'approccio fideistico con la realtà del mondo socialista », se n'è instaurato uno « assai più complesso ». Tuttavia questo sembra più vero per quanto riguarda il modello interno che per la politica generale dell'Urss, i suoi interessi ultimi di superpotenza « socialista »: il rapporto speciale, ancorché critico, esiste. E anche per il modello interno, pur nel sostanziale rifiuto, il rispetto è grande. E' un nodo reale e complesso, che riflette voluti tattici, incertezze sincere e persino casi di coscienza.

Mosca, allora

« Finché siamo stati un piccolo partito, un'avanguardia perseguitata — *mi dice Gian Carlo Pajetta, responsabile della Commissione per la politica internazionale del pci* — l'Urss è stata per noi un rifugio, un centro, un punto di riferimento d'importanza essenziale. Era il Paese della Rivoluzione e poi della grande guerra antifascista. Allora pensare a un'autonomia, a un modello specifico nostro, sarebbe stato assurdo, ingenuo, benché anche allora Gramsci e poi Togliatti non abbiano mai perso di vista i caratteri particolari della situazione italiana. Poi il pci è diventato un grande partito, un elemento essenziale della vita del Paese, e ciò stesso ha determinato la necessità di un modello autonomo, adatto alle tradizioni italiane, capace d'incidere sulla realtà italiana. E' stato un processo non liberatorio, ma di crescita nostra, un processo lungo, che ha avuto anche i suoi momenti traumatici, negativi: penso alla condanna della Jugoslavia, all'accettazione della scomunica di Tito, benché allora la condanna potesse sembrare un atto di politica interna di un movimento comunista ancora indifferenziato ».

Osservo: tuttavia ancora oggi restano molti collegamenti con l'Urss, per esempio partecipate alle conferenze intercomuniste, pur portandovi motivi di dissenso, accanto ad altri di consenso. Dice Pajetta: «Ma certo. Uno dei nostri punti di forza resta l'internazionalismo, l'autonomia non può essere in contrasto con l'internazionalismo proletario. Siamo per una solidarietà nel riconoscimento della diversità di ognuno, della nostra come di quella degli altri. Ciò che contestiamo, ciò che rifiutiamo è che da fuori si decida una politica buona per noi ».

Lo Pravda, però, mostra di volerlo fare, di volerlo continuare a fare. « Ciò che scrive la *Pravda* è un'opinione della *Pravda*, non rappresenta in nessun modo un'indicazione per noi. Rifiutiamo persino l'idea che ci si possa dare delle indicazioni ». *Opinione contro opinione, quella dell'organo sovietico (riaffermazione della dittatura del proletariato, condanna delle alleanze troppo ampie, appello a sfruttare ogni occasione rivoluzionaria, per abbattere la democrazia borghese, è radicalmente diversa da quella del pci. Dice Pajetta:* « Abbiamo risposto su *Rinascita*. Comunque non è detto che sia quella la posizione ufficiale dell'Urss. C'è un dibattito, una dialettica, negli stessi giornali sovietici. Accanto a posizioni interessanti ve ne sono altre che hanno un residuo culturale, una ripetizione liturgica di formule superate ».

Questa è anche l'opinione di Sergio Segre, responsabile della sezione esteri del partito. Dice: «Io non drammatizzerei gli articoli apparsi sulla *Pravda*, sono un punto di vista come un altro, all'interno stesso dell'Urss. Io, per esempio, a Mosca, ho sentito cose totalmente diverse. C'è una varietà di posizioni anche dentro il partito sovietico, e poi vi sono anche il centri di studi e analisti vari, che elaborano "scenari" diversi. E non è positivo che ci sia un certo dibattito? In ogni caso non siamo angosciati da quello che scrive la *Pravda*, ci misuriamo su altro, sul nostro successo, sul successo della nostra politica, del nostro modello. E' la sola cosa che conti: noi portiamo avanti il nostro modello, gli altri il loro ».

Osservo a Pajetta: parlare di « riconoscimento della diversità di ognuno » *ti espone al rimprovero di preoccuparvi della vostra libertà, della vostra democrazia, e di disinteressarvi di ciò che accade in altri Paesi socialisti. Risponde:* « Noi siamo per la non ingerenza, questo è il punto fondamentale. Però non rinunciamo, quando è necessario, a un giudizio critico. Per esempio abbiamo criticato il voto dei Paesi socialisti all'Onu sul sionismo. Critichiamo anche certi aspetti interni di quei Paesi ».

Un'altra storia

Ripeto la domanda a Giorgio Amendola. Dice: « Bisogna intendersi su questo. O siamo illuministi o siamo storicisti. Se siamo illuministi, cerchiamo d'imporre certi modelli, certi valori, ovunque, indipendentemente dalle condizioni storiche. Se siamo storicisti, ci preoccupiamo di capire perché certe cose accadano, certe situazioni si creino. Parliamo il più delle volte di Paesi che sono passati direttamente da situazioni di arretratezza a un regime socialista. Se si costruisce il socialismo in Paesi che escono dall'impero zarista o ottomano, certe conseguenze sono imprevedibili. Non si può essere eurocentrici, pensare che sia obbligatorio seguire la linea di sviluppo europeo-occidentale. Del resto, dopo le grandi rivoluzioni borghesi, la classe operaia ha impiegato generazioni su generazioni per conquistarsi certi diritti fondamentali ».

Dice ancora Amendola: «Ciò che conta è l'autonomia delle nostre scelte. Non ci imbarazza il riferimento alla situazione sovietica o di altri Paesi. E del resto, guardi, questo è più un problema nostro, di dirigenti, che delle masse. Le masse non capiscono certi discorsi, o se ne disinteressano. Per loro contano altre cose, che l'Urss sia il Paese di certe fondamentali conquiste sociali, la prima potenza socialista del mondo ».

Chiedo a Renzo Trivelli, che viene dall'apparato e conosce bene gli umori di base del partito, quanto in effetti sia consistente il prestigio dell'Urss, quale sia la forza del « mito » sovietico. Ricordo che dopo l'invasione della Cecoslovacchia, un sondaggio interno rivelò che almeno la metà degli iscritti l'approvava, pur se il vertice del partito l'aveva condannata. Dice Trivelli: « Sì, il prestigio dell'Urss è grande, alla base del partito. Questo, sul caso cecoslovacco, indusse alcuni settori a un giudizio errato, che però non suonò mai sfiducia nei dirigenti italiani. Tuttora questi due elementi, la fiducia nei dirigenti e una fedeltà acritica all'Urss, convivono in certe aree di base, a volte con una qualche tensione ».

C'è chi pensa che un simile stato d'animo, mostrando, in una certa situazione, e con l'incoraggiamento di Mosca, possa addirittura arrivare a rovesciare il gruppo dirigente del pci: Berlinguer come un secondo Dubcek, sia pure indolore. Trivelli ovviamente esclude queste congetture. Dice che si tratta di fenomeni assai sfumati, sostanzialmente marginali, che mai potrebbero essere il nucleo di una opposizione politica.

Si vede comunque quanto sia complesso, profondo, contraddittorio, il rapporto tra il pci e l'Urss, quanto ardua sia la « questione sovietica ». Il pci nacque, 54 anni fa, nel nome stesso della rivoluzione russa. Ai compagni del partito socialista, al momento di abbandonarli, i comunisti opponevano questo sembra più vero per quanto riguarda il modello interno che per la politica generale dell'Urss, i suoi interessi ultimi di superpotenza « socialista »: il rapporto speciale, ancorché critico, esiste. E anche per il modello interno, pur nel sostanziale rifiuto, il rispetto è grande. E' un nodo reale e complesso, che riflette voluti tattici, incertezze sincere e persino casi di coscienza.

Che distensione?

Osservo che anche i punti di consenso, per esempio la distensione, non sono perfettamente chiari. La distensione, lo si è visto a Helsinki, può essere intesa come un fatto di vertice, di accordi fra Stati e governi, o come un fatto di base, come libera circolazione delle idee e dei popoli. Qual è il giudizio del pci? Che sia vera una cosa e l'altra, dice Segre, che occorra rafforzare la distensione nel primo senso e attendersene dei risultati nel secondo. E' anche la risposta di Pajetta.

Tuttavia il caso Sacharov, la reazione al caso Sacharov, dimostra che è la prima, la distensione dei governi, che sta in primo luogo a cuore al pci, come all'Urss. Il Comitato Nobel è stato critico come a Mosca, anche se con motivazioni in parte diverse. Si ha l'impressione che al pci la distensione interessi soprattutto come fatto russo-americano, come ombrello planetario, più ancora che europeo, sotto il quale consentire meno una partecipazione indolore al potere, senza il trauma di scelte dolorose o di reazioni imbarazzanti, non solo per lì ; ci. E' bastato che Carrillo, il « leader » del partito spagnolo, per molti versi il più vicino a Berlinguer, prendesse troppo esplicitamente certa distanze da Mosca, perché il pci le prendesse a sua volta da Carrillo. La questione sovietica» ha fatto molta strada, ma è ancora, per molti versi, una questione aperta.

Aldo Rizzo

In bici sulle foglie morte

Giochi di ragazzi nel parco torinese del Valentino (Sergio Solavaggione - La Stampa)

DECISIONE CIVILE PER L'ARTE E PER TORINO

Rinascerà la Venaria Reale

Quella ch'è finalmente deciso il restauro della Venaria Reale è una grande e consolante notizia per Torino. Diciamo ch'essa va persino più in là della soddisfazione per la promessa d'una concreta restituzione alla sua integrità (già godibile dalla nostra fantasia) d'un monumento di straordinario valore storico e artistico. E' il segno che qualcosa è profondamente mutato nella coscienza civile degli italiani e, in questo caso particolare, dei piemontesi; e che alla lunga, sorda indifferenza nazionale — della gente comune ma soprattutto dei politici — è subentrato, con una vigile attenzione, un appassionato interessamento per i beni che si definiscono «culturali».

La macchia preclusione «*per mancanza di fondi*» a interventi che un minimo di dignità appunto culturale imponeva, è caduta. E' bastato che la volontà politica uscisse alfine dal torpore, che si costituisse il ministero «dei Beni culturali», che alla sua testa si ponesse l'uomo adatto — scriviamolo in chiare lettere: come Giovanni Spadolini — perché «si fondi», sia pure nei limiti imposti dalla presente congiuntura economica, si rendessero reperibili rompendo le pesanti barriere di un'amministrazione impostata dalla burocrazia. O non lo erano in ben maggior misura ai tempi del così detto miracolo italiano»? Oggi la spesa per avviare il restauro della Venaria è di tre miliardi. Allora ne sarebbe bastato uno.

Ma alla felice attuale decisione non si sarebbe giunti senza l'insistente pressione sull'opinione pubblica d'un piccolo, e per troppo tempo inascoltato, gruppo di intellettuali e studiosi di storia e d'arte torinesi, che per decenni, prima e dopo la fine della guerra, si opposero a che la Venaria fosse non soltanto abbandonata al deperimento ma addirittura saccheggiata dai vandali di casa nostra. Ricordiamo che per aver denunciato lo scandalo su questo giornale vent'anni fa ricevemmo lettere di insulti da abitanti del luogo irritati che si pensasse alla sorte di un decrepito monumento quando i bisogni locali erano ben altri. Davvero una mentalità è mutata anche nella gente comune.

Fare in fretta

In verità, effetto dei reiterati appelli, gli interventi non erano mancati. Nel 1961 il soprintendente ai monumenti Umberto Chierici, che sempre ha avuto a cuore il problema della Venaria, ed alla cui tenace opera di persuasione presso il ministro Spadolini certo si deve (a tutti i piemontesi gliene sono grati) la risoluzione odierna, aveva definito il salvataggio dell'artico «palazzo di piacere e di caccia» di Carlo Emanuele II costruito tra il 1660 ed il '63 da Amedeo di Castellamonte, una parte del miliardo stanziato dal ministero della Pubblica Istruzione a favore dei castelli storici del Piemonte, nel quadro delle celebrazioni dell'unità nazionale; ed oltre ai lavori di ricopertura e consolidamento dell'edificio centrale, alla reintegrazione del salone affrescato dal Miel, s'era restituito alla favolosa «Galleria di Diana», più lunga di quella celeberrima «degli Specchi» di Versailles, lo splendore architettonico e decorativo della grandiosa creazione prima del Garove, poi del Juvarra.

Purtroppo un lavoro inutile: perché tutte le altre parti della meravigliosa «delizia» sabauda, ammirata tra le più magnifiche Corti europee sul finir del Seicento, non offrivano che desolata rovina, ed il complesso monumentale non era né utilizzabile né esteticamente godibile: nella «Galleria di Diana» si entrava passando su un'asse attraverso una delle 44 finestre. La Venaria si trovava press'a poco nella stessa situazione in cui l'avevano lasciata i distruttivi fatti d'arme del 1693 e del 1706; nella stessa decadenza cominciata con l'esilio di Carlo Emanuele IV; e nel gruppo delle splendide fabbriche (la citroniera, la scuderia juvarriane) il gioiello della chiesa di Sant'Uberto, uno dei più raffinati capolavori dell'architetto messinese, scomparsi i finbeschi giardini, le fontane, i padiglioni, era un cadavere oltraggiato. Tutto questo a una dozzina di chilometri dalla ricca metropoli. Una vergogna per Torino.

Inutilmente, costituitasi la Regione Piemonte, *La Stampa* propose ai suoi reggitori che invece di profondar miliardi in altre sue sedi, si restaurasse, facendone una sede di rappresentanza, lo stupendo monumento barocco. Non fummo ascoltati. Pareva dunque che la sorte della Venaria Reale fosse irreversibile. E ancor pochi giorni fa, il 22 ottobre, quando — convocati dall'assessore alla cultura del Comune di Torino numerosi esponenti degli ambienti culturali cittadini per discutere i problemi da sottoporre al ministro Spadolini —, al modo di Catone che portava i fichi di Cartagine in Senato, insistemmo sulla «vergogna» (ripetiamo la parola) della Venaria, avvertimmo nei presenti un senso di tediata insofferenza per l'inutile riproposta di un problema insolubile: chi ci dark i tre miliardi e passa? non sarebbe meglio riattivare la vita dei musei e proporsi più limitati ma attuabili programmi?

Come in guerra

Il programma torinese di Spadolini è infatti molto vasto, tocca — nell'ambito dei restauri, delle ristrutturazioni, delle utilizzazioni di monumenti torinesi — annose scottanti questioni: il cimitero di San Pietro in Vincoli, la Villa della Regina, il Castello del Valentino, il Palazzo Reale e il Duomo, il «Museo di Torino» ancora sulla carta malgrado la ragionevole offerta dei Chierici d'una sede al secondo piano del Palazzo Reale; e già v'è chi pone dubbi sulla possibilità di così complesse e gravose realizzazioni.

D'accordo. Ma è la prima volta che l'autorità politica responsabile decide di avviare il restauro della Venaria Reale e propone lo stanziamento finanziario per l'impresa. Diamo a quest'autorità il calore della nostra adesione. Soprattutto non impaludiamoci in astratte questioni di metodologia. Vorremmo che in questo momento gli addetti ai lavori torinesi entrassero nei panni del muratore: cazzuola e mattoni in mano: per fare finalmente, compreso il «centro storico», qualche cosa di concreto.

Marziano Bernardi

Una storia d'amore esemplare dei tempi che viviamo

Michele Prisco

GLI ERMELLINI NERI

Al centro di questo romanzo, denso di suspense psicologica, il problema del male: dove nasce, fuori o dentro di noi? E chi lo incarna veramente: chi lo compie incapace di resistervi o chi lo smaschera per laico moralismo?

« La Scala » Lire 4.000

RIZZOLI EDITORE

LA GALLERIA SACERDOTI

inaugura oggi l'importante mostra di dipinti

« INVITO ALL'800 »

Milano - Via Sant'Andrea 17 - Tel. (02) 795.251

NOVITÀ IN LIBRERIA

Giuseppe Fava

Gente di rispetto

IL DELITTO CREA PRESTIGIO, IL PRESTIGIO PAGA.

BOMPIANI L. 3.000

I fondi sono stanziati, adesso che cosa si intende fare?

Salvare le opere d'arte

Caldi consensi di sindaci e amministratori dopo la concessione di fondi destinati al restauro della Venaria Reale e di San Pietro in Vincoli (con qualche dubbio sulla tempestività dell'effettiva erogazione) - Ora è necessario decidere la destinazione dei due complessi, nel contesto della organizzazione territoriale

Cade a pezzi uno dei portali del Castello di Venaria - Galleria Diana era ridotta a deposito di casse e attrezzi vari

«L'immediato» avvio dei lavori di sistemazione del complesso architettonico della Venaria Reale, del cimitero di San Pietro in Vincoli, disposti dal ministro Spadolini (oltre tre miliardi), ha suscitato un'ondata di consensi. Il sindaco di Venaria Carlo Caramassi (pci) ha inviato al ministro un telegramma a nome dell'amministrazione comunale.

Esprime «la viva soddisfazione l'impegno assunto per il restauro del Castello di Venaria, che inserito nel contesto generale del risanamento del centro storico, dell'utilizzo del parco della Mandria e dei "Quadrati", può trovare una adeguata collocazione a livello comprensoriale».

Un analogo telegramma è stato inviato al sovrintendente ai monumenti del Piemonte, prof. Chierici, «per l'opera svolta presso il ministro».

La decisione di stanziare la somma è scaturita infatti da un colloquio dell'altro ieri tra il ministro e il soprintendente. Nell'incontro, il prof. Chierici si è fatto portavoce delle conclusioni emerse in una precedente riunione del 22 ottobre indetta dall'assessore alla cultura Balmas. Vi avevano preso parte, oltre allo stesso Chierici, esponenti dei vari ambienti culturali torinesi, docenti dell'Università e del Politecnico, studiosi e critici d'arte.

Il merito di aver smosso per primo le acque morte della desolazione del patrimonio artistico torinese, spetta comunque al sindaco Novelli. Quando il ministro era venuto in visita alla mostra di Leonardo, nel settembre scorso, gli aveva lanciato un appello: «Ci aiuti». Spadolini non l'ha lasciato cadere.

Abbiamo già pubblicato la prima reazione dell'assessore comunale alla cultura Balmas, alla notizia del stanziamento: «Sono lieto che la riunione del 22 ottobre per una risposta responsabile e pluralistica alla "mano tesa" del ministro abbia dato frutti simpaticamente immediati».

Ieri pomeriggio Balmas ha voluto ribadire che «il discorso sui beni culturali è eminentemente territoriale. Ogni problema di ristrutturazione — ha detto — è inscindibilmente legato al territorio e agli enti locali. Mi auguro che la decisione Spadolini diventi veramente un punto di riferimento di opinioni e volontà.

«Ristrutturare un San Pietro in Vincoli — rileva l'assessore — senza stabilire la sua finalizzazione, ad esempio col comitato di quartiere, è un vero assurdo».

Anche Novelli è d'accordo sull'importanza della «finalizzazione delle opere». Dopo aver espresso la sua soddisfazione perché «con noi aveva parlato di centinaia di milioni, e invece ne sono arrivati tre miliardi», ha definito il problema della destinazione delle opere «uno serio pluralistico di competenze».

«Con la presentazione al ministro del nostro "cahier des doléances" — dice Novelli — abbiamo superato la prima fase. Adesso bisogna compiere il secondo passo». Nulla è stato ancora programmato. Si prevede però che l'agenda degli incontri nei prossimi giorni sarà abbastanza intensa.

Come hanno accolto la notizia a Venaria? «Siamo particolarmente soddisfatti — dice il sindaco Caramassi — perché questo provvedimento rappresenta il coronamento dei passi numerosi da noi compiuti in passato». Opinioni precise sulla destinazione del Castello? «La costruzione è uno degli aspetti più appariscenti della situazione urbanistica e culturale. A nostro parere potrebbe essere ultimante destinata ad ospitare la Regione, per decongestionare gli uffici di Torino. Oppure una destinazione "culturale" in senso classico, tipo museo, che attiri numerosi visitatori».

Il sindaco di Venaria non nasconde comunque un certo scetticismo. Per tutti i fondi stanziati sono insufficienti. Si chiede cosa voglia dire quel «periodo di più anni» in cui i soldi dovrebbero essere spesi. «L'esperienza passata insegna che le cifre messe a disposizione non sempre arrivano, o, quando arrivano, sono ridotte. Talvolta del 25 per cento».

E' meno ottimista di Novelli che dice invece «bisogna almeno dare al ministro, oltre al riconoscimento di una buona volontà, il tempo di mettere in pratica i suoi provvedimenti». «L'istituzione è proprio questo — aggiunge Caramassi — coerentemente con coerenza e al più presto, dopo aver deciso insieme cosa fare dei soldi. Purché non si vada a finire come nel '61, quando fu istituito il grandioso museo "della piccola Versailles torinese". Si spesero 200 milioni poi i lavori furono ingiustificatamente sospesi per "mancanza di fondi"».

Convegno sulla scuola organizzato dalla dc

A Candia, presso l'istituto Charitas, oggi e domani corso di formazione indetto dall'ufficio scuola e studi provinciale della dc. Alle 9 saluto del segretario provinciale Lega; 9,30 lettura del documento dell'ufficio scuola su: «Il ruolo della partecipazione come filosofia politica del partito». Seguiranno interventi della prof. Galotti (*La scuola occasione storica per la realizzazione della democrazia partecipata*), dott. Borgomeo (*Forme e contenuti della partecipazione dei lavoratori*); prof. Tufari (*I problemi della partecipazione*). Nel pomeriggio gruppi di studio. Domenico intervento dell'on. Picchioni e lettura dei documenti conclusivi.

Imputati di "aver avuto rapporti davanti alla piccola,,

Le due verità sul caso degli sposi accusati di corruzione della figlia

Si difendono: "Viviamo in due camere, usiamo tutte le cautele possibili, non possiamo amarci sui tetti" - Ma la bimba ha raccontato episodi sconcertanti. Per questo motivo il Tribunale l'ha affidata a uno zio e ha sollecitato l'inchiesta del pretore

Le due verità sullo sconcertante episodio dei coniugi Libero e Silvana Robba, di 29 e 31 anni, via Barletta 18, incriminati perché avrebbero avuto rapporti coniugali, nella loro camera da letto, davanti alla figlia di 7 anni e mezzo, Patrizia, sono all'esame del pretore dott. Barbuto il quale, conclusi gli interrogatori, deve decidere se rinviare a giudizio la coppia oppure proscioglierla.

E' un'inchiesta difficile, e delicata perché le gravi accuse sono mosse da una bambina che potrebbe aver frainteso certi atteggiamenti o ingigantito certi gesti avvenuti in sua presenza. Ma è anche un'inchiesta che potrebbe rivelare torbidi retroscena, dove i presunti «lecito» rapporti coniugali nascondessero un gusto di vivere e di «educare» la piccola, a dir poco audace.

La prima verità è quella di Libero Robba, barista, che Silvana Astengo, laureanda in filosofia, ha sposato un anno fa, dopo essere rimasto vedovo. Patrizia, di fronte al nuovo papà, ebbe un trauma psichico. Si aggrappava alla madre, piangeva, aveva paura di dormire in tinello (l'alloggio è composto da due camere e servizi).

Fatta visitare da una pediatra e da un'équipe di psicologi, la risposta fu: «Se la bambina soffre, faccia dormire con noi, nella nostra stanza. Lasciate da parte i falsi pudori. Comportatevi normalmente, e la piccola supererà la crisi». Marito e moglie seguirono i consigli degli esperti. Il patrigno si mostrava sempre più affettuoso con la bambina, cercava di conquistarsi il suo amore. E la notte? «La notte, con ogni cautela possibile, avevamo i nostri rapporti» spiega Silvana Robba. E aggiunge: «Cosa avremmo potuto fare? Andare sui tetti?»

La seconda verità è quella dei nonni paterni della bambina, che desiderano avere Patrizia con loro a casa. Nel marzo scorso hanno interessato il Tribunale dei minorenni affinché indagasse sui veri rapporti famigliari tra la madre, il patrigno e Patrizia. Quest'ultima avrebbe manifestato di aver dovuto assistere a fatti sconcertanti, nonché subire esibizioni e pressioni sessuali per un uomo chiamato a farle da secondo padre.

Un rapporto del Tribunale dei minori è giunto sul tavolo del pretore Barbuto, il quale ha ritenuto di lasciare gli accertamenti per approfondire la questione, contestando alla coppia l'accusa di corruzione di minorenni «per essersi congiunti, in casa, davanti agli occhi di Patrizia», e al Robba, un'analoga imputazione, per «essersi denudato in presenza della bambina e averla baciata in modo indecente».

Con l'incriminazione di marito e moglie, la magistratura ha deciso di affidare la piccola al nonno paterno, nominato curatore speciale. E ha stabilito che per il momento, finché l'inchiesta non avrà fatto completa luce, nella vicenda, Silvana Robba possa vedere Patrizia una volta alla settimana, ma non in presenza del marito.

Libero Robba e la moglie Silvana: «Un'accusa assurda»

Assistiti dall'avv. Perla, i coniugi sono stati interrogati dal pretore, al quale hanno ripetuto: «Non abbiamo mai fatto nulla che potesse turbare nostra figlia. Viviamo in due camere, non è colpa nostra se la bambina dorme con noi». E l'uomo: «Voglio molto bene alla piccola, cerco di essere premuroso con lei. L'accusa di averla baciata in modo sconveniente è assurda, pazzesca». I nonni di Patrizia, che si sono rivolti all'avv. Tortonese per un'eventuale costituzione di parte civile, avrebbero dei validi elementi — oltre alla testimonianza prodiga della nipotina — per confutare le «scandalose» difese dei coniugi. A quale verità credere? Il pretore si limita a dire: «Segreto istruttorio. Vedremo».

Scioperi sui treni della Torino-Ceres

La Regione chiede l'intervento del governo per la Nebiolo

Scioperi sulla Torino-Ceres. I sindacati annunciano per oggi, domani, lunedì, martedì e mercoledì scioperi articolati di 15 minuti. Ogni giorno alcuni treni ritarderanno di un quarto d'ora la partenza dai capilinea. La lotta riguarda il rinnovo del contratto calendario.

Una nota dei sindacalisti accusa la direzione di «tentare di rompere l'unità dei lavoratori rafforzatasi durante la lunga vertenza» e di fare il «braccio di ferro con i dipendenti dimostrando una indifferenza inqualificabile che non trova giustificazione alcuna nei contenuti della vertenza. La ragione è da ricercarsi in una scelta politica che la direzione ha fatto dopo che i lavoratori, abbandonando la linea tradizionale delle sole richieste economiche, hanno inciso nella piattaforma aspetti normativi che tendono a modificare le condizioni di lavoro ed i rapporti all'interno dell'azienda».

NEBIOLO — Prosegue l'agitazione contro le riduzioni dell'orario. Ieri il vice presidente della Giunta regionale Libertini ha ricevuto i dirigenti della Nebiolo con lo scopo di «aprire una ripresa delle trattative per una positiva soluzione della vertenza, che minaccia di avere serie conseguenze sulla produzione e sulla condizione dei lavoratori». Lo afferma un comunicato in cui è detto anche che «i dirigenti della Nebiolo hanno posto come pregiudiziale la sospensione delle attuali forme di lotta». La Regione ha chiesto l'intervento dei ministri dell'Industria, Lavoro, Partecipazioni statali.

SACLA' di Asti — Il vice presidente della Regione e l'assessore all'agricoltura Ferraris hanno ricevuto una delegazione di lavoratori. Sono state illustrate le iniziative da prendere per una ripresa produttiva.

Muore nella "850" investita da un camion

Operaio di 38 anni, in corso Giulio Cesare - In gravi condizioni la figlia di dieci anni

Tragico incidente ieri alle 20,15 in corso Giulio Cesare. Silvano Trovò, 38 anni, operaio Fiat, abitante a Settimo via Gotta 9, è morto pochi minuti dopo il ricovero all'Astanteria Martini; la figlia Anita di 10 anni è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Regina Margherita. L'uomo guidava la sua 850, proveniente da Lungo Stura Lazio.

All'altezza della rotonda, stava attraversando il corso Giulio Cesare per raggiungere corso Vercelli, quando è sopraggiunto un grosso articolato, guidato da Michelangelo Carafone, 41 anni, Milano, via Enna 9. Il camion, carico di pezzi di ricambio, ha agganciato la vettura facendone un ammasso di rottami. Secondo una testimonianza il Trovò sarebbe passato con il semaforo rosso. Per estrarre i corpi dall'abitacolo sono intervenuti i vigili del fuoco.

Rito in suffragio — I dipendenti defunti dell'editrice «La Stampa» saranno ricordati domani alle ore 11 con una Messa nella chiesa di San Lorenzo (piazza Castello).

Circolo della stampa

Il nuovo Consiglio direttivo del Circolo della stampa ha rinnovato ieri le cariche sociali per il biennio '75-'77. Presidente è stato confermato all'unanimità Alfredo Tonioli; vicepresidenti Giuliano Caillano, Remo Morone e Stefano Maragliano.

Consiglieri: Antonetto, Marziano Bernardi, Bruno, Caballo, Calcagno, Colombo, Granata, Marchiaro, Peruzza, Piccolo, Tedesco, Zanella, Bava, Boggio, Martina, Pipan, Schieroni, Toscano. *Probiviri*: Bona Alterocca, Donaggio, Manca, Marenco, Sturlese, Bianchi, Cantatore, Canuto, Viarengo. *Revisori dei conti*: Bacci, Bauducco, Tazartes, Marcellino, Zunino.

Di notte, in una rivendita di pellicce

Sette colpi al negoziante e fuggono con il bottino

In via Nizza - Gli hanno sparato all'altezza del cuore senza colpirlo
Altra rapina: in via Grosso, nell'ufficio di un'impresa (un milione)

Renato Chiesa, titolare della pellicceria - Antonio Di Pietrantonio e Veglia Boletto

Il proprietario di una nuovissima pellicceria in via Nizza 149, Renato Chiesa, 31 anni, è stato assalito la notte scorsa da quattro ladri, che gli hanno sparato addosso mentre insieme al custode del negozio, Cesare Rosso, 60 anni, via Madama Cristina 116, montava la cassaforte nei locali in attesa dell'inaugurazione del negozio fissata per ieri. In serata aveva dato un ricevimento per festeggiare l'apertura del «Chiesa Sports». Gli amici avevano ammirato le undici vetrine all'angolo di via Nizza con via Cellini, si erano fatti brindisi augurali. Ma altri ospiti non graditi erano in agguato per tentare e battezzare l'iniziativa.

I banditi sono entrati in azione alle 3,30. Quattro giovani, arrivati su una Bmw scura, hanno scardinato con il cric una delle saracinesche, sollevandola. Poi hanno spaccato il cristallo della vetrina entrando nella pellicceria. Proprietario e custode erano in ufficio, erano balzati in piedi di soprassalto. La scena successiva è stata a fascia a fascia con i ladri. Uno di loro, mentre i complici cominciavano a raccogliere la pellicce dalla vetrina, puntava una grossa pistola. Non ha avuto un momento di esitazione: all'arrivo di Renato Chiesa, ha premuto il grilletto. Il proiettile non aveva appena il tempo di colpirlo al riparo di un pilastro, mentre esplodevano sette proiettili, che si sono conficcati nel cemento, all'altezza del cuore.

La banda infine balzava in ritirata, con refurtiva per 5 milioni. Nessuna traccia della Bmw all'arrivo delle Volanti. Renato Chiesa, ancora sotto choc per il pericolo scampato, ha detto soltanto agli agenti: «Pensavo che sarebbe bastata la presenza del custode a scoraggiare i ladri; invece erano addirittura in due e non è servito a nulla».

★ Assalto di tre banditi, ieri alle 17, negli uffici di una impresa di costruzioni in via Giacomo Grosso 18, a Madonna di Campagna. In quel momento si trovano nei locali solo il titolare Antonio Di Pietrantonio, 48 anni, via Montevecchio 75, Rivoli e la segretaria Veglia Boletto, 31 anni, via Cardinal Massaia 125. E' la ragazza che va ad aprire la porta quando suona il campanello. Si trova di fronte tre giovani con il passamontagna calato sulla testa, dall'aria decisa. Ognuno ha in pugno una pistola.

«Questa è una rapina. Non fate scherzi, fuori i soldi delle paghe» dice quello che sembra il capo, minacciando il Di Pietrantonio che è intanto uscito nell'ingresso, insospettito. L'imprenditore viene spinto fino al suo ufficio, con modi bruschi. «Svelti, il denaro presto». In un cassetto ci sono i salari degli operai, che fra mezz'ora verranno a ritirarli, in tutto un milione e mezzo. I rapinatori se ne impadroniscono e fuggono. All'arrivo della polizia, ogni ricerca è vana.

★ Spaccata ieri mattina alla 10,15 in una gioielleria di corso Unione Sovietica 627. L'orefice, Giuseppe Tola, 34 anni, ha assalito impotente alla rottura della vetrina mandata in frantumi dal lancio del cric. In un amen i banditi — tre, sceso da una Mini rossa — hanno afferrato quattro orologi e se la sono data a gambe.

★ Mezz'ora dopo, in piazza Campanella 15, assalto a un'altra gioielleria. I malviventi hanno rotto il vetro ma sono fuggiti a mani vuote vedendo avvicinarsi la proprietaria Gisella Gallinotti.

La rocambolesca rapina all'aeroporto di Caselle

Per il grosso colpo dei diamanti due condannati a 14 e nove anni

Del bottino — valore un miliardo — è stato recuperato solo un centinaio di milioni - Gli altri 900 non sono stati restituiti: perciò i giudici sono stati severi nel determinare la pena

Claudio Olette e Giuseppe Richieri, autori della rapina da un miliardo di diamanti compiuta all'aeroporto di Caselle la notte tra il 3 e il 4 marzo del 1974, sono stati condannati rispettivamente a 14 anni e a nove anni di carcere dalla prima sezione del tribunale (pres. Palaja, pm. Astore, canc. Fornari). Nella determinazione della pena (anche il pm aveva fatto pressappoco le stesse richieste: 15 anni per l'Olette e 9 per il Richieri) ha certamente avuto il suo peso il fatto che gran parte dei diamanti si è svalutilizzata.

Complessivamente si trattava di 7100 carati di diamanti, ordinati sul mercato di Amsterdam da gioiellieri di Valenza, Alessandria e Asti. Secondo l'accusa, Richieri penetrò all'interno del magazzino doganale dello scalo merci di Caselle con la complicità dell'Olette. Una volta imbavagliato e messo a terra l'altro impiegato della Sagat (la società che gestisce i servizi aeroportuali), Roberto Meneghini, fu lo stesso Olette a prelevare i diamanti dalla cassaforte e a consegnarli al Richieri, prima di farsi legare e imbavagliare anche lui, per apparire vittima estranea al complice.

Ma venne sospettato quasi subito e nel corso degli interrogatori crollò, indicando nel Richieri l'autore della rapina, che lo avrebbe costretto, ricattandolo, ad essere complice nel colpo. A tre mesi di distanza la polizia catturò il Richieri, a Torino, in un bar sotto l'abitazione della moglie. Addosso gli trovarono una ricevuta per l'affitto di un alloggio a Roma, dove venne recuperato un pacchetto di diamanti per un valore intorno ai cinquanta milioni.

Al processo, il difensore di Richieri, avvocato Simonetti, ha consegnato al presidente Palaja un pacchetto di diamanti ricevuto dalla moglie dell'imputato, che li aveva recuperati su commissione del marito. Ma il valore di questi preziosi, tutti diamanti industriali, sembra non superare i dieci milioni. Il Richieri afferma che valgono settanta milioni, perché questa sarebbe stata la cifra indicata sul cartellino di accompagnamento dei preziosi.

In tutto, quindi, è stata recuperata meno della decima parte dei diamanti rubati. Ma per giudicarli il Richieri, o chi per lui, dovrà attendere nove anni, più altri tre anni di una infruttigli dal tribunale che lo ha riconosciuto affetto da infermità mentale.

Claudio Olette e Giuseppe Richieri ascoltano la sentenza

Il giudici hanno anche stabilito che i preziosi recuperati vengano periziati e venduti e il ricavato sia depositato su un libretto in banca intestato alla Sagat, «a disposizione degli aventi diritto». In accoglimento alle tesi degli avvocati Tardy e Costanzo, difensori della «Sagat», la società non è stata riconosciuta responsabile in sede civile del danno procurato ai proprietari dei diamanti che li avevano inviati da Amsterdam. Per i proprietari dei diamanti trafugati a Caselle si erano costituiti parti civili al processo tre società belghe e alcuni privati olandesi, con gli avvocati Taballini, Accattino, Forchino e Cappellina. Saranno loro assieme alla società «Peg», che aveva assicurato i diamanti per il trasporto, e alla stessa «Sagat» a spartirsi quel poco che è stato recuperato del bottino in sede di processo civile.

Il difensore dell'Olette, avvocato Foti, aveva chiesto la remissione degli atti in istruttoria per denubricare la rapina in furto, in quanto anche l'altro impiegato della Sagat, secondo Olette, avrebbe garantito una indiretta complicità. Il pubblico ministero Astore ha invece chiesto la trasmissione degli atti al pm (e il tribunale glie l'ha concessa), per una eventuale contestazione all'Olette della calunnia nei confronti del Meneghini. Gli altri due imputati minori nella vicenda, Franco Camoletto, accusato di favoreggiamento, nei confronti del cognato Richieri, e Franco Camoletto accusato di furto, saranno processati il 20 novembre.

Saltano i semafori, per quattro ore il centro della città è paralizzato

Ingorghi paurosi sui corsi, cori di clacson - Tutti i vigili mobilitati invano
Bloccate anche le "volanti" che accorrevano per due rapine - Perché il guasto?

Il traffico in città è rimasto paralizzato ieri per quattro ore, dalle 16 alle 20, in seguito a un guasto, improvviso e generale, di tutti i semafori del centro. Una altissa sorveglianza per avanzare di poche decine di metri e nel caos ha fatto saltare i nervi a decine di automobilisti che hanno scritto la loro rabbia sui clacson, assordando mezza città.

Il centralino dei vigili urbani è stato preso d'assalto da decine di telefonate di protesta. «Stiamo cercando di provvedere — hanno risposto — abbiamo fatto uscire tutti i vigili disponibili sia della sezione segnalatori sia delle sezioni periferiche».

I primi semafori a saltare sono stati quelli che regolano l'onda verde di corso Vittorio Emanuele da piazza Rivoli a corso Massimo D'Azeglio. In pochi attimi gli ingorghi si sono intasati con conseguenze facilmente immaginabili. Mentre i tecnici della «Selfstrom», la società responsabile dei funzionamento dei semafori, cercavano di rendersi conto della natura del guasti, saltavano via via anche gli impianti di via Po, via Cernaia, corso Trapani. Alle 17 era praticamente impossibile circolare.

A quell'ora avvenivano alla Madonna di Campagna e in piazza Campanella due rapine e le stesse autoradio della polizia e dei carabinieri non riuscivano, neanche salendo sui marciapiedi, a sottrarsi alla morsa di macchine di auto che impedivano qualsiasi movimento.

In grave difficoltà si sono mossi a trovare anche i mezzi pubblici: anche linee tranviarie e automobilistiche sono rimaste praticamente bloccate. Un tram ha impiegato 45 minuti per andare da piazza Statuto a Porta Nuova. Nessuno ha saputo ancora dare una spiegazione precisa alla natura del guasti. E' certo, però, che ogni anno con le prime piogge i semafori di Torino «saltano».

Con i fondi dell'Ateneo impianti sportivi?

Il problema degli impianti sportivi potrebbe essere risolto dal Comune in collaborazione con l'Università degli studi. L'idea nasce nell'incontro tra civica amministrazione e rappresentanti dell'Ateneo, quando il rettore disse al sindaco che la cassa universitaria ha disponibili oltre 400 milioni (in base alla legge 641, edilizia scolastica) per la costruzione di impianti sportivi. Secondo l'assessore al patrimonio Vindigni la somma potrebbe servire alla sistemazione di una pertinenza, puntava una grossa pistola. Non ha avuto un momento di esitazione: all'arrivo di Renato Chiesa, ha premuto il grilletto. Il proiettile non aveva appena il tempo di colpirlo al riparo di un pilastro, mentre esplodevano sette proiettili, che si sono conficcati nel cemento, all'altezza del cuore.

La banda infine balzava in ritirata, con refurtiva per 5 milioni. Nessuna traccia della Bmw all'arrivo delle Volanti. Renato Chiesa, ancora sotto choc per il pericolo scampato, ha detto soltanto agli agenti: «Pensavo che sarebbe bastata la presenza del custode a scoraggiare i ladri; invece erano addirittura in due e non è servito a nulla».

★ Assalto di tre banditi, ieri alle 17, negli uffici di una impresa di costruzioni in via Giacomo Grosso 18, a Madonna di Campagna. In quel momento si trovano nei locali solo il titolare Antonio Di Pietrantonio, 48 anni, via Montevecchio 75, Rivoli e la segretaria Veglia Boletto, 31 anni, via Cardinal Massaia 125. E' la ragazza che va ad aprire la porta quando suona il campanello. Si trova di fronte tre giovani con il passamontagna calato sulla testa, dall'aria decisa. Ognuno ha in pugno una pistola.

«Questa è una rapina. Non fate scherzi, fuori i soldi delle paghe» dice quello che sembra il capo, minacciando il Di Pietrantonio che è intanto uscito nell'ingresso, insospettito. L'imprenditore viene spinto fino al suo ufficio, con modi bruschi. «Svelti, il denaro presto». In un cassetto ci sono i salari degli operai, che fra mezz'ora verranno a ritirarli, in tutto un milione e mezzo. I rapinatori se ne impadroniscono e fuggono. All'arrivo della polizia, ogni ricerca è vana.

★ Spaccata ieri mattina alla 10,15 in una gioielleria di corso Unione Sovietica 627. L'orefice, Giuseppe Tola, 34 anni, ha assalito impotente alla rottura della vetrina mandata in frantumi dal lancio del cric. In un amen i banditi — tre, sceso da una Mini rossa — hanno afferrato quattro orologi e se la sono data a gambe.

★ Mezz'ora dopo, in piazza Campanella 15, assalto a un'altra gioielleria. I malviventi hanno rotto il vetro ma sono fuggiti a mani vuote vedendo avvicinarsi la proprietaria Gisella Gallinotti.

Specchio dei tempi

Desolata sfiducia di chi ha pagato caro - Essere utili anche dopo
La casalinga? Non esiste - Tv, lasciaci il tempo per meditare

Un lettore ci scrive:

«Sì, cari professori Roberto Ferraro e Teich-Alesia, [illegible] ignorare che anche in Italia esistono dei luminari medici, che non hanno nulla da invidiare ai luminari esteri. Purtroppo però si tratta di minoranze tanto più lodevoli quanto più rare. La regola è diversa, ed ho potuto constatare, purtroppo a mie spese, che molti medici sono dalle vere nullità, e non solo non riescono a capire come abbiano potuto diventare primari di importanti ospedali, ma neanche come abbiano fatto a conseguire una laurea.

«A volte, tuttavia, l'intervento riesce, ma poi spesso l'ammalato muore nel post-intervento per deficienza assistenziale. Si opera e poi si abbandona il paziente a se stesso, chi crepa crepa, chi campa campa.

«Del resto, dell'assistenza ospedaliera in Italia è meglio non parlare. E' deficitaria, quasi inesistente, i sistemi sono lenti, semiquasti.

«E passiamo alla spesa. Nel caso riportato dall'ingegnere di Aosta un paziente operato in un ospedale svizzero venne dimesso (guarito) dopo una settimana con la spesa di 700.000 lire tutto compreso: intervento, analisi, assistenza e anche la biancheria intima. Il prof. Ferraro a tale proposito ironizza: nel suo reparto, il paziente se la sarebbe cavata, sia pure senza la biancheria intima, con spesa zero.

«Diciamo intanto che in un caso come quello dell'ingegnere di Aosta la degenza — anche nel principale ospedale torinese — sarebbe durata almeno 10 settimane, in quanto alla spesa, se è vero che è zero per l'intervento, le analisi, ecc., non altrettanto lo è per l'assistenza. Se non ci sono familiari o amici disposti a darla, bisogna ricorrere a una infermiera privata (12.000 lire per 10 ore, 10.000 nei giorni festivi) che costa 60.000 la settimana, quindi per 10 settimane 900.000 lire.

«Non scrivo per denigrare la classe medica italiana, ma per mettere in guardia chi intenda entrare in ospedale, affinché sappia in precedenza quello che rischia. Prima si informi bene sulla spesa, trattamento, aciarus, coscienza, scrupolo (a volte si fa da cavia), e poi decida. Sono cose importanti. La posta è la vita. Non faccia come ho fatto io, che per assermi fidato ciecamente ci ho rimesso un carissimo congiunto».

Eugenio De Matteis

Una lettrice ci scrive:

«Sono 3 anni che sono qualcuno in grado di soddisfare il mio desiderio, ma finora sono a zero, tant'è che porto sempre con me un biglietto con scritto quello che voglio. Io voglio che dopo morta il mio corpo sia utilizzato per il prelievo di parti od organi da destinare a trapianto terapeutico, oppure sia dato alla Medicina per studi. Cosa devo fare?»

Silvia Costacurta

Una lettrice ci scrive:

«Leggo che a fine novembre sarà stampata una serie di francobolli vaticani dedicati "all'anno internazionale della donna". Poiché, se qualcosa si è prospettato in favore della donna in questo 1975, ha escluso la lavoratrice casalinga, accontentiamoci e illudiamoci di essere almeno comprese nel numero, per questo ricordo.

«Dalla pubblicità che tutti i settimanali hanno fatto per questo "anno della donna" noi casalinghe speravamo qualcosa di più, ma poiché so vi saranno vantaggi così andranno a favore della donna lavoratrice, noi rientriamo nell'anonimato, noi quale siamo sempre state lasciate dal legislatori. Se abbiamo sperato di ottenere riconoscimenti, mettiamoci il cuore in pace. La casalinga non esiste per la società, dalla quale è dimenticata: finché anche a noi non sarà concesso di versare i contributi previdenziali che ci assicurino una pensione, saremo sempre delle povere case in mano alla prepotenza del marito, che si avvale il merito di mantenerci. Supplicare il nostro governo perché ci dia un diritto che ci spetta è una vergogna. Stile di essere considerate meno di una Coli chiediamo, quali lavoratrici, quanto previdenzialmente ci è dovuto».

Margherita Bollati

Un lettore ci scrive:

«Giovedì 30 ottobre è apparsa sul video la vicenda della [illegible] scomparsa dal fisico nucleare Ettore Majorana. Un argomento, comunque lo si voglia giudicare, avvincente per l'oscurità densa di inquietanti interrogativi che avvolge l'ultima parte della esistenza pubblica del grandissimo fisico e per le dimensioni dei problemi chiamati o solo suggeriti.

«Veniva spontaneo, a fine trasmissione, fare delle considerazioni sull'uomo, le sue prodigiose intuizioni, le sue angosce per un avvenire gravido di insidie per l'umanità, in ciò ci aiutava anche la tv che non mettevo immediatamente in scena pubblicità insidiose.

«E' troppo chiedere alla Rai-Tv che anche per altri programmi che portano a riflettere, non faccia subito seguire il codazzo vociante e banale della pubblicità, inserendolo in altri momenti più appropriati, sì che tutto non risulti banalizzato e "mentalmente" mercificato?».

Giovanni Ribaldone

Solidarietà

Offerte dei lettori al Fondo. In memoria della signora Lina Massotti 2.213.890; Lea Pia Del Bondio, Mazzè 2000; R.G. 2000; Sempre ricordando mia Mamma, Lina 2000; Perché Papa Giovanni mi protegga sempre, N.N. 1000; Condòmini e inquilini di corso Toscana 33 in memoria di Bobba Rinaldo 20.000.

In onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta, M.C. 10.000; In onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta, B.C. 10.000; In ricordo dei miei cari defunti, B.E. 10.000.

M.M. 50.000; In onore di Papa Giovanni, A.C.F. 50.000; Il Bridge Club per onorare la memoria dell'amico e socio Arturo Segre per persona anziana 50.000; Giachero Maria Teresa, Varazze 40 mila; Miroglio e Rosia in suffragio del cognato Musso 30.000; Al Beato Michele Rua per la sua protezione e mi ottenga da Dio la grazia tanto sospirata, Tina B.S. 30.000; In ricordo di Bo Pietro per un cieco 25.000; Condòmini di V. Salbertrand 83/8-11 in memoria del sig. Giacone Francesco 25.000; Barbero Marcello Attilio in ricordo di Papa Giovanni e del caro fratello Giovanni 20.000; Chiapasco C. in memoria della cara Mamma 10.000; G.B. ringraziando Padre Pio 10.000; In onore a S. Antonio 10.000; In memoria di Livio Frallino, B.G. 10.000.

In onore a Papa Giovanni ed in suffragio dei miei cari defunti, Maria 10.000; N.N. 10.000; Russo Maria 10.000; G.G.G. 10.000; In memoria di Papa Giovanni per grazia ricevuta, Carla M. 10.000; Ringraziando Papa Giovanni, R.R., Ve 10.000; In onore dei nostri defunti 5000; Ferrara Giovanni 5000; Botto Giuseppina in onore di Papa Giovanni 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; In onore di Papa Giovanni, Maria Arnlano 5000; In onore di Papa Giovanni per ringraziamento, E.B. 3000; N.N. 3000; N.N. 3000; In onore di S. Rita e Papa Giovanni in ringraziamento supplicando sempre protezione a me e tutti i miei cari 3000; L.A. in onore di S. Antonio 2000.

In memoria del dott. Ettore Autelli dai cugini di Valenza Po L. 50.000; Per ricordo dei nostri genitori defunti e per grazia ricevuta, Maria ed Emilio De Gasperi, Alagna Valsesia 40.000; Un pensionato 20.000; N.N., Lanzo Tor. 20.000; A suffragio anime care, C.O. 20.000; N. N. 10.000;

(Continua)

Sconsolante viaggio nelle biblioteche cittadine

"Una tazza di tè e un libro della nostra giovinezza,,

I centri di lettura pochi e mal forniti: "Vengono vecchie amiche, rileggiamo romanzi rosa" - Solo due o tre sono aggiornati - Mancano quelli di fabbrica e di quartiere

Via Barbaroux 28, piano ammezzato. Attraverso una porta a vetri si entra in un vecchio alloggio, un breve corridoio dai muri screziati conduce nella stanza principale, ricolma di libri. I dorsi dei volumi, accatastati su scaffali di legno scuro, nascondono alla meglio i guasti che il tempo ha provocato alla tappezzeria. In un angolo giace un grammofono stile Anni 40, accanto all'ingresso campeggiano una scrivania ed una stufa a cherosene. Di lato è posato un cesto di vimini nel quale dorme un cagnetto. La biblioteca circolante «300» è tutta qui.

E' una delle poche biblioteche private torinesi. Mentre all'estero queste istituzioni del «leggere a buon prezzo», fondamentali per la diffusione della cultura a livello popolare, sono numerosissime, da noi oltre a brillare per la loro quasi totale assenza, offrono anche esempi sconsolanti come il centro di via Barbaroux. L'anziana titolare, Marcella Calabresi, dice: *« Eh, si fa quel che si può, da 25 anni mando avanti la baracca fidando soltanto sugli abbonamenti dei soci. Pagano mille lire al mese, possono prendere a prestito tutti i libri che vogliono con una cauzione di cento lire a volume. Purtroppo la clientela si sta assottigliando, qui ci vengono ormai soltanto più alcune vecchie amiche. Prendiamo il tè insieme, chiacchieriamo, rileggiamo gli autori della nostra giovinezza »*.

Il catalogo della biblioteca incoraggia simili riunioni proustiane: abbondano i testi della letteratura rosa d'anteguerra, Invernizio, Salani, Delly, Mura, le voci della narrativa moderna sono assenti o scarsissime. *« Vorrei comperare almeno i romanzi di successo di oggi* — dichiara la signora Calabresi — *ma come faccio, con i prezzi che hanno? Andrò già bene se riuscirò ad acquistare* Vestivamo alla marinara*»*. Manca una delle ultime opere comparse, edita nel '73. *« La clienti continuavano a richiederla, ho fatto un sacrificio. Purtroppo nessuno mi ha mai aiutata, le autorità forse non sanno neppure dell'esistenza di questa biblioteca »*.

La biblioteca «A.B.C.» di corso Matteotti ha oltre 7000 volumi a disposizione dei soci

Il caso della «300» è un caso limite, testimonia però in quali condizioni vegeta da noi la divulgazione della cultura, soprattutto quella che l'opera della scuola ed il martellamento della pubblicità editoriale hanno elevato ad indici notevoli in domanda di libri. Non esistono biblioteche di quartiere, l'unica istituzione del genere in Torino è il centro «A. B.C.» di corso Matteotti 11. Dispone di oltre 7 mila volumi, in quattro anni di attività ha registrato crescite vertiginose negli abbonamenti (3000 lire annue, cauzione di 100 lire per l'opera presa a prestito). Il catalogo è aggiornatissimo, arricchito ad una discreta raccolta di classici offre quello che va per la maggiore in libreria.

« La clientela è eterogenea — spiega la direttrice, dott.ssa Maria Veronica — *impiegati, operai, studenti, anche professionisti, sensibilissima specialmente ai "best-sellers" stagionali »*. Elenca i volumi acquistati di recente, abbondano i testi più recensiti nelle ultime due, tre settimane, pare proprio che l'«A.B.C.» *non badi a spese per accontentare i suoi soci. « Sì* — afferma il segretario della biblioteca, dott. Carlo — *il bilancio è sempre diramo, nei limiti del possibile ne trascuriamo i limiti. Se no, che servizio pubblico faremmo?»*.

L'«A.B.C.» è diretta da una organizzazione di laici e religiosi che fa capo all'associazione parroci della diocesi di Torino. La scelta dei libri non è subordinata ai vecchi criteri chiesastici, a rigide od anacronistiche censure. *« Quando si decide che cosa acquistare si tengono sempre in considerazione le indicazioni dei lettori* — sottolinea don Cavarero — *sono finiti i tempi del bigottismo culturale. Qui si può leggere di tutto: logico immaginare, che non si troverà l'Histoire d'O od altre opere del genere »*. Una scorsa al catalogo dà ragione per buona parte al segretario, la biblioteca è aperta a tutte le istanze culturali. Forse, manca ancora di un settore della saggistica è ancora incompleto.

Oltre al centro di corso Matteotti c'è il deserto o quasi. Esistono biblioteche ricchissime come quella della Pro cultura femminile di via Cavour o dell'Accademia delle Scienze in via Maria Vittoria, ma per accedervi bisogna essere soci di questi club molto esclusivi. Insignificante poi l'apporto della miriade di circoli culturali o presupposti tali: le biblioteche, quando esistono, sono ridottissime o troppo settoriali, il loro raggio di diffusione culturale è pressochè nullo.

All'estero funziona anche la biblioteca di fabbrica, da noi la maggior parte delle industrie di media e grande consistenza o ne sono sprovviste o dispongono di modeste raccolte, per lo più confinate nelle sedi dei Cral. L'unico centro di lettura aziendale funzionale (eccezione fatta per la biblioteca dell'Olivetti, ma ad Ivrea), è quello della Fiat, in via Carlo Alberto 59. Quasi 25 mila libri, con un altissimo indice di presenza. Il catalogo offre di tutto, con una completezza e modernità encomiabili. *« Lo stiamo ristrutturando* — osserva il direttore, dott. Giraldi — *« migliorando. Fino a qualche anno fa contava per lo più libri di svago, ora tentiamo di renderlo più organico e più culturalmente stimolante. I risultati sono incoraggianti, i clienti aumentano. La maggior parte è costituita da operai »*. La biblioteca è riservata unicamente ai dipendenti Fiat; non potrebbe essere aperta anche agli «esterni»? Risponde il dottor Gilardi: *« Beh, in qualche caso è già successo. Abbiamo allo studio progetti per renderla agibile pure al lettore appassionato od allo studioso, anche se non lavora alla Fiat »*.

Il panorama torinese resta comunque avvilente, si ignora addirittura il numero preciso dei centri di lettura. All'inerzia delle autorità si contrappone però il dinamismo dei privati. Alcuni quartieri, Pozzo Strada in testa, da tempo chiedono una biblioteca, alcuni consigli d'istituto hanno suggerito: *« La popolazione dei quartieri dovrebbe poter accedere alle biblioteche delle scuole, il servizio potrebbe essere organizzato dagli stessi ragazzi con l'aiuto di qualche insegnante di buona volontà »*. Le idee dunque non mancano, toccherà ai responsabili fare in modo che finalmente si realizzi qualche cosa di valido.

Claudio Giacchino

Dopo la decisione del Comitato prezzi

Problematico il riesame per il rincaro del metano

Il prefetto a Libertini: "Non è il caso di riconvocare il Cpp" I sindacati: "L'aumento fornirà all'Italgas 10 miliardi in più"

C'è ancora una possibilità di far rientrare l'aumento del prezzo del metano (da circa 95 ad oltre 61 lire) deciso l'altro ieri dal Cpp, Comitato provinciale prezzi? Tecnicamente sì, perchè il presidente del Cpp (il Prefetto) potrebbe riconvocare il comitato e rivedere la decisione cui come hanno chiesto sindacati, Regione e Comune. Ma il Prefetto, rispondendo ad un telegramma di Libertini, vicepresidente della giunta regionale, ha indirettamente risposto che non è il caso di riconvocare il comitato.

Motivi: l'Italgas ha protestato per il parziale accoglimento delle proprie richieste da parte del Cpp; poi perchè il comitato avrebbe esaminato la questione origerosamente in ogni suo aspetto». Sarà fatta slittare la data di pubblicazione della delibera sul foglio annunci legali? Ci sarà la volontà politica di ridiscutere l'intera questione?

Riassumiamo i termini del problema. Le aziende distributrici di metano (nella nostra città e in altri 41 Comuni della provincia c'è l'Italgas, capitale pubblico al 49 per cento, 500 mila utenti, 400 milioni di metri cubi di gas erogati) prima di richiedere ritocchi di tariffe al Cpp devono consultarsi con le organizzazioni sindacali ed enti locali. Questi ultimi però hanno funzioni solo consultive; l'ultima parola spetta al Cpp, formato da sette persone presiedute dal Prefetto (gli altri componenti fanno parte dell'Intendenza di finanza, dell'Ufficio provinciale lavoro, del Genio civile, della Camera di commercio, dell'ufficio provinciale industria-commercio, dell'ufficio provinciale alimentazione, dell'ispettorato provinciale agricoltura). L'Italgas aveva richiesto una «ristrutturazione tariffaria» basata su un costo medio di 54,50 lire il metro cubo. Il Cpp l'ha fissata in 61,86 lire.

Immediate le reazioni. Cgil Cisl Uil hanno definito il provvedimento *« completamente ingiustificato e un atto di estrema leggerezza e gravità »*. Secondo i sindacati, le tariffe medie applicate da altre aziende distributrici in altri Comuni *« non sono superiori alle 50 lire »*. Gli aumenti fornirebbero all'Italgas *« un maggior introito di circa 10 miliardi che si traduce in gran parte in utile netto e comporta un ingiustificato aggravio di almeno 30 mila lire annue ai lavoratori che usufruiscono del riscaldamento a metano »*. Pesanti le accuse al Cpp *« veicolo di passive ratifiche di decisioni predeterminate attraverso il voto compiacente di funzionari sensibili (tranne qualche eccezione) per lo più ad un rigido legame disciplinare ma non disponibili a tenere in alcuna considerazione i dati e le valutazioni delle organizzazioni sindacali e degli enti locali »*. Hanno anche lamentato l'impossibilità di verificare i bilanci reali dell'azienda.

Energica anche la protesta delle giunte comunale e regionale secondo le quali la decisione del Cpp *« non accoglie le motivate proposte che Regione e Comune avevano avanzato nel merito; concorre a determinare un ulteriore aumento del costo della vita colpendo i ceti popolari; è destinata a frenare lo sviluppo della metanizzazione e a favorire ulteriormente il rincaro dei prodotti petroliferi »*.

Ha protestato anche l'Italgas, per motivi opposti, perchè considera insufficiente l'aumento medio a 61,86 litro dopo la richiesta di 64,85. In un telegramma al Prefetto la società ha espresso *« vivo disappunto »* per la decisione che *« inciderà negativamente sulla situazione economica aziendale già gravata da precedenti mancati adeguamenti tariffari »*.

Nella riunione dell'altro giorno il Cpp non ha deliberato di aumentare soltanto le tariffe del metano, ha fissato un nuovo prezzo anche per latte fresco (10 lire in più al litro). Anche questo provvedimento è stato preso contro la volontà di sindacati, Comune e Regione. Il nuovo aumento (l'ultimo risale a luglio) *« premia ancora una volta* — secondo la federazione Cgil, Cisl e Uil — *la politica portata avanti in questi anni dalla proprietà della Centrale del latte »*. Politica che mira *« ad ottenere aumento del prezzo ricattando da un lato i produttori e dall'altro minacciando di licenziare i lavoratori »*. Ma questi indirizzi *« hanno lasciato irritati, cui hanno aggravato, i problemi che si pongono per il settore lattiero caseario e più in generale per la sviluppo della zootecnia e non si è neppure tradotta in un reale sviluppo produttivo della Centrale del latte »*.

temperatura di ieri

massima	+11
minima	+10,2
media	+10,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 87 %. Cielo coperto. Temperatura massima 9,2, minima 7, media 8,7. Previsioni: cielo da molto nuvoloso a coperto, precipitazioni e nevicate oltre i 2 mila metri. Visibilità buona. Sole: sorge 7,17; tramonta 17,08. Temperat. delle acque zone a Torino: max 13,6, minima 4

pan&pane
delgrossi
IL PANCARRE'
In occasione del conferimento
PRIMATO DI QUALITÀ 1975
presenta in Italia
UN'ECCEZIONALE OFFERTA RISPARMIO, CONFEZIONE GIGANTE
A SOLE £ 230
TIMI PUBBLICITÀ

FIN IMMOBIL S.p.A.
Centro Finanziario Immobiliare
Piazza Statuto, 15 - TORINO - Tel. 546.486
Acquistate il vostro alloggio dove volete, ma finanziatevi con la Fin Immobil spa
Rimborsi a rate costanti crescenti e decrescenti
Il rimborso a rate crescenti e decrescenti è una esclusiva FIN IMMOBIL

AUTORADIO PEDRAZZI
di Pedrazzi Franco

Autoradio giranastri stereo - Grundig installato a L. 125.000
Corso San Maurizio 18 bis - Tel. 882.664
Corso Francia 11 - Tel. 512.580

Metalmeccanici: verso il rinnovo contrattuale

La piattaforma all'esame dei delegati sindacali torinesi - Relazione di Corrado Ferro

La piattaforma per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici è stata presentata all'assemblea dei delegati sindacali della provincia di Torino. Il testo definitivo si avrà dopo la conferenza nazionale dei metalmeccanici, che si riunirà il 13 a Milano. Conclusa la consultazione, la piattaforma raggiungerà la controparte alla Confindustria.

I sindacalisti affronteranno la trattativa per il rinnovo del contratto partendo da presupposti politici. Corrado Ferro, segretario della Federazione provinciale unitaria Cgil, Cisl, Uil, che ha parlato dei «nodi politici» da sciogliere. Il più grosso è quello della politica economica del governo, di cui si debbono «rovesciare» le scelte puntando sugli investimenti sociali, se si vuole uscire dalla crisi: *« E' una strada obbligata. Di qui si passa o passano i padroni »*.

Come raggiungerla? Con *« una scelta di campo »* conforme alla domanda politica che il Paese ha espresso nel voto del 15 giugno. I lavori saranno conclusi oggi dal segretario nazionale Bentivogli.

Annarosa Gallesio

Raccolta indumenti

Saranno venduti per creare un fondo di assistenza

Per iniziativa dell'Opera Diocesana Assistenza Torinese, il 13 dicembre, presso tutte le parrocchie si effettuerà una raccolta di indumenti e tessuti usati che le famiglie vorranno offrire. Il ricavato servirà a creare un fondo di assistenza a favore di varie iniziative: aiuto ai minori handicappati psichici; l'ultimazione pozzi «Acqua per i Rendille (Kenya)», *hanno favorito solo i grandi complessi »*.

Il rinnovo del contratto deve essere per i metalmeccanici una occasione di collegamento con le lotte di altri lavoratori, compresi quelli del pubblico impiego con i quali si deve fare forza per ottenere la riforma dell'amministrazione statale.

Finita la relazione sono state lette le richieste per il rinnovo del contratto emerse dalla base. Riguardano: orario, inquadramento unico e mobilità professionale; salario; scatti e indennità di anzianità; ambiente; abolizione della cottimizzazione. Hanno poi parlato alcuni delegati. Ai temi strettamente contrattuali, su cui è emerso un sostanziale accordo, si sono alternati problemi di singole aziende in cui più grave è il pericolo per l'occupazione: Singer, Ilme di Busa, Nebiolo, Vallesusa e Superga.

Ha chiuso un intervento di Pace, segretario della Federazione provinciale unitaria Cgil, Cisl, Uil, che ha parlato dei *« nodi politici »* da sciogliere. Il più grosso è quello della politica economica del governo, di cui si debbono «rovesciare» le scelte puntando sugli investimenti sociali, se si vuole uscire dalla crisi: *« E' una strada obbligata. Di qui si passa o passano i padroni »*.

Come raggiungerla? Con *« una scelta di campo »* conforme alla domanda politica che il Paese ha espresso nel voto del 15 giugno. I lavori saranno conclusi oggi dal segretario nazionale Bentivogli.

Presi il capo ed il luogotenente della banda che fece otto rapine

I gregari già catturati un mese fa, dopo una sparatoria - Il "cervello" ha tentato di fuggire calandosi nudo dalla finestra, il suo aiutante saltando dal balcone con la pistola in pugno

Rocambolesca cattura di due giovani rapinatori che fanno parte della banda agguantata il 2 ottobre scorso. Quel giorno, verso le 12,30 una gazzella dei carabinieri aveva intercettato e inseguito, presso l'ufficio postale di via Chioppo, una «Alfetta» e una «125» con cinque ragazzi. La folle corsa per le strade della città si era conclusa in via Dina con la «125» schiantata contro un camion. Gli occupanti erano fuggiti a piedi ma, una perquisizione a tappeto dei carabinieri e poliziotti (ci fu una sparatoria nella quale rimase ferita una donna), aveva portato all'arresto di Luigi Marasco e Carmelo Di Tavi, 18 anni e Luigi Cipriani di 16 e al recupero di pistole, munizioni, passamontagna, guanti e un fucile a canne mozze.

«Grazie a quest'arma — spiega il col. Schettino, comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri —, *rubata in un negozio di via Nicola Fabrizi, alla confessioni dei tre arrestati e a pazienti indagini, siamo risaliti a scoprire il nome dei rapinatori che ci erano sfuggiti. Franco Salsetta, 19 anni, via Pertinace 19, il capobanda e il suo luogotenente Mario Tricarico, 20 anni, via De Bernardi 2 »*.

La loro cattura è avvenuta in circostanze drammatiche. La scorsa notte i carabinieri al comando degli ufficiali sup. Olivieri e sup. Lotti, con l'aiuto di cani poliziotto, hanno circondato le abitazioni dei ricercati. Nel tentativo di sfuggire alla trappola, Mario Tricarico si è calato, nudo, dal terzo piano con una fune di lenzuola annodate. Invano, perchè è stato bloccato dopo una breve corsa. Anche Franco Salsetta, che è stato in strada dal primo piano, ha subito la stessa sorte: è stato soprattutto primo di riuscire ad aprirsi un varco con la pistola che impugnava.

I due hanno confermato le testimonianze dei complici finiti in carcere in precedenza ammettendo di aver compiuto otto rapine negli ultimi mesi. Avevano già ricostituito la banda distrutta, e compiuto altri due colpi ai danni delle macellerie di Luciano Arato in piazza Caltanzo 2, accaduta il 15 ottobre, e di Giovanni Spagno, in corso Correnti (durante la quale spararono alcuni colpi di pistola per coprirsi la fuga) avvenuta 12 giorni più tardi.

Franco Salsetta e Mario Tricarico arrestati dai carabinieri

★ Rapina a mano armata nel negozio di abbigliamento «Baby» per bambini di via Vespucci 53. Due giovani sui 17 anni, sceso da una «94ini», hanno fatto irruzione verso le 20. In pugno stringevano pistole, avevano i volti mascherati dal collo alzato dei maglioni. All'interno c'erano la proprietaria Maria Stefanini, 38 anni, corso Unione Sovietica 252 e un rappresentante, Andrea Ghigo, 50 anni, corso Peschiera 381. I malviventi hanno strappato la catenina dal collo, la fede dal dito della donna e preso 300 mila lire dalla cassa; anche l'uomo ha dovuto consegnare un anello e 100 mila lire.

★ Jolanda Fisano, 41 anni, via Perugia 48, è stata rapinata, in corso Regio Parco angolo via Catania, da due giovani in moto che le hanno strappato la borsetta con 11.000 lire, i documenti e le chiavi di casa.

★ Quattro giovani, su due motorette, hanno circondato, in corso Duca degli Abruzzi davanti al Politecnico, lo studente Alfredo D'Aidi, 18 anni, corso Re Umberto 134, che in «Vespa» stava tornando a casa. Le hanno sollevato di peso dal sellino, lo hanno scaraventato a terra, poi sono fuggiti sul suo motoscooter.

★ Colto da infarto nella sua abitazione di via Cernaia 30, l'ing. Luciano Bergoglio, 65 anni, è morto sull'ambulanza che lo portava al MaurizIano.

Rubati tre doberman ad un veterinario

Due hanno le zampe fratturate

Anche i cani subiscono i furti, soprattutto quando si tratta di doberman. La scorsa settimana ne sono stati rubati due in un negozio di via Accademia Albertina 38, ma i ladri sono invece andati alla clinica veterinaria Miraflori, in corso Traiano 89, e ne hanno portati via tre.

« Il grave — dice il titolare, dott. Carlo Vercelli — *è che i ladri non si sono accorti che due dei doberman avevano gli arti spezzati, uno una zampa anteriore, l'altro il femore. A parte il danno per i proprietari c'è il fatto che i cani hanno bisogno di cure: avevamo dovuto operarli oggi. Si tratta di cuccioli di 3 mesi e mezzo e necessitano di un trattamento particolare »*.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri. I doberman sono impiegati sovente da diffusa e come cani da guardia, ma opportunamente addestrati possono anche diventare temibili «attaccanti».

25 mila bulbi in dono dall'Olanda a Torino

La città riceverà stamane un omaggio di oltre 25 mila piante da fiore (per la maggior parte tulipani di cultivar differenti, giacinti e muscari) offerti dalla ditta P. Hofman & Figli di Hillegon (Olanda). I bulbi verranno interrati per la quasi totalità al Valentino e nei giardini di rappresentanza (Sambuy a Porta Nuova, Lamarmora, Cittadella). Già in passato i floricoltori olandesi avevano espresso in modo analogo la loro simpatia per Torino.

La delegazione olandese sarà accolta alle ore 11 al Giardino Roccioso al Valentino dalla Direzione del Servizio Giardini. In seguito sarà ricevuta dal sindaco.

"Non fateci pagare la tassa sulla bretella"

Il Consiglio comunale di Santena ha chiesto che non venga istituita una tassa per transitare sulla bretella autostradale. I pedaggi ai costruendi caselli della Ativa — secondo la mozione approvata — scoraggerebbero i pendolari che, in mancanza di trasporti pubblici efficienti, si riverserebbero con le auto sulle strade collaterali già normalmente intasate. Il Consiglio, qualora non venga cancellata la tariffa, «è deciso ad intraprendere un'azione energica in difesa degli interessi dei santenesi».

SUPERMATERASSI
GRANDIOSA SELEZIONE DI TUTTE LE MARCHE PIU' QUALIFICATE E PRESTIGIOSE
Materassi speciali contro il MAL DI SCHIENA. Servizi di permuta e trasformazione dei vecchi materassi di lana.
CORSO GIULIO CESARE 27 bis - T. 85.08.57
VIA CIBRARIO 73 - TEL. 74.67.55 - TORINO

Liberatevi dalla nicotina usando
MEDICO®
il filtro più venduto nel mondo

MEDICO OLTRE 4 MILIARDI DI FILTRI VENDUTI SINO AD OGGI

GRUNDIG STIEVANI concessionario
vendita-assistenza
SUPER COLOR TVcolor hi-fi
prezzi eccezionali
UNICA SEDE TORINO
c.so LOMBARDIA 200 c. 734292-735993

Società Finanziaria acquista palazzo uffici vuoto
nel quadrilatero di corso Vittorio, via Roma, via S. Teresa, piazza Solferino, corso Re Umberto.
Scrivere a:
« Publikompass 619 — 10100 Torino ».

Negozio in vera pelle, da
"Il Sellaio,,
Ci sono a prezzi di fabbrica
SOPRABITI UOMO IN PELLE L. 70.000
SOPRABITI DONNA RENNA E PELLE L. 70.000
GIACCONI IN PELLE FODERATI CON PELLICCETTA STACCABILE L. 70.000
GIACCHE VERA RENNA UOMO L. 59.000 e L. 69.000
PELLICCE LAPIN, TINTA CINCILLA' L. 110.000
Via Bene Vagienna 21
(a 200 metri da piazza Statuto dalla parte corso Sebastopoli e 20 metri dall'uscita) Tel. 390.389 - TORINO

ECHI DI CRONACA

TV guasto? 472.510 468.289 Antenne Svizzera-M. Carlo
Servizio rapido ed accurato con garanzia. Feriali e festivi ore 8-22.

Elettricista urgente telef. 850.012, ore 6-21
Riparazioni e preventivi. Posa in opera elettrodomestici.

Arredamenti per bagno
completi da L. 65.000 in su, direttamente in fabbrica. Visitateci, preventivi gratuiti. Via Rosolino Pilo 3 (ang. via Pol, tel. 547.516) via Castello 20 (Borgo), tel. 260.479. Orario 8-12; 14-18 sabato compreso.

Amministratori
per appendere i vostri problemi a casa una ditta in grado di fare ogni sorta di riparazioni e restauri con massima garanzia e celerità. A.L.P., tel. 321.809.

Copisteria Palestro 1 e 2
Fotocopie su carta normale e su lucido senza limite di formato. Sede c. Palestro 15, tel. 511.733. Filiale c. v. Juvarra 10, tel. 317.890 Torino.

Da Superblock
Piazza C. Felice 80, Porta Nuova - Torino, vendesi a commercianti od ambulanti confezioni in blocco sconto 60% anche privati. Tel. 545.461 (Tor).

Per legittima difesa
proteggete la vostra casa con un antifurto di grande affidabilità. L'Elettronica Federati, corso Vittorio 21, Torino, tel. 650.646, provvede ad ogni esigenza con sirene ad alta potenza, ultrasuoni, microonde, protezione perimetrale. Dimostrazioni e prove senza impegno in sede. Ingresso libero. Apparecchiature ad ultrasuoni installate a Lire 195.000. Apparecchiature a microonde installate a L. 380.000

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perchè abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i rimasugli di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano stoccate nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia, il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla fabbrica, via Stefano Cristina 123, Torino.

Unica occasione per acquistare pellicce con "specialprezzo affare"! Dove?
Per l'apertura a Torino della nuova pellicceria Maria Claire, corso Trapani 11/b, tel. 310.525. Mantelli visone manciurese e canadese, persiano sera marrone grigio, castoro, foca, cincillone, a partire da L. 480.000; giaccone volpe, lapolone, marmotta a partire da L. 980.000. Facilitiamo pagamento.

TV da riparare? Teleexpress 774.900
740 236 in 20 minuti il tecnico a casa vostra. Ore 8-22.

Lotti in ferro e ottone Chiapello - Via Cigna 8
Visitate la nuova produzione più di 100 modelli esposti.

La Dott.ssa A. M. Musso
avverte che i suoi cosmetici a base naturale sono ora in vendita nella nuova e unica sede di piazza Vittorio Veneto 7, tel. 877.904.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuole uscire dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 672.210 - 872.271.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Dilettevolevi e curatevi con i nostri preparati erboristici se soffrite di disturbi nella circolazione - cattiva digestione - ulcera - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - artrosi - reumatismo - malattie della pelle in genere: acne, ecc. - cure dimagranti. Torino, via Gl Nanni 108 (ang. via Volvera), tel. 24.03.72; Collegno Borgata Paradiso, corso Francia 94, tel. 79.00.80.

Dolcevita giganti alla Cian
Maglierie eleganza di maglie nere, grige, Loden blu, verdi, cammello, grigi. Gonne vigogna. Vendita sulo negozianti. Via Bruffaria 1 (532.734).

TV soccorso urgente TV Tel. 788.968 - 287.046
Subito a casa vostra riparazione tv di qualsiasi marca. Orario 8-22.

35% sconto antifurti
per ville, alloggi, negozi, stabilimenti, autocarri. Sist. P.S.E.D.D.O., via B. Luini 32, tel. 390.619 - 390.382.

Non è semplicemente un film! Sono due ore di risate e soprattutto due ore di provocazioni, di schermaglie, di giochi d'amore condotti al di là del proibito da una **GLORIA GUIDA** in stato di grazia!

Oggi tutti al GIOIELLO

Un torrente di sensualità sana e fresca travolge compagni, professori e pubblico: arriva la liceale più eccitante d'Italia!

GLORIA GUIDA in

la Liceale

con GIUSEPPE PAMBIERI · GIANFRANCO D'ANGELO
GISELLA SOFIO · RODOLFO BIGOTTI · ALVARO VITALI
ENZO CANNAVALE · MARIO CAROTENUTO
Regia di MICHELE MASSIMO TARANTINI

Vietato ai minori di 18 anni (...e ci spiace per i liceali)

oggi al CAPITOL grande "Prima,,

UNA SPLENDIDA **LISA GASTONI** MAI COSI' BELLA E INTENSA INEGUAGLIABILE NEL TORMENTATO INTAGLIO DI UNA DONNA IN CERCA D'AMORE TRA BRACCIA PROIBITE

NASTRO D'ARGENTO 1975 PER L'ATTRICE PROTAGONISTA

LISA GASTONI in

LABBRA DI LURIDO BLU

con CORRADO PANI
JEREMY KEMP · ARMANDO BRANCIA
DANIELA HALBRITTER · GINO SANTERCOLE
SILVANO TRANQUILLI
musica di EMILIO MORRICONE · fotografia di GABOR POGANY · COSMOVISION - COLORE della TELECOLOR · una produzione ATLEA FILM S.p.A.
un film di GIULIO PETRONI

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
Orario spettacoli: 14,45 - 17,30 - 19,55 - 22,20

E' IL MOMENTO DI FARE HOBBY

LA NUOVA RIVISTA MENSILE DI IDEE E PROPOSTE MODERNE PER "BRICOLARE" IN CASA. PROGETTI UTILI STUDIATI E DESCRITTI DA ESPERTI ARTIGIANI PER NON ADDETTI AI LAVORI. RECENSIONI NON ADDOMESTICATE DI MATERIALI, UTENSILI E ACCESSORI.

FARE HOBBY

IN EDICOLA IL PRIMO FASCICOLO

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

al CORSO

il Padrino PARTE II

Vincitore di 6 premi OSCAR tra cui Miglior Film dell'anno

Distr. Cinema International Corporation

Si consiglia la visione dall'inizio
Orario spettacoli: 14,30 - 18,15 - 21,45
Vietato ai minori di 14 anni

Oggi all'ASTOR

Mai prima d'ora nella storia della polizia inglese era stato emanato un ordine così drammatico e tassativo:

"UCCIDETELO A VISTA!"

TEATRI

ALCIONE: « Kotowski strip and kolossal variety show » con vedettes e attrazioni di 1ª categoria. Presenta Gianni Liboni. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 15,30 e 21 « Il fu Mattia Pascal », tel. 878.455 - 878.389 - 535.440.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Carlo Campanini in « Ultimo Saturno fantascienza notturno », biglietti via Roma 49, tel. 544.562. Ultimi 3 spett.

ERBA: stasera ore 21,15, Gipo Farassino in « Mantello, stivali e coltello », avventure del brigante Mayno. Prenotazioni telef. 690.487.

FOYER TEATRO NUOVO: ore 21,15 Il Granteatrallo in « La conquista del Messico ». Prenot. c. M. d'Azeglio 17, tel. 651.552.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 « Pinocchio 75 ».

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 recital Milva. Biglietteria p. Castello 215, tel. 548.000.

INTRADOSSI (871.009): 21 Musica elettronica di D. Zaffiri con E. Nappol.

TEATRO DELL'ANGOLO (v. Parini 14 ang. c. Matteotti): oggi ore 16,15 giochi teatrali per ragazzi.

SWING (553.793): Fanny, Cassola, Cappelletti, Ceni jr. jazz.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Castello 2): ore 21 2ª consumazione L. 100.
ARLECCHINO: ore 21 Sis K.
BELLE ARTI: 21 Cavalieri del liscio.
CASTELLINO: 21 Steel Group.
CLUB 84: ore 21 New Company.
DU PARC: ore 15,45-21 Devione.
EDEN: ore 16-21 orch. Acconci.
GAY SALA: 16-21 Ruby e i Gentlemen.
GARDEN: ore 21 I Mistici.
IMPERIAL: 16-21 The Messengers.
LA PERLA: 16-21 The Juke Boxes.
LE ROI: ore 21 Guido Monge.
MASSAUA: ore 16 the dansant; ore 21 The Bats.
PLANETARIO: ore 21 ballo liscio.
PRINCIPE: ore 21 Boccaccio 71.
TROCADERO: ore 21 Sergio Nanni.

MINI CABARET (tel. 613.660).
S. GIORGIO - Valentino: Ristorante Danze. Orch. I Vocalisti.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3).

GABY - La Clochette (tel. 884.213).
BIG APPLE DISCOTECA (Rossini 14).
BOOMERANG (Sebastopoli 320): 15-21.
CAPRICE (Sacchi 16 - 531.328): 16-21.
CIRCUS CLUB Discoteca: 15-21.
GAY VILLA DISCOTECA: ore 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
WEST END DISCOTECA (str. Traforo Pino; telef. 890.020).

GALLERIE E MUSEI

ART CENTRE CLUB (c. Vittorio 60): Artisti contemporanei.
ARTE MAGIMAWA (Rismondo 7, tel. 661.403): Personale M. Codagnone.
BOB BEN (S. Teresa 20/c, t. 518.947): Naïfs jugoslavi, francesi, italiani.
CITTADELLA: Ant. grafica Gazzera.
CORVO BLU - Giaveno: O. Campagnoli, T. Drabate, E. Maneglia, C. Ricci, Sesta della Maria.
DOVICO PIERO (v. S. Agostino 15, tel. 531.751): personale Umberto Corradi. Inaugurazione ore 17.
DICIOTTO (Chiesa Salute 18, 213.194): « Immagini su misura ».
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, telef. 515.304): Remella, Ruggeri, Soffiantino; le polaroid di Marco Del Re.
DORIA (540.295): Eralita Olmia.
GALLERIA « 1022 » (v. dei Mille 22, tel. 870.283): espone A. Marx.
IL CORTILACCIO (M. Pietà 20): Personale Giglio-Tos.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10): personale di Gerico.
L'ARCIPELAGO (v. Bonafous 8, tel. 878.660): Louise Nevelson.
LA CONCHIGLIA: Milly Audagna.
LA NUOVA ALBERTINA (C. Battisti 17): fino al 20 Mario Sironi.
LA ROCCA: Manifesti e grafica lnt.le per l'infanzia.
LA SEMANTICA: Ernesto Cominetti.
LO SCORPIONE (v. Maria Vittoria 2): Gianni Parlachia.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Silvio Bicchi 1874-1948.
PRIMOPIANO (v. Cavour 5, t. 544.503): personale Pietro Bisio.
PROMOTRICE D. ARTI - Valentino: L'opera grafica di Horst Janssen.
RICERCHE (v. Castia 12, t. 760.501): personale di Ugo Pomodoro.
S. GIORS (S. Simone 1): P. Semeraro.
STUFIDORE (Palescopa 1): Ed Ruscha.
TUTTARTE (Garibaldi 35, t. 548.433): Mario Troncone ore 17.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Giovanni Boffa.
A.I.C.: E. Bay, C. Levi, L. Torre.
BERMAN (v. Arcivescovado 9): Paesaggi di Sergio Manfredi e gioielli in oro.
FLORIANA - Fossanui Cesare Brano.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Walter Falzoni.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori dell'800.
L'APPRODO (Bodino 17): G. Chili.
LA GIOSTRA - Andi Guido Bucci.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Remella, Ruggeri, Soffiantino.
LA PARISINA (C. Moncalieri 47): Remella, Ruggeri, Soffiantino.
LE IMMAGINI: da lunedì ore 18 Manuel Berber, Gr. Premio Firenze '74.
QUAGLINO: Giovanni Pellicioli.
VIOTTI: Kounen, Nevès, Uiltale.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Palazzo Chiablese: alle 16 e 21,15 film di F. Vanzini « La banda Casaroli », con R. Salvatori, I. C. Brialy, T. Milian (Italia 1962, min. 110). Viet. 18.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « Mean Streets » di Martin Scorsese con Robert De Niro, Harvey Keitel, colori. Viet. 14. Orario 14,30, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
ARCO-INC. (c. P. Oddone 31, telef. 484.821): « Un uomo da marciapiede » regia di John Schlesinger con D. Hoffman, J. Voight. Viet. 18. Or.: 15; 18; 20,15; 22,30.
ARISTON: « L'isola sul tetto del mondo » di W. Disney con D. Hartman, D. Sinden, colori. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: « Amici miei », Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, P. Noiret, Olga Karlatos, col. Viet. 14. Orario 14,20; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.
ASTOR: « Il giorno più lungo di Scotland Yard », Rod Steiger, Lee Remick, Trevor Howard, col. Or.: 14,35; 16,35; 18,35; 20,30; 22,35.
AUGUSTUS: « Baby Sitter », Renato Pozzetto, Maria Schneider, Sydne Rome, colori. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: « Labbra di lurido blu », Lisa Gastoni, Corrado Pani, colori. Viet. 18. Or.: 14,45; 17,30; 19,55; 22,20.
CENTRALE d'Essai: « Faccia di spia », di G. Ferrara, A. M. Merli, M. Melato, R. Cucciolla, colori. Vietato anni 18. Mattino ore 10,30; pom.: 15,50; 17,45; 20,20; 22,30.
CORSO: « Il Padrino parte II », con Al Pacino, Robert De Niro, colori. Viet. 14. Orario: 14,30; 18,15; 21,45.
CRISTALLO: « Amici miei », Ugo Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, Olga Karlatos, col. Viet. 14. Orario 14,30; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.
DORIA: « Il giorno della locusta » con Donald Sutherland, Karen Black, colori. Viet. 14. Or. 14,35; 17,15; 19,50; 22,30.
GIOIELLO: « La liceale », Gloria Guida, Mario Carotenuto, colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Di che segno sei? », P. Villaggio, M. Melato, A. Celentano, R. Pozzetto, G. Balli, A. Sordi, col. Viet. min. 14. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
LUX: « Due cuori una cappella », Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione, colori. Orario 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: « Il vizio ha le calze nere », Ninetto Davoli, Daniela Giordano, Col. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
METROPOL: « L'adultera », D. Buzzchel, Gunter Stoll. Techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30.
NAZIONALE: « L'Incorreggibile », Jean-Paul Belmondo, G. Rubiol, Capucine. Col. Non vietato. Or. 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: « Il mistero delle 12 sedie » di Mel Brooks con F. Langella, Dom De Luise, colori. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « Flic Story », Alain Delon, Jean Louis Trintignant, techn. Viet. 14. Or. 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
ROMANO: « Amore e guerra », W. Allen, D. Keaton, techn. Non viet. Or. 14,30; 16,10; 17,50; 19,15; 20,55; 22,35.
STUDIO RITZ (v. Villa della Regina ang. v. Acqui, t. 830.321): « Dracula cerca sangue di vergine e... morì di sete » di A. Warhol con J. Dallesandro, S. Casini. Techn. Viet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: « Peccati di gioventù », Gloria Guida, Dagmar Lassander. Col. Viet. 18. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
VITTORIA: « Detective Harper: acqua alla gola », Paul Newman, Joanne Woodward, Tony Franciosa, col. Or. 14,35; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACADEMIA CINESTUDIO (v. Groppo ang. c. Tortona, tel. 882.457): « La pantera rosa colpisce ancora » di B. Edwards con P. Sellers, colori. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ALEXANDRA: « Mandingo », J. Mason, S. George, P. King, techn. V. 18. Orario: 14,40; 17,10; 20; 22,30.
ASTRA: « Qui comincia l'avventura », M. Vitti, C. Cardinale, colori. Non vietato. Ap. 20. Ult. 22,30.
COLOSSEO: « Shampoo » con W. Beatty, J. Christie, G. Hawn, colori. Vietato 18. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30.
FORTINO: « Fantozzi », Paolo Villaggio, colori.
LA PERLA: « Una romantica donna inglese », G. Jackson, H. Berger, colori. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,30.
MAFFEI: « La dolce zia » con P. Fo... (?), F. Fanuni, G. De Santis, colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: « Africa express », Giuliano Gemma, Ursula Andress, col. Non viet. Ap. ore 16. Ult.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: « Rollerball », J. Caan, J. Houseman, techn. Viet. 14. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
PUNTOQUE - Cinema d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 543.245): « Non toccare la donna bianca » di M. Ferreri, con C. Deneuve, M. Mastroianni, U. Tognazzi, P. Villaggio, colori. Or. 15, 16,30, 18,40, 20,30, 22,30.
PRINCIPE: « L'uomo della strada », Charles Bronson, J. Coburn. Col. Non vietato. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
STATUTO: « La pantera rosa colpisce ancora », P. Sellers, C. Plummer, techn. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: « La pantera rosa colpisce ancora », P. Sellers, C. Plummer, Techn. Non vietato.
CONTINENTAL: « Bottiglione diventa capo del servizio segreto », J. Dufilho, O. Agus, colori. Non vietato.
ERBA: « Tom e Jerry nemici per la pelle ». Or.: 14,15; 15,50; 17,30.
FARO: « Africa express », G. Gemma, U. Andress, J. Palance, techn.
FIAMMA: « Funny Lady », Omar Sharif, Barbra Streisand, J. Caan, techn. Non vietato.
HOLLYWOOD: « La furia del drago », Bruce Lee, colori. Non vietato. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
PIEMONTE: « Frankenstein junior », G. Wilder, M. Feldman, col. Non viet.

ZONA CENTRO

CRAVESANA* (v. Arquadro 3, tel. 330.453): « Herbie il maggiolino sempre più matto » di Walt Disney, con Helen Hayes, colori.
GIOBERTI: « Dio perdona io no », T. Hill, B. Spencer, colori.
MILANO: « L'erede di Bruce Lee », « 4 marmittoni alle grandi manovre ».
MOVIE CLUB (v. Giusti 8, t. 540977): Claude Chabrol « All'ombra del delitto », con Stephane Audran, Jean Pierre Cassel. Ore 20,30; 22,30.
PO: « Troppo rischio per un uomo solo », Giuliano Gemma, colori.
REGINA: « Continuavano a chiamarlo Trinità », B. Spencer, T. Hill, techn.

ZONA CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: « Finché c'è guerra c'è [illegible] », A. Sordi, S. Monti, col.
GIARDINO: « La polizia interviene: ordine di uccidere », L. Mann, E. M. Salerno, techn. Non viet.
MIRAFIORI: « Continuavano a chiamarlo Trinità », B. Spencer, T. Hill, colori.
S. RITA*: « 200 odinnea nello spazio », K. Dullea, G. Lockwood, col. Ult. 22.
SMERALDO: « Noi non siamo angeli », P. Smith, M. Coby, R. Castle, techn. Non vietato.
VINZAGLIO: « Mezzogiorno e mezzo di fuoco » di Mel Brooks con Gene Wilder, Mel Brooks, Slim Pickens, techn. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Agente 007: l'uomo dalla pistola d'oro », R. Moore, B. Ekland, scope, colori.
ARALDO*: « Arrivano Joe e Margherito », K. Carradine, col.
ELISEO: « Le malizie di Venere », L. Antonelli, techn. Vietato 18.
SAN PAOLO: « L'uomo della strada », C. Bronson, J. Coburn, techn. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: « Il giorno del delfino » di M. Nichols con George C. Scott, col.
DIVINA PROVVIDENZA: « Professore venga accompagnato dai suoi genitori », colori. « Robin Hood », colori.
ELIOS: « Lilly e il vagabondo » di Walt Disney, colori.
ESEDRA*: « Il mio nome è Nessuno », T. Hill, H. Fonda, techn.
ODEON: « Quo Vadis? », R. Taylor, D. Kerr, techn. Non viet. Ap. 18,30. Ult. 21,55.
STAR: « Noi non siamo angeli », M. Coby, P. Smith, colori.
ZETA d'Essai: « Prima pagina » di B. Wilder con J. Lemmon, W. Matthau. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: « Paolo Barca », Renato Pozzetto, Magali Noel, tech.
ROMA-INC.: « La notte di San Giovanni » di Jorge Sanjinés (lungometr. boliviano). Ap. 15.
UMBRIA*: « Come svaligiammo la Banca d'Italia », Franchi, Ingrassia, colori. « Soto contro tutti », colori.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: « Simona e Maisto un gioco da ragazzi », P. Smith, M. Coby, techn.
AMBRA: « Tommy » di Ken Russell con The Who, Eric Clapton, Elton John, Tina Turner, Jack Nicholson, colori. Non vietato. Ore 20, 22,30 (suono stereofonico).
APOLLO: « Il giustiziere sfida la città », T. Milian, M. Fiore, techn. Viet. 14.
CATASSO*: « Ci rivedremo Provvidenza », techn. « Colonnello Buttiglione », techn.
EDERA: « Il furore della Cina colpisce ancora », Bruce Lee, techn. a richiesta. Ore 20, 22,15.
JOLLY: « Totò nella fossa dei leoni », Totò. Non vietato.
LUCE*: « La stangata », Paul Newman, Robert Redford, colori.
LUINI*: « Indovina chi viene a merenda », techn. « Le castagne sono buone », G. Morandi, colori.
LUTRARIO: « Cipolla Colt », Franco Nero, Martin Balsam, colori.
ORIONE*: « Airport 75 ».
SPLENDOR: Spettacoli pomeridiani continuati per ragazzi. Orario 14,30-16,15-18 « Il fantasma del pirata Barbanera » di W. Disney, techn. Spettacoli serali ore 20-22,30 « L'Insegnante », E. Fenech, V. Caprioli, techn. Vietato 18.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: « Sono Sartana il vostro becchino », J. Garko, techn. Non vietato.
ARS: « Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno » di L. Salce con P. Villaggio, E. Giorgi, colori. Vietato 18.
AURORA: « Zanna Bianca alla riscossa ». Colori.
FALCHERA: « L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente », Bruce Lee, colori. Non viet. (a grande richiesta).
LANTERI*: « Farfallon », Franco Franchi, techn.
MAIOR: « Roma violenta », M. Merli, R. Conte, Techn. Viet. 14.
MONTEROSA*: « Il mio nome è Nessuno », T. Hill, B. Spencer.
ORIENTE: « Oggi a me domani a te », B. Spencer, M. Ford, W. Preston, col.
PALERMO: « Assassinio sull'Eiger », C. Eastwood, G. Kennedy, techn. Non viet.
SEMPIONE: « Terremoto », C. Heston, A. Gardner, techn. Non viet. Ult. 22,30.
SOCIALE: « Noi non siamo angeli », P. Smith, M. Coby, techn. Non vietato.
ZENIT: « A mezzanotte va la ronda del piacere », G. Giannini, M. Vitti, techn. Non vietato.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: « Il poliziotto della brigata criminale », J. P. Belmondo, L. Massari, colori.
ARTISTI: « Salvo d'Acquisto », Massimo Ranieri, colori.
ERIDANO d'Essai: « Frankenstein junior », di M. Brooks, G. Wilder, P. Boyle. Col. Viet. 14. Ore 20,30-22,30.
VITT. VENETO: « Papillon », Steve McQueen, Dustin Hoffman, colori.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: « Agente 007 missione Goldfinger » di Guy Hamilton con Sean Connery, Gert Frobe, colori. Non vietato. Ap. ore 14 (solo oggi).
BARETTI*: « Figlio sepolto vivo ».
CUORE* (Nizza 56): « C'era una volta Hollywood », F. Astaire, F. Sinatra, G. Kelly, techn. Apert. ore 14.
ITALIA: « Il giustiziere sfida la città », T. Milian, M. Fiore, techn. Vietato 14.
LINGOTTO* (v. Valenza 46): « Bullitt » Steve McQueen. Ap. 20. Ult. 22.
NIZZA*: « Paperino e Company », cartoni animati. Ap. 14.

S. LUIGI (v. Ormea 4): « Il grande Gatsby ». Ore 21.
SPEZIA: « Quella sporca storia del West », Andrea Giordana, colori. Non vietato. Ap. 15.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal - Agis — CINEMA: Arco, Roma Inc. — TEATRI: Carignano: Carlo Campanini, biglietti ridotti all'Enal per domani sera. Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal. — Torino-Esposizioni. Salone Veicolo Industriale, biglietti ridotti in vendita all'Enal. — Juventus-Lazio: biglietti interi e ridotti all'Enal. — Ippodromo di Vinovo: ore 14, Trotto, riduzioni Enal alla cassa. — Teatro Gianduja: Marionette Lupi (ore 16), riduzioni Enal alla cassa.

ALPIGNANO
DORA: « Fiore di carne », col. Viet. 18.

AVIGLIANA
CORSO: « Noi non siamo angeli ».
GRANERO: « Magnifico emigrante ».

BEINASCO
BERTOLINO: « American graffiti ».
ITALIA: « L'insegnante », E. Fenech, tech. Vietato 18.

BORGARO
ROYAL: « Il poliziotto della brigata criminale », J. P. Belmondo.

BORGARETTO
BORGARETTO: « Delitto d'amore », Giuliano Gemma.

CARMAGNOLA
ELIOS: « Squadra speciale », techn.
LUX: « Mandingo », J. Mason, S. George, techn. Viet. 18.
MARGHERITA: « Piange il telefono », D. Modugno, F. Guadagno, colori.
SPLENDOR: « Un uomo chiamato cavallo », R. Harris, col. Non vietato.

CARIGNANO
PETER: « Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno », P. Villaggio, techn. Vietato 18.

CASELLE
ITALIA: « Yuppi Du », A. Celentano, C. Mori, colori.
ROMA: « Terremoto », C. Heston, A. Gardner, colori.

CASTELLAMONTE
SOCIALE: « Roma violenta ».

CASTIGLIONE
FLORIDA: « Peccati in famiglia », Michele Placido.

CIRIE'
CATALANO: « Il Padrino parte II », Al Pacino, R. Duvall, D. Keaton. Viet. 14.
ITALIA: « La parola di un fuorilegge è legge », L. Van Cleef, techn. Non viet.
NUOVO: « Shampoo », W. Beatty, J. Christie, techn. Vietato 18.

CUORGNE'
PERONA: « L'isola sul tetto del mondo », di W. Disney.
MARGHERITA: « Mandingo », James Mason. Vietato 18.

GASSINO
ITALIA: « Il poliziotto della brigata criminale », J. P. Belmondo, colori.

LANZO
CATALANO: « Africa Express », G. Gemma, U. Andress, J. Palance. Non vietato.

LEINI'
AMBRA: « Piange il telefono », D. Modugno, F. Guadagno, colori.

MAPPANO
JOLLY: « La cipolla », F. Musio, D. Vargas, colori. Vietato 18.

MONCALIERI
CASTELLO: « Un uomo chiamato cavallo », R. Harris, colori. Ore 20-22.
FULGOR (Testona): « Delitto d'amore » di L. Comencini con G. Gemma, S. Sandrelli, colori.
EXCELSIOR: « Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista », Renato Pozzetto.
ITALIA: « La pantera rosa colpisce ancora », Peter Sellers, col. Non viet.
NAZIONALE: « La novizia », G. Guida, F. Benussi, colori. Viet. 18. Ap. 20.

NOLE
IDEAL: « Yuppi Du », A. Celentano, C. Mori, colori.

ORBASSANO
MODERNO: « Poliziotto della brigata criminale », J. P. Belmondo.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: « Piedone a Hong Kong », Bud Spencer, colori.

POIRINO
ITALIA: « La pazienza ha un limite », S. Brigone, colori.

RIVAROLO
CRISTALLO: « Roma violenta ».

S. ANTONINO
MODERNO: « I senza nome », A. Delon, G. M. Volonté.

S. MAURIZIO
EDERA: « Africa Express », G. Gemma, U. Andress, J. Palance, colori.

SETTIMO
GARIBALDI: « Il giustiziere sfida la città », T. Milian, M. Fiore.
ORATORIO: « Gli ultimi giorni di Pompei », S. Reeves, colori.

SUSA
CENISIO: « Assassinio sull'Eiger ».
CIVICO: « La corsa col diavolo », Vietato 14.

VOLPIANO
ITALIA: « Le colline degli stivali », B. Spencer, T. Hill, colori.

ALLA TV

programma nazionale

12,30 Sapere: « I motori »
12,55 « Oggi le comiche »
13,30 Telegiornale e Oggi al Parlamento
14,10 « Scuola materna », settimanale di problemi educativi
17 — Telegiornale ed Estrazioni del Lotto
17,15 « Per i più piccini », « Il circo filastrocca »
17,40 « La tv dei ragazzi », « Chitarra e fagotto »
18,30 Sapere: « Il destino degli indios »
18,55 Sette giorni al Parlamento e alle 19,20: « Tempo dello spirito »
20 — Telegiornale
20,40 « Giandomenico Fracchia »: Sogni proibiti di uno di noi. Quarta puntata: « Fracchia e il successo »: con Paolo Villaggio, Ombretta Colli, Gianni Agus, Enzo Garinei
21,50 « Controcampo »: dedicato a Pier Paolo Pasolini. Partecipano Alberto Moravia e Raniero La Valle con il ministro Sarti, Paolo Volponi, Alberto Ronchey, Salvatore Valitutti, Walter Pedullà

secondo programma

19 — Dribbling, settimanale sportivo e Telegiornale sport
20 — « Concerto della sera », le compositrici contemporanee.
20,30 Telegiornale
21 — « Rassegna di balletti »: il polacco Mazowsze Ballett
22 — « Cannon »: « La verità su Peggy », telefilm

televisione svizzera

Ore 13: Divenire; 13,30: Un'ora per voi; 14,55: Incontri (col.); 15,15: Un ponte sulle Alpi (col.); 16,05: Una pedagogia militante; 16,45: Agricoltura, caccia, pesca (col.); 17,10: Ore G; 18: Scatola musicale (col.); 18,30: Le compagnie del Gabbiano Azzurro; 18,55: Sette giorni; 19,30: Telegiornale (col.); 19,50: Il vangelo di domani; 20,05: Scacciapensieri (col.); 20,45: Telegiornale (col.); 21: La carovana del coraggiosi (col.), film di George Sherman; 22,30: Telegiornale

capodistria tv

Ore 13,55: Calcio da Skopje; 19,30: L'angolino dei ragazzi (col.); 20,15: Telegiornale; 20,30: Colonie, addio; 21,15: I Thibault (col.), nona punt.; 22,05: Piccolo concerto: Weber

tele-montecarlo

Ore 20: I forti di forte Coraggio; 20,25: Varietà; 20,50: Vanere indiane, film

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Mattutino musicale
7,10 Cronache del Mezzogiorno
7,30 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io con Maurizio Merli
11,30 L'altro suono
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 Orazio
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Allegro con brio
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Abc del disco
20 — La bohème, di Puccini, direttore Tullio Serafin
22,20 Il violino di Stephane Grappelly
22,35 Il cantautore

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Massimo Ranieri, Schola Cantorum, Robbie Aldrich
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: « Ivanov » di Cecov, con Giulio Bosetti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 La chitarra di Duane Eddy
12,40 Alto gradimento
13,35 Io lo so lungo, e voi?
14 — Su di giri
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Près
15,40 Estate del festival musicali 1975 da Varsavia
16,35 Film d'amore e d'avventura in musica
17,25 Estrazioni del Lotto
17,50 Kitsch
19,10 Detto « inter nos »
19,55 Supersonic
21,19 Io lo so lungo, e voi?
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

terzo

8,30 Concerto di apertura
9,30 Capolavori del '700
10 — Le sonate di Prokofiev
10,30 La settimana di Fauré
11,30 Civiltà musicali
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Katerina Ismailova, di Shostakovitch
17,15 Parliamo di...
17,20 Concerto sinfonico, direttore Gianpiero Taverna
18,05 I solisti veneti
18,30 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto sinfonico, diretto da W. Sawallisch
21,15 Sette arti
21,30 L'approdo musicale

montecarlo

9 — Campionato d'Italia delle massaie
10 — L'amica di casa: Luisella
10,45 Risponde Biasiol
12,05 Musica e giochi
13,39; 14,39; 15,39; 16,39; 17,39 Il sabato della coppia tipo con Corrado e Maria Teresa Letizia
17 — Federico show
18,15 Fumorama verde
19 — La novità della settimana

Oggi segnaliamo

(u. bz.) Si congeda « Giandomenico Fracchia »: per molti sarà un dispiacere, per altri, nemici irriducibili di Villaggio, un sollievo. La puntata è dedicata al successo e all'affermazione della propria personalità. Da vedere, comunque.

Seguirà « Controcampo », dedicato a Pasolini, con la partecipazione di Alberto Moravia e di Raniero La Valle.

Secondo canale. Alle 20, una curiosità: il « Concerto della sera », comprende tutte musiche di compositrici contemporanee ed è diretto da una donna, Erminia Romano. Partecipa il flautista Gazzelloni.

Alle 21 la rassegna internazionale di balletti, con il complesso polacco di Mazowsze, e alle 22 un telefilm poliziesco della convenzionale ma non disprezzabile serie « Cannon ».

Alla radio, « nazionale », 19,30 « ABC del disco » a cura di Lilian Terry e alle 20 « La Bohème » di Puccini, con Bergonzi e la Tebaldi; « secondo » alle 12,40 « Alto gradimento »; « terzo » 14,30 « Katerina Ismailova » di Dmitri Shostakovitch. Alla tv svizzera il western « La carovana dei coraggiosi » e alla tv Montecarlo un altro western, « Vanere indiane ».

TEATRI - RITROVI

CARIGNANO: ore 21,15 — Domani ore 15,30 e 21,15 — ULTIMI 3 SPETTACOLI — CAMPANINI — Bigl. v. Roma 49 - t. 544.562

CARIGNANO lunedì ore 21,15 — *La vedova scaltra* di Carlo Goldoni — Lauretta Masiero — e (in ordine alfabetico) A. Battain, L. Catullo, T. Micheluzzi, G. Musy, A. Piano, M. Piave — Regia di PIER ANTONIO BARBIERI — Repliche fino al 16 novembre — Biglietti v. Roma 49, tel. 544.562

TEATRO REGIO — UNIONE MUSICALE — Martedì ore 21 (pari) — The English Chamber Orchestra — Raymond Leppard direttore — Cimarosa - Boccherini - Bach — Purcell - Monteverdi - Haydn — Bigl. p. Castello 29 (ore 9,30-12,30) tel. 544.523

TEATRO ERBA — Questa sera ore 21,15 — GIPO FARASSINO nella commedia musicale « Mantello, stivali e coltello » — Prenot. c. Moncalieri 241, t. 690.487

Teatro STABILE — Vendita abbonamenti per la STAGIONE 1975-'76 — Biglietteria v. Rossini 8 telef. 878.455 - 878.389

Teatro STABILE — All'Alfieri, oggi ore 15,30 e 21 — Domani ore 15,30 — Il fu Mattia Pascal — Teatro di Genova — Tel. 878.455, 878.389, 535.440

PALAZZETTO DELLO SPORT — Questa sera sabato ore 21 Revundu presenta I MAXIFORM e GIORGIO GABER in recital — Posto unico L. 1000 — Apertura botteghini dalle ore 18

SUPER SONIC — LEINI' ore 21

Stasera alle ore 21 al NEW CHARLIE BROWN — Avigliana - S. Ambrogio — LA FINE DEL MONDO — Domani pomeriggio e sera

2 ritmi — St. Givoletto S. Gillio — Ore 21 FESTA DEL LISCIO in compagnia della grande orchestra ROBERTO e I LEM — Tutte le serate sarà sorteggiato un premio abbinato al biglietto delle Dame + scuola di ballo gratuita — Domani ore 21 LUCIANO TAIOLI

Al Dancing de L'ALTRO MONDO di ALBA — Questa sera MAL

AQUARIUM — S. Antonino - 30 km da Torino — Stasera ore 21 DISCHI CALDI — Presentati da GIANFRANCO — Il locale è stato rinnovato

COLONNINE — Danze - Beinasco - Tel. 3492277 — Questa sera e domani ore 21 IL VERO BALLO LISCIO — Cav. 1500 Dame 1000 cons. compr. — Domani ore 15 DISCOTECA

2 di denari — CIGLIANO — Questa sera CABARET

PURGATORIO — Villafranca Piemonte — Questa sera ore 21 Successo RICKY TAMAKA — Domani ore 15 e 21

FARO — V. S. Massimo 1 ang. V. Po — "Il vostro salotto del liscio" — I MARMITTONI DI ROMAGNA — Prima o poi al Faro anche Voi!

SHAKER — Ore 21 DANZE — PIANO BAR — THOMAS + THOMAS

VIDEODISCOTECA L'ACCHITO — CALUSO ore 21 — Domani 16 e 21 JOHNNY DENVER

GIAGUARO danze — CHIERI — Questa sera ore 21 BALLO LISCIO con I Leoni di Romagna

Smeraldo CHIVASSO — Sabato e festivi NUOVA RIFORMA e DISCOTECA

MINICABARET — « TRATTORIA DEL GALLO » — Unione Sov. 353 - t. 613.660 — RENZO GALLO — INDU - SHOW FRANCHIN

DU PARC — Il nuovo salotto di Torino — Ore 15,45 Gran Matinée — Ore 21 Elegante trattenimento

MASSAUA danze — Ore 16 Alle gioie amatori con Pierangeli e Arthur — Ore 21 tutto per i giovani The Bats

Y — Ore 21 DISCOTECA — Corso Vinzaglio 3 — Telefono 511.738

BIG APPLE — V. Rossini 14 - tel. 833.917 — Questa sera al PIANO BAR MARCELLO ORSATTI

WEST END — St. Traforo Pino, t. 890.020 — DISCOTECA — Stasera e domani sera MARIO ACTIS e la sua orch.

LE CUPOLE — Questa sera DON MIKO, LAURA CARLI, I VISCONTI

danze la perla — Ore 15,30 matinée per la gloria del ballo - Ore 21 BALLO LISCIO per tutte le età con GIGI + 5

danze castellino — Ore 21 tutto ballo liscio con STEEL GROUP

danze club 84 — Ore 21 elegante trattenim. tango, valzer, polka, mazurka con NEW COMPANY

danze arlecchino — Ore 21 trattenimento super — Domenica 16 novembre i Camaleonti

Moderno BLUE NOTE — Liscio OAI CAMPAGNOLI — Domenica 16 — C. CASADEI

Music Palace — Busino S. Michele - t. 0141/93.783-9

MY CLUB — DISCOTECA — Ore 15 e 21 — Arignano Lago, Tel. 946.422

LIBERTY — Danze Borgaretto - telef. 343.502 — SERATA TUTTO LISCIO — Giochi di società. Orch. MAYOR

La Cometa — Questa sera ore 21 Riccardo Cocciante

BETA DROM — Moncalieri tel. 644.400 — Ore 21 DISCOTECA

VINOVO — OGGI TROTTO — Premio Emilia L. 3.000.000 — *Inizio ore 14 — Ingresso L. 1200*

GALLERIE

eskenazi arte — Via Messina 18 - Tel. 510.709 — ULTIMA SERATA dalle 18 alle 21 della presentazione delle opere JASENKA TUČAN artista del macramé e delle tapisserie indossate da mannequines — Contemporaneamente Mostra « Donna sempre donna » del maestro fotografo JOZO ĆETKOVIĆ — Domani è aperto dalle 10 alle 13

LA SEMANTICA — CHIERI — P. Duomo 5, tel. 9471518 — Ernesto COMINETTI — Inaugurazione ore 18

Quadrifoglio — C.so Re Umberto 10 - Telef. 500.518 — Personale di Gerico — Inaugurazione ore 18

Marco Del Re — Polaroid — Galleria DOCUMENTA — V. S. Maria 2, tel. 515.304

galleria Pirra — corso Cairoli 32 telefono 877.344 — MOSTRA POSTUMA — SILVIO BICCHI 1874 - 1948

Il fenomeno MEL BROOKS
che da due mesi fa impazzire il pubblico
di Roma e Milano finalmente OGGI

AL CINEMA OLIMPIA

dopo FRANKENSTEIN JUNIOR

il NUOVO capolavoro comico di
MEL BROOKS

il MISTERO delle 12 SEDIE

SIDNEY GLAZIER presenta un film di MEL BROOKS · RON MOODY · IL MISTERO DELLE DODICI SEDIE
FRANK LAGELLA-DOM DeLUISE
Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 ★ UN FILM PER TUTTI

MAFFEI

...ed il pubblico
già ne parla!!!

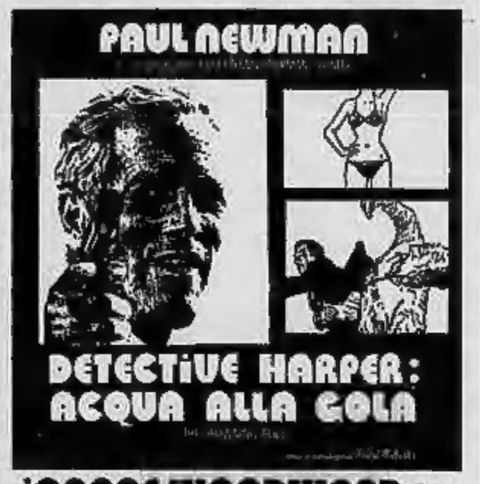
DUE INCONTRASTATI SUCCESSI!

Un cast di attori così per un solo film,
è un avvenimento cinematografico
senza precedente

al grande IDEAL

al VITTORIA

La polizia lo temeva
le donne lo amavano



JOANNE WOODWARD nella parte di Ruth
TONY FRANCIOSA
e con LINDA HAYNES · tratto dal romanzo di ROSS MacDONALD
sceneggiatura di TRACY KEENAN WYNN · LORENZO SEMPLE, Jr. · WALTER HILL
prodotto da LAWRENCE TURMAN e DAVID FOSTER · diretto da STUART ROSENBERG
PANAVISION® TECHNICOLOR®
Orario spettacoli: 14,35 - 16,35 - 18,35 - 20,35 - 22,30

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA FIDA

Da oggi in esclusiva
il più grande e divertente rapinatore
del secolo Vi invita a ridere al Cinema

Nazionale

FIDA presenta
JEAN-PAUL BELMONDO

L'INCORREGGIBILE

un film di PHILIPPE DE BROCA
JEAN-PAUL BELMONDO L'INCORREGGIBILE
GENEVIÈVE BUJOLD · JULIEN GUIOMAR · CHARLES GERARD · DANIEL CECCALDI
CARLOTTA · ANDREA FERREOL · MICHEL BOUQUET
ALEXANDRE KNOUBOKINE · GEORGES DANCIGERS
PHILIPPE DE BROCA

UNA FESTA EROTICA!

Massimo

UN FILM IN SEXYRROUND

Metropol

DUE ORE DI PIZZICORINO CON
Barbara Bouchet

Torino

GLORIA GUIDA
LA PORNODIVA IN UN FILM ULTRA AUDACE

SONO FILM VIETATI AI MINORI DI ANNI 18 — RCT

Hollywood

Al cinema è stare in compagnia

Nuovo ROMANO

2ª settimana

«Chi apprezza WOODY ALLEN ed il suo umorismo... ne trova uno conferma scintillante, contagiosa. ALLEN è un grande umorista e soggettista.»
La Stampa

al DORIA

"Il salotto di Torino"

Il più recente capolavoro di **John Schlesinger**
il regista di **UN UOMO DA MARCIAPIEDE**

Un Film di JOHN SCHLESINGER
IL GIORNO DELLA LOCUSTA
VIETATO MINORI DI 14 ANNI

all'ARISTON

Una spettacolare avventura
che supera ogni immaginazione

Oggi durante gli spettacoli pomeridiani distribuzione gratuita di **Caramac** a tutti i bambini presenti

Scopri il nuovo gusto
e partecipa al grande concorso Caramac
CARAMAC - L'ISOLA SUL TETTO DEL MONDO
1.000 favolosi premi in sorteggio.

GRANDE SUCCESSO
AL NUOVO
Lutrario

I FILM DELLA Titanus — I FILM DELLA Titanus — Film Titanus — Film Titanus — Film Titanus

AUGUSTUS

Una volta tanto italiani e francesi concordi nel giudizio: **RENATO POZZETTO** un attore semplice e divertente capace d'interrompere la tensione di questo film con delle sonore e schiette risate.

VIETATO MINORI ANNI 14

REPOSI

UN COMMISSARIO CONTRO UN CRIMINALE: LA STORIA VERA DI UNA LOTTA SPIETATA PER LA VITA O PER LA MORTE.

Titanus

VIETATO MINORI ANNI 14

ALEXANDRA

Titanus

VIETATO ANNI 18

★ CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI ★ CINERIZ ★

2ª SETTIMANA
DI INCONTENIBILE SUCCESSO

Un film tapioco tapioco come fosse antani

AI CINEMA

Arlecchino e Cristallo

AMICI MIEI

IL PIU' DIVERTENTE A MEMORIA DI SPETTATORE

LUX 2° mese

L'unico "TUTTORENATO" per tutti in un thrilling tutto da ridere

NUOVO
Fortino

2ª SETTIMANA
Il più tragico e terrificante avvenimento cinematografico degli ultimi 120 anni.

Paolo Villaggio in
FANTOZZI

Un film di LUCIANO SALCE

La Perla: in esclusiva

Quando l'aspetto sessuale diventa problema urgente per una moglie: una elegante e divertente analisi di un grandissimo regista coadiuvato da tre attori formidabili.

IMMINENTE
UN RITORNO
ECCEZIONALE
ATTESISSIMO!

Polemiche per "Vergine e di nome Maria,,

Il titolo che fa scandalo

Il film, di Sergio Nasca, tratta il problema degli immigrati meridionali a Torino - Il titolo scelto dalla distribuzione ha già provocato attacchi del cardinale Poletti e di due magistrati - La pellicola uscirà ora con un'altra dizione: "Per vizio o per magia"

Roma, 7 novembre.

«Vergine e di nome Maria», il film del regista romano Sergio Nasca sull'immigrazione a Torino, dovrà cambiare titolo. La pellicola, già presentata alla rassegna di San Francisco, sarà proiettata al prossimo Festival di Teheran, insieme con opere di Monicelli, Rossellini, Visconti e Antonioni, sotto un'altra dizione: «Per vizio o per magia». Lo ha deciso la produzione, in seguito al sequestro del primo manifesto pubblicitario del film, ritenuto sacrilego e blasfemo da un magistrato di Bari.

«Nel titolo originale del mio film — sostiene Nasca — non c'era niente di blasfemo. Il film parla di una bambina che si chiama Maria e che tutti credono, per superstizione o per magia, che sia la Madonna. Può esserci un'attinenza, una assonanza per determinati motivi, ma non ci vedo nulla di irriverente. Io, se devo essere sincero, questo titolo non l'ho mai condiviso. Avevo proposto *Una vergine di nome Maria* oppure *L'annunciamento*. *Vergine e di nome Maria* era stato deciso dalla distribuzione, per ragioni commerciali, e dal momento che il titolo è per contratto di sua esclusiva competenza».

Sergio Nasca aveva esordito con il saprofita, nel quale prendeva in esame il rapporto tra il clero e la borghesia. Con il nuovo film ha analizzato il rapporto tra clero e sottoproletariato. La vicenda è ambientata a Torino, durante il censimento del '71 (anche se in realtà è stata girata a Tuscania, fra i baraccati del terremoto che ancora attendono una sistemazione definitiva). A quell'epoca gli emigrati venuti dal Sud erano ancora costretti a vivere ai margini della città. «Torino — dice Nasca —, sebbene fosse a portata di mano, appariva ai loro occhi come un mito difficilmente raggiungibile. Trapiantati ai margini della città e lontano dai paesi d'origine, molti emigrati hanno continuato a coltivare quelle tradizioni meridionali che da secoli seguono e che sono tradizioni di magia. Un modo che li rassicura e li aiuta a sperare in un futuro migliore».

Secondo il regista, «quando il sottoproletario non è politicamente impegnato, non comprende le regole della strategia di lotta comune, e viene emarginato; per cui non gli rimane che aggrapparsi disperatamente alle tradizioni ataviche. Anche la fede è vista sotto un profilo magico. I baraccati del mio film vivono nella speranza di avere tra loro una bambina, che tutti pensano possa essere la Madonna. E' un essere soprannaturale, che può riscattarli dalla loro sofferenza. Naturalmente ciò non avviene, perché la bambina non è la Madonna».

Non si sa ancora quando Per vizio o per magia *potrà uscire in Italia. Il sequestro del manifesto ha bloccato i cinematografi che avevano già in programma il film con il vecchio titolo; e la produzione attende ora che si rendano disponibili nuove sale.*

La disavventura di questa pellicola, secondo il produttore, sono cominciate domenica 21 settembre: quel giorno il cardinale Poletti, vicario di Roma, scrisse sull'Osservatore Romano un corsivo con il quale protestava per i manifesti pubblicitari del film affissi sui muri della capitale: «L'accostamento sacrilego e blasfemo — *diceva l'articolo* — a colei che non solo per i cattolici italiani, ma anche per i cristiani di tutti i paesi del mondo, è la più venerata creatura, è evidente. Si tratta di un ulteriore episodio di quei molti che ormai, con troppa frequenza in Roma, uniscono l'osceno al sacrilego, abbassando nell'opinione dei forestieri la stima della città, che non lo merita, al di sotto di quella di qualsiasi città, sia pur laica di professione, ma senz'altro educata e rispettosa del senso civile».

Tre giorni più tardi, su segnalazione di una ispettrice della polizia femminile, il sostituto procuratore della Repubblica di Bari ordinò il sequestro del manifesto su tutto il territorio nazionale, motivandolo con il fatto che l'accostamento dell'immagine di una donna nuda e del titolo si rivela chiaramente sacrilego e blasfemo, così da offendere la religione, oltre al comune.

Al sequestro del manifesto fece seguito, il 23 ottobre, un duro attacco del procuratore generale della Corte d'appello di Catanzaro, dottor Bartolomei, un magistrato già assai noto per aver preso iniziative censorie contro film a suo giudizio troppo audaci. «Pur non dilettendo in via generale della deliberata sospensione dei sequestri di film per le gravi ragioni a suo tempo adottate — *diceva un suo comunicato* — il procuratore generale della Corte d'appello di Catanzaro riprenderebbe eccezionalmente la propria libertà d'azione, qualora dovesse proiettarsi in Calabria *Vergine, e di nome Maria* dato il suo contenuto lubricamente osceno e blasfemo che oltraggia oltre ogni limite tollerabile il buon costume e le tradizioni cristiane della nazione italiana».

Questa presa di posizione, severamente criticata dal presidente della Regione Calabria, ha provocato l'immediata reazione del regista e del produttore del film. Entrambi smentiscono che la loro opera sia «lubricamente oscena», l'accusa secondo loro è ingiustificata, in quanto il magistrato non ha visto ancora il film. Prima del sequestro del manifesto, era stato proiettato in pubblico soltanto a Parma e a Catania.

Sia il regista, sia il produttore, si sono rivolti al tribunale di Roma per sporgere querela nei confronti del magistrato, ritenendosi gravemente offesi e danneggiati dalle espressioni rese pubbliche dal dottor Bartolomei. «Considero il comunicato un sopruso e questo non mi sembra nemmeno sano in un regime democratico — *spiega Nasca* —: la querela, l'ho presentata non tanto per me, quanto per una questione di principio».

Ernesto Baldo

Corinne, aspettando le torture

Parigi. Corinne Clery, l'attrice che interpreta l'«Histoire d'O», diretto da Just Jaeckin

PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Le delusioni di un'attricetta nella Hollywood degli Anni 30

Il giorno della locusta, *di John Schlesinger, con Donald Sutherland, Karen Black, William Atherton, Burgess Meredith, Geraldine Page, Americano, colore. Cinema Doria.*

E' raro che negli Anni Trenta sciami d'illusi s'abbattessero come locuste sulla nuova Mecca del cinema, allo stesso modo che i progenitori avevano fatto colla pepite dell'Alaska. La maggior parte restarono bruciati.

Hollywood non si stanca di esorcizzare il proprio amiton in quadri retrospettivi che s'ispirano all'era fitzgeraldiana, e dove la nuova nevrosi nasce con simpatia l'antica, con un tanto di sofisticazione in più. Incomincia se mai a stancarsene il pubblico, quando, come in questo film del regista di *Un uomo da marciapiede* desunto da un romanzo di Nathanael West, l'effetto è più appariscente che persuasivo, ed episodi e figure sanno di *replacé*, cioè di già utilizzato in molt'altre occasioni. Ad accrescere l'impressione di composita fatiscosità, di un'Apocalisse a buon mercato, prevalentemente commerciale, il film, quando già è lunghissimo, quando ha già alzato l'asta del polpettone, si attacca per la coda al nuovo filone «catastrofico»: sebbene ciò faccia con una scena magistrale di delirio collettivo, dove la mano di Schlesinger finalmente si stende sicura.

La vicenda è puntualmente orale. Né mi mancarvi la falena attratta dal lume, la solita ragazza onesta et semper comparsa, che sogna di diventare attrice e cui non giova l'esempio del padre, patetica figura di clown a spasso, che si vendica del destino buffoneggiando anche sulla propria morte che sente vicina. E quando questa gli arriva, per trovare i soldi della sepoltura la bella Faye intinge nella prostituzione: il primo d'una catena di errori che l'allontana dal bozzettista Tod, innamorato di lei.

L'allontana ma non la esclude dal suo cuore, neppure quand'ella si strugge con amanti occasionali: uno sfacciato allevatore di galli da combattimento, oppure, tutto l'opposto, un ricco impiegato di nome Omero, timido, pauroso e astinente fino alla morbosità. Questo «complessato» nonostante il fine istrionismo, ricolmo di tic, onde lo serve l'attore Sutherland, in verità convince poco. Eppure è lui il «deus ex machina» dello scioglimento. Già vulnerato dai portamenti di Faye, gli toccano i dileggi e le sassate d'un ragazzetto-prodigio della Paramount, francamente odioso.

Egli perde la testa e lo uccide con la tecnica di mister Hyde, pestandolo. La folla che assiste a una grande «prima» con parata di «stelle», si accorge del delitto, linciа Omero, e non contenta si abbandona a una furia vandalica che viene di lontano.

Il senso distruttivo che è alla base d'un mondo istituito sulla facoltà d'illudere, s'adempie tutto, restando unici superstiti di tanta furia punitrice Faye e Tod, coppia fissa. Lungi dalla mente del lettore l'idea d'un filmone qualunque. Qua e là, tra le servitù dell'intreccio, la regia di Schlesinger gronda finezza: nella cera giallognola, da necropoli, ch'essa sparge sulla Hollywood del 1938; nei funerali dei clown; nei dibattimenti erotici di Faye; nella figuretta demoniaca del bimbetto; in certe conversioni di tono, dal gaudente al desolato; nell'eccellente guida degl'interpreti, da Caren Black a Geraldine Page, da Atherton a Meredith. Il buono c'è, ma bisogna saperlo estrarre dal calderone.

Leo Pestelli

Recital di Gaber stasera al Palasport

Giorgio Gaber terrà, stasera alle 21 al Palasport al Parco Ruffini, un recital che non verrà replicato e sarà l'unico spettacolo del cantautore a Torino per la stagione teatrale. E' organizzato dalla rivista «Re Nudo» con biglietti a prezzo politico di mille lire.

Concerto a Trino — Stasera alle 21, nella chiesa di San Francesco, concerto dell'«Ensemble barocco di Torino», in programma musiche di Giovan Battista Sammartini, ricordato nel bicentenario della morte.

CRONACA TELEVISIVA

Il cinico teatro del '700 inglese

"La scuola della maldicenza" e canzoni

Ci piacerebbe veramente severe sottomano delle statistiche attendibili sul ciclo del teatro inglese del '700 che si è concluso ieri sera.

Si tratta, com'è noto, di un teatro che qui in Italia non ha mai avuto fortuna. Non manca qualche memorabile rappresentazione, ma in sostanza né Farquhar, né Congreve, né Goldsmith, né Sheridan sono mai entrati nei nostri repertori. E' colpa di chi doveva prendere l'iniziativa di farli conoscere, è colpa dei nostri registi, dei nostri attori, delle compagnie e degli stabili, o è colpa del pubblico che ha sempre rifiutato, o dimostrato di gradire poco, commedie di questo tipo?

Se il pubblico ha detto di no anche al ciclo televisivo, vuol dire proprio che il glorioso teatro della Restaurazione non va più in ogni caso.

Difatti non ci si poteva augurare una rassegna migliore. Quattro testi splendidi (non da ricercare in biblioteca, ma pubblicati anni e anni fa con buona traduzione), e una dotta e illuminante prefazione di Gabriele Baldini), e quattro spettacoli che, quale più quale meno, erano tutti di livello rispettabilissimo. Sia «Lo stratagemma dei bellimbusti» sia «Così va il mondo» e «Ella si umilia per vincere», e quest'ultima cosa, *La scuola della maldicenza*, hanno offerto un divertimento sicuro a chi era disposto ad accoglierlo. Purtroppo c'è una grossa fetta di platea che come vede dame e cavalieri, parrucche e occhialini, spadini e riverenze se ne ritrae senza indugio, convinta di doversi sorbire — chissà perché — storie leziose e manierate, trabocchanti di noia.

Il che è tutto il contrario dello spirito e della tecnica di un Congreve o di uno Sheridan. *La scuola della maldicenza*, trasmessa ieri con la regia di Roberto Guicciardini, è un capolavoro dell'arte teatrale intesa come abilità sopraffina di intrigo e di dialogo al servizio della sarcastica osservazione d'una società gaudente, libertina, cinica e sbandata. Le calunnie, qui, più che venticelli di rossiniana memoria, sono serpenti che avvolgono, stringono, sbavano ciascun personaggio. Il regista Guicciardini ha reso con penetrante vigoria la forza satirica del testo e gli interpreti lo hanno assecondato, primo fra tutti l'estroso e incisivo Franco Parenti, un gradito ritorno in tv.

E già che siamo in prosa, ci sia permessa una piccola digressione di radio per fare un cenno ad un singolare atto unico mandato in onda ieri sera dal terzo canale: *Il bugiardo, atto quarto*, ironica postilla a Goldoni dovuta a quel tagliente critico e scrittore che fu Eugenio Ferdinando Palmieri.

Sul «nazionale» i *reportages* di attualità di *Stasera G 7* hanno costituito, come sempre, una forte concorrenza per la commedia. Dopo il rotocalco, *Cantopopolare*, la rubrica a cura di Lilian Terry che è giunta alla quinta puntata senza mostrare stanchezza: alla scelta degli esecutori (singoli o complessi) si uniscono l'intelligente struttura, per cui si dimostra l'influenza della musica popolare sulla musica classica e sul jazz, e la presenza di Lilian Terry che garantisce con la sua competenza la serietà del discorso (e che con la sua simpatia lo rende amabile).

Un passo indietro a giovedì, per ricordare il delizioso sceneggiato inglese *Colditz* che riprende, ci sembra, una materia già troppo sfruttata, addirittura logora, anche se purtroppo tragicamente vera, quella dei nazisti aguzzini, dei reclusi che vogliono fuggire, dei campi di prigionia tenuti con ferocia; e il penultimo numero di *Davanti a Michelangelo* in cui il poeta sovietico Andrej Voznesenskij ha parlato con passione della statua del «giovane accoccolato» all'Ermitage di Leningrado, una statua straordinaria per potenza plastica dal grande che porsino sul riquadretto del teleschermo aveva risalto.

u. bz.

Lui ha 63 anni, lei 29

Rascel e la Saltarini matrimonio religioso

Roma, 7 novembre.

(r.) Renato Rascel e Giuditta Saltarini si sposano. Il matrimonio religioso sarà celebrato mercoledì 12, nella chiesa di San Saturnino a Roma. I due attori vivono insieme da quattro anni ed hanno un figlio di due anni. Ma le nozze non erano state mai celebrate perché Rascel è ancora in attesa di divorzio da Huguette Cartier. Il loro sarà un matrimonio di esclusiva, secondo una formula segreta e speciale che la Chiesa concede a chi si trova nell'impossibilità di regolarizzare l'unione con il Sacramento.

In questo modo si sposarono anche Teddy Reno e Rita Pavone quando ancora lui era legato alla prima moglie. Matrimonio diventato valido a tutti gli effetti, anche civili, quando arrivò il divorzio. Renato Rascel, che in realtà si chiama Ranucci, ha 63 anni e Giuditta Saltarini ne ha 29.

Il baritono Ingham ai giovedì «Ricordi»

(m. m.) Nella sala del Circolo ufficiali ha avuto inizio la nuova serie dei «Giovedì della Ricordi», promossa dalla sede torinese della casa editrice musicale in collaborazione col Circolo, con lo scopo di instaurare un primo rapporto tra il pubblico e i giovani esecutori provenienti dai conservatori e da altre scuole di musica piemontesi. Eccezionalmente il primo concerto era affidato a un ospite straniero, giovane ma già affermato, il baritono americano Michael Ingham, che con la collaborazione pianistica di Carolyn Horn ha presentato un programma del più alto interesse: numerosi esempi di Charles Ives, tra cui i celebri *Circus Band*, *The Housatonic at Stockbridge*, *General William Booth enters into heaven*, *Two little flowers*, *Like a sick eagle*, ma anche alcuni di recente pubblicazione e tra noi ancora sconosciuti, come il dinamicissimo *The swimmers*.

Seguivano, autentica e preziosa rarità, cinque *Goethe-Lieder* di Busoni, e sei *Lieder* di Liszt, tra cui i *Tre Sonetti del Petrarca*. L'elevato programma è stato seguito con attenzione da un buon pubblico che ha calorosamente applaudito e festeggiato i due concertisti.

Lalli vicepresidente dell'ente Teatro Regio

(r.) Nuovo vicepresidente dell'ente Regio è Vincenzo Lalli. Lo ha designato il sindaco Novelli (presidente per regolamento del teatro lirico) nell'ultima seduta del consiglio d'amministrazione. Lalli faceva già parte del precedente consiglio, e si è sempre interessato attivamente dei problemi della lirica in generale e del Regio in particolare.

Incontro con Layla Gencer — Oggi alle 17.30 nella sede della Famija Turinèisa, in via Po 43, avrà luogo un incontro con Layla Gencer in occasione del ventesimo anniversario del suo esordio a Torino.

Famosa attrice e regista teatrale

E' morta Tatiana Pavlova

Roma, 7 novembre.

E' morta stamane in una casa di riposo di Grottaferrata l'attrice e regista teatrale russa Tatiana Pavlova. La Pavlova abitava nella casa di riposo «Villa Letizia» da alcuni anni. Stamane, a causa di un attacco cardiaco è morta fulmineamente. Aveva 79 anni, era nata in Ucraina. Aveva sposato lo scrittore Nino d'Aroma. (Ansa)

(r.) Regista, attrice drammatica e cinematografica, Tatiana Pavlova fece conoscere nel nostro paese, alla fine degli Anni 20, il teatro russo. Nell'ambiente teatrale italiano, sfarzoso e conformistico, la Pavlova riuscì a suscitare polemiche nel interesse per la sua tecnica innovatrice della messinscena e per la sua concezione del teatro derivata in parte da Stanislavskij.

Esordì giovanissima in Russia, come attrice, in una compagnia di giro con la quale sostenne parti di grande impegno: Regina negli *Spettri* di Ibsen, Grusenka nei *Fratelli Karamazov*, Sonja in *Delitto e castigo*. Fu poi scritturata al Teatro di Mosca dove, sotto la direzione di Sanin, debuttò nel 1916 come protagonista della Signorina Giulia di Strindberg.

Trasferitasi in Italia nel 1921, prese lezioni di lingua e dopo due anni fu in grado di calcare le scene con una propria compagnia. Presentò al pubblico italiano lo stesso repertorio che l'aveva resa famosa in Russia. Della compagnia la Pavlova fu anche regista contribuendo con il suo lavoro ad una valida opera di svecchiamento della nostra scena.

Nel 1935, anno della fondazione, fu chiamata da Silvio d'Amico alla cattedra di regia dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. Nel '38 lasciò l'Accademia e nel '46 fece il suo rientro sulle scene come attrice col personaggio della madre nello *Zoo di vetro* di Williams. La regia era di Visconti. Dal '49 al '51 tornò a dirigere una propria compagnia. Negli ultimi anni della sua attività si dedicò prevalentemente e con successo alle regie liriche.

Lo Stabile di Trieste, da Goldoni a Schnitzler

Un teatro fra Italia e Austria

Trieste, 7 novembre.

Il goldoniano «Sior Todero brontolon» ha aperto a Trieste la stagione '75-'76 del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Lo spettacolo allestito da Francesco Macedonio, interpreti Corrado Gaipa, Elsa Vazzoler, Adriana Innocenti, Umberto d'Orsi dovrebbe tenere cartellone sino alla fine del mese. E' il primo titolo di un programma complesso che ha come altri punti centrali Shakespeare e Lope de Vega, Kafka, Schnitzler e Ibsen. Diretto quest'anno da Nuccio Messina, l'ente conta già diciassettemila abbonamenti. Darà ampio spazio anche alle iniziative di animazione teatrale e di decentramento e agli incontri con il pubblico.

Tra gli spettacoli prodotti in proprio, cinque saranno gli «ospiti» e quattordici quelli fuori tenera: tutti andranno in scena nei due teatri di Trieste, il Rossetti e l'Auditorium e saranno poi portati in «decentramento». Il repertorio comprenderà tre momenti: il mitteleuropeo (Schnitzler e Havel, ossia Vienna e Praga) collegato direttamente con la cultura triestina del passato; i classici (Shakespeare, Lope de Vega e Goldoni), il novecento con Kafka e Pirandello.

Dopo *Sior Todero brontolon* sarà in scena il primo lavoro in trasferta: *Il fu Mattia Pascal* da Pirandello, presentato dallo Stabile di Genova, regista Squarzina, protagonista Giorgio Albertazzi. Il 19 dicembre, debutto di uno degli allestimenti più attesi: *Anatol* di Arthur Schnitzler con Giancarlo Dettori e Manuela Kustermann e la regia di Roberto Guicciardini. L'opera del drammaturgo austriaco ha un significato particolare per Trieste, città mitteleuropea.

Per le prove di questo *Anatol* sia la Kustermann che Guicciardini (lo scenografo e costumista sarà D'Osmo) sono già da tempo al lavoro. Verranno in seguito rappresentati *Il processo* di Angelo Maria Ripellino da Kafka con Giulio Bosetti, regista Mario Missiroli con la compagnia del Teatro Mobile; *La bisbetica domata* di Shakespeare presentata dal Teatro di Roma, regia di Enriquez con Valeria Moriconi e Glauco Mauri; *Il campiello* di Goldoni nell'allestimento, già ricco di consensi, di Giorgio Strehler; *L'opera dello straccione*, di Vaclav Havel, terzo spettacolo prodotto dal Teatro dei Friuli-Venezia Giulia con la stessa compagnia del *Todero* goldoniano e la regia di Fulvio Tolusso. Infine *Fuente Ovejuna* di Lope de Vega con lo Stabile di Bolzano, regista Persen.

Italo Soncini

Morto il padre di Brigitte Bardot

Parigi, 7 novembre.

Louis Bardot, padre di Brigitte, è morto ieri all'età di 79 anni nella sua casa parigina. Lo si è saputo soltanto oggi. (a. p.)

duemila feste roller*

Dal 10 al 30 novembre, feste roller e grande operazione "primaneve". Si festeggia il nuovissimo

SUPER · B 2000

Trainabile da tutte le vetture. Tutte. Con due sole eccezioni

roller filiale di torino — lungodora siena 8 tel. 237118

Esposizione aperta anche il sabato

feste roller presso la grande organizzazione roller

l'organizzazione di vendita roller è inserita in tutti gli elenchi telefonici alfabetici alla voce roller

cervinia

★ Piste perfette da Plateau Rosa a Plan Maison

★ 6 funivie, 4 skilifts, 1 seggiovia funzionanti

Informazioni:
CERVINO spa
Torino - Piazza Bodoni, 3 - Tel. 549.166
Cervinia - Cassa Funivie - Tel. (0166) 94.049

IERI SI E' INAUGURATO

CHIESASPORT

VIA NIZZA 149 - TEL. 69.63.525 - TORINO

il più grande centro vendita di abbigliamento in pelle

un gentile omaggio sarà riservato a tutti i nostri futuri clienti

Dibattito sulla super regione proposta da Guido Fanti

Padania? Milano risponde «nì»

Il presidente della Lombardia Golfari è contrario a un vero e proprio "patto federativo", ma favorevole alla cooperazione tra Regioni - E realisticamente propone: "C'è sul tappeto il problema di dislocare le centrali nucleari sul Po. Parliamone insieme, è un'ottima occasione per sperimentare un tentativo di intesa"

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 7 novembre.

Come spesso accade nella dialettica politica, le risposte ai grandi temi e ai progetti ambiziosi di aggregazione non sono nette e Cesare Golfari, presidente democristiano della giunta regionale lombarda, entra nel dibattito sul «nuovo ruolo» della Valle Padana, aperto in Emilia dal comunista Guido Fanti, con una prima proposta interlocutoria.

C'è sul tappeto del panorama politico lombardo il problema di dislocare le centrali nucleari sul Po. Il tema è di attualità scottante e Golfari, con pragmatismo molto lombardo, coinvolge nella scelta geografica di produzione energetica, con la sua regione, il Piemonte, la Liguria, il Veneto e l'Emilia. Propone un incontro tra i cinque presidenti: *«E' una richiesta di collaborazione specifica — dice. — Cominciamo intanto a vederci per decidere dove collocare le centrali: è un tema non generico, che esige una risposta concreta».*

L'idea di Guido Fanti è quella di creare, tra la Regione e lo Stato centrale, un organismo intermedio, una nuova «unità» nazionale, che colleghi con un patto associativo le cinque regioni che gravitano sulla Valle Padana. E' per Fanti una risposta alla crisi economica che travaglia il Paese, ma Golfari appare perplesso anche se l'urgenza di una collaborazione interregionale, soprattutto oggi, gli sembra utile.

I grandi numeri con i quali si quantificano le tragedie dei popoli, questa volta non includono e le cifre che Golfari ricorda, percorrendo con passo veloce i corridoi ovattati dalle moquette degli uffici regionali, sono per lui i numeri di un nuovo, fatale conto alla rovescia che ormai investe il Paese: parla dei 1500 dell'Italsider e cita, con il milione e duecentomila disoccupati, i centotrenta milioni di ore di cassa integrazione che restano senza risposta.

«Solo la consapevolezza delle difficoltà e la volontà di affrontarle insieme — sostiene — *possono portarci fuori dalla più grave crisi nella quale siamo incappati come in un'invisibile e vischiosa tela di ragno».* Poi, con espressione colorita che sembra non dispiacergli, giudica la proposta di Padanin e sentenzia rapido: *«L'idea non è nuova: ma fissiamo con precisione gli obiettivi per non impacchettare aria».*

Ritorna alle centrali nucleari sul Po e aggiunge: *«Questo è un obiettivo concreto: realizziamoci ed interrogliamoci. La Lombardia non dice di no al piano energetico di Donat-Cattin. Il no è netto soltanto alle decisioni prese sulla nostra testa».* Elenca i problemi: dove realizzare le centrali e in che numero, come farle e a chi affidarne la costruzione. Quali, quindi, i rischi e quali le ripercussioni di inquinamento. Poi si domanda: *«C'è al primo posto il nodo dell'occupazione: possiamo forse consentire che le centrali nucleari ci vengano recapitate nel cellophan, impacchettate e legate con lo spago? Ecco un tema per la Padania: affrontiamolo insieme».*

Un sì, quindi, alla cooperazione tra regioni e alle intese politiche intorno a iniziative capaci di inserirsi nei rispettivi programmi regionali, un no, e abbastanza deciso, ad un più stretto patto federativo. *«Siamo sempre stati favorevoli all'accordo operativo,* sostiene Golfari. *Ma, al tempo stesso, la Lombardia è sempre stata restia rispetto ad iniziative, più o meno istituzionalizzate, di collegamento o di associazione a carattere generale tra tutte le regioni o tra gruppi contingenti.*

Non vede nella «proposta Fanti» l'insidia di una nuova forza da scaricare sul governo di Roma, ma spiega: *«Assieme al dialogo con i sindacati, il governo deve portare avanti, in parallelo, il dialogo con le Regioni. Siamo contrari però sia ad una rappresentanza generale delle Regioni, che non potrebbe non entrare in concorrenza con gli organi centrali, sia a organizzazioni permanenti di gruppi di Regioni, siano esse del Sud o del Centro o del Nord o dei triangolo industriale».*

I problemi interregionali, sino a qualche tempo fa, erano, secondo il potere centrale, di esclusiva competenza romana. Per Golfari questa preclusione si va adesso attenuando e sono proprio le Regioni che, all'inizio della seconda legislatura, a decollo avvenuto, hanno «possibilità» di ruolo politico ed istituzionale. *«La situazione economica* — dice — *è giunta ad un punto tale di delicatezza che il contributo di governo delle Regioni può essere prezioso e determinante per il chiarimento che si insegue».* Dalle Regioni può venire quindi, dopo la «fase del soccorso d'emergenza per il Paese, quella del contributo per un programma a medio termine e, infine, la fase decisiva per le riforme in un quadro di programmazione capace d'incidere sulla realtà e di guidarne la trasformazione *«senza la quale non si realizzerà un'equa e razionale distribuzione delle risorse».*

Da troppo tempo, secondo Golfari, i grandi temi della Valle Padana sono trascurati. E' necessario, a suo giudizio, un "approccio" interregionale per risolverli. Occorre però non una proposta generale di collaborazione, quanto individuare con precisione i «progetti» specifici di natura «evidentemente» interregionale. Gli usi industriali del Po, il suo impiego in agricoltura e nei trasporti con gli aspetti ambientali, sono tra questi.

Al di là della problematica legata al fiume, inserito nella sua area geografica, altri sono i «progetti» affrontabili specificatamente. Golfari cita il parco del Ticino e la tutela del Garda, le aree meno sviluppate a sud della Lombardia che possono offrire, con un'effettiva capacità di autopropulsione, un'alternativa alla crescita a macchia d'olio delle grandi aree metropolitane. *«Ma tutto questo* — dice — *senza iniziative istituzionalizzanti che tenderebbero a configurare una realtà politica unitaria che non esiste e che, se evocata, rischierebbe di contrapporsi ad altre realtà, specie alle Regioni meridionali, con le quali, invece, occorre stabilire rapporti altrettanto concreti, anche su temi diversi».*

Francesco Santini

In un'intervista pubblicata giovedì da «La Stampa», il presidente della Regione Emilia-Romagna, Guido Fanti, comunista, ha illustrato la sua proposta di «alleanza» fra le cinque regioni della valle Padana: Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto ed Emilia. «Padania» dovrebbe essere, nell'ipotesi di Fanti, un «organismo intermedio», fra la Regione e lo Stato, capace, attraverso questa collaborazione interregionale, di proporsi come interlocutore valido nella discussione dei gravi problemi determinati dalla crisi economica. La proposta di Guido Fanti ha suscitato molto interesse. Nel servizio che pubblichiamo oggi esprime la sua opinione uno dei principali interessati, il presidente della Regione Lombardia, Cesare Golfari, dc. Altri seguiranno.

Un fallito sequestro

Milano. Piero Sugar in questura (Tel. Associated Press)

Volevano rapire anche il figlio della Caselli?

(Nostro servizio particolare)
Milano, 7 novembre.

Piero Sugar, 39 anni, ha ripreso stamane la sua normale attività negli uffici della casa discografica di cui è proprietario, la «Cbs-Sugar» in via Quintiliano, davanti ai quali ieri sera alcuni banditi armati e mascherati avevano tentato di rapirlo: i malfattori, a bordo di due auto, avevano bloccato la «Jaguar» con la quale Sugar stava rientrando nella sua abitazione in campagna del padre Ladislao, settantanovenne.

L'industriale, che è sposato con la cantante Caterina Caselli (la coppia ha un figlio, Filippo Nicola, di quattro anni) ha detto ai giornalisti che lo hanno avvicinato: *«Stiamo tutti bene, anche se ancora un po' "choccati". Non chiedetemi nulla* — ha aggiunto — *su quello che è successo ieri. Delle indagini si occupa la polizia».*

La squadra mobile ha smentito stamane che Sugar fosse stato pedinato negli ultimi tempi: *«E' un particolare* — ha dichiarato un funzionario — *che a noi non risulta».* Da indiscrezioni si è però appreso che, in passato, l'industriale avrebbe ricevuto telefonate anonime di persone che minacciavano di rapire il figlio Filippo.

Gli investigatori non riterrebbero questa circostanza legata al tentativo di rapimento di ieri sera. In ogni caso Sugar non aveva preso alcuna precauzione per sfuggire ad eventuali tentativi di sequestro ed aveva continuato, come sua abitudine, ad entrare e ad uscire dagli uffici della sua casa discografica sempre alla stessa ora, percorrendo sempre lo stesso tragitto, dalla sua abitazione di via Borgonuovo a quella del padre in via Turati, alla sede della «Cbs-Sugar», in via Quintiliano, e viceversa.

Si è infine appreso che durante le movimentate fasi del tentativo di rapimento, i banditi accortisi che non riuscivano a trascinare Piero Sugar fuori dalla «Jaguar» avendo avvicinato troppo una delle due loro vetture (la «Giulia 1750») allo sportello di sinistra, hanno tentato di aprire la portiera di destra frantumando il finestrino, probabilmente per trascinare fuori il padre Ladislao. Non sono, però, riusciti nel loro intento sia perché Ladislao Sugar aveva messo la sicura allo sportello, sia perché proprio in quel momento il figlio ha avuto la prontezza di spirito di ingranare la retromarcia avviando l'automobile.

m. f.

Una mostra a Torino sulle immagini del New Deal

America di Roosevelt in 300 foto

Una foto di Sahan esposta nella mostra: «In cerca di cibo», West Virginia, ottobre 1935

La «grande depressione» che colpì gli Stati Uniti dopo il crollo del '29 rimane uno dei temi più suggestivi di dibattito sulla società americana. Ancor oggi, sul che si pesca dai grandi agglomerati urbani — afflitti da pesanti problemi, ma per sempre «vetrina» di un'America opulenta — si riconoscono dopo quarant'anni le immagini della mostra dedicata ai fotografi della Farm Security Administration, aperta in questi giorni alla «Promotrice» di Torino. L'esposizione itinerante è organizzata dal Centro studi dell'Università di Parma, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna.

Scegliere 300 immagini di un'America inedita per il grosso pubblico italiano è una delle più felici iniziative per far conoscere gli Stati Uniti oltre gli schemi consueti e sterili (siano essi illusoriamente ottimistici o, più alla moda, acriticamente negativi). Il New Deal roosevelt iano significò anche questo: descrivere la situazione degli States con ogni mezzo, fuori dei miti, per poter meglio operare con le riforme. L'opera dei fotografi della Farm Security Administration s'inserisce nel gigantesco sforzo d'un «catasto globale» degli Stati Uniti che Roosevelt e la sua équipe concepirono con intuizione politica di gran lunga superiore al livello medio della classe politica americana del loro tempo.

La particolare sezione di documentazione del Department of Agriculture, grazie alla partizia dei fotografi (tutti, con caratteristiche spesso diverse, autentici «artisti», e quindi anche autentici testimoni del loro tempo, da Evans a Delano, da Ben Shahn alla Lange, da Rothstein a Lee) raccolse, tra il '35 e il '43 (anno in cui la «Fsa» venne sciolta), le prove di quanto fosse profonda la crisi del mondo rurale americano e di quanto tale crisi fosse sopravvissuta a quella dell'industria.

Quello degli artisti-fotografi, non è mai un discorso patetico, disperato. Nelle immagini di crisi e di miseria c'è una potente carica di volontà di ripresa che traspare dai personaggi e dallo stesso paesaggio, anche quando è quello della cornbelt devastata dalla siccità, corollario disastroso quanto casuale della crisi del liberismo nell'America pre-roosveltiana. E' un elemento che sottolinea la differenza fondamentale con analoghe, e certamente più raffinate, operazioni culturali che in Europa s'accompagnarono alla crisi dell'economia e dei valori civili: qui fu soprattutto la contestazione disperata, la protesta impotente, perché già condannata dal trionfo di movimenti liberticidi; in America è l'affermazione pragmatica solidaristica del «valore-lavoro», possibile in un Paese e in un sistema isolati, allora, dalle grandi dispute ideologiche e al riparo dalla cancrena europea.

La Farm Security Administration sviluppa un discorso estraneo alla logica capitalistica, sia alla proiezione imperialista, pur sottolineando, nell'apparente fuga attraverso il mondo rurale, l'una e l'altra componente. Non a caso è parte viva del discorso sul New Deal, non per nulla la «Fsa» fu promossa da Rexford Guy Tugwell e animata da Roy Stryker, i due uomini che più contribuirono, per l'agricoltura, a rendere efficace la proposta politica di Franklin Delano Roosevelt agli Stati Uniti.

Gianfranco Romanello

A due anni sapeva leggere e scrivere

Il "Gigisatutto,, del '60 si è laureato in medicina

Ha 24 anni, vuole specializzarsi in psichiatria

Roma, 7 novembre.

«Gigisatutto», il romano che a due anni sapeva leggere e scrivere, a tredici poteva insegnare l'inglese nelle scuole medie di tutto il mondo, considerato da medici e psicologi il bimbo prodigio degli Anni 60, si è brillantemente laureato in medicina.

«Gigisatutto» si chiama Luigi Solano, ha 24 anni e, dopo la laurea, ha detto di volersi specializzare in psichiatria e, nel frattempo, partecipare come traduttore simultaneo dall'inglese a congressi. Di lui, negli Anni 60, s'interessarono un po' tutti: la stampa, dando grande risalto alle sue gesta, ne fece un eroe nazionale. Fu ricevuto da Pio XII, quando aveva poco più di due anni (il pontefice rimase sbalordito per la sua preparazione), dal sindaco di Roma, apparve numerose volte in televisione, fu invitato per una visita ufficiale negli Stati Uniti.

«Gigisatutto» — che a tre anni sapeva le capitali di oltre 40 Paesi — diventò popolare dopo la sua partecipazione a programmi radiofonici e televisivi. Presentandosi alla rubrica radiofonica «Rosso e nero» sbalordì il pubblico per le sue conoscenze in storia, geometria e chimica. A cinque anni e mezzo, partecipò a «Lascia o raddoppia?», a otto anni conseguì a pieni voti la licenza elementare, a nove il primo diploma dell'università di Cambridge e il secondo a dodici anni, che lo abilitava all'insegnamento della lingua inglese. A 13 anni riuscì a conseguire il diploma d'inglese, che gli permetteva d'insegnare la lingua inglese in tutto il mondo.

Il suo esame di maturità — conseguito a pieni voti — era durato pochi minuti. Un docente, dopo l'interrogazione, aveva dichiarato: *«E' stato uno scambio di idee tra due uomini di cultura. Fargli domande sarebbe stato inutile, quasi un insulto alla sua preparazione».*

Versatile e spontaneo, Luigi Solano ha sempre avuto molti amici e non è mai stato considerato uno «sgobbone». Il padre Ubaldo ha conservato in due enormi volumi centinaia di ritagli di giornale che parlano del figlio.

Manifestazione a Pavia di un gruppo di militari

Chiedono più democrazia nelle forze armate

(Nostro servizio particolare)
Pavia, 7 novembre.

(f. m) Un regolamento di disciplina e un codice penale militare che tengano conto dei principi della Costituzione, più democrazia nelle forze armate, possibilità di assemblee nelle caserme: questi i principali obiettivi per cui una cinquantina di giovani in servizio militare di leva a Pavia hanno inscenato nella serata di ieri una manifestazione che si è iniziata all'aperto in Borgo Ticino per concludersi qualche ora dopo nell'aula del Quattrocento all'Università, tenendo mobilitate le forze di polizia — carabinieri e questura — che hanno mantenuto sotto controllo la zona. La manifestazione, che era stata indetta dal gruppo «Soldati democratici di Pavia» si è conclusa senza alcun incidente.

I giovani, appartenenti al battaglione genio pionieri, con sede presso la caserma Rossani, hanno prima raggiunto la sede di «Lotta continua» in Borgo Ticino, quindi, dopo essersi radunati all'aperto, si sono recati nell'aula del Quattrocento dove l'assemblea si è protratta a lungo.

I «soldati democratici» affermano che il regolamento di disciplina e il codice penale militare sono «in netto contrasto con i principi della Costituzione» e che la bozza del nuovo regolamento, proposta dal ministro Forlani, *«costituisce, al di là di cambiamenti del tutto secondari, una grave limitazione alle libertà personali, di espressione e di iniziativa dei cittadini sotto le armi».* Per l'entrata dei vari punti del regolamento, si chiede la possibilità di tenere nelle caserme assemblee aperte con la partecipazione di giuristi e di avvocati.

Riportati a Milano 18 capolavori rubati

Milano, 7 novembre.

Diciotto dei 36 capolavori rubati la notte del 15 maggio scorso dalla galleria d'arte moderna allestita nella villa comunale di via Palestro sono tornati a Milano. Undici furono recuperati su un'automobile a Duisburg, in Germania, e sette su un treno al confine tra la Svizzera e la Germania. Li hanno riportati in Italia il sostituto procuratore della Repubblica dottor De Liguori, il funzionario della squadra mobile dottor Serra e un ufficiale dell'Interpol di Roma. A Duisburg il magistrato milanese ha interrogato le tre persone (due uomini e una donna) arrestate nell'ambito della vicenda.

Quattro dei diciotto tele risultano seriamente danneggiate, ma restaurabili. Si tratta di «Tramonto a Pusiano» di Segantini, «Testa di fanciulla» di Modigliani, «Jeannes di Boldini e di una quarta appartenente sembra ad un artista belga. I preziosi dipinti sono stati portati in questura e prossimamente saranno restituiti alla professoressa Mercedes Garberi Precerutti, direttrice delle civiche raccolte d'arte del Comune di Milano. Altre quindici tele sono state recuperate a Foligno e saranno prossimamente portate nel capoluogo lombardo. Ne mancherebbero tre e si ritiene che proseguano le indagini per recuperarle. *(Ansa)*

Padania? Milano risponde «nì»

(continua dalla prima pagina)

Ritorna alle centrali nucleari sul Po e aggiunge: *«Questo è un obiettivo concreto: realizziamoci ed interrogliamoci. La Lombardia non dice di no al piano energetico di Donat-Cattin. Il no è netto soltanto alle decisioni prese sulla nostra testa».* Elenca i problemi: dove realizzare le centrali e in che numero, come farle e a chi affidarne la costruzione. Quali, quindi, i rischi e quali le ripercussioni di inquinamento. Poi si domanda: *«C'è al primo posto il nodo dell'occupazione: possiamo forse consentire che le centrali nucleari ci vengano recapitate nel cellophan, impacchettate e legate con lo spago? Ecco un tema per la Padania: affrontiamolo insieme».*

Un sì, quindi, alla cooperazione tra regioni e alle intese politiche intorno a iniziative capaci di inserirsi nei rispettivi programmi regionali, un no, e abbastanza deciso, ad un più stretto patto federativo. *«Siamo sempre stati favorevoli all'accordo operativo,* sostiene Golfari. *Ma, al tempo stesso, la Lombardia è sempre stata restia rispetto ad iniziative, più o meno istituzionalizzate, di collegamento o di associazione a carattere generale tra tutte le regioni o tra gruppi contingenti.*

Non vede nella «proposta Fanti» l'insidia di una nuova forza da scaricare sul governo di Roma, ma spiega: *«Assieme al dialogo con i sindacati, il governo deve portare avanti, in parallelo, il dialogo con le Regioni. Siamo contrari però sia ad una rappresentanza generale delle Regioni, che non potrebbe non entrare in concorrenza con gli organi centrali, sia a organizzazioni permanenti di gruppi di Regioni, siano esse del Sud o del Centro o del Nord o dei triangolo industriale».*

I problemi interregionali, sino a qualche tempo fa, erano, secondo il potere centrale, di esclusiva competenza romana. Per Golfari questa preclusione si va adesso attenuando e sono proprio le Regioni che, all'inizio della seconda legislatura, a decollo avvenuto, hanno «possibilità» di ruolo politico ed istituzionale. *«La situazione economica* — dice — *è giunta ad un punto tale di delicatezza che il contributo di governo delle Regioni può essere prezioso e determinante per il chiarimento che si insegue».* Dalle Regioni può venire quindi, dopo la «fase del soccorso d'emergenza per il Paese, quella del contributo per un programma a medio termine e, infine, la fase decisiva per le riforme in un quadro di programmazione capace d'incidere sulla realtà e di guidarne la trasformazione *«senza la quale non si realizzerà un'equa e razionale distribuzione delle risorse».*

Da troppo tempo, secondo Golfari, i grandi temi della Valle Padana sono trascurati. E' necessario, a suo giudizio, un "approccio" interregionale per risolverli. Occorre però non una proposta generale di collaborazione, quanto individuare con precisione i «progetti» specifici di natura «evidentemente» interregionale. Gli usi industriali del Po, il suo impiego in agricoltura e nei trasporti con gli aspetti ambientali, sono tra questi.

Al di là della problematica legata al fiume, inserito nella sua area geografica, altri sono i «progetti» affrontabili specificatamente. Golfari cita il parco del Ticino e la tutela del Garda, le aree meno sviluppate a sud della Lombardia che possono offrire, con un'effettiva capacità di autopropulsione, un'alternativa alla crescita a macchia d'olio delle grandi aree metropolitane. *«Ma tutto questo* — dice — *senza iniziative istituzionalizzanti che tenderebbero a configurare una realtà politica unitaria che non esiste e che, se evocata, rischierebbe di contrapporsi ad altre realtà, specie alle Regioni meridionali, con le quali, invece, occorre stabilire rapporti altrettanto concreti, anche su temi diversi».*

Francesco Santini

Da Moro il "dossier" su prezzi petroliferi

Roma, 7 novembre.

«Il dossier sui prezzi petroliferi è stato richiesto il 5 novembre scorso dal presidente del consiglio Moro al ministro Donat-Cattin»: è questo il motivo del rinvio al 13 novembre della riunione Cip già indetta per il 6 novembre, sugli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi. Lo sostiene in una nota il notiziario petrolifero quotidiano *«Petrostampa».*

Il notiziario si chiede poi se veramente ci sarà un aumento, *«Il fatto che il presidente del Consiglio abbia avocato a sé il problema* — osserva la nota — *ha incoraggiato molti ambienti a ritenere possibile una riduzione del carico fiscale sulla benzina per far posto all'aumento dei margini richiesto dalle compagnie: ma dura sarà la lotta per vincere la resistenza del ministro Visentini».*

I lettori discutono

Per Pasolini un medico risponde all'ambasciatore

Sul numero di venerdì 7 novembre il signor Alessandro Tasmani Esiense, ambasciatore d'Italia, scrive due frasi lapidarie per liquidare Pasolini; una condanna senza attenuanti né pietà: era perdersela e basta.

E' da persone rozze o settarie non sforzarsi di capire i drammi degli altri, dividere con rigore manicheo i buoni e i cattivi, o forse da persone ignoranti. Io, come medico, non mi sento di dare giudizi drastici e definitivi su nessuno, tanto meno su chi di un suo modo d'essere non è responsabile, anzi ne soffre tutta la tragedia, come appunto era per Pasolini.

Non si trattava soltanto d'uno scrittore insigne, come bontà sua ammette l'ambasciatore per sua diplomatica, ma di una delle intelligenze più lucide, e la lucidità derivava in parte anche dalla tensione e dal tormento della sua complessa personalità.

dott. Enrico Lotteri, Torino

Ben venga il referendum

L'articolo «Pannella sfida i comunisti» apparso sulla «Stampa» a firma di Carlo Casalegno è, al di là dell'«accidentale», indicativo delle strade che percorreranno i due grandi integralismi politici nel nostro Paese per incontrarsi.

Un «liberale» quale Casalegno avalla la prudenza comunista su referendum e aborto destinata a rafforzare il patto getato corrente fra comunisti, cattolici, e ambienti conservatori non cattolici.

Non c'è dubbio che il 15 giugno ha chiarito molte cose e che un certo «boulevardismo» della situazione politica viene delineando una frattura verticale nel Paese che divide gruppi e partiti fra chi vuole (ciascuno per propri fini) l'Ordine e chi cerca un'autentica libertà sprigionata naturalmente dalla società civile in evoluzione.

E allora ben vengano gli anatemi di Marco Pannella contro il pci che si viene rivelando, nel successo, in tutta la sua carica integralista (peraltro anzitempo prevedibile), ben vengano le spietate quanto indispensabili conclusioni su trent'anni di gestione democristiana del potere; ben venga, soprattutto, la volontà di servirsi largamente del «Referendum» che già sul divorzio, usato meglio al meglio la sua natura di strumento di democrazia diretta, ha misurato le distanze fra Paese legale e Paese reale e ancor più potrà evidenziare l'abisso in prossimi indispensabili conflitti.

prof. dott. Sergio Rampin Levis, Torino

Quando la legge è intransigente

A proposito di certa burocrazia statale e della lungaggine di quanti ad essa sono preposti, vorrei far conoscere e sottolineare come l'applicazione cieca di un'ordinanza ministeriale abbia portato il provveditorato agli studi di Asti all'esclusione dalle graduatorie provinciali — e, quindi, all'impedimento di insegnare durante l'anno scolastico 1975-76 — di alcuni aspiranti a nuovo incarico nelle scuole secondarie, tra i quali la sottoscritta.

Nella redazione della relativa domanda omettemmo di dichiarare di essere in possesso della cittadinanza italiana, come è richiesto dall'O.M. del 30 aprile u.s., pur avendo regolarmente dichiarato di essere iscritti nelle liste elettorali e, quindi, implicitamente, di possedere detta cittadinanza: il acquisito infatti che chiunque sia iscritto nelle liste elettorali di un Comune italiano è cittadino italiano ed può essere altrimenti; ma quella omissione ci è stata fatale. Per questo «reato» siamo stati esclusi dalle graduatorie: non solo non potremo lavorare, ma la mancata corresponsione del punteggio connesso con il servizio anno scolastico ci danneggerà per tutto il nostro «curriculum».

Il ricorso che immediatamente inoltrammo è stato respinto e nessuna possibilità di appello con una soluzione a breve scadenza ci è stata prospettata. E' logico: non abbiamo assaltato banche, non abbiamo sequestrato persone; in questo caso «la legge, a conoscerla bene, permetterebbe molte cose» (v. «La Stampa» del 19-IX-u.s., articolo di T.N.).

Perché dunque tanta inumana intransigenza? Coloro che hanno avuto fra le mani le nostre domande e hanno adottato l'inappellabile decisione di escluderle hanno agito nell'ambito di una discutibile legalità, certo non in quello della giustizia ed equità e semplicemente del buon senso.

Sì, ho la cittadinanza italiana, ma non me ne rallegro, vivendo in un Paese ove vigono simili leggi e soprattutto ove simili funzionari credono di applicarle.

Tullia Fois, Asti

Basta con la politica a sessant'anni

Formulo un appello contro i baroni della politica che sono riusciti ad impadronirsi delle leve di ogni partito, contro gli intellettualizzatori, contro i indrocinoli legalizzati.

La nostra classe politica deve essere rinnovata, e io propongo non con una dittatura, ma con la presentazione della seguente legge: Avvicendamento classe politica italiana. Articolo 1: Chiunque sia eletto a suffragio popolare ed in carica al compimento del 60° anno di età, decade con decorrenza immediata. Articolo 2: Nessun cittadino può essere eletto a suffragio popolare per più di due volte consecutive.

Chi condivide il contenuto della mia proposta, aderisca.

Paolo Verona, v.le XX Settembre 148, Carrara

Anche in Italia buoni ospedali

In relazione agli articoli di Corrocio, apparsi sul vostro giornale, vorrei far sapere che non è necessario andare a Zurigo per ricevere «cure specializzate»: se al fosse recato presso gli Spedali Civili di Brescia avrebbe trovato, sia nel reparto di chirurgia maxillo-facciale sia nel reparto alte energie «Istituto O. Alberti» uguali cure, se non migliori.

Dico questo con sicurezza perché ho avuto un familiare curato nei suindicati reparti, ove vi sono medici e personale altamente specializzati. Si tenga presente che l'«Istituto O. Alberti» è considerato il secondo in Europa come importanza, dopo quello di un ospedale svedese, per le cure irradianti dei tumori.

Spero che questa mia possa servire da informazione a quelle persone che lottano contro il cancro, affinché non intraprendano viaggi all'estero quando possono essere curati altrettanto bene negli ospedali italiani.

Gian Luigi Poggi, Brescia

casa d'aste DATRINO
castello di Torre Canavese

INFORMAZIONI in sede (tel. 0124 - 50071) e negli uffici di Milano (Corso Venezia 35 tel. 02 - 702848) presso la Galleria d'Arte Antica "SAN PAOLO"

INDICAZIONI
da TORINO km 40 Aut. Torino-Aosta - S. Giorgio Can.
da MILANO km. 130 Autostrada Milano-Ivrea

ASTA DI TAPPETI ORIENTALI
CAUCASICI, ANATOLICI, PERSIANI, ANTICHI E MODERNI

DIPINTI DELL'800
(BECCARIA, D'AZEGLIO, CAVALLERI, GIANI, IROLLI, DE NITTIS, LUPO, QUADRONE, DELLEANI, MILESI, PELIZZA, MANCINI, ecc.

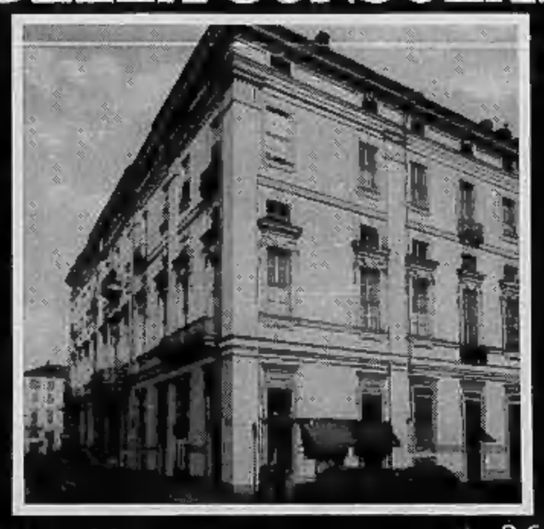
PORCELLANE, MINIATURE
ARGENTI provenienti da una nobile casata piemontese

ASTE:
1ª TORNATA - sabato 8 nov. ore 15,30
2ª TORNATA - domenica 9 ore 15,30
☐ ESPOSIZIONE da oggi a sabato 8 novembre ore 10-19 (sabato 8 fino alle ore 12,30)

acquistate a prezzi eccezionali

in una delle vie più note della città nel centro di Torino, vicino al Tribunale

VIA DELLA CONSOLATA 12



- 2 camere e servizi ..... da 2.600.000
- 3 camere e servizi ..... da 3.700.000
- 4 camere e servizi ..... da 4.200.000
- 7 camere e servizi 13.800.000
- muri negozi ..... da 11.600.000 a 27.500.000

FACILITAZIONI PAGAMENTO - VISITE SUL POSTO ANCHE FESTIVI

IPI ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa
TORINO - VIA ALFIERI 24 - TEL. 511382-537066

V. CIBRARIO 1 - TORINO
CONSULEDILE
TEL. 533.322 (5 LINEE)

4 OTTIME POSIZIONI

A 200 mt. dalla Chiesa di Santa Rita
Via BENEVAGIENNA 29
Modernissimi: termo - bagno - ascensore
1-2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno
Box auto
Prezzi veramente convenienti per liquidazione

A 50 mt. da Piazza Robilant
Via MILLIO 67-69
Recenti: termo - bagno - ascensore
1-2 camere, cucina, ingresso, bagno da L. 8.800.000
Lunghe agevolazioni a tassi ridotti

A 300 mt. da Piazza Carducci
Via BRONI 4 ang. via NIZZA 210
Signorili, spaziosissimi
2-3 camere, tinello, cucinino, bagno L. 10.500.000
Mutuo fondiario al 5 % + lunghe rateazioni

A 50 mt. da Corso Tassoni
Via BARBARO 17
Veramente signorili: termo - bagno- ascensore
Ultime occasioni per definizione vendite
1 camera, cucina, ingresso, bagno L. 9.600.000
3 camere, cucina, ingresso, bagno L. 19.000.000

Via 1° MAGGIO - MONCALIERI
Recentissimo - Spazioso - Vero affare
1 camera, cucina, ingresso, bagno L. 9.000.000
compreso forte Mutuo fondiario

CREDITO SENZA INTERESSI

V. CANELLI 126 - P.za BENGASI

PREZZI E CONDIZIONI DI PAGAMENTO DI SICURA CONVENIENZA
UNA CASA DI RECENTE COSTRUZIONE - ASCENSORE
RISCALDAMENTO CENTRALE - PORTINERIA

- Camera tinello cucinino
  2.600.000 all'acquisto
  2.000.000 senza interessi
  3.900.000 prestito bancario
- 2 camere tinello cucinino
  4.500.000 all'acquisto
  3.000.000 senza interessi
  4.250.000 prestito bancario

Disponibili box auto

UNION case
Corso Vittorio Emanuele, 90
10121 Torino
54.97.77
(5 LINEE)

PIAZZA ADRIANO

VIA MORETTA 7
CREDITO SENZA INTERESSI
TRE PUNTI DETERMINANTI PER UNA DECISIONE D'ACQUISTO: PREZZO - SIGNORILITA' - POSIZIONE

- 2 camere tinello cucinino bagno
  4.700.000 all'acquisto
  3.000.000 senza interessi
  4.500.000 prest. bancario
- 3 camere tinello cucinino bagno
  6.300.000 all'acquisto
  4.000.000 senza interessi
  5.800.000 prest. bancario

CHIVASSO - VIA PO 52

SOLAMENTE **L. 115.000 AL MQ.** PER UNA CASA ELEGANTE - ACQUISTO FACILITATO DA: CREDITO SENZA INTERESSE - ALCUNI APPARTAMENTI LIBERI

- Camera cucina bagno
  1.500.000 all'acquisto
  1.000.000 senza interessi
  1.300.000 prestito bancario
- Salone 2 camere cucinotto bagno
  3.500.000 all'acquisto
  2.200.000 senza interessi
  3.000.000 prestito bancario
- Salone 3 camere cucinotto bagno
  4.500.000 all'acquisto
  3.000.000 senza interessi
  7.200.000 prestito bancario

Disponibili negozi liberi e grande magazzino di mq. 450

PUNTI VENDITA CON PERSONALE IN LOCO ANCHE DOMENICA

LEINÌ
VIA G. MATTEOTTI 50

In zona tranquilla, ma servitissima e comoda a Torino, Vi offriamo appartamenti spaziosi, in finizione, a prezzi eccezionali:

- ★ 2 camere, cucina, servizi 5.800.000 contanti 12.700.000 mutuo e dilazioni
- ★ 2 camere, tinello, cucinino, servizi 6.200.000 contanti 14.300.000 mutuo e dilazioni
- ★ Box auto da L. 2.300.000

PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI

immobiliare TORO
C. DUCA DEGLI ABRUZZI 62 - TEL. 50.12.10

CENTRO COMMERCIALE INTERNAZIONALE CASA s.n.c.
C. Francia 19 - Torino - Tel. 767.888 - 748.475

compra vendita immobili

Via Martinetto 12
Con locale centrale anche liberi
1-2-3-4 vani servizio o bagno da L. 1.900.000 a 10.500.000
Negozio o magazzini da L. 15.000.000 a 25.000.000

Via Daneo 10 int. 3
All'incrocio tra corso Unione Sovietica e corso Traiano
Prezzi minimi per un realizzo immediato
Camera tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina 2 terrazzi da L. 6.200.000 a L. 8.600.000
Minimo contanti e comodissime rate a 10 anni

Via Muratori n. 36
A DUE PASSI DA PIAZZA CARDUCCI
Recenti signorili spaziosi con possibilità di abbinamenti:
Camera tinello cucinino ingresso bagno da Lire 11.000.000 a L. 11.400.000
2 camere tinello cucinino ingresso bagno da Lire 12.000.000 a L. 13.500.000
Bellissimi attici di 2 o 3 vani da L. 15.600.000 a L. 16.500.000.

Via Bligny 15
(COLLEGNO - Borgata Paradiso)
NUOVI SIGNORILISSIMI
Varie composizioni e metrature:
● 2 camere tinello cucinino ingresso bagno cantina circa 98 mq. da L. 28.000.000 a L. 27.300.000 ● 3 camere cucina ingresso 1 o 2 bagni cantina circa 110 mq. da L. 31.700.000 a L. 36.000.000 ● Salottino 2 camere cucina 2 bagni cantina circa 122 mq. da L. 34.200.000 a L. 38.200.000 ● Salone 3 camere cucina 2 bagni cantina circa 132 mq. da L. 43.500.000 a L. 53.000.000 ● Minialloggio di uno o due vani e servizi da L. 11.400.000 a L. 20.000.000 ● Box auto sotterranei con ascensore diretto L. 3.700.000 ● Possibilità sottotetti a soffitto
Forte mutuo fondiario e comodissime rateazioni

Via Bertola n. 11
4 camere cucina 2 bagni L. 26.400.000
3 camere cucina bagno L. 18.700.000
Negozio locato fioraio L. 13.000.000
Negozio locato boutique L. 20.000.000
Negozio locato profumi L. 38.500.000
Mutuo S. Paolo e dilazioni

Via Lanusei 1 ang. via S. Marino 77
Camera tinello cucinino ingresso bagno cantina doppia esposizione L. 7.900.000
Bellissimo miniattico con superbo terrazzo L. 8.800.000
Minimo contanti e comodissime rateazioni

Causa trasferimento attività

cedesi/vendesi

capannone industriale 12.000 mq coperti
vicinanze strada statale provincia Padova
Scrivere: « Publikompass E15 — 10100 Torino »

Villaggio "Edelweiss"
GRAVERE (Susa)
L'occasione giusta per l'alloggio in montagna, villeggiature tutto l'anno a quota 600 m. s.l.m. di fronte al Rocciamelone, in un'oasi di tranquillità, lontano dallo smog della città, palazzine recluse, con giardini e strade private interne, l'impresa vende direttamente sul posto tutti giorni anche festivi, alloggi avanti subito, 1-2-3-4 camere, bilocali, prezzi a partire da L. 11 milioni 950.000, soffitti L. 7 milioni consegna chiavi, rimanente mutuo al tasso agevolato del 6 % e dilazioni.
Telefonare 0122/51.585

LOCALE
Su importantissimo corso. Mq. 1700 coperti più cortile, altezza media mt. 5,55. Oltre 90 mt. al fronte strada. Adatto molteplici attività, anche rateizzazione. Vendo.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BASSO FABBRICATO
BARRIERA MILANO. Costruzione del 1958, fronte strada ed interno cortile. Mq 900, pavimenti in battuto di cemento e gres, locali molto luminosi. Vendo: 135.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CANTALUPA
CASETTA bifamiliare completamente ristrutturata. Terreno 1300 mq., box e rustico, riscaldamento centrale. Vendo: 55.000.000 compreso mutuo fondiario. Dilazioni.
fasano M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AZIENDA INGROSSO VINI
Pluriennale attività. Spaziosi locali con mantenzionisti, 3 camion veicolari, fatturato e reddito ottimi interessanti. Impossibilità sindacales, vende: 50.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RISTORANTE
In Canavese ristorante modernissimo per 220 coperti, alloggio annesso. Incasso-reddito elevati. Agisce competente. Cede: 90.000.000 (possibile cambio immobili).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CARTOLERIA
Tipo « self-service ». Bellissima posizione commerciale, grandiosi locali modernamente attrezzati, ottimo incasso, reddito elevato, impossibilità concorrenza, cede: 38.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CARTOLIBRERIA
Zona S. Paolo adiacente scuole elementari e medie. Grandioso negozio, spese modeste, incasso annuo: 45.000.000 incrementabile, impossibilità, cede: 6.200.000. Dilazioni.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ABBIGLIAMENTO IN GENERE
Zona CROCETTA. Ottima posizione commerciale d'incasso passaggio pedonale, attrezzatura nuova, possibilità ulteriore incremento. Causa altra attività, cede: 15.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

Impresa vende direttamente

PRECOLLINARE

(zona Sassi) in palazzina con parco condominiale appartamenti di prestigio in finizione a L. 360.000 al mq, mutuo fondiario e dilazioni.

ZONA INDUSTRIALE

(str. delle Campagne) fabbricato in costruzione di 3 piani f.t. composto da: 2 piani + cantinato uso laboratorio e uffici di complessivi mq. 852; e 1 piano uso abitazione di mq. 180. In vendita o affitto.

PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE TELEFONARE 878.167 TORINO

LOCALI ESPOSIZIONE

In CHIERI
MAGAZZINO mq. 250 fronte s.s. 10 con annesso seminterrato carrabile di mq. 1300. Luminoso. Ampio parcheggio. Mutuo. Vendonsi, t. 947.0644-944.151

APPARTAMENTI Signorili in palazzina Chieri di: 2 camere letto, cucina, saloncino, doppi servizi, terrazzini, box, rifiniture classe. Mutuo. Agevolazioni. Vendonsi, t. 947.0644-944.151

FABBRICATO USO UFFICIO

In Torino, molto ben rifinito, nuovo, VENDE costruttore direttamente. Lunga locazione con importante ente, ottimo reddito, L. 74.000.000 annui.
Scrivere: « Publikompass 5516 — 10100 Torino ».

Bardonecchia

VIA POLLICINO 10 (V.LE BRAMAFAM)
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE ALLOGGI DA 35 A 80 MQ
Personale sul posto anche giorni festivi

VIA GOITO 4

quasi angolo Corso Vittorio in uno stabile completamente rimodernato

APPARTAMENTI SIGNORILI CENTRALISSIMI

- salone, 2 camere, cucina, bagno L. 24.500.000
- salone, 3 camere, cucina, 2 bagni L. 45.000.000
- salone, 4 camere, cucina, bagno L. 51.000.000

MOBILIO PERSONALE SUL POSTO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO - PERMUTE

TORINO ESPOSIZIONI **VIA P. GIURIA 29 bis**
costruzione recente con portineria
- 2 camere, tinello, cucinino, bagno L. 20.700.000
- 1 camera, tinello, cucinino, bagno L. 12.500.000

MUTUO FONDIARIO

scrim SERVIZI IMMOBILIARI S.R.L.
Via S. Teresa 3 - 10121 Torino
Telefoni (011) 54.90.44 - 54.87.05

CORSO BELGIO 26-28
ANGOLO CORSO TORTONA

In zona di notevole interesse commerciale e residenziale una casa rinnovata nella facciata interna ed esterna, infissi, scale, androni.
Monolocale e servizi, da 1.700.000 a 3.200.000;
Camera, cucina, servizi, da 2.800.000 a 4.000.000;
3 vani e servizi, da 3.900.000 a 5.700.000;
4 vani e servizi, da 6.800.000 a 7.600.000;
Negozi di varia metratura, da 4.000.000 a 10.800.000.

CONTANTI E DILAZIONI
PERSONALE SUL POSTO ANCHE DOMENICA

VIA CARISIO, 1
ANGOLO VIA G. MEDICI

Adiacente Corso Svizzera, in zona residenziale completamente servita, costruzione con facciata in paramano e riscaldamento centrale.
Camera, servizi, cantina, 4.000.000;
2 camere, servizi, cantina, 6.100.000;
3 camere, servizi, cantina, 8.700.000.

CONTANTI E DILAZIONI
PERSONALE SUL POSTO ANCHE DOMENICA

Gabetti
promozione vendita immobiliari ITALIA 24 filiali
MILANO
torino Via Mercantini, 9 tel. 011/5767
biella Galleria L. da Vinci, 2 tel. 015/352739
sanremo Via Carli, 11 tel. 0184/880111

Centro Residenziale Collegno (C.so Francia - Reg. Margherita)

via Vacchieri ang. via Oberdan

(fronte UPIM - vicino Maggiora)

Ultimo lotto di nuovi appartamenti signorili abitabili subito

1 camera tinello cucinino servizi
2 camere tinello cucinino servizi
saloncino 2 camere cucina doppi servizi

BOX AUTO

MUTUO FONDIARIO

DILAZIONI DIRETTE FINO A 3 ANNI CON MINIMO INTERESSE

UFFICIO VENDITE IN LOCO

Informazioni: 512.562

Milano: il trafficante assassinato sull'auto da 36 milioni

La malavita in "Rolls Royce,,

"Mario 'o guappo", 33 anni, guadagnava più di [illegible] milioni al mese vendendo stupefacenti - In uno dei suoi 14 alloggi la polizia ha sequestrato un chilo e [illegible] di cocaina - Ucciso su ordine di un boss rivale?

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 7 novembre.

Un grossista che vendeva anche al minuto, questo era *Mario 'o* [illegible], cioè Mario Buraglia, [illegible] anni, che l'altra notte è [illegible] assassinato a bordo della sua «Rolls Royce» davanti a casa. Poche ore dopo [illegible] il delitto, la vittima [illegible] stata definita dalla polizia uno spacciatore medio di droga. Oggi il dottor Portaccio, capo della squadra omicidi e stupefacenti, è più propenso a considerare il Buraglia uno dei pezzi grossi [illegible] si dividono «la piazza» di Milano.

In un suo mini-alloggio di via [illegible] d'Agrata 10, scoperto in secondo tempo, è stata trovata altra droga: un chilo e [illegible] grammi di cocaina. Si calcola ne spacciasse [illegible] otto etti al mese: acquistata a 15 milioni al chilogrammo e venduta a 50, gli avrebbe procurato un guadagno di circa trenta milioni mensili.

Ma [illegible] non si accontentava: tagliava la droga [illegible] stanza, lidocaina, vitamine, per ricavarne un utile maggiore. [illegible] truffava i drogati [illegible] a consegnar loro soltanto una terza-quarta parte della «roba» che [illegible] pagavano per intero. E in tal modo il suo guadagno si moltiplicava per tre-quattro volte. Forse in questo illecito nell'illecito sta il movente del delitto. Non si esclude, infatti, che i due assassini siano drogati [illegible] hanno agito per vendetta.

[illegible] però un'ipotesi [illegible] ha maggiore consistenza: che il [illegible] un fornitore [illegible] quale *Mario 'o guappo* [illegible] voleva pagare una partita di droga o [illegible] voleva pagare in misura minore, magari riducendo [illegible] scusante [illegible] scadente qualità della merce. Terza ipotesi: che sia stato [illegible] per ordine di un altro boss, al quale lo sua attività incominciava a dare fastidio. [illegible] inquirenti affermano di [illegible] su una buona pista. Per ora hanno arrestato due persone: quella Giovanna Aleth, [illegible] anni, una delle [illegible] amanti, che al momento [illegible] delitto si trovava sullo stesso corso [illegible] (era arrivata con lui poco prima a bordo della [illegible] Royces) e Antonio Stacco, di 26 anni, abitante [illegible] piazza Cinque [illegible] 8, entrambi per concorso in spaccio di stupefacenti.

Queste due persone appartenevano al gruppo dei numerosi collaboratori di [illegible] 'o guappo, i quali [illegible] consentivano di essere spacciatore al dettaglio senza [illegible] toccare la droga. [illegible] tredici mini-alloggi che Buraglia possedeva [illegible] Lodi 65, si avvicendavano elementi della malavita bisognosi di una temporanea sistemazione, di fuori dei controlli della polizia: prostitute, ladri, rapinatori. Buraglia dava loro ospitalità e in cambio chiedeva il favore di fare, a turno, da intermediari, consegnatori della merce.

Quando qualche cliente si avvicinava alla Rolls Royce per [illegible] ordinazione (la lussuosa vettura rosso-amaranto era in sosta ogni notte davanti al [illegible] 65 di [illegible] Lodi, [illegible] proprietario a bordo, dall'una alle quattro) Mario 'o guappo scendeva, suonava un certo campanello e faceva scendere ciò che necessitava. [illegible] dopo il campanello suonato era diverso e così [illegible] notte successiva, appunto [illegible] rotazione prudenziale cui sottoponeva la [illegible] che ospitava di droga. [illegible] una delle monocamere in [illegible] ospitati due sudamericani [illegible] stati trovati parecchi documenti falsi; dei [illegible] ospiti [illegible] trovata traccia. La polizia ritiene che siano due corrieri che introducevano la droga in Italia.

Mario Buraglia [illegible] circondato da [illegible]. La [illegible] è invece come un'amante, non era la sola. Egli viveva in [illegible] appartamento di tre locali, pure di [illegible] proprietà, nello [illegible] palazzo di [illegible] Lodi [illegible] possedeva, nel residence, le tredici monocamere, con un'altra donna, Franca Stoppini, [illegible] la quale [illegible] avuto anche una bambina, [illegible] di 4 anni. Un'altra donna era solita frequentare l'appartamento di via Marco d'Agrate, dov'è stato trovato il forte quantitativo di cocaina; ma questa giovane [illegible] era assente quando la polizia è entrata [illegible] a perquisizione e non è nemmeno stata identificata.

Nella vita di Buraglia c'era la moglie, naturalmente: Concetta Esposito, [illegible] anni, napoletana [illegible] tui, [illegible] ha dato quattro figli: Ugo di [illegible] anni, Giuseppe di 11, [illegible] di 8, Claudio di 5. Erano immigrati a Milano [illegible] anni fa, quando [illegible] bambini e lei era in Ferrovia, conduttore [illegible]. Un mestiere [illegible] una qualifica che [illegible] invidiati da molti. Era, allora, [illegible] un uomo onesto e la famiglia viveva [illegible]. [illegible] però la vocazione [illegible] la truffa. Aveva [illegible] vita ad un'azienda [illegible] attraverso la quale prometteva in vendita enciclopedie che non consegnava mai, ritirando però il denaro. «Poi — racconta la moglie — [illegible] *cominciato a frequentare altre donne, meglio* [illegible] *donnacce. La nostra vita comune si è fatta turbolenta,* [illegible] *liti frequenti. Ma* [illegible] *inutile gridare, lui* [illegible] *ascolto, seguiva il suo istinto e per* [illegible] *donne spendeva anche tutti i soldi* [illegible] *poteva disporre».*

Proprio [illegible] donne [illegible] strada [illegible] e contemporaneamente i rapporti [illegible] in [illegible] gli diventavano [illegible] più difficili. [illegible] *un certo punto ha lasciato la Ferrovia* — dice Concetta Esposito — *è entrato come direttore nel "Play Boy", la pizzeria-ristorante di via Dante, che poi ha acquistato intestandola* [illegible] *me perché lui, a causa di certi suoi precedenti penali, non avrebbe potuto ottenere la licenza. Io sono entrata nel locale, ho incominciato a lavorare, sotto la sua direzione. Mario* [illegible] *viveva più con me, tuttavia di tanto in tanto veniva a casa, le quello che era il nostro alloggio, via Cusi 6, dove ancora abito, per vedere i* [illegible] *ai quali si dimostrava sempre molto attaccato».*

In questa tragica vicenda, Concetta Esposito è addolorata per i figli ai quali ancora [illegible] tenuta [illegible] parte della verità: come è avvenuta la morte del padre. Si dichiara contenta di una sola cosa: che il marito l'abbia sempre lasciata estranea a tutti i suoi traffici illeciti. *«Per questo rispetto che mi ha portato gli sarò sempre grata».*

Tuttavia anche lei deve trascorrere parecchie [illegible] in questura, [illegible] collaborare con la polizia come [illegible] utile. [illegible] punti oscuri potrebbero [illegible] chiariti da lei. Il Buraglia al [illegible] della morte [illegible] lascia [illegible] per 50 milioni di lire. Fino a che punto questi assegni restano nei limiti degli [illegible] del ristorante-pizzeria e quando entrano nella sfera della droga? [illegible] quegli assegni potrebbero esserci i nomi degli assassini e quelli [illegible] altri [illegible] spacciatori. L'indagine non è certo facile.

Remo Lugli

Milano. La Rolls Royce del Buraglia nel cortile della questura (Telefoto Ansa)

Rivolta in [illegible]

Alessandria: l'istruttoria non è finita

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 7 novembre.

(l. m.) Sono trascorsi esattamente diciotto mesi dalla [illegible] rivolta [illegible] 5-10 [illegible] gio '74 nella [illegible] penale di piazza don Soria ad Alessandria (cinque ostaggi trucidati; numerosi feriti, alcuni in modo grave; due dei [illegible] morti) e l'istruttoria che dovrà concludersi con il rinvio a giudizio dell'unico superstite dei tre [illegible] rivoltosi e, forse, di un complice, prosegue. Il giudice istruttore [illegible] Genova, dottor Petrillo — la Cassazione ha assegnato l'inchiesta alla magistratura genovese poiché nella vicenda potevano essere coinvolti, come parti lese, magistrati piemontesi — a [illegible] una perizia sulle armi usate dai rivoltosi; passerà altro tempo [illegible] che si giunga alla conclusione dell'inchiesta e [illegible] che, considerata la gravità dei fatti, si sperava fosse celebrato con una certa tempestività.

La perizia che i carabinieri [illegible] chiesto ein [illegible] primi giorni dell'inchiesta seguita alla strage, deve cercare di ricostruire, con speciali procedimenti, i numeri di matricola delle due rivoltelle usate dai rivoltosi, numeri che erano stati cancellati con [illegible] punteruolo: si vuole, se la ricostruzione sarà possibile, [illegible] risalire alla provenienza delle armi, per confermare il sospetto che siano state introdotte nella casa penale e finite poi nelle mani [illegible] Cesare Concu, Domenico Di Bona ed Everardo Levrero, [illegible] al materiale [illegible] to in laboratorio [illegible] biciclette Girardengo che funziona all'interno [illegible] penitenziario, dove lavorano molti detenuti. Ovviamente i risultati positivi della perizia potrebbero [illegible] portare all'identificazione di coloro che hanno fornito le armi.

Conclusa la perizia, sembra sia possibile al giudice terminare l'istruttoria e depositare a [illegible] che sarà per Everardo Levrero, il ribelle superstite, di rinvio a giudizio [illegible] una serie [illegible] reati che vanno dall'omicidio plurimo [illegible] tentativo [illegible] evasione, [illegible] detenzione di armi, al sequestro di persone, [illegible] tentato [illegible] dio. Un [illegible] imputato, [illegible] ch'egli detenuto, Gioachino La Dica, avrebbe in qualche modo favorito, secondo l'accusa, l'azione di Concu e [illegible] pagni coi quali era in [illegible]. Bisognerà vedere quali imputazioni gli contesterà il magistrato.

[illegible] tragica rivolta, ideata da Concu, [illegible] Bona e Levrero, che presero alcuni ostaggi la mattina del 9 maggio, persero la vita il medico [illegible] carcere dottor Gandolfi, uno degli insegnanti, professor Campi, l'assistente sociale Graziella Giarola Vassallo, il brigadiere Cantiello e l'appuntato Gasta degli agenti di custodia; morirono anche Concu e Di Bona.

Scoperta coltivazione di "canapa indiana"

Napoli, 7 novembre.

Un'altra coltivazione clandestina [illegible] canapa indiana è stata localizzata [illegible] Guardia [illegible] finanza in Irpinia. E' stato denunziato a piede libero Rocco Carofalo, proprietario [illegible] podere che si trova nel territorio del Comune di Lioni e sul quale era stata [illegible] una piantagione.

[illegible] indagini nell'Irpinia sul traffico [illegible] droga hanno avuto inizio circa 30 giorni fa [illegible] l'arresto di Mario Bocuti (nella [illegible] abitazione furono rinvenuti e sequestrati 23 grammi di «canapa indiana»)

(Ag. Italia)

Tragedia familiare ieri mattina all'ippodromo di S. Siro

Licenziato dal fratello l'uccide ferisce la cognata, poi si spara

Il fratricida, 27 anni, è in gravissime condizioni - La vittima, padre di due figli, aveva 43 anni

(Nostro servizio particolare)
Milano, 7 novembre.

Atroce delitto a San Siro: un giovane immigrato [illegible] ciso [illegible] cinque colpi [illegible] pistola il fratellastro, gravemente ferito la cognata e ha tentato il [illegible] sparandosi una rivoltellata alla tempia e [illegible] versa in fin [illegible]. Protagonisti [illegible] della tragedia è Giovanni Balzano, ventisettenne, [illegible] Carlgnola (Foggia); vittima il fratello Gennaro, 43 anni, e [illegible] moglie Antonietta Cerulli, di 38, accorsa per cercare di scongiurare la tragedia.

Il [illegible] è avvenuto alle 9,30 [illegible] piazza Axum, [illegible] enorme slargo asfaltato che divide lo stadio di [illegible] Siro dall'ippodromo del trotto. Qui lavora Gennaro Balzano, titolare di una piccola [illegible] che si occupa [illegible] rifornimenti [illegible] fieno e di paglia ai cavalli da [illegible]. Poco prima Giovanni è uscito [illegible] [illegible] dato appuntamento [illegible] fratello senza dirgli il perché, ma si è [illegible]. La sua convivente, Carolina Davide, di 27 anni. *«Basta, è [illegible] di finirla, vado ad ammazzarlo»* le ha detto.

Appena sola la donna telefona alla moglie di Gennaro: *«Attenta! Giovanni sta venendo [illegible] ad uccidere tuo marito!».* Nina Cerulli si sente morire. E' lei stessa che racconta: *«Ero [illegible] in casa con mia suocera di 83 anni. Non so [illegible] ho fatto e non farle capire quello che stava succedendo. Con una scusa sono uscita e, [illegible] volta in strada, mi sono messa a correre come pazza temendo di non fare in tempo».*

[illegible] Cerulli trova il marito che lavora. Sta scaricando [illegible] mezzo ai [illegible] uomini un camion di [illegible]. *«Scappa* — lo esorta — *questa volta ti uccide».* Gennaro Balzano, senza agitarsi, la invita ad [illegible] sene: *«Calmati, non gridare, spaventi i cavalli»*, le dice e la prende per un braccio cercando di spingerla [illegible] casa. L'accompagna per pochi metri, fino alle biglietterie dello stadio. In quel momento, [illegible] piazzale, arriva la «Volskwagen» grigia di Giovanni.

Il giovane scende rosso [illegible] volto, la pistola già [illegible] mano. L'unica preoccupazione [illegible] Gennaro è per la moglie. Ha capito che il fratello è eccitato e pericoloso e spinge lontano la donna. Poi allarga le braccia come in segno [illegible] resa e [illegible] verso Giovanni. Fa in tempo a dire: *«Non fare sciocchezze...»*; poi echeggiano cinque detonazioni. La prima pallottola lo raggiunge alla mascella, in [illegible] al collo, poi alla fronte, al petto, al ventre. L'uomo è accasciato senza un grido, morto. La moglie gli corre vicino, ma il cognato [illegible] rivolto l'arma contro di lei: due colpi, all'addome e a un braccio.

C'è un accorrere di gente. Giovanni è scomparso, è come se uscisse da un incubo. Lo sentono mormorare: *«Dio che ho fatto!».* Prima che qualcuno pensi a fermarlo fa in tempo a ricaricare l'arma; se l'appoggia [illegible] tempia destra e preme il grilletto. Lo portano in ospedale a bordo di un'ambulanza, la cognata lo segue su un'auto di passaggio. I medici giudicano subito la donna fuori pericolo; Giovanni Balzano, invece, è morente.

Cominciano le indagini per fare luce sui motivi che hanno portato [illegible]. E' ricostruisce la vita dei fratelli fin [illegible] quando sono venuti al Nord. Gennaro Balzano è emigrato 16 [illegible] fa [illegible] la moglie e le figlie, Anna Maria, ora diciannovenne e sposata, e Adriana, 17 [illegible] commesso in un negozio del centro. All'inizio fa il portinaio in uno stabile della [illegible] signorile di San Siro, palazzine di lusso in mezzo [illegible] verde.

[illegible] Giovanni Balzano viene al Nord a sua volta e sulle prime si adatta a lavorare come dipendente del fratello. [illegible] sposa e ha [illegible] figlio, ma proprio il fallimento del matrimonio comincia a rovinarlo. Sta con un'altra donna, [illegible] ha una bambina: non è più [illegible] stesso. Comincia a bere, trascura il lavoro e Gennaro [illegible] è tipo da lasciar perdere. Prima [illegible] lo rimprovera perché ha lasciato la moglie, poi minaccia di cacciarlo. «Non voglio che tu rovini quello che ho creato con il mio lavoro», [illegible] dice. La situazione peggiora [illegible] più e sei mesi [illegible] Gennaro lo licenzia.

Il [illegible] ottobre, dopo avere comperato una pistola e due caricatori, affronta il fratellastro: *«Riprendimi [illegible] o ti sparo».* All'ennesimo rifiuto fa fuoco. [illegible] ferito, spara a terra, [illegible] pallottola [illegible] rimbalza ferisce Gennaro a un polpaccio. Viene denunciato e si nasconde. Teme di essere ormai un «bruciato» e [illegible] il progetto di uccidersi e di eliminare anche chi considera [illegible] propria rovina. Per tre settimane nella [illegible] mette a punto il progetto. Poi, stamane, spara.

Marzio Fabbri

Milano. Gennaro Balzano, ucciso dal fratello a San Siro (Telefoto Soncini)

Per gli introiti della pubblicità

Sip: reato di truffa? La procura indaga

Roma, 7 novembre.

(s. m.) L'inchiesta giudiziaria nei confronti della Sip avviata dal pretore Gabriele Cerminara è passata alla Procura della Repubblica.

Nell'aprire l'istruttoria il mese scorso, il magistrato aveva ipotizzato il reato di truffa a carico della Sip: la società si [illegible] responsabile di illecito guadagno sulle tariffe riguardanti i «servizi speciali e ausiliari». Stamane Cerminara, in seguito a vari [illegible] avanzati dalla Procura [illegible] Repubblica ha riconosciuto la [illegible] tenza dell'ufficio del pubblico ministero a proseguire l'istruttoria. L'inchiesta è [illegible] affidata al sostituto procuratore Giorgio Santacroce.

Nel trasmettere gli atti [illegible] Procura per competenza, il pretore Cerminara ha precisato il capo d'imputazione a carico [illegible] del presidente amministratore delegato della società telefonica, ingegner Carlo Perrone, che all'inizio dell'indagine era stato indiziato per truffa ai danni degli utenti e [illegible] omissione d'atti d'ufficio. Ora, sulla [illegible] di nuovi elementi emersi, la vicenda ha [illegible] un rilievo penalmente più ampio. A carico della Sip e quindi dell'ingegner Perrone (qualora la Procura accertasse riscontri obiettivi), si configurerebbero i reati di truffa aggravata contro lo Stato e di peculato. Il primo si riferisce agli introiti della pubblicità che la società telefonica incassa attraverso la pubblicazione degli elenchi annuali: [illegible] percentuale di queste somme, per legge, avrebbe dovuto essere versata allo Stato, ma [illegible] non sarebbe mai avvenuto. [illegible] seconda imputazione riguarda la somma [illegible] 190 miliardi riscossi dalla società per conto dell'azienda [illegible] Stato, [illegible] sono mai stati consegnati.

il tempo che farà

Tempo previsto: sulle regioni tirreniche, su quelle centrali e tirreniche, Campania e Sardegna, coperto con pioggia sparse, più parzialmente sulla Liguria. [illegible] rimanenti regioni, nuvolosità [illegible] tale [illegible] e temporali. Mosso o molto mosso il mare. Venti: moderati. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane:

Bolzano	6	11
Verona	7	13
Trieste	10	14
Venezia	7	13
Milano	10	17
Torino	7	9
Cuneo	12	15
Genova	10	17
Bologna	9	12
Firenze	9	18
Pisa	5	19
Ancona	11	18
Perugia	9	15
Pescara	10	18
L'Aquila	4	11
Roma	9	18
Campobasso	8	10
Bari	14	17
Napoli	12	17
Potenza	7	15
Catanzaro	11	16
Reggio C.	13	17
Messina	14	19
Palermo	14	19
Catania	10	17
Alghero	11	17
Cagliari	11	18

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Amsterdam	5	10
Atene	15	23
Berlino	3	9
Bruxelles	5	10
Francoforte	3	10
Ginevra	5	12
Lisbona	13	20
Londra	8	16
Madrid	8	16
Monaco	5	12
New York	10	16
Parigi	7	10

Merci provenienti dal

FALLIMENTO

numero 95/75

della FLAET spa di Settimo Torinese, industria lampade e lampadari.

tutti i lampadari

giacenti in magazzino e in esposizione sono messi in vendita a:

PREZZI DI RECUPERO

[illegible] TERIA [illegible] MA

Si tratta di migliaia di pezzi in circa 1000 diversi modelli in stile antico e moderno.

La vendita, stanti le caratteristiche di recupero, avrà durata sino al

TOTALE ESAURIMENTO

[illegible] SETTIMO

[illegible] n. 205

ce[illegible] entro di

APERTURA ININTERROTTA dalle 9 alle 19.3[illegible]

DOMENICA APERTO

Piossasco, via Rivalta 13
Imp. Edilparc vende

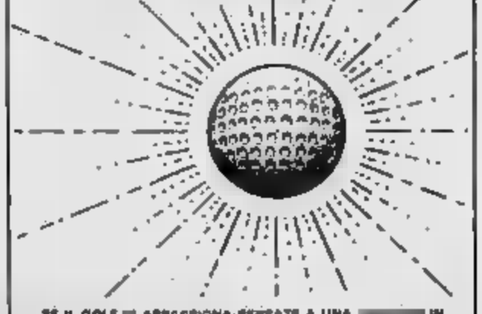
direttamente in palazzina con parco condominiale alloggi rifinitissimi [illegible] abitabili.

- Salone 2-3 camere cucina doppi servizi.
- Saloncino 1 camera cucina e servizi.
- Box auto.

Mutuo Fondiario e dilazioni.
[illegible] informazioni sul posto oppure telefonare al [illegible].

STELLARIA
Str. Valsalice 227/7
Alloggi signorili 150-200 mq
VENDONSI
Parco condominiale [illegible] - portineria [illegible] bus
Mutuo ventennale
Tel. 347.1[illegible]

A **is molas**
VACANZE GOLF ANCHE D'INVERNO



SE IL GOLF [illegible] APPASSIONA PENSATE A UNA [illegible] IN SARDEGNA.
[illegible] A «IS [illegible] DOVE POTRETE [illegible] E SU [illegible] BUCHE PIU' MODERNE D'ITALIA. ANCHE A [illegible] PROBLEMI DI STAGIONE.
[illegible] E' MITE, IL CLIMA E' [illegible] LA ZONA [illegible] MARE E [illegible] STUPENDA E TUTTA [illegible]
SONO IN [illegible] I PROTOTIPI DELLE RESIDENZE DI QUELLO CHE [illegible] FRA NON MOLTO IL PIU' SPLENDIDO CENTRO [illegible] VACANZE SPORTIVE DELL'AREA [illegible] RANEA.
ALL'HOTEL «IS [illegible] DI [illegible] PARTICOLARMENTE [illegible] GIOSE.
«IS [illegible] IS. MARGHERITA DI PULA! E' A SOLI 30 KM. DA [illegible] FREQUENTI COLLEGAMENTI AEREI E MARITTIMI.
Per informazioni
AUGUSTO CABONI CLUB MANAGER IS MOLAS G.C. PIAZZA DEFFENU 4
ORISTANO CAGLIARI - TELEF. 070[illegible]

IL MONDO

Questa settimana

RILANCIATA LA STRATEGIA DELLA TENSIONE

Un'inchiesta di Marco Nese, Massimo Donelli e Luigi [illegible] sulla nuova esplosione di violenza e sul retroscena politico che la sta condizionando.

IL TESTAMENTO DI PASOLINI

Il testo integrale dell'intervento che il regista scrittore avrebbe dovuto leggere al congresso del partito radicale [illegible] che rappresenta il suo ultimo testamento ideologico. Tutto il numero [illegible] dedicato [illegible] poeta [illegible] scritti [illegible] Natalia Ginzburg, Lajolo, Lanza, Savio, Siciliano, Ghirelli.

IL MONDO

FRATELLI FABBRI EDITORI

CERCATUTTO
Ogni volume illustrato a colori, Lire 1.200
Una collana di manuali pratici da usare [illegible] una guida.
Volumi [illegible] usciti:
Fiori
Piante medicinali
Piante d'acqua
Selvaggina
Tappeti d'oriente

I GRANDI DELLA LETTERATURA
volumi [illegible] brossura
Lire 850 ciascuno
Volumi già usciti:
Il ritratto di Dorian Gray *di O. Wilde*
Teresa Raquin *di E. Zola*
Il candore di Padre Brown *di G. K. Chesterton*
Gente di Dublino *di J. Joyce*
Il gabbiano - Lo zio Vania
Il giardino dei ciliegi *di A. Cecov*
Tristano - La morte a Venezia - Cane e padrone *di T. Mann*

[illegible] OCEANI
di Jacques Yves Cousteau
[illegible] volumi rilegati, ogni volume illustrato a colori, 156 pagine, Lire 4.000
Jacques Cousteau [illegible] guida alla scoperta e alla visione del pianeta acqua in [illegible] i suoi aspetti.
Volumi già usciti:
Un'oasi nello spazio
L'alito della vita
La ricerca del cibo
Vetrina sotto la [illegible]
L'arte del movimento
Attacco e difesa
I messaggi invisibili
Istinto e intelligenza
I farsoni del mare
I mammiferi marini

NATURA
L'uomo nel pianeta vivo
40 volumi rilegati, ogni volume illustrato a colori, 72 pagine, Lire 2.200
Volumi già usciti:
Antartide, il [illegible] gelato
Le montagne di fuoco
Alpi, montagne per l'uomo
Atlantide, terre alla deriva
Rodano, vita di un fiume
Migrazioni e itinerari nel mare
Cina, un paese fatto a mano

CONSERVATUTTO
Ogni volume rilegato, illustrato a colori, 160 pagine, Lire 3.500
Volumi pratici per saper preparare e [illegible] cibi e vivande.
Volumi già [illegible]
Verdure sottovetro
Frutta sottovetro
Liquori casalinghi
[illegible] pronti per 7 giorni
Carni e pesci sottovetro
Pasticceria casalinga

UNCINETTO COSI' MAGLIA COSI'
2 volumi rilegati, ogni volume illustrato a colori, 120 pagine, Lire 3.500
Una guida per principianti, [illegible] sicurezza per le esperte.

In [illegible] le librerie

FRATELLI FABBRI EDITORI

urgentissimi

CROCETTA liberissimo privato acquista 3 stanze doppi servizi cortile vendesi 36 milioni contanti. Telefonare 793.873.

ECONOMICI

Gli Avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80, via Lagrange 31; MILANO, via Cristoforo Negri 8/10; ROMA, via Quattro Fontane 16; GENOVA, via D. Vernazza 21; IMPERIA, ufficio missionari 18; SAVONA, via Antonio 12; BOLOGNA, via Ugo Bassi 1; FIRENZE, piazza Antinori 3; PADOVA, Galleria Pedrocchi 5; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Perathoner 20; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, c.so Italia 11 ricevono presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A., corso Stati Uniti 59 — 10129 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto esclusivamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe minimo 3 e la riga è composta di 40 battute, intervalli compresi, per la tariffa della rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 2240 la riga. Rubriche operai/impiegati L. 900, speciali L. 1200, dirigenti L. 2000. Rubriche 3 e 11 (aziende) L. 800. Rubrica 12 L. 2000. Avvisi urgenti, data fissa o numero di doppio. Avvisi urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

E' scomparsa l'inelegante sul testo di lettere alfabetiche di richiamo in sporgenza restituendo intera quella bellezza e par ognuno di noi ora corrisponde il supplemento di L. 1000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» in «Stampa Sera» dei lunedì. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai propri colleghi utilizzano il servizio corretto segnalando al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass ... 10129 Torino» e l'importo del solo canone è di lire 700 per Occupa, oltre le rimborso di lire 600 per le spese di rapido corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e i suoi uffici, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di verificare la lecitezza e di rifiutarsi soltanto quella trasmissione inerenti agli annunci, non limitando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere lasciate per ragioni e tempo tralascio se restituite o raccomandate.

Per uno speciale servizio interno con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Istituti di credito situati in Italia.

Commerciali

CARRELLI elevatori nuovi usati ogni tipo garanzia sicurezza permuse esigenti prezzi ragio trasportatori pallettizzi industriali. Telefonare 500.159.
LIQUIDIAMO lugge a usati forni forge presse tubi limatrici tagliatubi lamiere cesoie piegatrici. Corso Novara 30.
OCCASIONE ultimi gruppetti di acqua surriscaldata Tlev, Mi delle Stesse macchinario, polimetallo termico kcal/h 1 milione 450 mila. Telefonare ore ufficio Tecni-Omnia 817.349.
PRIVATO vende 2 macchine pallettizzatrici 1 Agrolandia 2 Cicchinelli completi di attrezzature. Telefonare 0119 367.158 commerciale.
VENDO fresatrice S.F. con kw 8800 attrezzi materiale per mille l'anno e bobine pezzo 900 mila trattabili. Telefonare 747.877 ore pasti.
VENDO pallatti Cesare F 80x1500 idraulici nuovi Corso Novara 30.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. MUTUI garanzi immobiliari trentennali (13%), prestiti chirografari e pignoli su auto, pochi oneri. FINCOTEX S.P.A. corso Francia 13, telefoni 760.203 - 779.826.
A.A. CONCEDONSI prestiti dilazioni impiegati operai artigiani rateizzate, mutui. Telefonare 763.269.
ALISI presta ai lavoratori impiegati artigiani commercianti. Restituzione a quinti mensili. Telefonare 442.332.
ASSICURIAMO finanziamenti a tutti in Piemonte. Fisac, corso Sommeiller 32, telefono 834.249.
ATTENZIONE non perdete tempo, noi vi diamo soldi in 6 ore. C. Sommeiller (di fianco via Nizza), telefoni 683.983 - 852.953.
FACILISSIMO a tutti subito senza formalità Rapid Fin concede finanziamenti. Via Bertolotti 1, telefono 547.410.
FAIT finanziamenti su autovetture o immobili. Calcrita, riservatezza, tassi modici. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.156 - 556.897.
MILIONI subito a proprietari immobili, rateazioni 5 anni, velocità, discrezione, convenienza, niente proposta inoltre. Finanziamenti senza garanzie a dipendenti municipali, statali, ferrovieri e grandi aziende private. Telefonare 267.098.
OFFRESI prestiti immobiliari e cambiari bancari senza ipoteca. Telefonare 578.580
OFFRESI impiegato consiglia da noi sollecitissimi soldi in poche ore. Via Carlo Alberto 39 - Torino, telefono 548.449 lasciato appetito.
PRONTAMENTE ci in poche ore prestiti a soli senza garanzie a impiegati. Vedendo visto a domicilio. Telefonare 321.087.
RESIDUO inviti subito soldi subito a tutti, sconto cambiali anche protestate, interessi vari con filosofia corso Re Umberto 97 telefono 596.464.
SUBITO soldi in giornata, prestiti a tutti solo fiducia. Via Garibaldi 37 (subito mattino apertura), telefono 548.074.
TRECENTESIMO concediamo prestiti finalizzati, mutui ipotecari, artigiani commercianti dipendenti. Finanziaria Nord, via S. Teresa 23, telefono 259.030.
VIENI da amici noi il dismo soldi in 48 minuti, ovvero formula convenienti stanno immediato cambiati. Vieni alla FINANZIARIA AMICA Rivarolo, c. Belvedere 37, tel 656.335.
VITALIZIO offresi a vita persone in villa signorile grande giardino tutti i comforts assolutamente assicuriamo 30 milioni. Telefonare 019 847.864.

3 Aziende, negozi

ANZIANA avviatissima ditta rivendita materiale elettromeccanici cedo per motivi di salute vasta clientela. Telefonare 531.276.
ATTIVITA' commerciale pavimentazione fornamenta, fatturato sui 100 milioni annui cercasi. Scrivere: «Publikompass 1598 — 10100 Torino».
AVVIATISSIMO parrucchiere in Cavour cedesi. Telefonare 330.953 - 379.823.
AVVIATO panificio con negozio buon reddito vendesi privato causa familiari. Corso Giulio, Telefonare 714.032.
CARROZZERIA vendo attrezzatissima carrozzeria mq 600 due ampie cabine verniciatura con facilitazioni di pagamento conveniente. Telefonare 521.755, ore ufficio.
CEDESI alleggia zona S. Rita ottimo commercio. Telefonare 309.1365.
CHIUSA negozio articoli sportivi abbigliamento calzature modiche richieste. Telefonare 645.858.
ELETTRODOMESTICI causa Francia disponibile gira d'affari cedo avviatissimo con o senza stock. Telefonare 765.913.
LATTERIA cedesi causa motivi di salute alleggio annuo attivo moderato lire 9 milioni. Telefonare 361.497.
PRIVATO vende zoom 8, filtrago lotteria 60 mila giornaliere. Telefonare 819.560.
RISTORANTE privato Scrivere inviate offerta stock bar pizzeria direzionalissima, alto reddito garantito per nucleo familiare esperto, avviamento ottimo, ottimo per ragioni familiari, prezzo conveniente con facilitazioni di pagamento. Orlet Organizzazione Immobiliare, telefono 340.370.
SARTORIA uomo, confezione rinomata sceglie clientela molto familiari cedesi comunque compresi tessuti occasione. Scrivere «Publikompass 9343 — 10100 Torino».
TRATTORIA bar super alcolico Borriera Milano vendesi incasso medio mensile 6-8 milioni circa. Cedo 348.058.
VENDESI mini market Casa del Pomeriggio, vera occasione. Telefonare 760.311.

4 Terreni

A Collegno vendesi terreno edificabile con o senza progetto approvato per 8-9 palazzine. Ore ufficio mattino, Telefonare 633.231.
A 22 km da piazza Castello vendo terreno mq 1.1500 il mq con 0,80 di cubatura, facilitazioni di pagamento. Telefonare 910.014 510.237.
AGLI amanti della natura offro bellissimi lotti terreno in luoghi panoramici a 1 milione 600 mila cadauno versando personale compro Vostre proprietà finanziamenti. Telefonare 518.854.
AVVOLETTO vendesi terreni edificabili il 6 maggio, anche a piccoli lotti, con strade e servizi compresi. Telefonare 961.7079 - 755.900.
ALICE Superga vendo terreno collinare edificio si sole con 0,10 cubature in costituenda cinta rustico da L. 950 a 3500 al mq facilitazioni di pagamento. Telefonare 319.537.
PAGASENTO comodi avvisarvi avvisarvi trovo in ottima zona residenziale maniera 7 mila mq. buon investimento ambiente con possibilità ampio sbocco prati, ottimo collegamento con i servizi pubblici, facile edificabile centro altezzato cinq Chieri, mia distanza Torino 20 minuti auto. Telefonare ore ufficio 941.730 ore ufficio.
TERRENI vicini lotti pronti alle disposizioni zona panoramica Scuola Verone, adatti anche imprese e cooperative, rateizzazione vendesi. Telefonare 735.739 - 742.307 - 504.000.
TERRENO industriale 90 mq tronco stradale Ivrea-Pinerolo mq 30 mila vendesi. Telefonare 011 764.730 ore ufficio.
TERRENO urbanizzato uso lottizzatrice in Pianezza vendesi progetto approvato mq 1300 coperti. Telefonare 330.515.
VENDESI terreno edificabile uso abitazione progetto approvato mc 8000 centro Nichelino (Chivasso). Telefonare 319.815.
VENDO terreno collinare 600 al mq con autostrada 0,10 a 30 minuti da Torino. Telefonare 530.914.
VENDO terreni industriale mq 2500 con progetto approvato copertura mq forza, pagamento sbrata dilazionate. Telefonare 472.442.
VENTO terreno industriale Rivalta (nuova Orbigni a 10km Torino) ottimo prezzi. Telefonare 900.208, ore pasti.
VILLARBASSE vendesi lotto 1400 mq suddivisibili a camera, gioia 4300 mq, possibilità di cambio. Telefonare 958.1378, ore ufficio.

5 Locali e negozi

domande

A.A. INDUSTRIA acquista laboratorio industriale zona Beinasco - Collegno - Nichelino capannone 1000-1200 mq con cortiletto pianeggiante uffici 300 mq pagamento contanti. Scrivere: «Publikompass 9203 — 10100 Torino».
CERCASI affitto laboratorio elettronica 500 circa più magazzino e uffici respettivamente. Telefonare 386.379.
CERCASI in affitto locale industriale 150-300 mq, zona Mirafiori. Telefonare 343.978.
CERCASI laboratorio mq 400-600 zona Torino Sud. Telefonare 636.020 ore ufficio.
CERCASI locale per uso officina elettronica 300-500 mq Beinasco dintorni. Telefonare 340.164 ore ufficio.
CERCASI locale industriale mq 400-600 uso magazzino zona Torino Sud. Telefonare 813.047.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ANNOGLIATO con bimbo cercasi persona al lavoro in città oppure di collaboratrice in casa di campagna. Telefonare 237.004.
AUTISTA C' patentino città cercasi celibe, esclusi tassisti leggeri offresi. Telefonare 667.282.
AUTISTA patente C-D libera subito. Telefonare 500.4589.
AUTISTA patente C libera militesenzio. 10 offresi libera subito. Telefonare 486.904.
AUTISTA libera patente D offresi guida privata o trasporti lo genere. Telefonare 370.904 oppure 780.8033.
FALEGNAMERIA specializzata cerca lavoro su uso laboratorio mq 300 400 con uffici zona Santa Rita piazza Cimiro Piterà. Telefonare ore uffici 301.896.
IMPORTANTE società cerca per prossima apertura locale mq 120 più zona corso Dante - via Nizza - corso Raffaello - corso Massimo. Telefonare 01 9086 intorno 14.
LOCALI ad uso negozio vicinanze importante azienda operante nel settore del mobile. La superficie non dovrà essere inferiore a 300 mq., i locali dovranno essere in zona S. Rita. Telefonare Emmebi 599.938 ore ufficio.
MAGAZZINO con uffici cercasi temporaneamente autorizzato nel settore del mobile, di preferenza Grugliasco, anche con superficie compresa tra i 2 mila e i 3 mila mq doppio ingresso carrabile, altezza minima di 5 mt, dovrà inoltre avere facilità di impianto di riscaldamento. Gli uffici dovranno avere una superficie di circa 300-400 mq, possibilmente frazionabili in 2 o 3 locali separati. La zona di maggior interesse è quella sud-ovest della città ed in particolare le zone limitrofe di Beinasco per Borgaro ed il proseguimento di corso Regina Margherita. Telefonare studio Kennedy 899.938 ore ufficio.

offerte

AFFITTASI capannone fronte piazzale 2 piani Avigliana mq. 1000. Telefonare 938.1956.
AFFITTASI corso Moncalieri magazzino mq 103 con bagno piano cortile nuovissimo, L. 110 mila. Rivolgersi Robino 519.658.
AFFITTASI lotti capannone nuovo 600 - 1200 mq con 3 mila mq di terreno. Telefonare 630.180.
AFFITTASI locale commerciale mq 130 uso ufficio negozio zona P. Susina. Telefonare 372.518 ore 13 14.30.
METRAQUADRI 100 luminoso magazzino corso Polonia anche divisibili, 14 milioni mano mutuo garantito. Commerciale 748.473.
NEGOZIO centrale alta ristorazione in libera vendita 11, ampia mostrare 105 milioni mutuo a dilazioni. Gabetti 3767
ROSALBA Zanonetti, corso Turati 10/9, vende mq 470 in Settimo, su 2 piani, per ditta locale ripido; unico vantaggioso acquisto, 30 milioni 950 mila contanti, unico mutuo Cassa Risparmio. Via Calandra 11 (parcheggio cortile) Pianezza in loco 15-19.
VIA Pindemonte 21, box lire 3 milioni 200 mila, in altre zone da lire 500 mila a lire 2 milioni 900 mila. Gabetti 3767.
STABILIMENTO libero zona Borgo mq 1500 coperti, completo di tutti servizi e impianti attinenti, Telefonare 514.594.

8 Rappresentanti

CASALINGHI porcellane, azienda dinamica grossista importerico, cerca rappresentante torinese/to presso dettaglianti per Torino - Alessandria - Asti e provincie. Trattamento accademico eccezionale. Curriculum. Scrivere: «Publikompass 396 — 10100 Torino».
CERCASI abile venditore intermediario conversazione zona Torino settimo ultrasuoni Distretto inferno 852.915 via Adda 20 Torino.
DISPONENDO grande locale, uffici e locali di trasporto propri in Grugliasco cercherebbe serio combinazione commerciale industriale. Scrivere: «Publikompass 813 — 10100 Torino».
DISPONENDO locali circa 800 mq ci magazzino cortile con attrezzature carico scarico forza zona Orbassano si assumono propuste per rappresentanza depositi lavorazioni conto terzi. Disposti pure persone banca/te cauzionare. Telefonare 907.904.
DITTA maiolli zona terreni ricerca rappresentante per Piemonte. Scrivere: «Publikompass 1463 — 10100 Torino».
INTERESSANTE guadagno offresi per vendita articoli igienici si propone anche abbinamento a integratori convenienza giornali posizioni disponibili per ampia industria clientele ospedali Telefonare 788.044.
SOC. italo-americana Cook o italic assume 6 agenti suo esperto organizzatore per Torino e provincia, Cuneo e provincia, referenzati, età minima 30 anni, lire 4 milioni 700 mila annue con possibilità di miglioramento. Telefonare 819.3129 Torano. 84.151 Cuneo.

commessi, baristi

CERCASI abile commesso/a per salumi e formaggi. Presentarsi via S. Donato 64 Torino.
PANETTERIA cerca commesso pratica mattino. Telefonare 656.3310.

impiegati

A.A. COLLAUDATORI accessuline materiali carrozzeria cercasi. Nardi Carrozzier, telefono 243.515.
AGENZIA finanziaria cerca dattilografa italiano/inglese rapporti informativi. Si richiede esperienza pari ruolo. Telefonare 544.605.
CANTANTI diplomati ambosesso cercasi per costituzione complesso musicale beat/pop genuini solo serie gli inviti sabato domenica, dance nuova Principe. Tel. 741.345 Torino.
CERCA azienda 24 dipendenti specializzata in elettronica, cerca macchine speciali, disegnatore tecnico commerciale. Scrivere: «Publikompass 618 — 10100 Torino».
CERCASI abile dattilografia per lavoro ufficio. Presentarsi ore 9-12 15-19 corso Raffaello 3 Torino.
INDUSTRIA elettromeccanica Torino affermata a livello europeo cerca per proprio ufficio commerciale un preparato in gestione elettromeccanica con esperienza anche minima purchè in possesso di lingua tedesca fluente. L'azienda offre un mantenimento diversificato e elevata remunerazione professionale ed il giusto inserimento iniziale. Telefonare 531.181 Rorimondial sociale selezione personale.
INDUSTRIA zona Francia cerca pratica manodopera libera subito stagionale referenziata ed qualificata. Scrivere: «Publikompass 9220 — 10100 Torino».
RESPONSABILE servizio commerciale, esperienza quinquennale mercato italiano settore tecnico utensile abrasivi, buona conoscenza lingua, cerca industria. Torino. Scrivere: «Publikompass 9439 — 10100 Torino».

9 Lavori a ore

domande

1-2 ORE al giorno per qualsiasi lavoro giovane studente con patente auto 3 offresi. Telefonare 854.143.

10 Prestazioni consulenze

AMMINISTRAZIONE quadernini contabilità piccole medie aziende artigianali iva anche per professionisti. Telefonare 533 649

11 Baby sitter

domande

BABY-SITTER ci trasferisce a sistemata. Telefonare 309.4465.
OFFRESI bambinaia a giornata piemontini 1-4 anni, buona referenze. Telefonare 632.763
RAGAZZA offresi serveallenze [redacted] lingua giocosa, zona Nizza, Telefonare 669.750.
SIGNORINA seria offresi baby-sitter piccoli lavori domestici lavori ufficio ogni qualsiasi orario. Telefonare 281.961, pasti.
SIENNE offresi baby-sitter mattino. Telefonare, ore pasti, 898.488.

(Continua a pag. 14)

Se amate le cose genuine Julia è per voi.

CHIOGGIA (VE) - SAGRA DEL PESCE

La genuinità non si inventa.
Nel Veneto, le tradizioni che valgono sono ancora quelle di una volta.
Come l'abilità di distillare la grappa.
Julia nasce da questa tradizione di genuinità:
limpida, ricca di sapore, la grappa Julia è una delle migliori espressioni della gente che fa la grappa da sempre.

grappa JULIA
genuina per tradizione

RICORDATE
"SCOPRI LO SCONTO"
GRATIS BOTTIGLIE DI GRAPPA JULIA
O SEMPRE SCONTI DI 100, 200, 500 LIRE!
CHIEDETE ULTERIORI CHIARIMENTI AL VOSTRO NEGOZIANTE

BENVENUTI ALLA NUOVA CONCESSIONARIA SAVEA
CHRYSLER SIMCA
CORSO FRANCIA 353
TORINO - TEL. 713113
... delle SIMCA 1307 SIMCA 1308
SAVEA CHRYSLER ITALIA

UNA CASA AL MARE SENZA PAGARE SUBITO
... con acconto ... consegna immediata ... Cominciate a pagare dal mese prossimo senza interessi.
10.800.000
deliziosi appartamenti con
13.200.000
800.000
... fino al 30% del prezzo.
LIDO ADRIANO (Ravenna)
Viale Petrarca, 340
Tel. 0544/494080
Personale in loco tutti i giorni e festivi
Piperno

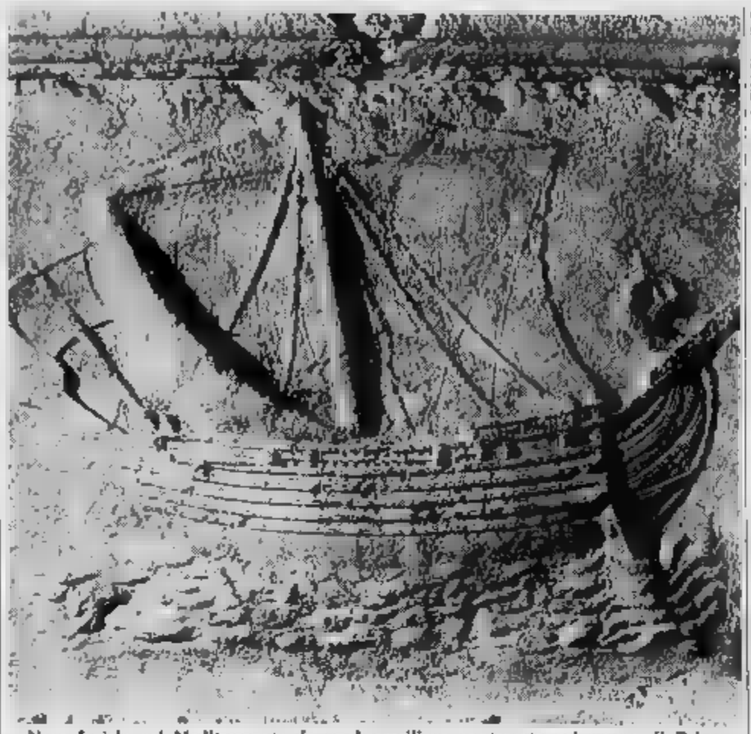
Dalla statuetta di Melkart al culto di San Nicola

Un dio per la gente del mare

Viaggio sugli oceani, attraverso i millenni, alla ricerca del rapporto che lega l'uomo alle grandi acque Mosè, Cristo, Buddha: tre "prove" di dimensione sovrannaturale del mare in tre grandi civiltà

Durante il mio viaggio nei mari del mondo per analizzare alcuni degli elementi che formano il complesso rapporto culturale e psicologico tra l'uomo e il mare, mi è accaduto di restare a lungo con i pescatori di una piccola isola, Oki, terra solitaria al largo delle coste occidentali del Giappone. Uno di questi pescatori mi raccontò un giorno una favola alla quale, nell'isola, tutti credono; essa narra che il Buddha prima di morire era approdato alle isole degli arcipelaghi giapponesi camminando sul mare, e provenendo dall'India era proprio sbarcato lì, all'isola di Oki.

Un racconto lungo e commosso che ascoltai con emozione nel silenzio di quell'isola di rocce e foreste; emozione e interesse, perché — al di là del suo valore poetico — la leggenda di cui attribuisce al Buddha, uomo dalla natura divina, un preciso prodigio: quello d'aver «camminato» sul mare: prodigio che può non ricordare altro, quello del Cristo, che camminò sulle acque per mostrare ai discepoli la sua natura soprannaturale. D'altra parte anche Mosè, capo di un popolo di nomadi del deserto, fu esposto, alla nascita, al pericolo delle acque; e con l'aiuto divino sparì le acque marine trasformando il fondo del Mar Rosso in solida terra affinché le genti sfuggissero alla persecuzione del Faraone. Tre *«prove»* sovrannaturali in tre diverse civiltà religiose, prodigi simili che l'eroe divino compie per mostrare il suo potere anche sulla parte più indomabile del mondo naturale, le grandi acque, e per confermare, così, definitivamente, il proprio assoluto dominio sulla realtà fisica. Un eroe, un dio protettore. Tre esempi, in tre grandi civiltà: altri se ne potrebbero aggiungere confrontando le cosmogonie e grandi e piccole culture del mondo, quelle ancora esistenti e quelle del passato. L'archeologia ci conferma l'esistenza, sin dalle età più remote della civiltà dell'uomo, di dominatori della natura, signori anche del mondo liquido; e ce lo conferma particolarmente in un mare che ci è ben familiare: il Mediterraneo.



Nave fenicia nel Mediterraneo: da un bassorilievo conservato nel museo di Beirut

Pochi anni fa, un pescherecio calò la sua rete tra Sciacca e Selinunte sulla costa meridionale della Sicilia; la rete sfiorò un relitto e portò alla luce una antica statuetta di bronzo: il dio fenicio delle tempeste e del mare Melkart. Quella statuetta è stata custodita nella cassaforte dell'Istituto di archeologia di Palermo; il professor Tusa, sovrintendente alle antichità della Sicilia occidentale, me l'ha cortesemente mostrata e mi ha detto: *«Questa statuetta è straordinariamente importante, inquantoché per la sua antichità: è della fine del XII secolo a.C. Confermerebbe, quindi, l'espansione fenicia nel Mediterraneo tra la fine del XII secolo e gli inizi dell'XI: ho detto confermerebbe perché di questa statuetta noi non abbiamo i "dati di scavo" ufficiali: è stata pescata in mare con una rete a strascico, quindi al limite potrebbe essere stata perduta in mare molti secoli più tardi della sua fabbricazione; comunque così com'è valida quest'ipotesi è valida anche la prima, cioè che sia stata portata in mare dai fenici e perduta, appunto, da questi mentre attraversavano il Mediterraneo in quella lontana epoca. La statuetta riproduce una divinità, il dio fenicio delle tempeste; e anche questo confermerebbe il fatto che esso sia stato perduto dai fenici. La statuetta è molto simile, malgrado sia più grande, alle statuette fenicie trovate a Ugarit — in Medio Oriente — nella missione archeologica francese diretta dal professor Chaffer che scavò laggiù nel 1929, statuette che si trovano al museo del Louvre. Questa l'abbiamo qui a Palermo e lo teniamo molto caro».*

Sotto la protezione di Melkart le navi fenicie hanno solcato i mari dell'antichità, anche oltre le mitiche Colonne d'Ercole, confine che i navigatori antichi non avevano mai osato superare. Ostrono i fenici, invece, sino a spingersi lungo le infinite coste dell'Africa, protetti, come essi si sentivano, da Melkart, signore del mare.

Melkart, dio fenicio, divenne poi dio greco e si chiamò Poseidone, re del mare omerico; e Poseidone divenne Nettuno, per i romani. Col passare dei millenni e delle civiltà, Melkart ha cambiato nome; nel mondo marinaro del Mediterraneo di oggi si chiama San Nicola. E nel nostro mare sono poche le barche d'equipaggio cristiano che si avventurano al largo senza la sua protezione. Centro di questo culto, che sovente sconfina dall'area religiosa a quella della più ingenua superstizione, è Bari: la leggenda vuole infatti che siano stati i marinai di Mira, verso la fine dell'anno Mille, a rapire le spoglie di Nicola, la cui fama di santo miracoloso aveva valicato i confini del mare. Le spoglie di Nicola erano in paese musulmano, in Asia Minore; il furto del corpo riuscì e le reliquie giunsero a Bari. Subito marinai e pescatori cominciarono ad attribuirgli eventi miracolosi, salvataggi da tempeste, da mostri, da bonacce e da pirati.

Proprio questi miracoli tramandati dalla tradizione popolare hanno a poco a poco allargato l'area d'influenza e di protezione del santo, fino a farne una figura amata in tutto il Mediterraneo.

Con stupore, lo studioso che oggi analizza fatti e motivi di un culto così radicato, s'accorge che tra i «miracoli» più cari alla tradizione della gente di mare fedele a San Nicola, molti — apparentemente — sembrano avere nulla a che vedere con il mare. Ci si chiede il perché, e la risposta sembra essere nell'inconscio dell'uomo che in tutti i tempi ha affrontato il mare; il suo terrore di scomparire inghiottito dai flutti, le conseguenze orribili del naufragio, il corpo sfracellato, si vive tra i pescatori che affluiscono a Bari nei giorni della festa in onore di S. Nicola e si cerca di leggere tra apparenze certi significati «segreti» che che pur essendo buoni marinai sono profondamente popolari tra i marinai; in effetti, conferma la «capacità» del Santo a proteggere, e conservare intatto il corpo dell'uomo, preservarlo dall'orrore d'essere fatto a pezzi. Il miracolo (ne troviamo traccia nell'iconografia popolare) vede Nicola resuscitare tre bambini fatti a pezzi da un oste malvagio il quale voleva vendere la loro carne in salamoia. L'allusione alla salamoia (al sale) e al corpo ridotto a incomprensibili frammenti è una chiara allusione all'orrore di «esser divorato e fatto a pezzi» nell'acqua «salata» del mare; quell'orrore che sembra costituire la trama psicologica della paura del mare. E contro quelle paure i marinai di San Nicola hanno la *«mamma»*. Quando la festa si conclude l'arcivescovo di Bari, sul molo del porto, versa in mare una fiala di un'acqua che sgorga nella chiesa di San Nicola, detta appunto *«mamma»* e alla quale i fedeli attribuiscono poteri magici; molti marinai portano nei loro viaggi in mare bottiglietta di questo liquido: *«Se venuto in acqua nel momento del pericolo — essi dicono — la furia delle onde si acquieterà».*

Fede nel miracolo ai di là dei secoli, civiltà, mutare delle credenze religiose. Melkart, Poseidone, San Nicola: testimoni di una dimensione sovrannaturale del mare, ove ogni prodigio è possibile.

Ritroviamo, ovunque nel mondo, questo rapporto che lega le genti del mare all'immensità liquida che li condiziona. Un'unità che va di là del tempo ma anche oltre le frontiere di diverse culture.

Cercheremo di verificarlo trasferendo, in un prossimo servizio, il campo della nostra ricerca tra popolazioni di pescatori dell'Africa Nera, gli animisti del Golfo di Guinea.

Folco Quilici

BARCA A MOTORE

Pilotine costruite in casa

Il lettore Franco Scivitto, di Ovada, ci scrive per avere informazioni su una ditta che propone pilotine in scatole di montaggio. Non è l'unico a richiamare l'attenzione su un interessante aspetto delle nautica di serie. All'estero l'hobby del «cantiere di salotto» è sentito da tempo.

In Italia l'uso di costruirsi la barca in casa è molto diffuso, anche se da anni anni la Sibma di Carignano offre a chi ha tempo e pazienza ben studiate scatole di montaggio che avvicinano molte imbarcazioni in legno ai livelli più popolari della nautica. Ernesto Cusenza, il fortunato progettista della Sibma, si rivolge soprattutto alla vela. Un Optimist completo, costruito dall'utente viene a costare 120 mila lire anziché 195 mila, quante ne occorrono per l'imbarcazione terminata dal cantiere. Sull'arminghe della flotta, il Promenade, un fit di metri 4,90 si risparmia mezzo milione (L. 1.050.000 la scatola di montaggio, 1.680.000 il cabinato finito).

Insomma, si vuole farsi una discreta barca senza spendere troppo. Lo slogan viene usato ora anche dalla Vega Adriani di Vimodrone, cui un cliente ricco di iniziative ha praticamente aperto la strada. L'ing. Mario Perego di Milano, raffinata l'attività professionale, si è dato un Hurricane, incominciando dallo scafo ed aggiungendo adagio adagio i vari allestimenti. Sebbene si cimentasse praticamente per la prima volta in opere cantieristiche, ha ottenuto un prodotto collaudato con piena soddisfazione nelle navigazioni di queste estate. Seguendo il principio la Vega offre ora pilotine in scatola di montaggio.

Per un milione e mezzo la ditta consegna scafo e controscafo in vetroresina già accoppiati, la coperta, un bompresso sagomati in compensato marino per i sedili e gli interni, due scatole «partiscolari» a vitoria, un sacco di mezzesalini e cuscini. Il cliente deve procurarsi un trapanino, una rivettatrice a mano, due cornetti di falegname, due morsetti piccoli e naturalmente gli attrezzi che generalmente si hanno in casa, martello, lima ecc.

Paolo Bertoldi

QUALITA' E PREZZO

DA **RODI**

VIA PIETRO MICCA 19 - TEL. 543.723

IL NOSTRO SEGRETO:
1) Importiamo tanto e direttamente
2) vendiamo direttamente a Voi
RISULTATO: prezzi veramente speciali!

Alcuni esempi:

TAPPETI PERSIANI

		prezzo di mercato	nostro
BELUCISTAN HERAT	cm. 147 x 90	L. 85.000	L. 65.000
HAMADAN PERSIANO	» 144 x 105	» 150.000	»
PAKISTANO	» 196 x 127	» 180.000	» 130.000
SINGKIANG CINESE	» 242 x 181	» 350.000	» 200.000
OUM FINE	» 137 x 203	» 450.000	» 300.000
ANATOLICO KULA	» 220 x 152	» 580.000	» 368.000
TABRIZ	» 362 x 248	» 780.000	» 546.000

La garanzia di autenticità accompagna ogni tappeto

OFFERTE A PARTICOLARI

TAPPETI IN LANA

OFFERTI CON CERTIFICATI GARANZIA DURATA

Scendiletto 60 x 120	L. 18.500	Scendiletto 68 x 136	L. 29.000
Gruppo 3 pezzi	» 65.000	85 x 175	» 47.000
120 x 180	»	140 x 200	» 90.000
170 x 240	» 93.000	170 x 280	» 135.000
200 x 300	»	200 x 300	» 195.000
» x 350	» 160.000	250 x 350	» 290.000

TAPPETI PER TUTTI GLI

DISEGNI ORIENTALI

85 x 225	L. 47.000	Passatoie 3 p.	L. 43.000	Scendiletto	L. 18.000
85 x 350	»	120 x 180	»	3 p. corriera	» 57.000
85 x 450	»	150 x 220	»	Rotondo 190	»
88 x 550	» 115.000	170 x 240	» 55.000	160 x 230	» 65.000
100 x 300	» 48.000	190 x 290	» 75.000	190 x 290	» 85.000

PASSATOIE - TENDAGGI - STOFFE PER LA CASA - CRETONNE VELLUTI - DAMASCHI - BROCCATI - PLAIDS - COPERTE

RODI - Via Pietro Micca 19 - RODI

galleria d'arte **BODDA**

VIA CAVOUR - TORINO - TELEF. 512.762

ASTA PUBBLICA

Per conto privati

OGGI ORE 16,30

Dipinti maestri dell'800 ed altri opere antiche di pregio, mobili Bronzi - Porcellane ecc. al M.O.

Ingresso libero

Esposizione permanente dalle 10-12, 16-19,30

Vendite a trattativa privata

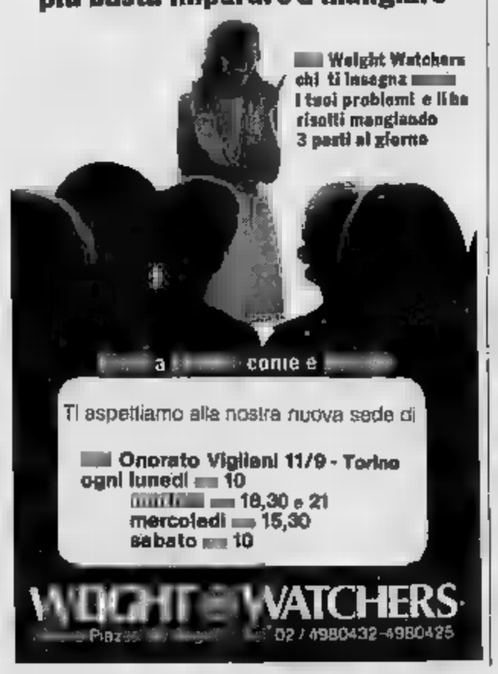
Oggi stare e ricevere in casa ha un nuovo sapore.

Per le pareti proponiamo lini svedesi, ungheri, tessuti d'erba, foils, le carte di Varese ed altre cose.

A Torino, in largo Vittorio Emanuele 82,

BRÆNDLI

Per dimagrire non ingrassare più basta imparare a mangiare



La sciagura è avvenuta in Val Borbera causata da scarsa visibilità

Un elicottero con tre persone a bordo cade e si schianta contro la montagna

E' un "A 109", l'ultimo tipo di velivolo fabbricato dall'Agusta e presentato giovedì alle autorità militari - Era in volo di trasferimento assieme con un apparecchio gemello - Squadre di soccorso cercano nella notte di avvicinarsi alla zona

(Dal nostro inviato speciale)

Rocchetta L., 7 novembre.

Un elicottero «Agusta A109» uno dei due velivoli che la società di costruzioni aveva presentato il 4 scorso a Castelporziano al presidente Leone e ieri a Ciampino alle autorità militari, è precipitato verso le 13 in una zona dell'Alta Val Borbera, durante un volo di trasferimento da Genova a Milano.

A bordo vi erano tre persone che vengono considerate disperse, anche se sulla loro sorte è difficile farsi illusioni: considerata la violenza dell'impatto contro il terreno montagnoso, sono quasi certamente decedute. Sopo il comandante Rosetto Renato Aiello, di 36 anni, abitante a Gallarate in via Cavallotti; il motorista Gaboni, 35 anni, da Varese, entrambi dipendenti dell'Agusta; e l'ing. elettrotecnico Robert Lafontaine, di 35 anni, da Torino, tecnico di volo di una industria francese che produce apparecchiature speciali sugli elicotteri della fabbrica di Cascina Costa.

L'elicottero volava da solo pochi con l'altro «A109» presentato al Presidente della Repubblica, e che è stato colpito da alcuni frammenti del «gemello», schiantatosi contro la montagna. Il velivolo è riportato leggeri danni; si è spaccato tra l'altro il vetro della cabina di guida e il comandante Lucia Forzani, di anni, da Terni, ha riportato leggere ferite al viso. Con lui altri tre dipendenti della Casa costruttrice: Enrico Brotto, 53 anni, Gallarate; Giovanni De Bernardi, di 37, Busto Arsizio; e il ventiseienne Ilario Paluselo, da Lonate Pozzolo (Varese): sono tutti in coloni.

La sciagura è avvenuta tra le 13,05 e le 13,10 ed è dovuta certamente alle proibitive condizioni atmosferiche sulla fascia montagnosa che separa la provincia di Alessandria dalla Liguria. Sulla zona vi era fitta e inoltre basse bianchi di nubi costringevano praticamente ad un volo alla cieca. Probabilmente l'«A.109», che volava ad una quota di mille metri, è schiantato contro una delle cime tra i e i metri.

L'ultimo punto di riferimento che ricordano i quattro in volo sul secondo elicottero è l'autogrill «Pavesi» di Ronco Scrivia, lungo l'autostrada Genova-Serravalle-Milano. *«Avevamo notato l'insegna del locale* — dice il Brotto — *sorvolandolo circa tre o quattro minuti prima della sciagura».*

Nonostante questa indicazione, le battute dei carabinieri, dei vigili del fuoco, degli agenti della Polstrada e di numerosi volontari non hanno dato esito: soltanto sera, si è appreso del ritrovamento di alcuni frammenti e le ricerche continuano nella notte alla luce dei fari.

I elicotteri erano partiti le 10,30 di stamane da Roma diretti a Cascina Costa, dovendo rientrare, dopo la presentazione ufficiale, all'Agusta. Sono atterrati a Genova per rifornimento, quindi volo ripreso alle 12,55. Pochi minuti dopo la sciagura.

«Volavamo a circa metri distanza l'uno dall'altro — racconta Enrico Brotto — e nostro destro rispetto alla direzione di navigazione la catena montuosa. La visibilità ridottissima. Ad un tratto abbiamo notato che l' "A. 109" che ci precedeva aveva urtato contro qualche ostacolo (probabilmente la cima di una montagna: n.d.r.). Abbiamo cabrato rapidamente per acquistare quota e portarsi in una di sicurezza. nostri compagni e del loro apparecchio dopo non abbiamo più visto traccia alcuna».

Come abbiamo detto, alcuni frammenti del primo elicottero urtando il velivolo che lo seguiva: pilota, seppur leggermente ferito, riuscito ugualmente a controllo e quindi, uscito dalla zona nubi, atterrare sul campo sportivo di Rocchetta Ligure, da dove gli aviatori hanno raggiunto la caserma dei carabinieri dando l'allarme.

Sono immediatamente arrivate le prime squadre di soccorso; poi il numero dei soccorritori è aumentato con lo arrivo dei carabinieri, agenti e di vigili del fuoco da Alessandria. Il terreno, anche per quanti sono pratici sono, è molto accidentato e pericoloso. Verso sera sul monte Canne sono stati ritrovati alcuni frammenti che potrebbero appartenere velivolo. Per questo motivo le ricerche sono proseguite alla luce delle torce nella speranza ritrovare l'elicottero e gli uomini che a bordo. Si conta di fare il più presto possibile perché se fossero rimasti soltanto feriti, la mancanza soccorsi potrebbe essere fatale. Mentre pilota e i tre passeggeri del secondo elicottero sono stati riportati alle loro abitazioni, posto sono giunti tecnici e funzionari (anche il progettista dell'«A. 109») dell'Agusta.

Franco Marchiaro

ULTIMA ORA

Trovate due salme

(Dal nostro speciale)

Rocchetta L., 7 novembre.

(t. m.) A tarda ora della notte gli uomini delle squadre di soccorso hanno ritrovato tra i boschi monte Canne le salme due componenti dell'equipaggio. I corpi non sono stati ancora identificati. Le ricerche, benché ostacolate dalla pioggia e dalla scarsissima visibilità, proseguono senza sosta.

Sequestrati a Roma orologi Cartier: falsi?

(Dalla redazione romana)

Roma, 7 novembre.

Il sequestro di orologi «Cartiere ritenuti falsi è stato disposto oggi a Roma dal pretore Rosario Di Mauro; una identica operazione è avvenuta contemporaneamente a Gallarate. In entrambi i casi, è stata la società «Cartier» a sollecitare l'intervento l'autorità giudiziaria.

L'operazione è scattata dopo denuncia presentata per conto della società svizzera dall'avvocato Appel per la in commercio, contraffazione di marchio. Prima prendere l'iniziativa, la società aveva inviato un suo dipendente in una gioielleria via Veneto, dove erano in vendita orologi con il marchio «Cartier» di 87 mila lire, mentre quelli della ditta svizzera hanno prezzo superiore.

La seconda edizione del salone "Idea-Como"

Quando con tessuti italiani si cambia la moda europea

Interesse sempre più vivo dei compratori stranieri per i prodotti delle nostre industrie della seta e della lana - Per il '76-'77 stoffe più rigide in colori solari

(Nostro servizio particolare)

Cernobbio, 7 novembre.

Quarantadue ditte seriche italiane tessuti preplati, quattro case laniere note in tutto il mondo e ad ogni stagione saccheggiate dai migliori stilisti italiani e francesi per le loro collezioni, via alla moda per l'autunno-inverno '76-77, raccolte nell'ovattata autunnale cornice di Villa d'Este a Cernobbio. Tanto anticipo può stupire la lettrice occupata in questi giorni a fare i conti con il suo guardaroba e le scelte e i desideri per l'inverno presente, ma i tempi sono stretti e giusti per gli operatori, che considerano ormai questa manifestazione sigliata «Ideacomo», come la prima tappa per le decisioni prendere e il lavoro avviare nel semestre che li divide dalle presentazioni fra aprile e luglio.

Alla sua seconda edizione Ideacomo approda coronata del successo che subito le ha arriso, con frecce al suo arco: l'intera Villa d'Este, riaperta per l'occasione dal suo letargo autunnale, ad essere occupata dagli espositori: gli stands, ampliati e coordinati facilitare la ricerca degli operatori, stanno dipanando il luogo geometrico dei punti per il tessile italiano di qualità e moda.

«La nostra forza — dice Giampaolo Forlezza della Tarsni e presidente della Commissione europea per la difusione della seta — è la selettività. Oggi tempo sempre più denaro, dover scegliere una congerie di tessuti, potersene assicurare l'esclusiva, diventano una fatica evitare. Qui anima gli operatori venuti dall'estero, i tedeschi, i francesi (c'è anche Philippe Bourget di Chanel) possono scegliere i propri tessuti esclusivi cominciare a pensare alla collezioni d'inverno. Le straniere sono continuo aumento. Certo il fascino di Cernobbio vi ha la sua parte, ma siamo noi ad aver scelto questa sede, più che naturale: i quindi nel settore della tessitura serica lavorano la maggior parte nella provincia di Comon.

La stagione furono 700 le ditte confezioni, i rappresentanti dei magazzini americani e tedeschi a visitare la mostra Ideacomo. Autofinanziata quote che oscillano da due a tre milioni per stand a seconda grandezza, un po' la rivincita dell'impresa contro le rassegne ufficiali, in crisi molti motivi, non escluso quello del loro indiscriminato moltiplicarsi, senza un'autentica forma di differenziazione.

I nuovi tessuti per l'inverno del prossimo anno pare che davvero potranno mutare il costume: un poco più pesanti, certo più rigidi rispetto al passato, crêpe, satin, faille, hanno colori netti talora brillanti, tutti naturali, sembrano voler imporre uno stile più riposato. Forse il discorso della moda s'inverte, i tessuti più secchi determinare scomparsa dei molli nella storia dell'abbigliamento, mentre i solari, con molto giallo, arancio e indaco, si accompagno come simbolo, per reazione, di tempi duri e difficili. certo per gli Operatori nati a Cernobbio, che possono contare su una clientela che forse compra meno ma compra meglio e desidera la qualità che dura, a tutti i livelli.

In loro onore Ideacomo continua le premesse della scorsa edizione, circa le famose collezioni colorate, con quella nazionali-patriottiche. Mercoledì, in un décor Napoleone III tutto fiori si quasi quelle lorraine e canard à l'orange; tra fronde di quercia e ghiande, l'omaggio è ad un'antica Germania con birra e arrosti di maiale e strudel; oggi, ultimo giorno della mostra, sarà di l'Inghilterra nell'atmosfera dei loro pasteliosi giardini un bread-butter-pudding da cordon bleu.

«L'Italia? La sera è tutta sua. Siccome l'Italia è lunga e si suole dividerla in tre parti, specialità lombarde si affiancano ai tipici piatti del Centro, alle pimpanti ricette del Sud, in un patriottardo tripudio bianco rosso e verde.

Lucia Sollazzo

Scheda tecnica dell'A 109

L'«Hirondo» è lungo 13 metri; rotore quadripala 12 metri di diametro; apparato motore costituito due turbine Allison 250-C20-B, che erogano una potenza complessiva cavalli, carrello retrattile.

Può trasportare in sette passeggeri, oltre al pilota, ad velocità massima chilometri orari e ad una velocità di crociera di Può raggiungere una quota di 4000 metri.

L'autonomia è circa 600 chilometri, pari ad durata volo 3 ore e 40 minuti.

Gli apparati elettronici di bordo consentono il volo strumentale, notturno ed in qualsiasi condizione meteorologica ed ambientale.

Il costo d'acquisto dell'A 109, nella versione base, si aggira sui 400 milioni; quello di gestione, valutato un impiego medio 500 ore l'anno, oscilla 75 mila lire per ogni di volo.

FRATELLI FABBRI

KINKAJU'
I libri per fare
il volume illustrato a colori, 98 pagine,
i primi 8 Lire 1.000
i successivi L. 1.200
Piccoli manuali allegri e pieni di curiosità.

La per inventare
Fabbrichiamo le
Fabbrichiamo gli aquiloni
La lana per divertirsi
A caccia di formaggini
Divertirsi in viaggio
Divertirsi in
Burattini e ombre cinesi
Un pizzico di magia
La per giocare
Il gioco stampa
Vivere come Robinson

TANTE STORIE DA INVENTARE
di J. Grender e B.H. Finney
Età: 3 a
ogni volume plastificato e spiralato,
24 schede illustrate,
Lire 2.000
Libri fatti per creare, inventare, stimolare. In ogni pagina quattro schede mobili per costruire storie e racconti sempre nuovi.
mare la città
la casa la campagna

CIAO, TI PRESENTO
di R. Margreaves
Età: dal 3 a 7
4 volumi illustrati a colori, 60 pagine,
Lire 2.000
Storie divertenti, fiabe assurde che presentano tanti aspetti della realtà.

L'ORSO HOPS
di C. Webster e R. Williams
Età: dal 3 al 7 anni
volume illustrato a colori, 64 pagine
Lire 2.000
Avventure strabilianti anche reali di che, a sue spese, impara il mestiere di vivere.

FIABE LEGGENDE DI PAESI LONTANI
ogni volume rilegato, illustrato a colori, 110 pagine circa, Lire 2.500
le ultime uscite:
Fiabe e leggende russe
Fiabe e leggende spagnole
Fiabe e leggende giapponesi
Fiabe e leggende sudamericane

TUTTAVVENTURA
ogni volume cartonato con tavole fuori testo a colori, Lire 3.000
le ultime uscite:
I cavalieri di re Artù
Riccardo Cuor di Leone
Il paggio di Maria Stuarda
La freccia nera
Il trionfo di un impero

CLASSICI IN BIBLIOTECA
volume rilegato con tavole fuori testo a colori, Lire 3.000
le ultime uscite:
Incompreso
Davide Copperfield
I ragazzi della via Pal
Peppino dello zio Tom
Robinson Crosuè
L'isola Tesoro

LE FILASTROCCHE DI GIANNI E LUCIA
di V. Cohen e C. Deblé
Età: dal 3 al 6 anni
4 volumi rilegati, ogni volume illustrato a colori, 64 pagine più 16 pagine di giochi da ritagliare, Lire 2.500
In ogni volume una piacevole, divertente storia che aiuta a capire concetti fondamentali che i più piccoli ritroveranno poi a scuola: spazio, tempo, grande, piccolo, scoperta del proprio corpo, relazioni sociali, ecc.

in tutte le librerie

FRATELLI FABBRI EDITORI

ECONOMICI

13 Autonoleggi

(Continua da pag. 12)

NOLEGGIO senza custodia ogni 31 ore 170 lettura: 500 l., 2000 più L. 39 al km. 126 L. 2000 più L. 49 al km. 127 L. 1900 più L. 60 al km. Tariffe a km illimitati: milleuno ore 48. Via Glacosa 39, telefono 687.314.

15 Autovetture

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 95 telefono 745.211: Alfetta, Mini Cooper, Mini T. Dyane 6, Ami 8, 127, 128, 124, Dino, 238, 850 familiare. Nigro telefono 761.843: Dyane, GS, CX, Mini, A112 Abarth festivi.

A.A.A. SFIZIAUTO 300 occasioni selezionate: Fiat Lancia Innocenti Autobianchi, con risparmio dal 30 al 50%. Tagliando garanzia e cambi. Una nuova compagnia 48 ore, spettacoli cinematografici, riunioni varie autofiche, investimi valorizzate. Dall'usato. Settimo, corso Tropea 115, telefono 139.048.

A.A.A. FIAT, piazza Carducci 169, cede 45 autoclima occasioni: 500, 126, 127, 128, A112, Fulvia coupé, Dino, Allegro, Dyane 6 alize, Visitacci.

A.A. AUTOSINCASI, via Genova 25 cedola via Carraglia occasioni Fiat, Lancia, Alfa, Mini, Simca, A112, Citroen. Rateazione permessi.

A.A. AUTOSELEZIONE corso Belgio 179 Dyane coupé Alfetta 1300 S, Fulvia seconda serie, 127, 900, 128 e molte altre occasioni con minimi anticipi pagamenti anche 24 e 36 mesi.

A.A. FIERA dell'automobile, corso Stati Uniti 33 angolo Montalcone 141, telefono 393.937 Ieri come oggi distruma numerosissime automobili ogni tipo marca garantite. Vendiamo pagamento come volete le formule interessi.

A.A. GRAGLIA compreso autovetture pagamento massimo contanti, vendo senza anticipo, comodo anche Via Nizza 135.

A.A. L'OCCASIONE che specializzata: vendiamo oltre 100 vetture scelte garanzia e prezzi per far posto ad altre in arrivo. Autoliquidazioni compra-vendita automobili usate Grugliasco 39 (vicino corso Venezia) tel. 783.992. Anche festivi.

A. ARBIANIO seguente assegno acquistate autoveicoli massimo valorizzazione, pagamento immediato. Alimentazione corso Grimaldi 225.

A. ATTENTI attenzione consiglio chiunque deve rifilare la propria vettura comperando la vecchia rivolgersi al più rinomato valorizzatore. Dall'usato, Settimo, corso Tropea 115, telefono 139.048.

ACQUISTIAMO automobili e furgoni anche incidentati, pagamento immediato. Autovetture Sabbatini, corso Orbassano 72, telefono 638.255.

ACQUISTIAMO qualsiasi macchina, anche incidentata, pagamento immediato. Autoveicoli Sabbatini, corso Orbassano 72, telefono 638.255.

ACQUISTIAMO qualsiasi macchina, anche incidentata, pagamento immediato. Autoveicoli Sabbatini, corso Orbassano 72, telefono 638.255.

ACQUISTIAMO vetture ogni tipo valutazione massima. Autoplastella, corso Siracusa 118, corso Unità 133.

ACQUISTIAMO vetture abbiamo urgente necessità, pagamo massimo contanti. Autoricambi corso Orbassano 72.

ALFA Nuova 2000 berlina accessoriata, cuscinetti in vetri, pulmini e furgoni per qualsiasi prova troverete alla Quattrotalia Auto-Car corso Moncenisio 93.

ALFA 1750 dic '70 carrozzeria originale colore nuovo in garanzia. Autoplastella, corso Grosseto 310 telefono 739.5555.

ALLA Sale, corso G. Cesare 202, telefono 283.756 Rabbit diesel 77-74, Kadett L 2 porte 75, Kadett C coupé 75, Alfa 1300 71, Alfetta 74, Volkswagen Scirocco 74, Giardoni 125 1 litro 77, 127 74, 128 76-71, 128 coupé 72, 124 1200 71, Dyane 6 75.

ARCIOCCASIONISSIME le più belle automobili giornaliere trovierai corso Siracusa 37, Montalcone 141.

AUTOBIANCHI concessionaria fabbrica vendo autovetture nuove pronta consegna. Corso R. Margherita 270.

AUTOVETTURE di ogni marca e tipo a prezzi vantaggiosi e controllo chilometrico. Sale, corso Giulio Cesare 202 e corso Grimaldi 248.

BMW 520, 2002 TII, 1602 perfettissima come nuove vendo permuta. Autogamma corso Brescia 68, telefono 836.803.

BORGETTI compera vende permuta garantisce usate ogni marca. Via M. Cristina 40, telefono 659.819.

CAPRI II 1300 XL

ultimissimo modello più sofisticato lusso sport, cerchi speciali, poggiatesta, lunotto termico dual boccole, unico proprietario bollo pagato. Vero, corso Vercelli 68, telefono 210.484

CARRO Transit gommatura pressochè nuova vendesi perchè in corso permuta con altro veicolo. Telefonare ore pasti 524.945.

CITROEN Gs 1015 anno 1972 prezzo ribasso vendo anche a rate o permuto con altro veicolo. Tel. 371.735.

COMPERIAMO

qualsiasi macchina anche vecchi e fuori uso, pagamento immediato. Autoricambi corso Orbassano 72.

COMPERIAMO qualsiasi macchina anche vecchi e fuori uso, pagamento immediato. Autoricambi corso Orbassano 72.

COMPERIAMO automobili qualsiasi anche incidentate, pagamento immediato. Autoricambi corso Orbassano 72.

COMPERIAMO qualsiasi macchina anche vecchi e fuori uso, pagamento immediato. Autoricambi corso Orbassano 72.

COMPERIAMO automobili qualsiasi anche incidentate

Le filiazioni europee delle Case americane

La Chrysler inglese in crisi Forse sarà messa in vendita

Lo fa temere una dichiarazione del presidente della Casa madre - Deficit di 156 miliardi di lire nei primi nove mesi del '75 - Per contro vanno bene la Chrysler France e gli stabilimenti General Motors e Ford in Germania, Gran Bretagna e Spagna

Ad appena qualche mese dalla soluzione del caso British Leyland, una nuova pesante situazione si prospetta in Inghilterra nel settore della produzione automobilistica. Vi è coinvolta la Chrysler U.K. ex Rootes, che, stando alle parole del presidente della Chrysler americana John Ricardo, potrebbe anche essere posta in vendita. Nel solo terzo trimestre dell'anno in corso la Chrysler U.K. ha avuto un deficit di 53 milioni di dollari (oltre 53 miliardi di lire al cambio odierno). Si aggiunto ai deficit dei due precedenti trimestri porta a 237 milioni di dollari (circa 156 miliardi di lire) la perdita globale nei soli primi 9 mesi del 1975.

Di fronte a questi risultati non si nutrono molte speranze sull'avvenire. Quando nel 1967 la Chrysler Usa, con l'appoggio del governo britannico, assunse il controllo dell'allora Rootes, che quest'ultimo — con il capitale americano — sarebbe tornato ad essere come un'azienda prospera ed attiva. Non è così; e la Chrysler non solo non ha guadagni sui suoi investimenti in Gran Bretagna, ma non ha neppure conquistato la porzione di mercato che si riprometteva.

Una delle cause di questo viene fatta risalire alle mai sopite tensioni sindacali, così com'è e continua ad essere per la Vauxhall il cui futuro, come marca a se stante (appartiene alla General Motors) è stato più volte messo in dubbio. Recentemente, però, il presidente della G. M. Thomas Murphy ha detto che *«fa definitivamente parte della strategia della General Motors di mantenere la produzione della Vauxhall nettamente separata da quella della Opel»*. In relazione a questa dichiarazione non ha mancato di sorprendere la presentazione all'ultimo Salone di Londra di una nuova gamma di vetture con nome di «Cavalier» e la emblema della Vauxhall, che però vengono montate di parti delle Opel Manta ed Ascona importate in Inghilterra.

Un'operazione analoga, d'altra parte, viene compiuta dalla Chrysler U. K. e dalla Chrysler France con la commercializzazione in Gran Bretagna, sotto il nome di «Alpine», delle Simca 1307 e 1308 a trazione anteriore costruite in Francia.

Salvo la Ford in Britain che attualmente è la sola, in campo automobilistico, ad operare con profitti economici, nessuna delle filiazioni inglesi delle grandi marche di automobili americane trae in questo momento gli utili dall'attività svolgono in Gran Bretagna. La Chrysler, in compenso, è ridimensionata collocata in Francia e in Spagna, la General Motors in Germania (con Opel), così come la Ford i cui filiazione tedesca sta contribuendo efficacemente alla ripresa del mercato interno.

Nella strategia dei grandi gruppi automobilistici americani queste loro *«dépendances»* in Europa sono venute assumendo notevole importanza nel recente passato. È stato quando si è ravvisata l'urgente necessità di disporre in America di vetture di dimensioni ridotte con le quali arginare prima, poi rintuzzare l'invasione Volkswagen, Toyota, Datsun e in genere, delle auto importate dall'Europa e dal Giappone.

E' noto che la Chevette, la prima vettura di proporzioni europee di costruzione attualmente negli Stati Uniti (la produce la Chevrolet) è stata progettata in Germania dalla Opel. La «Mini» che la Ford costruirà poco in Spagna, è stata anch'essa in Germania. La Chrysler France sta fornendo alla casa madre americana mezzi e idee per la rapida realizzazione di una vettura a modesto ingombro da lanciare negli Stati Uniti.

E qui i vincoli sempre più stretti sono andati annodando da un lato all'altro dell'Atlantico, ma il continuo disagio che i grandi gruppi americani stanno incontrando in Inghilterra con il mondo del lavoro porta inesorabilmente all'esclusione di quest'ultimo dai loro piani a lunga

Piero Casucci

Fabbriche Usa in Europa

(p. c.) General Motors, Ford e Chrysler hanno vasti interessi in Europa. La prima produce automobili e autocarri in Gran Bretagna e in Germania, la seconda in Inghilterra, in Germania e fra poco in Spagna, la terza ancora in Gran Bretagna, Francia e Spagna. La General Motors controllò a lungo gli interessi della Vauxhall nel 1931 e nel 1935 ne assunse il controllo. Nel 1938 acquistò anche la germanica Opel. La Ford ha cominciato a costruire vetture in Inghilterra nel 1911 a Trafford Park presso Manchester. Il primo stabilimento Ford in Europa sorse a Berlino nel 1925; successivamente la sede fu portata a Colonia. Ora la Casa di Detroit sta ultimando la costruzione di uno stabilimento presso Valencia che inizierà l'attività nel 1976.

La Chrysler è arrivata in Europa per ultima: nel 1967 acquisì la maggioranza azionaria del gruppo Rootes (Gran Bretagna) (successivamente Simca (Francia) e alla Barreiros (Spagna). Queste filiazioni assumeranno in tempi recenti il nome, rispettivamente, di Chrysler U.K., Chrysler France e Chrysler España.

Da mesi test in Germania

La Fiat 127 è quella che consuma di meno

Il consumo di carburante delle automobili è diventato uno degli argomenti base nella pubblicità delle Case costruttrici, e un dato importante nelle motivazioni di acquisto di una nuova vettura. Le cifre ufficiali si riferiscono in genere ai dati di consumo secondo le norme Din, che però forniscono dati scarsamente indicativi, perché vengono rilevati a velocità costante, e quindi in condizioni poco vicine alla realtà: i consumi veri, di esercizio, possono variare soltanto dall'uso normale della macchina, cioè in dipendenza circostanze: nel traffico urbano, con continue accelerazioni e frenate, su strada normale, in salita e discesa, in autostrada. E' il solo modo per ottenere un risultato medio, sufficientemente preciso.

La gara di consumo appunto di arrivare a questo, ma si tratta sempre di rilievi parziali, data la relativa brevità dei percorsi), l'esclusione di grandi centri, il grado di abilità dei singoli concorrenti di fronte al desiderio di «fare» il risultato. Per riprodurre esattamente le condizioni quotidiane d'impiego delle auto e trarne risultati veramente validi il più validi possibile, l'Adac (Associazione degli automobilisti germanici, corrispondente al nostro Aci) ha preso l'iniziativa di affidare 25 vetture di differenti marche e modelli, nuove di fabbrica e appena rodate, a dodici guidatori, tra cui tre donne, scelti tra i dipendenti dell'ente. Ogni vettura è stata guidata a turno per un percorso comprendente il 25 per cento di autostrada, il 43 per cento di strade extraurbane e il 32 per cento di strade urbane. In totale, ogni vettura ha percorso 1344 chilometri.

I risultati di questo test, durante il quale ogni automobilista ha guidato secondo le proprie abitudini, senza preoccupazioni di classifica e rispettando unicamente il codice della strada, sono stati riportati nell'ultimo numero di «Adac Motorwelt», la rivista dell'associazione. C'è da notare che la maggior parte dei 25 modelli sottoposti a questa prova, anziché berline super, impiegava la normale, il cui Numero Ottano nella Germania federale è 91-94 (contro 88-88 in Italia).

Ecco la graduatoria stilata in base ai consumi di ciascuna vettura:

Fiat 127, 7,5 litri ogni 100 chilometri; Volkswagen Maggiolino 1200 e Datsun Cherry, 8,3 litri; Volkswagen Polo, 8,4; Fiat 128, 8,6; Audi 50LS, 8,6; Volkswagen Golf, 8,9; Allasud, 8,9 (benzina super); Opel Kadett City, 9,2; Citroën GS, 9,6 (super); Fiat 131, Ford Escort 1300 e Audi 80, litri 10,1; Lada 1200 (è la Fiat 124 sovietica), 10,4; Mercedes 240D, 10,7 litri di gasolio; Audi 100, 10,8; Renault 30, 11,4 (super); Bmw 1502, 11,5; Ford Taunus, 11,7; Opel Rekord 1900, 11,8; Peugeot 504GL, 11,8 (super); Bmw 316, 12,3; Mercedes 200, 13 (super); Bmw 518, 13,4; Ford 2000, 13,5 (super).

Come si vede, eccellente è stato il comportamento delle vetture italiane, con la Fiat 127 risultata la più sobria di tutte, seguita da vicino dalla 128, dall'Allasud e dalla 131.

f. b.

Causa di disordini e di incidenti

Torino, perché semafori spenti dalle ore 23 alle 7

I tecnici del Comune rispettano rigorosamente una norma del Codice - L'esempio di Milano, che spegne dall'una alle cinque

Secondo un volumetto curato dal Comune di Torino, nei [illegible] ultimi dati noti), dalle ore 23 alle 24, sono accaduti [illegible] incidenti con [illegible] morti e 246 feriti. In altre [illegible] della giornata il numero dei sinistri è stato superiore, ma quello delle persone decedute rimane un triste record. E' la riprova di quanto i tecnici del traffico sostengono: di notte accadono meno incidenti; ma quelli che si verificano hanno conseguenze [illegible] gravi perché il rarefarsi della circolazione induce gli automobilisti a procedere a velocità più elevata e a tenere, in generale, un comportamento meno prudente.

Proprio a Torino la maggioranza degli impianti semaforici (quasi [illegible] per milla chilometri di strade) cessa di funzionare alle 23. Tranne le colonnine comandate dai pedoni o i pochi gruppi regolati totalmente a tempo dagli stessi veicoli mediante cavi a pedane inserite nell'asfalto, tutti gli altri passano dal rosso-giallo-verde al giallo lampeggiante. Tale segnale (art. 17 del Codice) invita ad [illegible] procedere a moderare la velocità». Figuriamoci.

Gli impianti riprendono a funzionare, regolati da uno speciale orologio che li disattiva ed attiva secondo l'orario prestabilito, alle 7 del mattino. Per otto ore, dunque, il traffico rimane, salvo poche zone centrali, libero. Ma i tecnici torinesi non hanno sempre sostenuto, anche giustificare l'installazione di nuovi impianti semaforici, che i semafori costituiscono una semplice ed economica soluzione per proteggere automobilisti e pedoni?

In Comune spiegano che la scelpao dello stop 23-7 sta nel Codice della Strada. «Leggetevi — dicono i tecnici — l'art. 137 del Regolamento di Esecuzione». Ecco: «Di regola, [illegible] 23 alle 7, è vietato il funzionamento [illegible] semafori, tranne quelli comandati automaticamente dai veicoli o quelli "a richiesta" azionati dai pedoni. Tuttavia, allorché a verifichino particolari condizioni della circolazione, come intensità di traffico, presenza di sensi unici alternati, lavori in corso e simili, è consentito il funzionamento anche nelle ore notturne o, in tali casi, l'impianto deve essere vigilato».

Perché il legislatore ha voluto bloccare i semafori dalle 23 alle 7? Forse il timore di guasti, la mancanza di controlli, la possibilità di incidente testimoni in cui ciascuno sostenga di essere passato con il «verde». Motivi magari validi, ma — specialmente con il traffico degli Anni Settanta — meno consistenti della necessità di regolare sempre e comunque la circolazione.

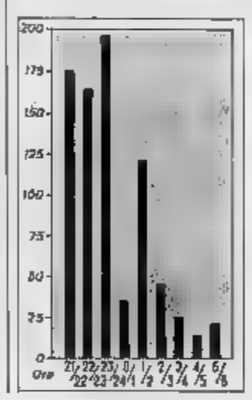
Ad ogni modo, nell'art. 137 c'è un «tuttavia» che allarga il cuore. Ma la possibilità di funzione gli impianti è limitata dal fatto che gli stessi debbono essere «vigilati». Cosa fare? A Torino, i tecnici hanno una interpretazione restrittiva dell'aggettivo. Per i torinesi, «vigilato» significa che plotoni di vigili urbani debbono presidiare le colonnine. Ntente vigili (e mi pare logico, bisognerebbe raddoppiare [illegible] minimi il Corpo), niente semafori.

Un'equazione logica solo in [illegible]. A Milano, ad esempio, l'art. 137 è interpretato in chiave di buon senso da anni a questa parte, e nessun sindaco è finito sotto giudizio. Una diecina di autopattuglie «ghisa» girano per la città e controllano secondo itinerari prestabiliti i principali gruppi semaforici. La «vigilanza» è tutta lì ed è andata bene, come logico. Conseguenza: a Milano gli impianti si spengono all'una e si accendono alle cinque. Le ore del «giallo» lampeggiante sono quattro, la metà rispetto a Torino.

A questo punto, se Torino imitasse Milano ci sarebbe nulla da ridire. Anzi, meglio tardi che mai.

Michele Fenu

Sinistri a Torino tra le 21 e le 6



Dopo le esperienze e le illusioni degli Anni Cinquanta

Ritornano le carrozzerie in "plastica,,

La convenienza nell'impiego della vetroresina è però limitata alla produzione di piccole serie

Con il nome generico di carrozzerie in plastica si indicano quelle carrozzerie costruite generalmente in «vetroresina», cioè strati di tessuti in fibre di vetro, legati con sostanze chimiche speciali. La struttura resistente può essere tutta realizzata in questo materiale, oppure possono essere incorporati importanti elementi metallici.

Dopo un periodo iniziale di grande entusiasmo, che si può far risalire a circa venti anni fa, quando si pensava di potere giungere a sostituire addirittura l'acciaio nella costruzione di carrozzerie, si è arrivati ad una rivalutazione del sistema costruttivo che serve bene per la produzione di piccole serie, ma non si presta per la grande serie, che trova nella lamiera di acciaio il materiale più idoneo.

I vantaggi delle costruzioni in carrozzerie in vetroresina sono svariati: in primo luogo (ed è questo il segreto del successo) la necessità di una modesta attrezzatura di partenza; in pratica si potrebbe fare una carrozzeria completa partendo da uno stampo unico sul quale si depositano gli strati di tessuto che si impregnano di resine. A volte si preferisce però costruire carrozzerie in varie parti che poi si uniscono tra loro. Nel caso della Bagheera i pannelli in plastica sono tenuti insieme mediante un'ossatura in acciaio; viceversa nella maggior parte delle vetture, tra le recente Ferrari 308 Gtb, le inglesi Rollant, Ginetta e Lotus, la stessa Chevrolet Corvette americana, tutta la carrozzeria è in forzata con il pianale che fa da unione: il tutto viene infine ad un tipo classico. Salone del veicolo industriale anche apparse cabina autocarro e, su leggeri derivati auto di furgonati in vetroresina.

Se usa il telaio portante la carrozzeria in plastica, questa risulta molto leggera; inoltre presenta il vantaggio non corrodersi nel tempo come la lamiera d'acciaio e di agli meglio di quella. L'urto è lieve non supera i limiti di elasticità del materiale, il danno limita a una graffiatura della superficie, facilmente cancellabile. Se l'urto provoca invece rotture, la riparazione si effettua tagliando tutto il pezzo rotto incollandone uno al posto (o ricostruendolo direttamente a mano col solito resina e lana vetro).

Uno dei problemi della plastica la sua colorazione, che ora possibile ottenere pigmentando il materiale componente. Quanto al costo, non è del tutto paragonabile alla fabbricazione della carrozzeria in acciaio a causa della diversità lavorazione.

Certamente la plastica si presta assai bene per le piccole e medie serie, in quantità che dalle poche vetture fino ad alcune centinaia la settimana. E' una tecnologia perfettamente conosciuta e ben collaudata, che offre massime garanzie.

Gianni Rogliatti

Taxi elettrici a Mosca

Mosca, 7 novembre.

Sono state immesse a circolare a Mosca dodici auto pubbliche elettriche costruite da un'équipe di tecnici sovietici. Il loro impiego è per ora semplicemente sperimentale, allo scopo di verificare nell'impiego pratico prestazioni, autonomia e servizio, ecc. Secondo quanto ha reso noto l'agenzia «Tass», questi veicoli sono in grado di funzionare a corrente alternata mediante trasformazione della corrente continua fornita dalle normali batterie di accumulatori.

Il sistema, sperimentato anche in altri Paesi, offre il vantaggio di un motore più semplice, ma comporta un generatore e pesante. Le prove pratiche dei dovranno tra l'altro dare una risposta anche a questo problema.

Le vetture state realizzate trasformando modelli di serie con motore a benzina, e permettono di trasportare un carico utile fino a chili. (Radiocor)

Gli «spoiler», moda o utilità?

L'applicazione degli «spoiler» (o alettoni), proposta dalle macchine da corsa, sta contagiando un po' tutti i costruttori. Con gli spoiler — che è razionalmente studiati possono realmente migliorare certe caratteristiche aerodinamiche, ma non sono sempre indispensabili — anche la più pacifica delle auto assume un'impronta vagamente sportiva. Nelle due foto, osserviamo i vistosi alettoni anteriore e posteriore della nuova Ford Mustang «Cobra II», coupé alte prestazioni, nella versione

Nuova Opel Manta

Perché anche agli sportivi piace (talvolta) viaggiare in compagnia.

La nuova risposta alle esigenze di chi ama i coupé, ma vuole anche comfort di guida e di viaggio: Nuova Opel Manta.
La linea, compatta e aerodinamica, contiene tanto spazio in più (cinque persone viaggiano comodamente): l'isolamento acustico è perfetto, anche a velocità elevate; ogni dettaglio è calibrato per garantire il massimo della sicurezza e la padronanza più assoluta.
E' disponibile in quattro modelli, dal 1200 cc. al 1900 GT/E.
Consumi ridotti (per esempio, 7,3 lt./100 Km per il motore 1200 cc.).

OPEL GM

Nuova Opel Manta: più confortevole, più grintosa, più bella.

Il "giallo„ dei cuscinetti a sfere

"Clandestini„ dal Giappone

Le industrie italiane del settore costrette alla cassa integrazione mentre arrivano illegalmente enormi partite di cuscinetti

Una situazione incomprensibile, esplosa all'improvviso per le aziende produttrici di cuscinetti a sfere, ha avuto spiegazione nei giorni scorsi per la scrupolosità di un doganiere del porto di Genova. La domanda di un certo tipo di cuscinetto destinato al mercato degli elettrodomestici (soprattutto motorini elettrici per lavatrici, frigoriferi e lavapiatti) è caduta verticalmente, molto più di quanto è diminuita la produzione degli apparecchi. Ciò ha determinato — e questo è l'aspetto più negativo della vicenda — il ricorso alla cassa integrazione per migliaia di dipendenti della Riv-Skf e della Fag-Finmeccanica. La prima ha sospeso le operai per 20 giorni negli stabilimenti di Bari, Cassino e Massa e per otto giorni nella fabbrica del Nord; la seconda per 25 giorni negli stabilimenti di Cascria e di Anastasia.

La verità è stata scoperta. Si è scoperto che un traffico di cuscinetti importati clandestinamente dal Giappone, attraverso l'Australia, che nei mesi di luglio e agosto — secondo stime ancora molto approssimative e accettabili di aumenti — sarebbe stato di 4 milioni di pezzi, pari ad un fatturato di un miliardo e mezzo, con una capacità lavorativa di un mese e mezzo normale stabilimento di cuscinetti.

Ecco di che si tratta. Qualche tempo fa al Ponte Libia del porto di Genova dalla motonave «Sydney Express», proveniente dall'Australia, furono scaricate delle casse che si volevano contenere delle a sfere prodotti in quel Paese. Ad un controllo, sollecitato da un doganiere esperto, colpito forse dall'improvvisa capacità esportativa australiana di quel settore, è risultato che i cuscinetti arrivavano dal Giappone, via Australia. Non solo erano stampigliati *«made in Japan»* addirittura vi era, in fondo della cassa la regolare scritta «Nsk Ma-

L'industria italiana del "cuscinetto a sfere„

L'industria italiana dei cuscinetti si articola in parecchie imprese medio-piccole e due «colossi»: la Riv-Skf di Torino (fatturato 140 miliardi, 5000 dipendenti) e la Fag Italiana di Cassola (fatturato 80 miliardi, 1700 dipendenti).

La Riv-Skf è controllata per il 51 per cento dal gruppo maggior produttore mondiale del settore, e per il 49 per cento dal gruppo Agnelli, attraverso l'Ifil. Presidente della società è Agnelli. La vecchia Riv, dal nome dell'attuale presidente, si fuse negli Anni Sessanta con la Skf. Ha stabilimenti ad Airasca, Villar Perosa, Pinerolo, in Piemonte, e a Massa, Cassino e Bari. La produzione è di circa mila cuscinetti al giorno. Essi vengono assorbiti per il 47,7 per cento dall'industria dei trasporti, per il 24 per cento dall'industria meccanica e generale, per il 22,5% dal ricambi, per il 3,8 dall'industria elettromeccanica.

La Fag Italiana è controllata per il per cento dal gruppo tedesco Fag e per il 49 per cento dalla Finmeccanica gruppo Iri. Nata nel 1965, quella azienda ha tutti gli stabilimenti nel Mezzogiorno e come principale cliente del ramo automobilistico ha l'Alfa Romeo, le cui vetture nel settore dei cuscinetti a sfere hanno in Italia più di 20 milioni parcsane con 170 miliardi fatturato.

nufacturing, Geelong, Victoria, Australia», resti di cartone e di imballaggio che portavano la dicitura «*made in Japan*».

Per una difesa contro i prezzi estremamente bassi adottati dalla ditta nipponica di cuscinetti, l'importazione dal Giappone è stata vietata in Italia e in molti altri Paesi produttori (tra cui gli Stati Uniti). Si pensi che un cuscinetto per elettrodomestici costa, alle aziende europee, sulle 450 lire; quelli giapponesi vengono ceduti a sole 100 lire. Per questo molti hanno avuto il sospetto che i giapponesi vendessero in «dumping» o, addirittura, ha denunciato un giornale tedesco, in «superdumping», ossia ad un prezzo molto inferiore al costo di produzione, determinando una concorrenza sleale. La commissione Cee avrebbe infatti rilevato che i prezzi giapponesi inferiori del per cento ai costi. Di qui la decisione, da parte di alcuni Paesi, di proibire le importazioni.

Cosa hanno escogitato gli intraprendenti produttori del Sol Levante? creato una di piccolissime aziende di confezionamento (più frammentate di montaggio), Australia, Brasile, Singapore o Thailandia da dove i cuscinetti possono partire regolarmente per l'esportazione. Ma hanno fatto un La massa di cuscinetti riversatasi sui mercati di il mondo poteva provenire che in minima parte da quei «capannoni» (perché capannoni, e poi, si tratta). Evidentemente veniva inviato materiale direttamente dal Giappone a questi «stabilimenti», i quali cambiavano soltanto le confezioni per spedire poi in tutto il mondo occidentale.

Anche per i giapponesi, però, il diavolo ha fatto la pentola, non il coperchio. La di un magazziniere in Australia ha provocato il «giallo» di Genova, facendo scoprire, soltanto ora, l'esistenza di un traffico che, molto probabilmente, viene effettuato da tempo e che ci ha danneggiato incredibilmente. L'infiltrazione mascherata dei cuscinetti giapponesi ha fatto calare quest'anno la domanda del prodotto italiano di oltre il 50 per cento rispetto al 1974. Di qui la ricorso alla cassa integrazione.

A questo punto si è lo a fondo nell'affare do individuare ditta, o la ditte, implicate nell'importazione abusiva. Registri doganali è risultata essere la CBF, Cuscinetti Volvan di Milano, una della «Fag Italia», posseduta il 51 per cento dalla «Fag Tedesca» e per il 49 per cento «Finmeccanica».

Perché questa società, pure è costretta a mettere operai in cassa integrazione carenza di ordinativi, fa arrivare cuscinetti giapponesi? La supposizione avanzata dall'ultima «Lettera finanziaria», è che, ogni probabilità, la «Fag Tedesca» volendo abbandonare l'Italia, si limiti a far quadrare i suoi conti attraverso l'importazione, tralasciando attività direttamente produttiva.

, quasi caso, si è scoperto il gioco dei giapponesi e il «canale» clandestino d'importazione assai rilevante. Un gioco molto chiaro: di In ginocchio la nostra industria settore, prezzi olati, per impadronirsi di un mercato in situazione di monopolio, con possibilità fissare poi qualunque prezzo.

Renzo Villare

Il risparmio per l'industria

L'indebitamento delle imprese

Le proposte di Colombo nel piano a medio termine, di Andreatta e della Confindustria

Roma, 7 novembre.

La caduta produzione industriale nei mesi di (meno 22,1 per cento rispetto allo mese dell'anno precedente) e di settembre (meno 9,6 secondo le stime provvisorie) pone urgenti problemi all'intero settore imprenditoriale, gravato dal peso di crescenti oneri L'impatto della sulla struttura delle industrie (l'indebitamento complessivo a breve e ter- supera i 30 miliardi di ha urgente il problema di «rissestare» in qualche modo la situazione, facendo affluire alle aziende una maggiore quota di capitale di .

Il problema è sentito anche a livello governativo; nella bozza di piano a medio termine, il ministro Colombo ha proposto un'azione che incanali il risparmio impiego *«in forma indebitamento compatibili con una gestione economica aziende»*, predisponendo *«forme di indebitamento a medio e lungo termine sotto forma di emissione di obbligazioni, direttamente* e *indirettamente* pil istituti di credito speciale».

La proposta di Colombo si affianca a quella del consigliere economico di Moro, Andreatta, che ha suggerito, ispirandosi alle tesi di Guido Carli e dal presidente dell'Imi, Cappon, di utilizzare l'esperienza degli istituti di credito speciale, allargando il loro intervento direttamente nel di capitale delle imprese. parere contrario però le indicazioni emerse dalla riunione, tenutasi ieri a Milano, del Comitato consultivo dei rapporti economici della Confindustria, che ha esaminato la proposta di un gruppo di lavoro presieduto da Minca. Bisogna studiare — sostengono, in pratica, alla Confindustria — *«le operazioni ingegneria finanziaria per affrontare il problema dell'indebitamento delle imprese aiuti da parte dello Stato. Quando, reperirà vedremo come modificare la struttura»*.

Gli industriali escludono, comunque, soluzioni che tendano a modificare l'attuale assetto sistema finanziario italiano. Le linee su cui si sta muovendo l'organizzazione quelle di trovare a breve termine siano a maggiore liquidità all'impresa; che rendano, attraverso provvedimenti specifici (quale la fiscalizzazione degli oneri sociali), meno oneroso il peso debiti; che contribuiscano quindi, un maggiore autofinanziamento.

Di questi fini potrebbero il corretto funzionamento di alcuni strumenti, quali l'ulteriore accelerazione rimborsi Iva all'esportazione, il cui « alla fine del '75 mantenendo a 250 miliardi di lire (più i 70 di tratti Iga); il sollecito pagamento, da parte della pubblica amministrazione alle industrie, soprattutto per quanto riguarda i crediti ospedalieri (si parla di miliardi a fine anno) e la pronta approvazione della sulla riforma tributaria; gli capiti aziendali; la revisione degli «oneri impropri» di carattere che gravano sulle imprese.

Quanto ai suggerimenti o lungo , la proposta finora più attentamente valutata dalla Confindustria essere quella rivitalizzazione della Borsa, che va mediante meccanismi di tipo speculativo, per indurre il risparmiatore a reinvestire in un istituto da al è progressivamente allontanato per il graduale restringersi dei margini di profitto.

e. p.

Le misure della riforma tributaria

L'imposta di successione e l'emissione di assegni

Sono sorte perplessità sugli assegni emessi da una persona che muore subito dopo e sulla loro rilevanza nell'asse ereditario, sul quale dev'essere calcolata l'imposta di successione. L'esempio concreto può essere il seguente: quidam, che muore abbia, nel periodo subito precedente alla sua morte, emesso assegni bancari sul suo conto corrente è possibile o non è possibile detrazione dell'ammontare degli dal saldo del conto che cade in successione e che è soggetto a imposta?

Il decreto 26 ottobre 1972, numero 637, che disciplina l'imposta sulle successioni e donazioni è uno dei pochi provvedimenti della riforma che non hanno, finora, subito modificazioni e anche le variazioni in programma appaiono di scarso rilievo. L'ultimo comma dell'articolo dispone nella sua prima parte: *«L'ammontare degli assegni emessi dal defunto è compiuto diminuzione quello degli accreditamenti effettuati sullo stesso conto a condizione che l'assegno sia stato presentato al pagamento almeno quattro giorni prima dell'apertura della successione...»*.

La norma può sembrare non in quanto l'emissione dell'assegno è, comunque, prima della e la dall'emissione viene fatta dipendere, ai fini fiscali, sollecitudine con la quale il beneficiario, o il girotario, presenta l'assegno stesso per il pagamento alla banca; ciò comporta che anche un assegno emesso molto tempo prima della morte non può essere computato in diminuzione, qualora il beneficiario non lo presenti all'incasso almeno quattro giorni prima della morte dell'emittente.

Ma occorre osservare che l'articolo dal decreto 637 non fa riferimento a qualsiasi assegno di corrente, ma unicamente aperture di credito in conto corrente e che la legge prevede la diminuzione dell'ammontare degli assegni emessi nei confronti degli accreditamenti.

Tale principio non vale per i *conti correnti ordinari*, per i quali occorre concludere che, qualunque il momento dell'emissione dell'assegno da parte del defunto e il momento di presentazione per il pagamento da parte del beneficiario, il saldo che cade in successione deve tener conto anche dell'importo di tale .

Per la verità un principio di prassi all'evasione, in quanto, per la tassazione, sarà sufficiente se si sia apposta la sottoscrizione su assegni in bianco o che i cointestatari del conto corrente emettano assegni in data precedente alla del titolare del conto corrente. Altra soluzione però appare possibile, in quanto l'argomento è stato affrontato e dibattuto in sede di lavori preparatori, durante i quali è soppresso l'allora articolo 16, che prevedeva la non rilevanza dell'emissione di assegni nell'ultimo periodo di vita del defunto.

Gianfranco Gallo-Orsi

Polizza auto tutta nuova

Le tariffe dell'Ania illustrate da Pella - Sono tre, due delle quali già praticate, su scala ridotta - La novità è rappresentata dalla "personalizzazione" della polizza

Roma, 7 novembre.

Importanti innovazioni delle tariffe rc-auto sono state proposte dalle imprese al ministero dell'industria, entro la scadenza legale del 31 ottobre scorso; approvate, tali modifiche dovrebbero andare in vigore dal primo gennaio 1976.

Prima novità: per le autovetture che rappresentano nel complesso oltre l'80 per cento di tutti i rischi, non è stata quest'anno presentata alcuna tariffa «fissa» ma solo tariffe «personalizzate», che tengono conto degli incidenti nei quali gli assicurati sono coinvolti.

Questa tendenza a far pagare di più gli automobilisti responsabili maggiori sinistri, e a premiare quelli immuni da incidenti, è ormai prevalente in quasi tutti i maggiori Paesi europei; il ministero dell'industria ha invitato le compagnie ad agire in questa direzione, mentre alcuni gruppi parlamentari, fra cui quello cristiano, si fatti promotori proposte di emendamenti legge istitutiva dell'obbligo assicurativo.

Le tariffe proposte sono tre, due delle quali già praticate in Italia ma su scala ridotta, mentre la terza (la «bonus - malus»), sebbene diffusissima all'estero, è nuova per il nostro Paese. Secondo gli esperti dell'Ania (l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici), che le hanno illustrate stamane durante una conferenza stampa sen. Pella, le tre tariffe si distinguerebbero per le seguenti caratteristiche:

● «TARIFFA CON FRANCHIGIA fissa e assoluta». *Prevede premi minori a rico degli assicurati, per il fatto che le compagnie rispondono per i «piccoli danni», cioè i danni inferiori a un certo ammontare a seconda della potenza fiscale: da 30 a mila lire per le auto sino a 10 cavalli; da 50 a 100 lire da oltre 10 a 14 cavalli; da 100 a mila lire per quelle oltre 14 cavalli. Essendo gli assicuratori tenuti a risarcire per intero i terzi danneggiati, essi possono rivalersi sugli assicurati ogni sinistro indennizzato a terzi, entro il limite delle franchigie pattuite.*

■ TARIFFA «BONUS-MALUS». *Prevede una «personalizzazione» delle tariffe in base al curriculo dei singoli automobilisti. Le tariffe sono maggiorate o ridotte in occasione delle denze annuali, in base a una formula che prevede classi: una d'ingresso, quattro «bonus» e quattro «malus», corrispondenti ciascuna a livelli tariffari decrescenti, o crescenti a seconda dei casi. La riduzione massima previsto è del 45% mentre l'aumento può salire a per cento.*

Per gli altri veicoli è invece previsto il mantenimento di una tariffa fissa: i premi dovrebbero aumentare del per cento per gli autobus, del 30 per cento per gli autocarri di peso complessivo fino a 40 q a pieno carico, del 63 per cento per gli autocarri di oltre quintali per trasporto in conto proprio e del 117 per cento per trasporto conto terzi, del 25 per cento per i motocarri e del per le . Nessuna modifica viene proposta per natanti e macchine agricole.

Nel vivace dibattito seguito, il sen. Pella si è stancato di ripetere che "aumento medio richiesto — circa del per cento — è reso necessario dall'inflazione che dal giugno 1971, da quando vige l'assicurazione obbligatoria, ha provocato rincari dei anche superiori — tutto ciò che interessa gli assicuratori: costo della manodopera, pezzi di ricambio, benzina, mobili, ecc.

L'Ania è favorevole a una indagine conoscitiva del Parlamento sulla materia e ad ogni approfondimento obiettivo reale situazione del ramo assicurativo che «versa — ha ripetuto — in grave crisi finanziaria» e smentisce «voci fantasiose di larghi profitti e di brillanti prospettive». I rischi crescenti d'insolvenza e i ritardi lamentati nella liquidazione dei danni da parte di alcune Società, la riprova delle difficoltà attendono le iniziative coraggiose di quanti fanno i calcoli con leggerezza. E' stato deplorato dallo stesso Pella che il consortile, che avrebbe dovuto fotografare scientificamente l'andamento del ramo Rca e servire base le variazioni tariffarie, copra il per cento del mercato.

Arturo Barone

Che cosa s'è dimenticato

Nei compilare le campagne chiedano una maggiorazione delle tariffe auto pari a circa il 40 per cento che, a conti fatti, potrebbe crescere notevolmente. Infatti se si vogliono considerare automobilisti «cattivi» coloro che non hanno responsabilità nel sinistro (auto urtata mentre è ferma ferma in sosta, per temporaneità, investimento in strada precedenza assoluta), le compagnie penalizzandoli accumulerebbero un incasso maggiore del previsto 40% poiché gli automobilisti, come si è detto, dovrebbero versare lo «sconto anticipato», la «franchigia», e vedersi aumentare il premio all'atto del rinnovo annuo della polizza.

Inoltre l'assicurato che ha avuto un pagherà il 35 per cento in più se rinnova l'assicurazione con la stessa compagnia e del 70 per cento se, al contrario, al «appoggia» a una nuova società. Ciò, in pratica, impone all'automobilista «sinistrato» di restare vincolato con la medesima compagnia, anche se l'assicurato ha scelto una delle nuove formule tariffarie.

Lo stesso sono tariffarie anche 38, ascorrale tutto o quasi i criteri statistici ormai superati. L'Ania fa presente che il loro numero dovrebbe scendere a 10. Quali saranno le «cancellate»? Napoli, ad esempio, spende oltre il doppio in più di Trieste e Novara. «Discorso da fare anche per i nuovi industriali nella zona particolare, la Fiat e le turbine a gas destinate ad azionare la centrale; le opere civili e il fabbricato saranno costruite dalla Sadelmi-Cogepi di Milano, mentre l'equipaggiamento elettrico sarà competenza delle società francesi Jeumont-Schneider e Sinteleo.

L'importo globale del contratto supera i 92 di dollari; si prevede la centrale potrà entrare in funzione nei primi mesi del 1978. Con questa fornitura saranno complessivamente undici le turbine a gas Fiat installate in Algeria.

Sono inferiori ai precedenti

Firmato decreto sui tassi agevolati

Avrà vigore la pubblicazione sulla G.U. - Quali i settori interessati

Roma, 7 novembre.

(Ansa) Il ministro del Tesoro, sentito, nella riunione del ottobre 1975, il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, ha firmato oggi i decreti con cui vengono stabiliti, per i vari settori di intervento, i nuovi tassi agevolati a carico mutuatari in applicazione legge 16 ottobre 1975, numero 493.

«Tali tassi agevolati, tenuto conto diminuito costo di provvista fondi occorrenti per i finanziamenti, sono inferiori — informa un comunicato — a quelli precedentemente stabiliti in esecuzione legge 17 agosto 1974, numero 397 fu varata nel momento nel quale i giunti al più elevato, non solo in Italia), e si tradurranno, quindi, in un minore onere di interessi a carico delle imprese».

Nel seguente prospetto sono indicati, per i settori più significativi, i tassi agevolati d'interesse vigenti prima l'applicazione della legge numero 397, dopo tale legge e i nuovi ora fissati in attuazione della legge 493, i quali, dopo la registrazione relativi provvedimenti a parte Corte dei Conti, andranno in vigore la pubblicazione dei decreti stessi sulla Gazzetta Ufficiale.

Turbogas Fiat per l'Algeria

(r. s.) La Fiat Termomeccanica e Turbogas Spa è conclusa la società elettrica algerina Sonelgaz un contratto per la realizzazione di una centrale elettrica di oltre 100.000 kW, cui parteciperanno altre aziende italiane e . La centrale Tiaret, sul , impiego circa 200 chilometri e di Orano e energia elet-

Commercio: la legge sul credito agevolato

Roma, 7 novembre.

(Ansa) Un comunicato della Confcommercio commenta la legge sul credito agevolato al commercio: entrata in vigore dopo pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» di mercoledì.

Si tratta di una legge organica — rileva il comunicato — che, accogliendo in gran parte le istanze portate avanti dalla Confcommercio, disciplina su nuove basi il credito al commercio, dotandolo di uno stanziamento complessivo di 95 di lire con i quali un concreto discorso per l'attuazione del processo di ristrutturazione.

La legge — continua il — innova profondamente il precedente normativo imperniato sulla 1016/56, ufficiale nella sua espressioni di dettaglio, di improprie e, soprattutto, di commercio associato, svantaggio lo ed organico di agevolazioni. Si tratta, pertanto, di un sistema di incentivazione legato strettamente all'attività legge 426/71 sulla disciplina dell'attività commerciale, mentre i programmi finanziabili si preciseno e si armonizzano l'attuazione dei piani di sviluppo e di adeguamento reti di vendita predisposti dai comuni.

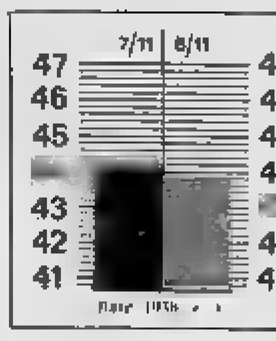
Altro aspetto caratterizzante e qualificante — conclude il comunicato — è quello destinazione degli incentivi.

Bisogna ottenere uno dei manifesti realizzati per Martini & Rossi all'inizio del secolo, acquistando due bottiglie di Martini.

E' un'immagine di ieri, che vive anche oggi. Come Martini.
Lo potete bere con chi volete. Dove volete. Quando volete.
E, ieri come oggi, è giusto. Sempre. Rosso, bianco, dry.
MARTINI

L'indice generale sale da 43,99 a 44,11 (0,27%)

Modesti rialzi delle azioni



Milano, 7 novembre.

(Radiocor) Nell'ultima seduta dell'ottava il mercato ha registrato una modesta reazione tecnica che ha consentito alla quota di conseguire selettive migliorie. L'indice è salito da 43,99 a 44,11, con un [redacted] dello 0,27 per cento. A sollecitare la reazione odierna è stato soprattutto il comportamento sostenuto delle Fiat, oggetto di una discreta domanda dopo le notizie fornite nell'incontro di ieri con i sindacati.

Sulla scia delle Fiat [redacted] sono mosse le Rinascente e le Montedison, mentre il resto della quota ha denunciato irregolarità che si sono fatte più marcate al listino per l'affluire di alcune vendite di realizzo in vista del fine settimana. Tra i valori guida le Fiat hanno recuperato il 2,0%, le Imm. Roma l'1,8%, mentre Montedison, Viscosa e Generali hanno conseguito soltanto frazionali migliorie.

Contenuti assestamenti sul mercato obbligazionario, attraverso scambi discretamente attivi.

Il valore delle azioni trattate a Milano è stato di 3,6 miliardi di lire.

A Torino [redacted] il [redacted] dei titoli azionari ha mediamente recuperato le perdite di giovedì, in [redacted] mercato [redacted] vivace, [redacted] Fiat e Generali in primo piano. Ancora deboli Sip, Stet e alcuni titoli locali.

Chiusura Montedison Gemina 446; Montedison 1-1-1974 450; Eternit priv. 1290; Graziano e C. 1695; Dir. Terni 4,75.

Totali della giornata: titoli di Stato 5.000.[redacted] obbligazioni 23.000.000; azioni 425.395 per un valore di L. 203.283.000.

LE AZIONI A [redacted]ILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	7-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1680	+ 30
Bonifiche Ferr.	4771	+ 21
Buton	4900	— 70
Chiari & Forti	1069	— 10
Eridania	1897	+ 5
I.B.P.	3979	— [illegible]
Motta	1040	— 10
R. Zucch.	360	— 9
» » pr.	396	—
Venchi Unica	335	— 2
ASSICURATIVI		
Alleanza	26490	+ 190
Assicur.	167000	— 900
Ass. Mil.	9501	— 39
Ass. Mil. pr.	5500	— 50
Latina	929	+ 17
Latina pr.	730	— 20
Generali	42400	+ 200
Italia Ass.	19610	+ 1000
Abeille	13101	— 99
Fond. Inc	12395	+ 365
Fond. Vita	27400	+ 400
Ras	70200	+ 300
S.A.I.	9310	+ 11
Toro Ass.	14120	— 60
Toro Ass. pr.	9750	— 31
Ausonia	5970	—
Bowring	950	+ 43
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14910	— 190
Banco Roma	13130	— 170
Banco Lariano	6539	+ 91
Credito It.	1804	+ 11
Interbanca pr.	13450	+ 40
Mediobanca	69410	+ 150
Cred. Varesino	7180	+ 60
CARTARI - EDITOR.		
De Medici	834	—
Binda	3390	— 4
Burgo	11350	—
Burgo pr.	5295	— 4
Donzelli	1270	—
Mondad. pr.	1385	— 10

Titoli	7-11	Variaz.
CEMENTI - CERAMICHE		
C[redacted]ir	1820	— 25
Cer. Pozzi	1062	+ 2
Eternit	1030	— 35
Italcementi	32310	— 80
Ginori	200	+ 0 75
Unicem	3700	—
CHIMICI		
Acna	710	—
Bricachi	10900	— 400
Caffaro	266	+ 5
C. Erba	2400	— 30
Erba priv.	1594	— 16
Italgas	520 25	— 4 75
Lepetit	13975	+ 70
Lepetit pr.	13580	+ 60
Liquigas	182	+ 1
Liquigas priv.	130	—
Mira L.	25100	+ 300
Montedison S.	466	+ 1 25
Montedison 1-1-'74	443	— 1
Montedison C.	449	— 0 50
Napoletana Gas	378	—
Perlier	664	— 1
Petrolifera	1360	— 10
Pierrel	840	— 3
Rumianca	2714	— 7
Saffa	3395	+ 44
Siamigeno	6825	— 5
COMMERCIO		
Rinasc.	73 625	+ 3 875
Rinasc. pr.	54 25	+ 1 125
Silos di Genova	2511	— 88
Standa	5190	— 109
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	383	— 44
Ausiliare	3300	— 10
Aut. To-Mi	7055	— 15
Italcable	3430	— 26
N. Milano	1817	—
Sip	1186 50	— 3 50
S.A.I.	2879	+ 21
ELETTROTECNICI		
Magneti M. pr.	558	+ 14
Marelli E.	501	—
Pan Electric	1894	+ 24
Tecnomasio	187	— 2

Titoli	7-11	Variaz.
FINANZIARI		
Agricola	1035	—
Bastogi	1211	+ 1
Centrale	8415	+ 65
Breda	7560	+ 5
Finmare	140	— 5
Finsider	259	+ 4 75
Flaminia Nuova	954 50	+ 0 50
Generalfin	890	— 5
G.I.M.	3135	+ 7
Ifi priv.	2450	+ 40
Ifil	6760	+ 105
Invest	3095	+ 35
Mittel	2600	+ 150
Pirelli & C.	1414	+ 15
Pirelli SpA	806	+ 6
Riva Finanz.	2210	+ 2
Sarom	1600	+ 30
S.M.E.	1000	—
STET	1325	— 79
Pariez. Finanz.	1350	—
Svil. Bonifiche	10050	+ 70
IMMOBILIARI		
Aedes	2310	— 40
Beni Imm. It. ord.	686	+ 17
Beni Imm. It. priv.	[redacted]	— 7
Beni Stab.	1930	— 2
[illegible]	6035	— 35
Cogo	1110	+ 19
Condotte Acqua	664	+ 4
De Angeli Frua	4630	— 80
Finrex	5490	—
Generale Immob.	195	+ 2 50
Iniziative Ed.	5620	—
La Milano C.	25410	—
Risan. Napoli	6380	— 10
Trenno	3050	+ 20
Imm. Vittoria	7420	— 40
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1113	+ 20
Fiat priv.	750 25	+ 12 25
Fr. Tosi	8780	— 20
Gilardini	3780	— 45
Nebiolo	99	— 1
Olivetti	1164	+ 6
Olivetti pr.	912	— 11
Westingh.	2610	— 45
Worthington	1601	+ 6

Titoli	7-11	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi-Iz.	880	—
Dalmine	349	+ 3
Falck	5695	+ 10
Falck pr.	3785	—
Ilssa-Viola	1170	—
Italsider	186 75	— 2 25
Magona	1330	+ 3
Smi-Metalli	2165	— 3
Silfa	706	+ 1
Permolio	2930	— 10
Siele	762	— 3
Terni	13	— 11
Trafilerie	700	— 4
TESSILI		
Cantoni	141	— 3 25
Cot. Cantoni	7505	+ 3
Cucirini	4300	— 20
Cascami	4400	+ 100
Fisac	2815	—
La[redacted]i	909	— 45
Lan. Gavardo	323	+ 13
Linificio	587	—
Marz. pr.	1100	— 5
Montefibre	77 25	+ 1 25
Montefibre priv.	83	— 1
Olcese	78	— 1 75
Rotondi	91500	— 300
Scotti	1400	—
Snia Visc.	1490	+ 11
Snia Visc. pr.	894	— 3
Tilane	433	+ 3
Un. Manif.	14520	— 20
DIVERSI		
De Ferrari	1505	+ 3
Acque pot.	681	— 39
Calzatur. Varese	4180	— 10
Ciga	1211	+ 6
Cir	3180	+ 60
Pacchetti	87 50	— 1 50
Reina	1500	—
Sorveglio	20 125	— 1 875
T. Acqui	771	—
Acqua Marcia	3130	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	7-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Stella	1098	— 2
Eridania	1923	—
Romana Zucchero	375	—
Venchi Unica	358	— 10 87
Florio	380	—
[illegible]	1600	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Silfa	706	— 4
Talco & Grafite	14000	—
Tornaci Riunite	3115	+ 95
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	3030	— 20
N.A.I.	3580	+ 10
Torino-Nord	84	+ 1
SIP	1180	— 15
Italcable	2450	—
Alitalia	800	—
IMMOBILIARI		
Fesco	285	+ 1
Risan. Napoli	6380	—
Beni Stabili	3950	—
[redacted] Imm. It. or.	688	—
B.I.I. priv.	375	—
Immobiliare Roma	193	+ 5
Imm. Agr. Villoria	7450	—
Invim	6050	+ 140

Titoli	7-11	Variaz.
CHIMICI		
Montedison	487	+ 4
Liquigas	184	+ 1 50
Liquigas priv.	132	+ 1
SAFFA	3385	+ 11
SAIAG	1510	+ 7
Schiapparelli	3740	— 10
Paramatti	180	— 20
Mira Lanza	25050	+ 275
ANIC	731	+ 3
Rumianca	2307	+ 5
Italgas	328	—
Pierrel	838	— 4
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	15450	+ 50
Mediobanca	69300	—
Comit	15300	—
Banco Roma	14400	—
Credito It.	1793	+ 8
La Centrale	8450	+ 75
S.M.E.	995	—
STET	1330	— 55
Finsider	259	+ 4
Piemonte Finanz.	5290	—
Invest	3080	+ 10
Mittel	2550	+ 50
Bastogi	1208	— 3
IFI priv.	2466	+ 55
Pirelli & C.	1410	+ 30
Pirelli Spa	806	+ 5 50
GIM	3140	—

Titoli	7-11	Variaz.
[illegible]	6710	+ 10
SAROM	1630	—
Assicur. Torino	14100	—
Assic. Torino pr.	5740	— 50
Generali	42720	— 560
S.A.I.	9130	+ 75
RAS	70300	+ 250
Ass. Milano	9550	—
» » priv.	3580	— 30
Latina	995	—
Latina priv.	770	—
METALMECCANICI		
Fornara	880	+ 20
Westinghouse	2575	—
Nebiolo	99	—
Italsider	374	+ 4
Dalmine	349 50	+ 1 50
Olivetti	1165	—
» priv.	904	—
FIAT	1110	— 37
» priv.	749	— 31
Terni	16	— 0 75
E. Marelli	495	—
M. Marelli priv.	557	—
Metall. Ital.	2720	—
Castagnetti	1725	—
Gilardini	3170	— 30
TESSILI		
Cot. Cantoni	7530	—
Montefibre	77	+ 1
Montefibre priv.	91	— 2

Titoli	7-11	Variaz.
Fisac	2730	—
Lane Borgosesia	9900	+ 50
Viscosa	1480	—
» priv.	880	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	630	—
Burgo ord.	11150	— 20
» priv.	5140	+ 110
Pacchetti	83	+ 1
CIR	1190	+ 70
Acque Potabili	710	—
Acqua Roma	665	—
Eternit	1070	—
[illegible]	76	+ 5
» priv.	34 50	+ 2
Ciga	1220	—
Ceramica Pozzi	1060	—
Unicem	3785	+ 70
Pan Electric	1885	+ 10
Snia	2390	— 30
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	—	—
Pirelli 5%	68 10	—
Medioh. 6%	—	—
Fingest 7% '72	128	—
Liquigas 7% '70	84	—
» » '71	84	—
» » '72	83	—
» 7% 75-93	83 50	—
Iri Stet 7% 75-88	83 50	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

(Variazioni sul 6 novembre per i valori di Stato e [redacted] venerdì 31 ottobre per le obbligazioni)

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

Titoli	Prezzo	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 75	—
» cont.	96 65	—
Red. 3½% '34	99 90	—
» cont.	99 80	—
Pr. ricost. 3½%	93 30	—
» cont.	93 20	—
» 5%	96 40	—
» cont.	96 30	—
Pr. Red. 5% Tr.	93 30	+ [redacted]
» cont.	93 20	+ [redacted]
Riforma Fond. 5%	93 60	—
» cont.	93 50	—
Pr. Red. 5% '54	93 10	+ 0 50
» cont.	93	+ 0 50
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	83	+ 0 90
» cont.	82 90	+ 0 90
» 5½% '68	82 10	—
» cont.	82	—
» 5½% '69	82 10	—
» cont.	82	—
» 6% '70	82 10	—
» cont.	82	—
» 6% '71	83 10	—
» cont.	83	—
» 6% '72	83 10	—
» cont.	83	—
Crd.C.T. 5% '76	100 05	—
» 5½% '76	100 75	—
» 5½% '77	100 75	—
» 5½% '77	100 50	—
» » '78	100	—
» » '79	100	—
B.T.N. 5% '75 I	—	—
» » II	—	—
» » '77	96 75	—
» » '78	92 40	—
» 5½% '78	92	—
» » '80	87	— 0 20
» » '82	83 95	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	79 30	— 0 20
» » II	79 80	—
» '66 I	78	— 0 20
» » II	77 40	+ 0 40
» '67	75 10	— 0 70
» '68 I	74 90	+ 0 10
» » II	74 40	— 0 20
» '69 I	74 50	— 0 20
» » II	74 40	— 0 20
» 7% '70	85 60	— 0 20
» '71	85 15	+ 0 65
» '72 I	83	—
» '72 II	77 35	— 0 45
» '73	77 70	— 0 20
» Europa 6%	93 30	—
IRI Sider 6% '56	—	—
» '57	59 10	—
» '58	—	—
» '53-56-57	98	+ 0 10
» '58-'78	93 30	—
» 5½% '59	91 60	—
» '60	89 60	—
» '61	75 60	+ 0 10
» '63	81 30	— 0 05
» 6% '64	84 40	+ 0 40
» '65	[redacted] 40	+ 0 60
» Alfa 7% 70-85	79	+ 0 10
» El. 5½% opt.	95	—
Salep 5½% '65	67 50	—
» '67	67 50	+ 1 50
Autostrada 5½%	71 50	— 0 10
» 6% '65	80 70	+ 0 20
» '67	75 20	—
» '68 I	74 10	— 0 40
» '68 II	75 60	+ 0 10
» '69	74 40	+ 0 30
» 7% '71	82 60	— 0 30
» '72	80 85	+ 0 05
» '73	80 60	—
OO.PP. 5%	66 425	+ 0 425
» 5½%	66 80	— 0 70
» 6%	68 60	—
» 7 [redacted]	75 80	+ 0 10
» C. Ag. '64	79 80	— 0 40
» » '65	77 30	—
» » '66	77 50	—
» Dot. 6% 1°	79	—
» » 2°	77 30	—
» ss. A 6%	76 60	— 0 20
» B 5% I	72 30	—
» » II	76 30	—
» » III	83	—
» » IV	75 50	—
» » V	100	—
OO.PP. ss. B 7% I	100	—
» » II	100	—
» C 6% I	72 40	—
» » II	69 80	—

Titoli	Prezzo	Variaz.
OO.PP. C 6% III	70	—
» I.Sl. 6% 1°	[redacted] 30	+ 0 10
» » 2°	[redacted] 85	— 0 45
» » 3°	73 60	— 0 70
» » 4°	73	—
» » 5°	73 60	—
» » 6°	73 10	—
» 7% I	78 10	+ 0 40
» » II	78	— 0 30
» » III	77 10	—
» » IV	78 80	—
» » V	77 30	—
» » VI	77 60	— 0 20
» » VII	77 10	+ 0 20
» » VIII	78 10	—
» Anas 6% '66	69 50	+ 0 30
» » 7% '72 I	73 40	—
» Autos. 6% 1°	69 20	—
» » 7% 1°	73 60	+ 0 20
» » » 2°	73 30	— 0 30
Bifer 5% IV	—	—
FF.SS. 5½% '58	98 60	—
» » '59	92	—
» 5% '60	87	—
» » '61	85 80	+ 0 30
» 6% '65 I	78	—
» » '65 II	78 20	— 0 10
» » '66 I	76 40	— 0 40
» » » II	75 60	— 0 80
» » '67	75 10	— 0 30
» » '69 I	73 30	— 0 70
» » '69 II	79 80	—
» » '70	74 25	+ 1 75
» 7% '71	78 80	+ 0 50
» » '72 I	78	— 0 30
» » '72 II	77 40	— 0 20
A.P.S. 6% '67	75 30	—
» » '68	73 35	+ 0 15
» » '69	74	—
» 7% '70	79 80	+ 1
» » '71	82 50	—
» » '72	83	—
P.S.Agr. 5% I	83 60	—
» » II	84	—
» » III	85 70	—
» 6% Sp. 1°	81 80	+ 0 10
» » 2°	80	—
» » 3°	79 75	+ 0 25
» » 4°	79	+ 1
» » 5°	77 80	—
» » 6°	74 70	— 0 20
» » 7°	75 50	—
» » 8°	73 65	+ 0 35
» 7% I	79 30	—
» » II	78	—
Icipu vent. 5½%	85 10	—
» » 6%	75 20	+ 0 40
» » 7% 1°	79 30	+ 1
» » » 2°	76 50	+ 0 60
» » » 3°	76 50	+ 0 30
» » » 4°	75 80	— 0 80
» » » 5°	76 80	—
» » » 6°	78 50	—
» quind. 7% 1°	86	—
» » 2°	85 50	—
» » 3°	80 20	—
» » 4°	83	—
» » 5°	81	—
» » 6°	81	— 2
» » 7°	80 20	—
» » 8°	84 80	—
» » 9°	82 50	—
» dec. 7% I	96 50	—
» » II	101	—
» » III	91	—
» » IV	88 10	—
» » V	90	— 0 50
» » VI	88	—
» » VII	—	—
» quinq. 7% I	91 50	—
» » II	95	—
Edison 6% '55	—	—
» 6% '56	96	—
Icipu Cellul. 6% '57	97	—
» O.S.M. III	95 50	—
» » IV	97 50	—
» » V	94 30	—
» Exp. 6% 65	97 30	—
» » q. 6% 67	98 25	—
» » » 70	—	—
» » A 6% 68	98 25	—
» » » 7% 70	—	—
» » D. 6% 66	99	—
» Sv. Ind. 6%	95	—
» » A 6% 69	96	—
» » B 7% 70	81	—
» » C » 71	84 30	—
» » D » 71	79	—
» » E » 71	81 50	—
» » F » 72	74 10	—
» » G » 72	77 90	+ 0 10
» » H » 73	79	—

Titoli	Prezzo	Variaz.
» » I » 73	82	—
IMI 6% XX	98	+ 0 30
» 5% XXII	93	—
» » XXIII	83 50	—
» 5½% XXIV	81 80	—
» 6% XXV	84 30	+ 0 30
» » XXVI	74 80	+ 0 40
» » XXVII	73 90	— 0 20
» 7% XXVIII	80 60	+ 0 60
» » XXIX	80 30	+ 0 10
» » XXX	97 30	— 3
» » XXXI	93 30	+ 0 30
» 7% opt. 31°	—	—
» » XXXII	87 40	— 0 30
» » XXXIII	80 30	— 0 20
» 7% opt. 33°	93	— 0 30
» » XXXIV	78 90	—
» » XXXV	81 30	+ 0 30
» » XXXVIII	78	—
» » XXXIX	77 80	— 0 30
» » XL	94	—
» Cr.N. 6% I	92 30	— 0 60
» » II	84 20	—
» » 7% III	80	—
» » IV	76 30	—
» spec. 6½% 84	87 40	— 0 10
» Fim 6% '66	84	—
» » '68	85	+ 3
» s.a. 6% I Au.	72 50	—
» s.s. 7% II Au.	73 10	—
Eni Petr. 6% '58	96 20	—
» » '64	97	—
» » '65	91 80	—
» » '66	99	—
Eni-Sant 6% '59 1°	98	—
E.S. 5½% '60 2°	96	—
» » '61 3°	97	—
» » '61 4°	90 80	—
» » '62 5°	88 20	+ 0 50
» » '62 6°	88	+ 1 30
» » '63 7°	94 10	—
» » '63 8°	94	—
» 6% '64 9°	94 [redacted]	+ 0 20
Eni Gela 5½%	93 30	—
Isveimer 5½% '61	99 10	—
» 5½% '62 4°	97 50	—
» » » 5°	96 20	+ 1
» » » 6°	95 50	—
Isveimer 5½% '63 7°	93	+ 1 30
» 5½% '65 8°	93 30	—
» 6% '64 9°	91 05	—
» » » 10°	91 30	—
» » '65 11°	88 20	— 0 30
» » '66 12°	86 50	+ 0 85
» » '67 13°	83 90	+ 0 90
» » » 14°	85 80	+ 0 80
» » '68 15°	81 80	—
» » '69 16°	81 20	— 0 40
» 7% '70 17°	81 20	—
» » '71 18°	81	— 0 30
» » '71 19°	80 35	+ 0 15
» » '72 20°	80 50	+ 0 30
» » '73 21°	80	—
Torino 6% '52	84	— 1 30
» Acm 5½% '60	74 50	—
» » » '62	74 30	—
Genova 6% '59	93	—
» 5½% '61	72 20	—
» 7% '72	77	—
Napoli 6% '68	76 95	—
Milano 7%	77 25	+ 0 95
» » '75	76	—
S. Paolo 5%	85	—
» 6% conv.	78 25	—
S. Paolo 6%	78 25	—
» O.F. 6% ex 7%	76 75	—
» » 6%	76 75	—
» » 5½%	100	—
» conv. 4%	100	—
Banco Napoli 5%	83 50	—
B.co Napoli 6%	82 10	+ 0 30
» conv. 6%	81 40	+ 0 40
» Cr.Ind.B 7%	85 50	—
» » 7% II	84 80	—
» » 7% III	80 80	—
» » 6½% 73	88 80	—
» » 7% 73	85 30	—
Cr. F. Liguria 5%	97	—
» » 6%	84	+ 0 30
Cr.I.B. Sicilia 5½%	98 50	—
Cr. F. Sicilia 5%	95	—
» » 6%	95	—
» » 6% c.	95	—
» OP 6% ex 5	95	—
» » »	99	—
M.C.C. 6% 67	94 50	—
» » 68	89 90	—
» » 70	99	—
» 7% 71-79	94 30	—
» » 71-81 1°	95	—
» » 71-81 2°	90 50	—
» » 72-82 1°	90	—

Titoli	Prezzo	Variaz.
» » 72-82 2°	88 40	—
» » 73	89	—
» » 73 II	87	—
Italfondiario 5%	83 30	—
Cr.I.Sardo 5½% '62	95	—
» 5½% '63	95	—
» 6% '64	93	—
» » '65	92 30	—
» » '65 II	92 30	—
» » '66	86 20	—
» » '68	87 40	—
» » '69	79 30	—
» 7% '70	84 50	+ 0 80
» 7% '71 I	105	—
» » '71 II	82 70	+ 3 70
» » '72	78 35	—
» » '73	78 50	—
Cassa R.P.L. 5%	87 60	— 0 40
» O.P. 6% ex 5	79 50	— 0 50
» R.P.L. 6%	79 50	—
» O.P. 6%	79 50	—
Monte Paschi 5%	100	—
» O.P. 6% ex 5	99	—
» » 5%	99	—
» 6%	95	—
» 6% conv.	93	—
P. Piem. V.A. 6%	74 25	—
Mediocr. 5% 48 C	85 50	—
» » 53 D	75	—
» » 58 E	65 80	—
» » 63 F	68 50	—
» 6% 70 G	94 30	—
» Oliv. 5% 58	91	—
Fiat 6% '57	—	—
» 5½% '60	87 30	+ 0 30
Olivetti 7% '53-73	—	—
» » '58	94 60	—
» 5½% '59	94 80	—
» 5½% '62 1°	84 80	—
» » » 2°	85 70	+ 0 40
I.I. Systems 5%	85	—
Cotoni 6% '58	93 50	—
» 5½% '60	88 50	—
» » '61	84	— 0 80
» » '63	85 50	— 0 30
Viscosa 6% '57	—	—
» » '64	83	— 0 70
Motta 6%	87 60	—
It. Gas 5½% '61	82	+ 0 20
Liquigas 6% '59	92 50	+ 0 30
» 7% '69	77 60	—
» » '71	74 20	+ 0 70
Philips 6% '66	76	—
Rumianca 5½% '60	93 20	+ 0 70
» 5½% '63	[redacted]	+ 1 30
Cer. Pozzi 5,75 '59	90 10	— 1
» 5½% '62	89 50	—
» 5½% '64 opt.	73 50	—
Finsider 5½%	74 80	— 0 70
Eni 6%	—	—
Sip 6%	—	—
Stipel 6%	—	—
Timo 6%	—	—
Telve 6%	—	—
Mediofina 7%	86	—
Magneti 7% '56	99 50	—
Viberti 7% '59 1°	93	—
» » » 2°	93 50	—
Fornara 7% '56	103	—
Ilva 6%	—	—
IBM Italia 5½%	98 50	—
RIV 5½%	75 70	— 0 80
Terni 6%	—	—
Lancia 5½% '60	93 90	— 0 10
» » '62	83 50	—
Fergat 8 [redacted]	85	—
Todon-Savona 5½%	86 80	—
Tr.G.S. Bern. 5½%	86 10	—
Pirelli 5½% 62	89 20	—
Cart. It. 7% '49	—	—
» 5½% '62	81 50	—
Eternit 6% 60	90	—
» 5½% '63	83 50	—
Sarom 6% '66-86	73	—
Pacchetti 6% '70	90	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	—	—
Rumianca 6%	124 50	+ 2 60
Pirelli 68-84 5%	86	+ 1
Mediobanca 6%	—	—
Fingest 7%	125	+ 1
Liquigas 7% '70	83 50	— 1
» » '71	83 50	— 1
» » '72	83 50	— 0 40
» 7% 73-93	82	—
Iri Stet 7% 73-88	83	—
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	[redacted]	—

LE BORSE ESTERE

Londra: guadagni

Londra, 7 novembre.

Il mercato ha chiuso su una nota sostenuta dopo scambi moderati, ma i rialzi sono stati ridotti nel pomeriggio da realizzi di beneficio. L'indice *Financial Times* degli industriali è passato da 355 a 369,2.

I principali valori industriali sono stati guidati in rialzo da Unilever che ha guadagnato 6 pence in attesa dei risultati del terzo trimestre che saranno annunciati la prossima settimana.

ZURIGO: cedente.

Il [redacted] ha chiuso [redacted] modeste variazioni nei due [redacted] dopo scambi calmi. I principali bancari si sono mantenuti stabili, mentre i finanziari registrano movimenti irregolari con [redacted]y e Villars in ribasso, Juvena e Oer [redacted] in modesto rialzo. Fluttuanti gli industriali con Saurer e Sandoz portatore e Sulzer certificati [redacted] rialzo, Ciba-Geigy e Alusuisse portatore e la due Nestlé in ribasso. Calmi e stabili i titoli [redacted] stato.

L'indice generale è passato [redacted] 372,5 a 371,9.

PARIGI: rilassi.

Il mercato ha chiuso su una nota contrastata, con variazioni modeste nei due [redacted]. I meccanici, grandi magazzini e metalli sono declinati, mentre gli elettrici, particolarmente Moulinex, Dba e Alcatel, si sono rafforzati. In rialzo Cge dopo aver annunciato un miglioramento nel fatturato.

L'indice dei valori francesi è passato da 131,90 a 131,40.

FRANCOFORTE: contrasti.

I [redacted]ri azionari hanno chiuso con variazioni nei due sensi dopo che un certo interessamento degli investitori ha fatto salire parzialmente i prezzi dai livelli deboli iniziali. Aeg ha guadagnato 3,50 marchi, mentre Siemens [redacted] ha perso 1 tra gli elettrici. Tra gli automobilistici Wolkswagen ha chiuso in rialzo di 2,50. Bmw e Daimler di ½ marco.

L'indice dei valori industriali è passato da 142,38 a 140,48.

Diminuit[redacted] [redacted] settembre la circolazione bancaria

(Dalla redazione romana)

Roma, 7 novembre.

Alla fine dello scorso settembre la circolazione bancaria in Italia ammontava a 11.309 miliardi di lire, con una diminuzione, nei confronti del mese precedente di 151 miliar[redacted]. Un'altra riduzione s'era avuta a fine agosto (meno [redacted] miliardi), mentre un [redacted]aumento s'era stato in luglio (548 miliardi). Il minore afflusso bancario degli ultimi mesi indica un contenimento della spirale inflazionistica. Le cifre sono pubblicate oggi sulla Gazzetta Ufficiale che [redacted] noto l'andamento [redacted] conto del Tesoro e la situazione [redacted] al 30 settembre 1975.

Analizzando i dati del conto del Tesoro si rileva che nei primi nove mesi dell'esercizio finanziario la gestione di bilancio (che riguarda i movimenti di denaro direttamente connessi alla gestione dello Stato) ha registrato incassi per 18.744 miliardi di lire contro pagamenti per 20.118 miliardi, con una eccedenza passiva di 1374 miliardi; la gestione di Tesoreria (che si riferisce al reperimento delle risorse finanziarie) al netto della variazione del conto [redacted]te con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale ha avuto una eccedenza attiva di 2225 [redacted].

Per il solo mese di settembre, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 2011 miliardi e pagamenti per 2610 miliardi con un disavanzo di [redacted] miliardi, mentre la gestione di Tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corrente — ha registrato maggiori pagamenti per 407 miliardi. In relazione a questi movimenti, a fine settembre 1975, il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale aveva un saldo a debito del Tesoro di 3674 miliardi. Il debito fluttuante ammontava al 30 settembre, a 27.840 miliardi, ivi compresa la circolazione dei Buoni ordinari del Tesoro.

Oro e monete

Oro fino 3000-3200 (3100-3300) lire al grammo; Argento 93.500-94.500 (93.750-97.750) lire al Kg.; monete: sterlina oro vecchio [redacted]nio 32.000-35.000 (inv.); nuovo conio 32.500-35.500 (inv.); marengo italiano 35.000-39.000 (inv.); marengo svizzero 34.000-38.000 (inv.); marengo fr[redacted] 35.000-[redacted] (inv.).

TRASFERIMENTI

New York 737-757
Parigi 168½-174½
Zurigo 260-288
Francoforte 287-297
Londra 1516-1576

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)	Esportazione (Milano)	Ufficiale Uic (Milano-Roma)
Dollaro	680,50 [redacted]	674,00 (670,10)	674,55 (670,05)
Doll. can.	652 (651)	663,70 [redacted]	663,725 (664,85)
Fr. svizzero	257 (257,50)	258,20 (255,95)	256,26 (255,65)
Corona dan.	112,75 (112,75)	112,72 (112,70)	112,785 (112,63)
Cor. norv.	121,50 (121,50)	123,00 (122,80)	123,045 (122,82)
Cor. svedese	151,70 (151,70)	154,87 (154,65)	154,845 (154,67)
Fiorino	256,40 (256)	256,57 (250,05)	256,51 (256,07)
Franco belga	17 (17,05)	17,4330 (17,43)	17,435 (17,42)
Fr. francese	155,50 (155,40)	154,58 (154,03)	154,515 (154,11)
Sterlina	1399 (1400)	1396,05 (1395,80)	1396,20 (1396,05)
Marco	263,25 (263,25)	263,27 (263,05)	263,33 (263,01)
Scellino	37,30 (37,40)	37,16 (37,15)	37,176 (37,142)
Escudo	18,75 (18,50)	25,48 (25,48)	25,49 (25,49)
Peseta	11 (11)	11,4240 (11,42)	11,429 (11,42)
Yen	2,17 (2,17)	2,2315 (2,24)	2,237 (2,241)
Dinaro gr.	34 (34)	— —	— —
Dinaro picc.	34 (34)	— —	— —
Dracma gr.	18 (18)	— —	— —
Dracma picc.	17,75 (18)	— —	— —

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in [redacted] per oncia)

Mercati	6-11	7-11
Londra	147 —	145,25
Zurigo	146,50	145 —
Parigi	149 —	148,03
New York	150,06	148,75
Beirut	n.d.	n.d.
Hong Kong	148,50	146,05

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 7-11		Risc.	Emiss.
Azionia	dol.	5,15	—
Capital Italia	»	8,42	—
Equitalia	»	6,51	—
Fonditalia	»	10,08	—
Interconfin	»	7,70	—
Interfund	»	9,47	—
Int. S. Fund	»	5,85	—
Interrisp	»	n.d.	n.d.
Italamerica	»	8,99	—
Italfortune	»	7,78	8,25
Italunion	»	8,66	9,44
Mediol. Sel.	»	10,70	11,63
Rominvest	»	10,10	10,91
Interitalia	lire	7288	7514
Tre R	»	5331,87	—
Eur '69	fr. sv.	139,42	—

Tribunale di Torino

Vendita di immobili [redacted] incanto

Fall. n. [redacted] contro SF. BONIS UMBERTO

Il giorno 2-11-75 alle ore 9,30 avanti al Dr. Quaini si procederà alla vendita a pubblico incanto [redacted] seguenti beni:

In TORINO:

Lotto I: Alloggio in via Baggetti 20 al piano rialzato composto di quattro camere, cucina, bagno, con cantina al piano interrato.

Lotto II: Alloggio in via Baggetti 20 al piano rialzato composto di due camere e bagno, con cortile al piano terreno, nonché un garage.

Prezzo base L. 23.000.000 per il lotto e L. 11.500.000 per il lotto.

Aumenti minimi L. 500.000 per il I lotto e L. 250.000 per il II lotto.

Depositi per cauzione e spese L. 5.500.000 per il I lotto e L. 3.375.000 per il II lotto da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria [redacted] Tribunale di Torino.

Il Cancelliere Capo Sezione GUIDO [illegible]

i Grigioni
Svizzera
per nuovi hobby invernali

Arosa Davos St. [redacted]
Disentis Flims Klosters
Lenzerheide-Valbella
Laax Pontresina Savognin
Scuol-Tarasp-Vulpera
[redacted]na [redacted] Sils i.E.
Zuoz Bergün Brail/Brigels
Parpan Tschiertschen

con possibilità di ottima sistemazione in alberghi e pensioni. Tutti gli sport: sci — pattinaggio — curling — slitta — equitazione. Escursioni entro un paesaggio meraviglioso con la Ferrovia Retica, le autopostali e altri autoservizi. Ampia rete di funivie e mezzi di risalita. Abbonamento regionale per gli sportivi con riduzioni fino al 30% circa. Varie piscine coperte riscaldate.

Nuova via di accesso rapida per la galleria del San Bernardino e per l'aperta e comoda strada del passo del Maloja e Bernina.

Informazioni e prospetti presso: [redacted]zie di viaggio, uffici turistici delle singole località, Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, piazza Cavour 4 e Roma, via V. Veneto 36, Ufficio turistico per i Grigioni, CH-7000 Coira (Svizzera)

Informitalia

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO

Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 - 538.687

CANADA

1) Vendesi centro medico in zona residenziale. Contante richiesto $ 380.000 - mutuo esistente $ 518.000 - reddito dopo pagamento tasse, spese e interessi mutuo 8%.

2) Proprietario vende Shopping Center - mutuo esistente al 7,25% $ 240.000 - contante richiesto $ 400.000 - reddito garantito 7%.

3) Disponibile per la vendita edificio di 75 appartamenti - mutuo esistente al 7% di $ [illegible] - contante richiesto $ 580.000 - reddito netto 8%.

CONSULTANTS FOR CANADIAN INVESTMENTS [redacted]
Via Dufour, 1 - CH-6901 LUGANO.
Tel. [redacted] - [redacted]

GEMINA

Generale Mobiliare Interessenze Azionarie s.r.l.

Avviso agli azionisti Montedison

PAGAMENTO ALLE QUOTE PREFERENZIALI GEMINA DELL'UTILE ESERCIZIO 1-7-74/30-6-75

Si informano gli azionisti Montedison che l'Assemblea della Gemina s.r.l. tenutasi il 30 ottobre 1975 ha deliberato la distribuzione alle quote preferenziali dell'utile esercizio 1.7.74/30.6.75 in ragione di L. 2000 per quota preferenziale da nominali L. 1000, corrispondente a L. 10 per cia[redacted] azione Montedison **stampigliata** in occasione dell'avvenuta acquisizione delle quote preferenziali Gemina, al lordo delle trattenute dell'imposta cedolare previste dalle vigenti disposizioni di legge.

Il pagamento verrà effettuato a partire dal 10 novembre 1975 presso le consuete Casse incaricate contro presentazione dei titoli azionari Montedison **con stampiglia «Quota Gemina»** e stacco della cedola n. 11.

I certificati azionari Montedison di serie speciale (privi del foglio cedole) dovranno essere presentati esclusivamente presso Montedison in Milano - Foro Buonaparte 31.

C5

RENAULT 5.

Adesso anche [redacted] cambiali.

Renault 5 è già disponibile nei modelli 1976, freschi di fabbrica e nel colore preferito. Costruita per durare a lungo, Renault 5 ha il comfort e la sicurezza della trazione anteriore. In tre cilindrate (850, 950 e 1300), Renault 5 è più competitiva anche nel prezzo.

Provatela alla Concessionaria Renault più vi[redacted] (Pagine Gialle, voce Automobili).

RENAULT

I.V.G.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

TORINO
Corso Giulio Cesare 16
Tel. 274.463 - 280.939

CASA delle ASTE

Asta pubblica di realizzo

ARGENTI - PLATED - OROLOGI
riuniti in catalogo dal n. [redacted] al 398, di provenienze diverse, offrono ampiezza [redacted] scelta su oggetti di raffinata esecuzione, molti dei quali di epoca per collezionisti.

DIPINTI MAESTRI CONTEMPORANEI
Treccani - Motton - Falzoni - Migneco - Brindisi - Saccardi - Schirwian - Lentini - H. Yalinek - Omiccioli - Potriccioli - Secan - Ogonowska - Sokolova - Advedzb - Doubinetski - Karagodin - Razzetti - Ficara - Gonzaga - Russo - Viola - Kodra - D'Accardi - Lamberti - Gajoni

MOBILI D'EPOCA

TAPPETI ORIENTALI
persiani - caucasici - anatolici e pakistani - armeni di vecchia e nuova manifattura

ESPOSIZIONE:
[redacted] venerdì 7 al 15 novembre, compreso domenica 9, [redacted] ore [redacted] alle 12 e [redacted] 16 alle 19,30

ASTA: lunedì 10 - martedì 11 - mercoledì [redacted] - giovedì 13 - venerdì 14 dalle ore 21 - sabato [redacted] novembre alle ore 16,30 e 21.

tornano le ricerche dell'Europeo

Torna un grande successo editoriale: le Ricerche dell'Europeo, dedicate agli insegnanti e agli studenti. Le Ricerche si sono dimostrate [redacted] strumento indispensabile per coloro che, a qualsiasi scuola appartengano, vogliono tenersi aggiornati sui problemi storici, politici, scientifici, culturali del mondo in cui viviamo.

Quest'anno le Ricerche dell'Europeo assumono una nuova veste editoriale: inserite al centro del giornale, stampate su carta speciale quadrettata, con larghi margini perché coloro che le utilizzano possano segnarvi i loro appunti, sono ancora più funzionali [redacted] di immediata utilità nella vita scolastica [redacted] anche nella vita professionale.

Da quest'anno L'Europeo mette [redacted] disposizione speciali raccoglitori per tenervi insieme i vari fascicoli delle [redacted]cerche.

Intanto [redacted] perdetevi [redacted] numero in edicola con il primo fascicolo.

L'EUROPEO

Il settimanale che vi [redacted]
il significato delle notizie

Mentre i tifosi contestano, la società vara programmi d'avanguardia

Sfumata la Coppa, la Juve si rinnova

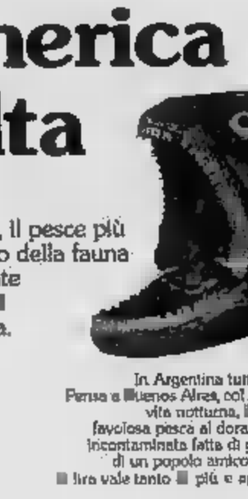
Sistemi di allenamento più moderni, con lavoro differenziato per i singoli giocatori - A partire dalla prossima settimana "test" di efficienza atletica per tutti i titolari - Boniperti sogna una Juventus che corra come l'Ajax - Il professor Gonzales, allenatore del Fiat-basket, collaborerà con Parola e il dottor La Neve - Il "power training" e sistemi di rilevazione statistica

Un momento delicato, ma anche importante per la Juventus. La Coppa dei campioni è già finita per i bianconeri. Il pubblico li fischia urla e protesta. Parola tenta la mediazione e la squadra s'impegna a sfondare il scudetto nel campionato appena agli inizi e a gettare le basi per il futuro anche immediato. La società si rinnova, dai programmi e nei metodi di lavoro: tra qualche giorno i bianconeri inizieranno una stagione con un allenatore e un preparatore fisico inediti, che si può definire avveniristica (o per la mano rivoluzionaria) nel polveroso ambiente del calcio. I giocatori saranno tutti sottoposti a dei «test» di atletica per controllare le possibilità e le condizioni dei singoli titolari, subito dopo — proprio in base all'esito di collaudi individuali — si sceglierà per ognuno una «tabella di lavoro», dei programmi differenziati.

Il «piano di lavoro» è stato messo a punto negli ultimi due mesi, non va assolutamente interpretato come una punizione o un rifiuto nei confronti dei singoli titolari, ma è il risultato positivo della doppia sfida con il Borussia Moenchengladbach: la gara di andata e quella di ritorno hanno messo in luce che il Borussia è riuscito a battere fuori la Juventus dalla Coppa Campioni. Occorre fare riflettere all'Inter e al Milan per dare una lezione a questi tedeschi?».

Un commento (insomma difficile, assai delicato. Tiziani dalusi, che preferiscono mantenere l'anonimato, hanno detto ieri mattina: «Domenica contro la Lazio non ci saranno striscioni e bandiere in curva Filadelfia. L'incitamento sarà rivolto soltanto alla squadra. Se Parola si azzarderà a andare in panchina, invaderemo il campo. La Lazio vincerà a tavolino e con 5 fino a quando Parola non si deciderà a fare le valigie».

Un rappresentante del Juventus Club «Prima Amore», pur-



Parola sotto

tuttavia alla scarsa, è subito intervenuto per precisare la posizione del suo club: «Noi — ha detto — siamo con Parola. E' ora di finirla con queste chiassate». Abbiamo voluto sentire in proposito Ferruccio Ferruquet, presidente dei Juventus Club Torino. Ferruquet, appena rientrato da Roma dove ha partecipato con altri esponenti della filiazione nazionale ad una riunione indetta per prevenire la violenza negli stadi, ci ha dichiarato: «Il comportamento di un gruppo di scalmanati ha dell'assurdo. Che cosa vuole questa gente? Parlo a nome degli oltre 500 club bianconeri, in tutta Italia. Noi siamo solidali con Boniperti, Parola ed il general manager Giuliano. C'è qualcuno, nell'ambiente dei tifosi, che organizza tutto dietro le quinte. Si anche chi è. Almeno avesse il coraggio di esporsi, di comparire da scoperto. Concludo annunciando che verrà rinforzato allo stadio il controllo, anche mobilitando».

E la società? Boniperti e Giuliano, subito interpellati, hanno risposto in maniera molto abbottonata con un secco «no comment». Parola invece si è fatto attendere parecchio. Ha ascoltato, è solito fare, i giornalisti nel suo stanzino, ma leggendo la lotta lo studio con un mezzo sorriso ha commentato: «La contestazione? E' tutta pubblicità». Osservando la foto di Allodi ed il testo del foglietto ha aggiunto: «Hanno una gran bella fantasia questi ragazzi».

Una mattinata che ha lasciato lacerati gli stessi giocatori che non hanno rilasciato dichiarazioni. Soltanto Causio ha commentato: «Non capisco questo atteggiamento. Chi contesta si è forse dimenticato che la Juve ha disputato mercoledì sera una delle sue più belle partite».

Ferruccio Cavalliero

Giampaolo Boniperti, 14 anni, figlio primogenito del presidente bianconero, chiede un autografo a Bonhof; tifoso e giocatore squadre giovanili juventine ha accettato sportivamente l'esito della doppia sfida con i tedeschi

«POWER TRAINING» — Sono pronti esercizi (con i pesi, ed altro) per migliorare condizione muscolare bianconeri, un autentico «power training», cioè allenamento potenza. In più Gonzales — che, come usanza fare i tecnici dell'atletica e del basket, ha chiesto la collaborazione di alcuni suoi colleghi per questo «inserimento» nel calcio ed ha ottimi suggerimenti) Gianni Gianni, allenatore della Chinamartini — sta preparando pure un sistema rilevazione statistico effettuerà partita, una specie di «scouting» adattato al calcio. Dividendo il varie sarà possibile verificare il rendimento dei singoli giocatori, «misurando» le sue sul piano fisico (minuti pausa) e tecnico (passaggi sbagliati, contrasti vinti e persi, tiri in porta e fuori).

— Il professor Vittorio Gonzales avvia esperienza tenendo ben presenti gli esempi degli altri tecnici, diciamo così, «astronei» - al calcio (esordisti squadre di football: Messina (Varese) Assi (Bologna) e Calligaris (Inter). E' convinto che tutti i sistemi tradizionali preparazione nel football sono sensibilmente superiori, cioè tendono solo a curare il «lavoro specializzato» quindi esclusivamente i muscoli delle gambe; in generale si vedono così calciatori poco preparati quanto a condizione atletica generale e spesso partiti a sfruttare solo le parte le proprie capacità fisiche, magari rilevanti. Negli ultimi tempi Gonzales si impegnato a fondo per «aggiornarsi», adattare al calcio idee e sistemi presi dai libri, cioè dall'atletica leggera: ha parlato col dottor La Nevo Sindrome Generale di Adattamento (uno studio del francese Seyle) e del genere, ma anche andato allo stadio per vedere Juventus-Fiorentina e Juventus-Borussia, rilevando alcuni dati (per più i tempi registrati da alcuni giocatori negli scatti brevi e lunghi). E si è informato sui sistemi di lavoro dell'Ajax Amsterdam. deve conoscere bene il contenuto un libro del tedesco Toni Nett considerato fondamentale per chi vuole curare il potenziamento atletico. Un libro che diventerà famoso, tra molto, anche nello spogliatoio della Juventus. Il calcio cambia, e va finalmente.

Antonio Tavarozzi

Scritte polemiche intorno allo Stadio

Contestazione dei tifosi bianconeri allo stadio: scritte sui cancelli contro Parola (in alto), volantini per invocare il ritorno di Allodi (al centro), e un ringraziamento ai giocatori

Un tecnico del basket "aiuterà" il calcio

Gonzales, mago cubano

Un libro (in tedesco) del prof. Toni Nett fa da base per i nuovi sistemi d'allenamento

Vittorio Gonzales è nato a Roma, parla con accento quasi trasteverino ma è ottantino cubano: negli anni Cinquanta si trasferì (infatti) a Cuba dove per alcune stagioni svolse la sua attività di allenatore pallacanestro guidando anche la Nazionale femminile. La passione per lo sport e un lavoro nel settore pubblicitario (come vicedirettore una società) lo hanno portato anche negli Stati Uniti.

In Italia Gonzales ha vissuto le tappe importanti della sua carriera. Nel dopoguerra, ancora molto giovane nel 1927) occupò una posizione di prestigiosa nella Stella Azzurra Roma, club nobilissimo per i tifosi di basket, per passare poi ad altre società della capitale, dall'ex-Massimo al Cus Roma alla Lazio.

Dopo la parentesi a Cuba e negli Usa, Gonzales — diplomato in educazione fisica, con specializzazione nella pallacanestro — è stato allenatore a Bergamo, Rovigo e quindi a Torino. La sua specialità è sempre apparsa quella di improntare e far maturare i giocatori giovanissimi: da due anni è stato assunto al Fiat con l'incarico di dirigere tutto il lavoro tecnico della sezione pallacanestro o in particolare di guidare la squadra femminile di serie A. Molto loquace, molto dinamico, è stato soprannominato «mago» per i e per le sue «profezie» quasi sempre azzeccate: è sposato, con un figlio.

Il sorteggio di Coppa Uefa

Avversari difficili per Roma e Milan

I belgi del Bruges e lo Spartak Mosca

Zurigo, 7 novembre.

Roma o Milan, le sole squadre italiane rimaste ancora in lizza nelle Coppe europee di calcio, incontreranno negli ottavi di della Uefa rispettivamente il Bruges (Belgio) e lo Spartak di Mosca.

Ecco l'esito del sorteggio, cui operazioni si sono svolte a mezzogiorno un albergo di Zurigo: Slask Wroclaw (Polonia) - Liverpool (Inghilterra); Inter Bratislava (Cecoslovacchia) - Stal Mielec (Polonia); F.C. Bruges (Belgio) - Roma (Italia); Ajax Amsterdam (Olanda) - Levski Spartak (Bulgaria); Dynamo Dresda (Germania Est) - Torpedo (Urss); Milan (Italia) - Spartak Mosca (Urss); Barcellona (Spagna) - Vasas Budapest (Ungheria); Hamburger SV (Germania Ovest) - FC Porto (Portogallo).

Le partite di degli ottavi di finale della Coppa Uefa saranno giocate mercoledì 26 novembre, quelle ritorno mercoledì dicembre.

Oggi si è proceduto estrarre al sorteggio della Coppe Uefa, in quanto le altre maggiori competizioni europee, la Coppa Campioni e la Coppa Coppe, per il minor numero di iscrizioni, hanno completato i primi due turni preliminari e si trovano già fase dei quarti finale. Pertanto il sorteggio dei «quarti» di tutte e tre le competizioni europee avverrà il prossimo a Zurigo.

[Ansa]

Rocco: "Nella squadra non comanda Rivera"

(Nostro servizio particolare)

Milano, 7 novembre.

(d. mo.) E' confermato: *Rivera gioca a Roma.* «L'abbiamo Trapattoni ed lì dopo averlo visto contro l'Atalanta. A nostro parere, non è andato così male come qualcuno dice». *Si parla in salone Milanello, la stufa acceso, fuori c'è freddo e qualche acciaio di pioggia. Il «Paron» parla lasciato, in forma ed allegretto. Si rabbuierà nel finale, quando sottraendo Rivera all'assalto dei giornalisti che d'oro in poi al Milan al alla vecchia regola: I giornalisti saranno ammessi a Milanello soltanto un'ora al giorno.*

Dice Rocco: «Non accetto le malevole interpretazioni sull'impiego di Gianni. Mi spiego: siamo stati noi a volerlo. Non lui ad imporsi. Il presidente lo fa in società, nella squadra comandiamo Trapattoni ed io. Ho sempre ascoltato il parere dei giocatori, l'ho fatto nel Padova e nella Triestina del '48, quasi trent'anni fa. Non accetto neanche le interpretazioni faziose dettate dal ritorno Gianni. Il Milan cambierà e adeguerai al suo capitano, hanno scritto. Io vi chiedo: ma Gianni c'era anche l'anno perché dovrei biano gioco, allora?».

La linea passa poi a Rivera. Il padrone-giocatore non accetta di fare polemica con chi ha scritto ironicamente che è stato lui, non Rocco, a decidere la formazione. «Io leggo soltanto due giornali e su quelli oggi non c'era scritto niente del genere. Per il non polemizzare mente. Ognuno ha la sua opinioni. Sul fatto, io la penso diversamente, La formazione la fanno i tecnici».

Alle 11 domani, mentre il Milan Rivera partirà il c.d. società si riunirà la sede per eleggere il presidente «temporaneo» (l'ing. Pardi, vecchio accompagnatore delle squadre) e esprimere il «gradimento» al passaggio delle azioni da Buticchi (cedente) a Al- (nuovo proprietario) e l'amministratore in consiglio di Rocco. Mazzaferri ed altri «rivalsa». Scontato che il «gradimento» ci sarà, si darà anche determinare la data della nuova assemblea, nel corso della quale verrà eletto il nuovo consiglio e forse il nuovo presidente.

● UN MINUTO di raccoglimento verrà osservato domani sui campi della Serie A in memoria del dott. Antonio Ciamento, commissario degli arbitri dei dilettanti, morto ieri l'altro a Roma.

Una parte del pubblico contro Parola

Minacciano di invadere il campo per protesta

Anche Boniperti preso di mira - Si invoca Allodi - I club dei sostenitori non d'accordo e si schierano i dirigenti bianconeri

E' scoppiata ieri una vivace contestazione alla Juventus. Una minoranza di tifosi, vecchi e giovani, si di fuori delle organizzazioni dei sostenitori, si è scatenata subito dopo l'eliminazione della squadra dalla Coppa dei Campioni, alla vigilia del delicato incontro di campionato con la Lazio. L'altra sera, dopo la generosa prova dei bianconeri contro il Borussia, un gruppo di scalmanati ha pensato bene di sfogarsi facendo a pezzi e bruciando la panchina sulla quale si era seduto Parola. E l'episodio ha avuto un seguito poco più tardi anche davanti all'abitazione di Boniperti.

Ieri notte, il secondo atto della vicenda. Sono comparse a cattivi cubitali la scritte contro la società il tecnico. Teatro dell'amara vicenda via Filadelfia, naturalmente. L'ansa scritte erano indirizzate, qualche centinaio di metri più in là, a Mondino Fabbri, ora c'è il «collega» Parola al centro della burrasca. Una storia che si ripete, da Monzeglio (quando venne addirittura murato l'ingresso Combi) ad Heriberto, ad oggi a Parola.

Con di vernice e pennello, con bonivolista spray, i «soliti ignoti» hanno imbrattato i muri esterni del Comunale, il cancello d'ingresso o l'asfalto. Prima che gran parte delle scritte venissero cancellate si poteva leggere: «Vogliamo la Coppa, ma vinserla con Parola... è una parola». «Vogliamo un vero allenatore», «Parola vai a Novara», «Santa con Parola». «Boniperti dittatore, con la tua ultime ore», «Via Giuliano», «Vogliamo Allodi», «Parola e compagnia dovete andare via». «Boniperti al (vien meno nell'occasione l'aiuto della grammatica) chiuso».

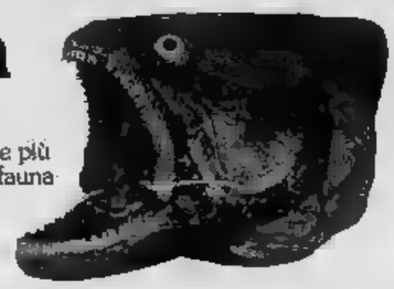
Un particolare importante. La contestazione squadra. La prova di carattere dei bianconeri viene posta in risalto, anzi, con frasi di questo tipo: «Siete stati undici leoni» e «Grazie ragazzi».

Ieri mattina, mentre i giocatori si stavano allenando, è stato fatto circolare un foglio ciclostilato (verrà distribuito domenica in tribuna) sul quale campeggia l'immagine di Italo Allodi. Si invoca anche il suo ritorno, sono elencati i traguardi raggiunti dalla Juve nel periodo della sua permanenza nel club bianconero. Presso la nostra redazione sono giunte diverse lettere. Indirizzate da lavoratori italiani residenti a Moenchengladbach. In una di esse si legge: «Vi prego di recapitare questa lettera a Boniperti e Parola. In fabbrica siamo tutti, per la strada anche i bambini, dopo che il Borussia è riuscito a battervi fuori la Juventus dalla Coppa Campioni. Occorre fare riflettere all'Inter e al Milan per dare una lezione a questi tedeschi?».

I nostri pronostici

Totocalcio 11		Totip - Conc. 45	
Ascoli-Cesena	1	Prima corsa	1 2
Bologna-Fiorentina	x	(Roma gal.)	2 1
Inter-Varese	1 x	Seconda corsa	x
Juventus-Lazio	1	(Milano gal.)	2
Napoli-Cagliari	1	Terza corsa	1 1
Perugia-Como	1 x 2	(Napoli tr.)	x 2
Roma-Milan	x	Quarta corsa	1 1
Sampdoria-Torino	1 x 2	(Bologna tr.)	1 2 x
Brescia-Verona	x	Quinta corsa	2 2
Catania-Genoa	2	(Firenze tr.)	x 1
Catanzaro-Palermo	1 x	Sesta corsa	1
Rimini-Livorno	1 x	(Padova tr.)	2
Messina-Bari	x		

Scopri l'America un'altra volta



La pesca al "dorado", il pesce più vorace e battagliero della fauna ittica, è una delle tante affascinanti sorprese che riserva l'Argentina.

In Argentina tutto è una meravigliosa scoperta. Pensa a Buenos Aires, col suo folklore e la spensierata vita notturna, un "asado" nella pampa, alla favolosa pesca al dorado e al salmone, ad natura incontaminata fatta di grandi spazi, alla calda simpatia di un popolo amico. Pensa anche che in Argentina lira vale tanto più e agli affari che lì puoi concludere!

ROMA MILANO TORINO GENOVA NAPOLI PADOVA

AEROLINEAS ARGENTINAS
ufficiosa e simpatica

Contro la Lazio che arriva oggi a Borgaro

Bianconeri con tanti dubbi

Parola è nei guai. Oltre a sopportare la contestazione dei tifosi, deve decidere la formazione che manderà in campo contro la Lazio. I dubbi sono parecchi. Risultano acciaccati Anastasi, Gori e Causio. Inoltre Cuccureddu ben difficilmente disponibile, dopo l'infortunio patito a Cagliari. Al verrà con ogni probabilità confermato Tardelli. Questo dunque il possibile schieramento: Zoff; Gentile, Tardelli; Furino, Morini, Marchesa; Causio, Gori, Anastasi, Capello, Bettega. In panchina, con Alessandrelli, saranno Spinosi e Altafini.

Il trainer teme che la squadra risenta della lotta di mercoledì sera. Bettega dice in proposito: «Purtroppo non abbiamo neppure il tempo di recuperare le energie che arriva la Lazio. Certi attacchi ci pagheremo. Ancora Parola. Il trainer non crede la Lazio decontratta: «*Il quattro poi ha incassato a Barcellona — dice — non significano nulla. Ci faranno soffrire*». Allo stesso modo la pensa Anastasi, autentico mattatore nella della scorsa stagione. Il centravanti mise infatti a segno, dopo essere entrato nel finale della partita come tredicesimo, gol nel giro di minuti, ercolendo il bottino.

La Lazio raggiungerà oggi pomeriggio il ritiro di Borgaro. Non ci sarà il terzino Martini, infortunato, verrà sostituito Petrelli. Certo invece il rientro Wilson. La formazione è fatta: Pulici; Ammoniaci, ; Wilson, Ghedin, Re Cecconi; Garlaschelli, Brignani, Chinaglia, Badiani, Giordano.

Lutto nel giornalismo

E' morto a Milano Toni Bellocchio

no, 7 novembre.

morto scorsa notte il giornalista sportivo Toni Bellocchio, di 50 anni, responsabile dell'ufficio stampa del Milan e redattore de «La Notte». Bellocchio è morto a , colpito da un attacco cardiaco.

Originario di Lodi (Milano), cominciato anni l'attività giornalistica. Si era subito dedicato ai servizi sportivi sino a diventare — quando presidente del «Milan» era Andrea Rizzoli — responsabile dell'ufficio del club .

SALMOIRAGHI
in città
Al servizio della vista
OCCHIALI DA E MORBIDE
Roma, 27-Tel. 540007
C.so Racconigi, 158-Tel. 383629
DOLLOND ottica
Consociata International

FERMO POSTA

Caro Rivera

Caro Gianni,

ho sotto gli occhi una bella foto ricordo del tuo rientro in squadra: viso di circostanza, emozionato il giusto, affilato, sotto il taglio vergottiniano dei capelli e basetta piena, un grande mazzo di rose in mano, forse rosse, chissà?

« L'importante c'est la rose », cantava Gilbert Bécaud qualche anno fa e il ritornello, evidentemente, regge ancora, non ci è fatto demodé ed è sempre lo stesso: « L'importante è la rosa ». Importante perché la tanto sospirata gioia per la star, per il Wendlassimo delle pedate, quindi stabilisce un ruolo, sancisce una specie di diritto, elegge un personaggio che viene appunto premiato con l'offerta più gentile: la rosa. E questo nel significato concreto della parola mentre, in senso figurato, metaforico, la rosa rappresenta tuttavia qualcosa di positivo, di piacevole, ma contemporaneamente di esclusivo, di riservato, di eletto.

Infatti si dice: la rosa dei candidati, la rosa dei prescelti, la rosa degli aventi diritto (che da noi sono sempre pochi, normalmente uno, che normalmente non ne ha diritto), la rosa degli eletti ecc. ecc. Tutto il resto non è mai « rosa », al massimo è « cerchia »: la cerchia degli indiziati, la cerchia dei probabili assassini, la cerchia delle amicizie pericolari.

Insomma, l'importante c'est la rose e tu alla rosa ci sei arrivato in tutti i sensi. E' questo ciò che conta, oggi, nel mondo del nostro calcio: non già battersi fino allo spasimo come la Juve di mercoledì scorso, per guleggiare ancora su improbabili livelli europei, imprecando al voto che non rende competitivi i nostri club per mancanza di quei palo di dieci stranieri che tutti gli avversari possiedono, ma fare notizia, creare sensazione, rivelarsi come te più un sottile Richelieu che uno spregiudicato, meraviglioso D'Artagnan.

Oddio, forse uno scattino in più si potrebbe ancora ottenere, sul piano dell'eclatant: per esempio si potrebbe arrivare alla comunione di due singolari modi di interpretare il calcio, quello tuo e quello mentalistico - impreciante di Jody Fraizzoli. Ma ci pensi? Un bel matrimonione tra la Renata e il Gianni, con tante rose naturalmente, l'organo, il Peligio benedicente, Rocco testimone e Chiappella che dirige il coro congiunto dei tifosi interisti e milanisti, come dire: « Due cori ed un Chiappella ». Sarebbe il massimo!

Certo la strategia del potere, da te messa in atto in tutti questi mesi, non è stata facile da ideare e da condurre, questo no, ma oggi ti premia con la vittoria assoluta. Oggi sei il padrone del Milan ed un suo giocatore (la rosa dei tifotari), domani ne sarai anche il presidente, cioè uno libero di prendere qualsiasi decisione. Purché sia di padre Eligio.

E tutti a dire: « Metti che il Gianni non giri bene, che non ritrovi lo smalto del suo astro, e comunque che non renda come deve per sé e per la squadra come faranno Rocco e Trapattoni a dirigerlo e a metterlo da parte? D'accordo, come giocatore il tutto è possibile, è regolare, però poi, come presidente-padrone, è anche possibile che Rivera metta da parte Rocco e Trapattoni, anche se è irregolare. E allora, come salvare la faccia? ».

Mi sembra già di sentire la tua risposta: « Signori, tutto previsto, tutto calcolato. Lasciu qualcuno ci ama, perché quaggiù c'è padre Eligio da Milano col suo spiritual training, e lui decidera ».

Certo, lui se vuole tutto può, tutto ottiene, anche magari che i tradizionali segni totocalcistici « 1-X-2 », siano trasformati in « 1-Mondo X-2 ». Lui prenderà le dovute decisioni e tu, da quel rispettoso figliolo che sei, gli obbedirai perché lui è « l'uomo della divina provvidenza », cioè quello di Gianni Rivera, la tua.

Alla quale mi inchino, salutandoti deferente.

Leo Chiosso

Bersellini ammonisce la Sampdoria

"Il Torino non si chiama solo Pulici e Graziani„

Zecchini, all'esordio a Marassi, è pronto al duello con le punte granata: "Non avremo vita facile, né io né loro" - I blucerchiati con la squadra di Cesena - Da ieri i granata sono in raduno a Rapallo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 7 novembre.

Cacciatori: Arnuzzo, Lelj; Valente, Zecchini, Roselnelli; Tuttino, Sedin, Magistrelli, Orlandi, Saltutti: è la formazione che ha pareggiato a Cesena e che Bersellini riconferma, al cento per cento, contro il Torino. Perdurando l'indisponibilità di Salvi, che peraltro figura nell'elenco dei convocati, è il miglior schieramento che il «sergente di ferro» possa allineare. Con Zecchini in più, ultimo arriva alla corte di Bersellini, è del resto la stessa Sampdoria che ha fatto scintille in Coppa Italia, e che sembra ora riprendersi in campionato, dopo il «knock down» accusato alla prima giornata contro la Lazio, ed i cui effetti negativi, soprattutto nel piano psicologico, si sono fatti sentire anche successivamente.

«Ma adesso — si assicura nel clan blucerchiato — le cose sono decisamente cambiate, abbiamo ritrovato il morale, e con il morale il gioco e i risultati».

Bersellini, ed ogni buon conto, ha torchiato a dovere, in questa settimana, tutti i giocatori: tre gare infrasettimanali, anche se in inizio di stagione, non sono davvero poche, per se, ovviamente, non tutti i blucerchiati sono stati impegnati per tutti i novanta minuti di ogni partita. Pedani si è mosso che «il lavoro fa bene». Il trainer ha fatto sgobbare a fondo i suoi uomini contro il Torino il vuole al massimo delle condizioni atletica, e adeguatamente caricati sotto il profilo psicologico. Perché la gara di domenica, per la Sampdoria, è parecchio importante: oltre che ai fini della classifica, anche se quest'anno i patemi degli scorsi campionati dovrebbero essere soltanto un ricordo, lo è sotto il profilo della credibilità morale che la Sampdoria può ricavare presso i suoi tifosi.

Partita con ambizioni superiori al passato, la squadra non ha ancora raccolto appieno i frutti di una compagna acquisti che l'ha declamata potenziata. Ora che è in ripresa, sulla sua strada si presenta il Torino, *«una squadra — commenta Zecchini — che è in grado di vincere lo scudetto. Per possibilità tecniche, per l'impegno dei suoi giocatori, per la bravura del trainer, per il solido assetto societario».* Zecchini, a Torino, ha lasciato un po' del suo cuore, ma non vuole fare il sentimentale, dice che domenica si batterà al massimo perché la Sampdoria, secondo le regole dello sport, superi i granata. Al neo blucerchiato, che esordirà di fronte ai tifosi genovesi, toccherà di marcare uno dei due «enfants terribles» granata: Graziani o Pulici. Ancora Bersellini non gli ha detto chi cadrà sotto le sue grinfie (forse Graziani, perché Zecchini meglio la contrasterebbe sui palloni alti), ma qualunque dei due gli capiti, è certo che non avrà vita facile.

«Né io né loro — aggiunge però lo stopper — Certo, sarà un duello bellissimo, e penso anche piuttosto importante. Perché se dal Torino si riescono a neutralizzare i due trombettieri, la squadra granata perde molte delle sue possibilità. Con questo non intendo mancare di rispetto agli altri tanto è vero che vedo il Torino come una favorita per lo scudetto».

Che il Torino non si chiami soltanto Pulici e Graziani, lo sottolinea anche Bersellini: *«Bisogna contarli in tutti i reparti, difesa, centrocampo e attacco. E' una squadra che mette paura, bisogna affrontarla con i dovuti riguardi, ma non con più timore del necessario. Ecco, se ripetessimo la gara di andata con la Lazio, risultato a parte sarei soddisfatto».*

Da queste sera i blucerchiati sono in ritiro a Nervi, mentre il Torino, pur scegliendo sempre la Riviera di Levante, è andato fino a Rapallo. La comitiva granata è giunta poco prima dell'ora di cena. Radice non ha ancora annunciato la formazione, ma sia Santin sia Marzini appaiono in condizione di riprendere il posto in squadra. Ogni decisione, comunque, è rimandata a domani.

Giorgio Bidone

Il programma degli azzurri

In preparazione degli incontri con l'Olanda del 22 e 23 novembre, è stato elaborato il seguente programma.

NAZIONALE — Lunedì prossimo verranno diramate le convocazioni per il raduno del giorno dopo a Varese in vista dell'allenamento di mercoledì basato sulla messa a punto di schemi di gioco ed intesa sul piano tattico. Il lunedì seguente nuova convocazione dei giocatori che dovranno giovarsi martedì 18 a Roma. La partita, in programma sabato 22, verrà giocata allo stadio Olimpico con inizio alle 14,30 e sarà diretta dal belga Schaut.

UNDER 23 — Programma analogo a quello della nazionale maggiore con raduno, però, a Coverciano martedì 11 e ad Ascoli Piceno martedì 18. La partita verrà giocata domenica 23 nella cittadina marchigiana, nello Stadio del Pini, inizio ore 14,30, e verrà arbitrata dall'austriaco Wohrer.

Franchi, Bernardini, Bearzot, Vicini e Fini si riuniscono oggi presso il Centro Tecnico della Figc di Coverciano per definire, in linea di massima, le convocazioni per le due partite.

Oggi il via da Ajaccio

Rally in Corsica Lancia iridata?

E' una gara velocissima sulle strade più tortuose dell'isola - Due tappe per ventisei ore di corsa - L'insidia di "Alpine" e "Opel"

(Dal nostro inviato speciale)

Ajaccio, 7 novembre.

Nel 1967 una piccola, rossa, Fulvia HF con Sandro Munari e Luciano Lombardini, vincendo il Tour de Corse, portò la giovane Squadra Corse Lancia fra i grandi del tasino internazionali. L'anno successivo una passante Stratos con Jean-Claude Andruet e « Biche » altri alla Casa italiana il secondo successo nella gara francese e contemporaneamente, grazie a tale affermazione, il « bis » nel campionato mondiale marche.

La Lancia tenta ora il « tris », un doppio « tris »: corsa a titolo. Il Tour è una delle prove più belle della stagione, una gara che vi può svolgere solo in un'isola come la Corsica, dove la gente ama l'automobilismo in modo viscerale e dove le autorità chiudono non una ma mille entrambi gli occhi. Come accadeva in Sicilia fino a qualche anno fa per la Targa Florio.

Sono 1339 km divisi in due tappe: Ajaccio-Sartia-Ajaccio di km 735 e Ajaccio-Ajaccio di km 604. Una « tirata » unica, perché il Tour parte domani alle 13 e si ferma domenica alle 15,10. Ventisei km per la montagna della Corsica, allorando precipizi paurosi, su strettine asfaltate ma incredibilmente tortuose, che sarebbero per i boschi illanguiditi dai colori dell'autunno o principalmente sulla costiera. E' la gara delle « diecimila curve », come dicono i corsi, una Mille Miglia moderna, una « 24 ore » di Le Mans del rallies.

La Lancia, dopo otto prove, ha 72 punti in classifica contro i 58 della Fiat, i 47 dell'Opel e i 45 dell'Alpine. Mancano due gare alla conclusione del torneo, appunto il Tour de Corse e, a fine mese, il Rally di Gran Bretagna. Assente in Corsica la Fiat. Solo Opel ed Alpine possono ancora impensierire la nostra squadra. E' una situazione quasi analoga a quella di Niki Lauda e della Ferrari a Monza: alla Lancia basta un quarto posto, ammesso che ad Ajaccio si alterni una Opel o un'Alpine, per avere la certezza matematica del titolo.

Una sfida e tre quindi, che la Casa italiana affronta serenamente vuoi per la posizione di forza in graduatoria vuoi per la competitività delle sue Stratos. Ne ho sono tre, una con motore 24 valvole (270 Cv) per Munari-Mannucci, due nella versione 12 valvole (250 Cv) per Pinto-Bernacchini e Darniche-Mahé.

Contro la squadrona torinese ecco la Alpine A-310 di Therier-Vial e Vincent-Jaubert con la nuova testa a 4 valvole (oltre 200 Cv) e la solita A-110 di Nicolas-Larrousse e Serpaggi, la Opel Ascona di Chasseuil e Clair e, la lotta per l'onore, l'Alfa Romeo Alfetta GT di Andruet.

« Il Tour — spiega Fiorio — è una prova di estremo impegno. Fra l'altro, ci sono otto prove speciali più due settori cronometrati di quasi 160 km dove bisognerebbe tenere una media di 90 l'ora. Assurdo. Munari sarà la nostra lepre: Sandro, per di più, preferisce attaccare subito e guadagnare un po' di vantaggio per poi imporre il suo ritmo. Pinto correrà pensando solo al campionato. Darniche non è alle nostre dirette dipendenze. L'anno scorso Andruet, con la Stratos 12 valvole, quando gli abbiamo lasciato via libera, ha battuto facilmente i piloti dell'Alpine. Penso, quindi, che Munari, pur viaggiando con un certo margine di prudenza, possa stare davanti ai francesi, che restano i nostri rivali più pericolosi. Loro possono andare allo sbaraglio, noi no.

Logico. E' anche grazie alle corse, alle vittorie e ai titoli conquistati che la Lancia ha dato una nuova dimensione alla sua immagine, ritrovando il favore dei mercati. Basti un dato: l'età media dell'utente della Fulvia coupé è scesa negli ultimi tempi da 37 a 28 anni e quella di chi compra la Beta berlina da oltre 50 a 44 anni. E senza perdere tra l'altro in giovani ». Un bel successo anche questo.

Michele Fenu

Il cavallo di D'Alessio nel "Washington D. C."

Laomedonte in gara negli Usa con 200 mila dollari in palio

Laomedonte, il 3 anni nato negli Stati Uniti e importato poi dall'avvocato Carlo D'Alessio in Italia, è da mercoledì nelle scuderie dell'ippodromo di Lauriel Park, dove oggi pomeriggio si correrà il «Washington D.C. International», confronto mondiale fra i purosangue. Sulla distanza di 2400 metri (piste erbosa) e con in palio 200 mila dollari, il «Washington D.C.» raccoglie ogni anno il meglio del galoppo mondiale per un confronto di altissimo livello, anche se tecnicamente non raggiunge i vertici delle britanniche «King George VI and Queen Elizabeth Stakes» o del parigino «Arc de Triomphe».

Laomedonte — che avrà in sella Gianfranco Dettori — è oggetto di molta attenzione e i tecnici statunitensi lo inseriscono nella rosa dei favoriti. I [illegible] saranno una decina: il tedesco Star Appeal, l'inglese Record Run, un giapponese; ben cinque cavalli sono arrivati dalla Francia: Allez France, Dahlia e la sua compagna di colori (quelli statunitensi del petroliere texano Nelson Bunker Hunt) Nobiliary, On May Way e Admetus.

Per gli Stati Uniti, dopo varie rinunce, un solo rappresentante, Snow Knight: il quale è inglese, ha vinto il Derby inglese del '74 e solo alla fine dell'anno scorso è stato «adottato» dagli americani.

Si prevede che alla corsa, trasmessa in diretta da almeno sette reti televisive nord-americane, siano presenti dai 60 ai 70 mila spettatori. La prova è in programma alle 18 di oggi, corrispondenti alle 22 in Italia.

e. r.

Sfida a Vinovo

(e. r.) Trotto nel pomeriggio alle 14,15 a Vinovo con sette corse in programma. Prova di centro il Premio Emilia (L. 3 milioni, metri 2000), che vede in lizza due francesi contro cinque italiani. Le straniere sono Ebene de Vaures (V. Guzzinati), che parte con 20 metri di svantaggio, e Fille du Corta (Beratti).

Sessantadue cavalli saranno complessivamente in pista, con una «punta» di 14 nel Premio Fidenza, per i tre anni. I favoriti: Zoster-Ibernato (Pr. Reggio Emilia); Alekseyv-Architetto (Pr. Parma); Quizzano-Perry Mason (Pr. Ferraro, gent.); Reinisse-Amadeo (Pr. Modena); Valeggio-Fille du Corta (Pr. Emilia); Micete-Emse (Pr. Firenze); Isder-Urraco (Pr. Piacenza).

Veicoli industriali Mercedes-Benz

per risolvere tutti i problemi di trasporto.

26 tipi e oltre 80 versioni. Motori diesel economici da 85 a 320 CV/DIN. Veicoli di facile manutenzione, robusti negli assi e nei telai.

Sono i prodotti della più grande fabbrica di veicoli industriali d'Europa

Mercedes-Benz

ESPOSIZIONE PERMANENTE SUL PIAZZALE DAVANTI LA SEDE AUTOCENTAURO (C. G. CESARE 304)

- Prove su strada per tutti i mezzi a disposizione.
- Personale specializzato per tutto il giorno, compresa la sera.
- Condizioni interessanti per permute e acquisti.
- Omaggi a tutti i visitatori.
- Rinfreschi e tavola fredda gratuita.

Concessionaria Mercedes-Benz

autocentauro

TORINO C.so Giulio Cesare 304 tel. 263838 - 267036

NOVARA C.so della Vittoria 109 tel. (0321) 32266

AOSTA Quart - reg. Amerique 5 bis tel. (0165) 62321

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARD

GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI

ERNIA

Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 presso la filiale di:

TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500

GENOVA: Sabato 22 novembre - Via Luccoli 28/1 - ore 9-12.30; 14.30-18
ALESSANDRIA: Lunedì 10 novembre - Albergo Partigiani - ore 8-12
AOSTA: Martedì 11 novembre - Albergo Roma - ore 8-12
PINEROLO: Sabato 15 novembre - Albergo Torino - ore 8-12
CUNEO: Martedì 18 novembre - Albergo Superga - ore 8-12

Il campionato di pallavolo è ormai vicino

Nannini forza nuova per Torino "Panini favorita, poi Klippan„

Andrea Nannini si allena, osservato dal commissario tecnico Anderlini

Andrea Nannini, modenese, 31 anni (ma ne dimostra di meno), un fisico asciutto e tirato, è la grande pedina di rinforzo per il Klippan-Cuc Torino. Andrea Nannini si può tranquillamente identificare nella pallavolo italiana degli ultimi quindici anni. Inizia a giocare a Modena nelle file della Minelli sotto la guida di Adriano Guidetti e dopo solo due anni di attività è titolare nella formazione juniores che si comporta con onore a Lione. Nell'ottobre dello stesso anno è promosso fra i titolari azzurri per i mondiali di Mosca. E' il più bel talento atletico ed il miglior talento prodotto dalla pallavolo italiana in quegli anni. Lo ammirano anche i tecnici di nazioni dell'Est europeo. In tutto ha preso parte a due campionati mondiali, tre «europei», due Universiadi, tre Giochi del Mediterraneo. E' sempre titolare ed esce solo nel '74 dai ranghi azzurri per decisione di Coco Federzoni. « La sua presenza — diceva l'ex tecnico azzurro ai recenti europei in Jugoslavia — avrebbe potuto tarpare le ali a Gianni Lanfranco ». Subentrato Anderlini al posto di Federzoni, il capitano delle Panini è tornato in maglia azzurra.

« Avrei preferito tornarvi — dice Nannini — con altri risultati. Invece dopo la bella prestazione in Coppa Primavera a Parigi dove abbiamo battuto nettamente la Francia e le altre squadre dell'Europa occidentale, abbiamo subito la sconfitta dalla Jugoslavia ai Giochi del Mediterraneo e la magra degli europei ».

Dopo la Minelli Modena, nel 1964 Nannini si trasferì nelle file della Rulmi Firenze dove rimase sino al 1968 conquistando uno scudetto di campione d'Italia. Nel 1969 ritornò nella sua Modena per giocare nelle file della Panini sotto la guida di Franco Anderlini: sette campionati consecutivi ed altri tre scudetti tricolori. Poi quest'anno il trasferimento a Torino.

Come va la Klippan-Cuc Torino [illegible] l'innesto di Nannini?

« E' presto per dirlo. Abbiamo potuto svolgere una limitata preparazione per gli impegni degli "europei". Al torneo Baglioni a Pavia è mancata una pedina come Karov, importantissima nell'economia delle squadre ed un giocatore di altissimo rendimento come Pilotti. Due assenze determinanti ».

— E lo scudetto?

« Per me la candidata numero uno per la conquista dello scudetto è la mia ex squadra, la Panini Modena. L'arrivo del palleggiatore Skorek è una svolta decisiva per la nostra pallavolo come lo è stata in passato quella del cecoslovacco Joseph Kozak che riuscì a farci vincere la medaglia d'oro alle Universiadi di Torino. Penso che la Klippan, sempreché Pilotti possa tornare a giocare con noi al più presto, dovrebbe essere la principale antagonista del [illegible]. Non vedo molte chanches per i campioni uscenti dell'Arcobaleno ».

Rino Cacioppo

Ambrosetti Rugby e Catania lottano per restare in serie A

L'Ambrosetti Rugby affronta domani la prova della verità. Contro l'Amatori Catania i torinesi debbono assolutamente vincere per ribadire la legittimità della loro permanenza in serie A: non solo, ma anche per dimostrare con i fatti che veramente al proibitivo calendario, e soltanto a quello, va imputata la serie consecutiva di quattro sconfitte fin qui collezionate. Dopo avere affrontato quattro squadroni imbattibili ora, finalmente, l'Ambrosetti può misurarsi con la prima squadra (le altre sono Gasparello, Frascati e Parma) che nutre le sue stesse ambizioni che si identificano in un onorevole comportamento utile ad evitare la retrocessione.

La settimana di vigilia ad un così importante impegno è stata caratterizzata da un intensificato programma di allenamenti cominciato martedì scorso con la partita contro il Rivoli (battuto per 42 a 0). L'incontro amichevole è servito più che altro a perfezionare l'intesa ed a curare la competitezza del pacchetto di mischia; la preparazione atletica e quella specifica è continuata poi per tutta la settimana fino a culminare, ieri, nella seduta a ranghi completi alla quale ha assistito attivamente anche il trainer della Nazionale azzurra Ray Bish. La presenza del tecnico gallese è valsa a « caricare » ancor più i concentratissimi atleti giallobl la cui fiducia nell'allenatore Bill Bowring si è ulteriormente accresciuta proprio constatando come i metodi da lui importati corrispondano a quelli della più moderna ed efficiente scuola anglosassone.

I torinesi, finalmente, scenderanno al Motovelodromo in formazione completa che prevede anche l'esordio in serie A dell'estremo Fabris e del trequarti ala Frachi (cui spetterà anche il difficile compito di risolvere in parte il problema del calciatore). Con il rientro di Fogliato e Zgrabic — entrambi dopo un'assenza di un mese per infortunio — il quindici giallobl dovrebbe schierarsi così: Fabris; Boscolo, Frachi, Monte S., Zgrabic; Fogliato (a.); Puppo (isolato); Bowring, Rossini, Wasket; Geri, Pagliarello (Falzone); Franzone, Onato, Tagliascchi. Pronti ad essere utilizzati sono anche Monto A. e Amore.

L'incontro sarà accessissimo perché l'avversario non si presenta certo senza valide credenziali: la grinta, la velocità ed il gioco alla mano caratterizzano la squadra catanese i cui uomini di punta sono i due nazionali Puglisi e Falzaparla.

Giuliano Califano

Il programma della quinta giornata (ore 14,30):

Oggi: Gasparello-Fiamma Oro; Sanson Rovigo-Metalcrom.

Domani: Petrarca Padova-Wührer; Ambrosetti Torino-Amatori Catania; Aquila-Frascati; Parma-Aigida Roma.

notizie flash

Assemblea di atletica

Proseguono a Roma i lavori dell'assemblea dei dirigenti dell'Associazione europea di atletica leggera. Ieri si è discusso dell'attività internazionale della prossima stagione, strettamente legata alle Olimpiadi. Sono stati concordati due importanti incontri: a Milano contro i polacchi e a Roma contro gli svedesi.

Assoluti di karaté

Il Palalido di Milano ospita oggi i campionati italiani assoluti di karaté maschile, individuale e a squadre, nella specialità di combattimento libero e di kata.

Basket: Faina "graziato"

La C.D. della Federbasket ha trasformato in ammonizione a [illegible] il precedente squalifica per 6 giorni dell'allenatore del Simmenthal Faina.

Ginnastica stasera

La Ginnastica Torino (serie B, girone A di basket) gioca questa sera, ore 21, nella Palestra Fiat di via Guala, contro il Necap Vigevano.

Zoni alla Brooklyn

Carlo Zoni, ventunenne bresciano, neoprofessionista, è stato assunto dalla Brooklyn con un contratto per le prossime due stagioni cestistiche.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

COMUNICATO ANIA

Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

— **Il 31 ottobre scorso l'ANIA ha presentato al Ministero dell'Industria le proposte di revisione delle tariffe di Responsabilità Civile Auto**

— **Le attuali tariffe sono ancora quelle approvate con D.M. del 9 giugno 1971, dopo essere state sottoposte per oltre tre anni allo sconto del 10,75%, abolito soltanto dal 1° gennaio 1975**

— **Per contro, dalle statistiche provenienti da fonti ufficiali e da tutti controllabili, risulta che — nel periodo giugno 1971 / giugno 1975 — il costo della vita è aumentato del 60,4%**

— **I fattori di costo che più incidono sulle liquidazioni dei danni sono, a loro volta, così aumentati:**

- **retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria dell'auto (esclusi gli assegni familiari) + 102,4%**
- **prezzo di acquisto delle autovetture + 74,7%**
- **prezzi delle parti di ricambio + 88,9%**
- **costo orario della mano d'opera per le riparazioni + 150,4%**

— **La frequenza degli incidenti automobilistici — dopo una modesta contrazione nel 1974 a causa dell'austerity — è risalita nel primo semestre del 1975, di oltre il 5%**

— **Nel periodo 1971-1975, nei Paesi europei con una circolazione automobilistica simile a quella italiana, sono stati introdotti, in conseguenza dell'aumento del costo dei sinistri, graduali e adeguati aumenti delle tariffe. Ciò a differenza di quanto è avvenuto in Italia dove — ripetiamo — le tariffe sono ferme al 1971**

— **Ai fini di una più equa ripartizione degli oneri fra gli utenti di autoveicoli, le proposte formulate riguardano tariffe « personalizzate », vale a dire prevedono premi ridotti o decrescenti per gli assicurati che non avranno denunciato sinistri e premi di maggiore entità per coloro che avranno denunciato uno o più sinistri.**

Al Caudillo è stato asportato lo stomaco

Un'altra operazione a Franco Si tenta di ritardarne la morte

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 7 novembre.

Un lungo intervento chirurgico, quasi quattro ore sotto i ferri. Franco è gravemente gravissimo. Gli è stato asportato lo stomaco. La situazione clinica ha anche superato i limiti considerati già estremi: l'operazione è stata compiuta in ospedale, le pur perfette attrezzature del Pardo non sono state ritenute sufficienti. Si ricomincia ad aspettare che un vecchio muoia.

La crisi è cominciata stamane. L'intervento d'urgenza, iniziato la notte tra lunedì e martedì nell'infermeria delle guardie, aveva consentito la suturazione di tre ulcere e il blocco di un'arteria. Tuttavia, il flusso dell'emorragia gastrica non era cessato completamente. La cura era avversata dal ritorno della tromboflebite alla gamba sinistra: l'uso di farmaci anticoagulanti, se favoriva la ripresa della gamba, agevolava anche le perdite sanguigne addominali. Si aggiungeva la complicazione dell'anotemia con un lavoro insufficiente dei reni e la necessità di una dialisi.

I bollettini continuavano a riferire laconicamente di «evoluzione del corso post-operatorio», e l'ambiguità della frase faceva sospettare che il grave intervento chirurgico — con una trasfusione totale del sircolo — stesse avviando una fase ancora più pericolosa. Qualcuno parlava persino di amputazione della gamba e di un arto inferiore completamente immobilizzato.

Il bollettino medico delle 13,30, oggi, dava soltanto un breve cenno di «emorragia digestiva sotto controllo»: nel tardo pomeriggio, caduti l'omertà e l'embargo ufficiale sulle notizie, si veniva invece a sapere che la perdita di sangue era stata gravissima e continua. Si tornava alla situazione di lunedì notte, quando decine di litri di plasma erano stati trasportati d'urgenza al Pardo, con le ambulanze scortate dalle sirene dei motociclisti della «stradale».

Tutta l'«équipe» medica si riuniva a consulto, insieme con il marchese di Villaverde, il cardiologo genero di Franco. C'erano contrasti e valutazioni anche molto differenti. Alla fine prevaleva la scelta della famiglia: se c'è una sola possibilità utile, bisogna operare.

Veniva stabilito uno strettissimo controllo militare di alcune zone della città, polizia e vigili disponevano una sorta di passaggio libero verso la zona settentrionale. Alle 1,30 un corteo di ambulanze e vetture private usciva dal Pardo, preceduto e seguito dalle moto delle guardie di Franco. I pochi fotografi in attesa sulla piazzetta scattavano rapidamente fotografie, colti di sorpresa dal suono delle sirene.

Nella città sanitaria La Paz (un grande complesso clinico, il più moderno della Spagna) era già stato sgomberato tutto il primo piano, la sala operatoria pronta, medici e infermieri in allarme. Il corteo giungeva sotto il grattacielo di vetro e acciaio alle 16,15, la lettiga con Franco aveva i flaconi delle trasfusioni; accanto c'erano due dottori.

L'intervento cominciava alle 16,45. Arrivavano decine di giornalisti e fotoreporter. Poi il capo del governo, Arias Navarro, il presidente del consiglio del regno, Alejandro Rodrigues de Valcarcel, ministri, generali, notabili del regime. Tutti mostravano preoccupazione, non rispondevano alle domande pressanti dei giornalisti.

Solo l'ex ministro Fernando de La Mora si fermava un attimo, diceva alcune parole: «*L'intervento durerà tre o quattro ore. Bisogna pregare il Signore*». Nella cappella del Pardo, Doña Carmen e la figlia Carmencita erano in meditazione già da tempo. Non hanno voluto seguire il Caudillo. Alle 19, nella settimanale conferenza stampa sui lavori del governo, il ministro Herrera confermava l'indiscrezione, parlava di «*emorragia straordinariamente grave*», assicurava un bollettino medico nella notte. Nessuno diceva ancora che l'intervento aveva un carattere radicale.

A questo punto, tutte le previsioni mediche sono pessimistiche. Il malato è in uno stato di grande debilitazione, a letto da tre settimane, non ha nemmeno recuperato il trauma dell'operazione di lunedì. La radio e la tv trasmettono, dalle 17, piccoli *flashes* ufficiali, poche e reticenti notizie. I giornali madrileni hanno già fatto due edizioni straordinarie, alle prime ore della sera. Ne verranno altre durante la notte. Le edicole sono rimaste aperte fino a tardi, gli strilloni si fanno sentire sul traffico veloce.

Tutto è ormai pronto per la morte di Franco. Adesso se ne conoscono anche i particolari, sebbene il governo abbia posto la censura ai giornali che ne davano il resoconto. Si chiama *Operación Lucero*, accanto alle cerimonie funebri codifica rigidamente l'intervento della polizia e il ruolo delle forze armate, in tre fasi: rosa, arancione, rossa.

La prima è scattata il 21 ottobre, quando Franco ha avuto una grave crisi e qualcuno ne ha frettolosamente annunciato la morte. Comportava lo stato di all'erta nell'esercito e il controllo rigoroso di tutti gli oppositori politici. La seconda, quella arancione, è in fase di svolgimento: una repressione dura, un centinaio di arresti al giorno, vigilanza stretta degli aeroporti, delle frontiere e degli edifici pubblici principali.

La terza scatterà all'ora H del giorno D, cioè alla morte di Franco. Prevede che il Paese sia informato della morte entro due ore e che i preparativi per la successione di Juan Carlos comincino entro la sedicesima ora dall'annuncio. Obiettivi militari segretissimi saranno raggiunti entro la prima ora, e tenuti per tutta la settimana. Le polizie agiranno con la massima durezza per fermare ogni tentativo di dimostrazione.

Nel giorno «D più uno» sarà celebrata una messa funebre privata al Pardo, con la partecipazione dei familiari, dei principi e del governo. Nel «D più due» sarà allestita una camera ardente nel salone del trono del Palacio de Oriente, e la salma di Franco resterà esposta ventiquattro ore per il cordoglio rituale dei cittadini. Nel «D più tre» ci sarà l'incoronazione di Juan Carlos e una messa funebre pubblica nella Plaza de l'Armeria.

Nel giorno successivo, il funerale, con il trasferimento nella basilica del Valle de Los Caidos, cinquecento autobus, raggiungeranno in grande uniforme, cannoni, cavalli e la folla di Madrid.

L'*Operación Lucero* è preparata da molto tempo. Ma ora qualcosa sta cambiando in Spagna, e le due ultime fasi della *operación* sono al centro d'una lotta durissima tra Juan Carlos e gli «ortodossi» del franchismo: così come sono disposti i tempi del cerimoniale, ci sarebbe: 1) l'incoronazione del re e — poi — i funerali di Franco; questo segnerebbe in modo inequivocabile la continuità ideologica tra il vecchio e il nuovo, coinvolgerebbe nel regime l'atto di nascita della monarchia.

Juan Carlos preme invece perché il seppellimento del Caudillo preceda la sua incoronazione, che la legge vuole «*entro otto giorni dalla vacanza del Capo dello Stato*», ma senza obbligare ad una riduzione di questo tempo-limite. Se riuscirà a far prevalere il suo desiderio, avrà segnato una grossa vittoria sul *Bunker* e aperto la strada ad un distacco concreto dal franchismo. I Paesi democratici, inoltre, non avranno anche problemi di imbarazzi politici e diplomatici, perché potranno inviare delegazioni ben differenziate alle due cerimonie, ignorando la prima e dando pieno appoggio alla seconda. Sempre che Juan Carlos faccia sapere di preparare un discorso della Corona che chiuda quarant'anni di storia e segni il ritorno della libertà in Spagna.

Mimmo Càndito

Era accusata d'illecito elettorale

Vittoria di Indira Gandhi Non sarà più incriminata

Nuova Delhi, 7 novembre.

Indira Gandhi ha definitivamente vinto la battaglia legale contro l'incriminazione per illecito elettorale, incriminazione che l'aveva indotta a ricorrere allo stato di emergenza quattro mesi fa. Non è stata però una vittoria piena: la Corte Suprema, pur approvando gli emendamenti retroattivi alla legge elettorale che privano del carattere di reato i fatti per cui la Gandhi era stata dichiarata colpevole il 12 giugno, si è rifiutata di ratificare l'emendamento costituzionale che dichiarava nulla l'incriminazione del primo ministro.

L'emendamento era stato approvato dal Parlamento, controllato a maggioranza assoluta dal partito di Indira, in aggiunta a quelli retroattivi sulla legge elettorale. Quattro dei cinque giudici lo hanno definito contrario alla Carta Costituzionale, mentre il quinto, Sit Nath Ray, si è limitato a definire l'emendamento «offensivo dell'ordinamento giuridico, senza pronunciarsi nettamente contro di esso.

Alcune migliaia di persone si sono rapidamente radunate di fronte alla residenza di Indira per manifestare in suo favore. Alla folla, che agitava bandiere del suo partito e gridava il suo nome «Viva Indira Gandhi», il primo ministro ha detto che l'India si trova di fronte a pericoli interni ed esterni e che «l'unità è l'imperativo del momento».

L'azione giudiziaria contro Indira Gandhi aveva preso le mosse dalle elezioni del 1971 per iniziativa di un oppositore che accusava il premier di essersi illegalmente avvalso di funzionari governativi per condurre la sua campagna, conclusasi con una massiccia affermazione del Partito del Congresso. Il 12 giugno scorso, un tribunale di Allahabad, città natale di Indira, la dichiarava colpevole. Il verdetto di colpevolezza comportava automaticamente il divieto per la Gandhi di ricoprire cariche elettive per sei anni. Ciò implicava pure la rinuncia alla direzione del governo dato che, secondo la Costituzione, il primo ministro deve far parte del Parlamento.

La Gandhi si appellò e il 24 giugno un giudice della Corte Suprema sospendeva l'esecuzione del verdetto, accordando però a Indira il diritto di votare in Parlamento fino a una decisione sull'appello. I suoi oppositori annunciavano allora piani per una campagna di disobbedienza civile con lo scopo di costringere Indira alle dimissioni. La reazione del primo ministro era immediata e dura: dopo appena due giorni, proclamava lo stato di emergenza nazionale facendo incarcerare molti oppositori e sospendendo la maggior parte delle libertà civili. (Ap)

Indira Gandhi

Il 58° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre

Parata in tono minore a Mosca Accuse ai cinesi, se ne vanno

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 7 novembre.

Per la prima volta in molti anni, i dirigenti del Cremlino hanno rinunciato oggi a concludere la parata celebrativa del 58° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre con un fragoroso carosello di carri cingolati e di giganteschi missili intercontinentali a testata nucleare.

Dopo i drappelli di militari in alta uniforme, in rappresentanza delle diverse armi delle tre armi, sulla Piazza Rossa hanno sfilato soltanto poche autoblindo, cannoni e missili ad impiego tattico, sotto una tettoia di nuvole basse e la sferza di un gelido vento carico d'umidità. Gli esperti occidentali hanno individuato due novità: i missili intercettatori a grande gittata «Sa-8» e «Sa-9». Ma pare che l'«Sa-8» fosse già stato mostrato in maggio a Varsavia, durante la parata per il 30° anniversario della vittoria nella seconda guerra mondiale.

La parata dei mezzi meccanici è durata così sei minuti, contro i ventitré degli ultimi due anni, cedendo poi l'immensa piazza ai ginnasti, ai carri allegorici rievocativi della rivoluzione del 1917 e dei successi economici del Paese dei Soviet, ai rappresentanti dei lavoratori di Mosca, che hanno sfilato per un'ora e mezzo salutando a gran voce i massimi dirigenti del Cremlino, in piedi sulla balconata del mausoleo di Lenin.

Nessuna spiegazione ufficiale è stata data finora per la rinuncia parziale del Cremlino a quello che resta ormai il più grande spettacolo militare nel mondo. Con certezza si sa soltanto che la decisione è stata presa all'ultimo momento, perché durante le tre settimane di prove gli addetti militari delle ambasciate avevano visto i missili intercontinentali nei loro parcheggi, pronti per la sfilata.

Un'ipotesi avanzata stasera è che si sia voluto evitare di danneggiare il selciato della Piazza Rossa, rifatto poco più di un anno fa perché rischiava di crollare per le infiltrazioni di un torrente sotterraneo. La carica dei missili, lanciati a ottanta km l'ora sui loro veicoli anodabili, e la presa dei cingoli sul pavimento avrebbe potuto provocare nuovi danni.

Una seconda ipotesi è che i dirigenti sovietici — rinunciando a mostrare i missili strategici, simbolo e vanto della potenzialità distruttrice delle forze armate dell'Urss — abbiano voluto compiere un gesto distensivo verso l'Occidente, in omaggio allo spirito della conferenza di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

La verità, come spesso accade, sta forse nel mezzo, anche se la seconda ipotesi sembra trovare conforto nel tono distensivo del discorso pronunciato dal maresciallo Andrej Grechko dalla balconata del mausoleo, prima di dare il via alla parata.

«*Grazie alla coerente realizzazione del programma di pace approvato dal 24° congresso del pcus* — ha detto il ministro della Difesa e membro del "Politbjuro" del pcus —, *grazie alla politica concertata dei Paesi socialisti fratelli e alla lotta di tutte le forze pacifiche, la congiuntura internazionale progredisce sulla via della distensione, della cooperazione costruttiva e reciprocamente vantaggiosa tra Stati a differenti regimi sociali. Il successo della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa e le misure prese dopo la conferenza per rafforzare la sicurezza internazionale ne sono testimonianza*».

Grechko, tuttavia, non ha mancato d'attaccare le «*forze imperialiste aggressive esistenti ancora nel mondo, che s'oppongono ostinatamente alla distensione internazionale e intensificano la corsa agli armamenti*». Tra tali forze egli ha incluso i dirigenti cinesi, che, con la loro «politica provocatrice» e i loro «tentativi di compromettere il processo di distensione», «aggravano la situazione internazionale». Le critiche di Grechko hanno provocato lo sdegno dell'ambasciatore cinese, il quale ha abbandonato la tribuna riservata ai diplomatici e s'è allontanato dalla Piazza Rossa sguainando con il suo seguito tra i militari pronti alla sfilata.

Paolo Garimberti

Per produrre energia dalla "fusione,,

Progetto nucleare della Cee ad Ispra per 400 miliardi

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 7 novembre.

La Commissione europea — sulla base dei più recenti pareri degli esperti — sceglierà il centro di ricerche nucleari di Ispra come sede di esperimenti per la produzione di energia mediante il sistema della fusione atomica. Le spese per questo ambizioso progetto ammonteranno a circa quattrocento miliardi di lire in cinque o sei anni: la metà sarà a carico del bilancio comunitario e il resto a carico dei nove Stati membri. La scelta di Ispra sarà contrastata fino all'ultimo dal governo britannico, ma con pochissime possibilità di successo.

Secondo una fonte autorevole, proprio oggi a Londra il commissario della Cee per l'energia, Henry Simonet, ha dato la comunicazione della scelta di Ispra al ministro Benn. Il governo di Londra preferisce i laboratori di Culham, ove da due anni si stanno compiendo esperimenti simili. La scelta di Ispra garantirà per il futuro l'occupazione di alcune centinaia di scienziati e di tecnici e permetterà all'Italia di restare uno dei grandi centri di ricerca nel settore nucleare a scopi pacifici. La decisione finale, naturalmente, spetterà al Consiglio dei ministri della Comunità economica europea.

Il programma di ricerca della Comunità nel campo della fusione prevede la costruzione di un modello di recipiente per il plasma (in cui viene trasformata la materia a temperature di alcune centinaia di milioni di gradi di calore) chiamato Jet (Joint European Torus). Mediante il Jet si dovrà arrivare alla fusione nucleare in un quadro sperimentale per giungere poi, dopo il Duemila, alla produzione di energia a basso costo e, in teoria, in quantità pressoché illimitate. L'Unione Sovietica e gli Stati Uniti d'America hanno già avviato da tempo simili esperimenti e il Giappone si appresta a compierli.

La nuova fonte di energia si baserà sulla fusione degli atomi leggeri, a differenza di quella classica nucleare che è prodotta mediante la fissione di atomi pesanti. Al programma lavoreranno, in vari Stati membri, circa tremila persone, di cui settecento sono fisici e ingegneri. Centoventi specialisti sono dipendenti della Cee. La costruzione del Jet costerà da sola circa cento miliardi di lire, di cui settanta miliardi saranno a carico del bilancio Cee.

La Cee ha da tempo in progetto di ristrutturare il centro di ricerche nucleari di Ispra, vicino al Lago Maggiore. Si era perfino temuto che il centro italiano sarebbe stato chiuso oppure che le sue attività sarebbero state ridotte per risparmiare denaro. La notizia che la Commissione sceglierà, invece, Ispra come sede del grande programma di ricerca di fusione nucleare offre delle garanzie per il futuro.

Renato Proni

E' leader delle prostitute

"Ulla" perde clienti per l'attività sindacale

Parigi, 7 novembre

La portavoce delle prostitute francesi, la biondissima Ulla, ha dichiarato che la sua recente attività di «sindacalista» le ha fatto perdere il 40 per cento della «clientela». Il motivo principale è che da quando rappresenta le colleghe, Ulla deve effettuare numerosi viaggi in tutta la Francia, al fine di coordinarne l'azione contestatrice.

La più celebre *belle de nuit* francese sostiene inoltre di essere «*estremamente danneggiata*» dalle telefonate che le giungono giorno e notte da colleghe di altre città e da giornalisti in cerca d'intervista.

Ulla penserebbe addirittura di cambiare mestiere, ritornando alla promozione immobiliare ch'era la sua professione d'origine. Ma — ha spiegato — *lo farò solo quando avrò trovato qualcuna capace di prendere le redini del sindacato.* (Ansa)

Lo affermano "fonti sovietiche"

Sacharov potrà andare a ritirare il "Nobel,,?

Mosca, 7 novembre.

Da fonte sovietica bene informata si lascia capire oggi che le autorità sovietiche potrebbero autorizzare l'accademico Andrei Sacharov a recarsi a Oslo per ricevervi il Premio Nobel per la pace e ritornare successivamente a Mosca. Lo afferma una fonte sovietica bene informata.

La stessa fonte fa notare che la campagna di stampa che era stata scatenata contro Sacharov dopo l'annuncio del Premio Nobel sia cessata da una settimana. La moglie di Sacharov, che si trova in Italia per una cura oculistica, ha ottenuto un prolungamento di un mese del visto d'uscita.

Questo mutamento nell'atteggiamento delle autorità sovietiche sarebbe stato deciso «ad altissimo livello». Le autorità riterrebbero ora che «il caso Sacharov» non presenti alcuna vera minaccia per la politica di distensione e non metta in pericolo l'ideologia del partito comunista.

Le autorità, che in un primo tempo avevano temuto che l'attribuzione del premio Nobel all'accademico fosse un atto nel quadro di una «*ampia operazione*» occidentale destinata a porre fine alla politica di distensione, riterrebbero ora che «lo scopo di *questa operazione non sia stato raggiunto*».

«*Tra l'antisovietismo del comitato Nobel e la politica di distensione* — si afferma dalla stessa fonte sovietica per tradurre il pensiero dei dirigenti — *gli uomini politici realisti in Occidente hanno scelto la distensione. E' dunque con sollievo che si fa questa constatazione* — si aggiunge — *e si ritiene che, poiché il caso Sacharov non verte in causa la distensione, l'Unione Sovietica non debba indurire la propria linea ideologica nei confronti dell'Occidente*».

(Ansa)

L'emittente cattolica, accusata di creare disordini

"Radio Renascença,, fatta saltare con la dinamite dai paracadutisti

Lisbona, 7 novembre.

«Radio Renascença», l'emittente cattolica di Lisbona, diventata poi voce della sinistra, tace. A ridurla al silenzio sono state tre potenti cariche al plastico piazzate nella stazione trasmittente da una sessantina di paracadutisti, che nelle prime ore di stamane hanno fatto irruzione nell'edificio, cacciando gli impiegati che vi si trovavano.

Un vero e proprio attentato con l'esplicito consenso delle supreme autorità militari portoghesi. «*Abbiamo ordinato di ridurre al silenzio Radio Renascença perché mirava ad alterare l'ordine e la quiete pubblica*» dice la dichiarazione rilasciata dal Consiglio supremo della rivoluzione, il quale precisa che la stazione continuerà a tacere sino a quando non sarà risolto una volta per tutte il caso, facendo intendere che non è da escludere che la stazione radio possa essere restituita alla chiesa cattolica.

«*L'autorità del governo è gravemente minacciata ma intendiamo mantenere le cose sotto controllo. Il governo non si arrenderà*», ha commentato un alto funzionario.

Mentre i parà facevano irruzione negli studi di Radio Renascença un attentato per molti versi simile, ma non sembra collegato al primo avveniva ad Oporto contro la redazione locale di *Radio Clube*, altra voce della sinistra portoghese. Gli episodi stamane a Lisbona ed Oporto seguono al gravi disordini di ieri sera a Santarem dove sostenitori ed avversari della riforma agraria si sono affrontati lasciando sul terreno due morti ed oltre venti feriti.

Gli scontri di Santarem è lo stato di assedio in precedenza posto da centinaia di dimostranti alla sede del ministero della informazioni, per sollecitare l'allontanamento del segretario di stato Jose Ferreira Da Cunha, hanno costituito oggetto di una riunione-fiume del consiglio della rivoluzione e degli esponenti dell'attuale governo De Azevedo.

In un documento di stamane il consiglio della rivoluzione, emesso anche il parere del civili, condanna la protesta inscenata dinanzi al ministero delle informazioni e ribadisce la propria fiducia nel colonnello Ferreira Da Cunha, preannunciando sull'episodio l'apertura di una inchiesta.

Per consentire al segretario di Stato di lasciare indenne il palazzo in cui ha sede il ministero delle informazioni era stato necessario far intervenire stamane i marines, i quali allontanata la folla, hanno presidiato l'ingresso dell'edificio dinanzi al quale è stato piazzato un mezzo blindato.

Sui disordini avvenuti ieri sera a Santarem, i militari di stanza nella città addossano le responsabilità ai comunisti che avrebbero attaccato un corteo che procedeva disciplinatamente nel centro della città. Negli scontri si è fatto ricorso ad armi da fuoco ed a coltelli, secondo un documento della commissione inquirente. (Ap)

Il cardinale Heenan

Morto in Inghilterra il primate cattolico

Londra, 7 novembre.

Il cardinale John Heenan, arcivescovo di Westminster, il più alto prelato della gerarchia cattolica inglese, è morto oggi all'età di 70 anni dopo lunga malattia.

Molto rigido sui principi della Chiesa cattolica e sulla morale di essa, Heenan predicò contro l'aborto ed il controllo delle nascite.

Dopo la morte di Heenan, il numero dei componenti del sacro collegio è sceso a 120 porporati. Di essi 65 sono europei (35 italiani), 19 latino-americani, 14 nordamericani, nove asiatici, otto africani e quattro dell'Oceania. Heenan era l'unico cardinale inglese. (Ansa-Ap)

Ford colpito dalla bandierina di un bimbo

Springfield, 7 novembre.

La sfortuna sembra accanirsi contro il presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford, nei suoi incontri con la folla. Oggi, mentre si intratteneva a stringere le mani che gli venivano tese durante una visita alla base navale di Westover, è stato colpito alla fronte dall'asta di una bandierina che un bambino agitava in segno di saluto.

Un agente del servizio segreto ha sottratto la bandierina al piccolo «attentatore» e l'ha buttata lontano. Non sembra che Ford abbia riportato ferite. (Ap)

Angola: ultimi tentativi d'accordo mentre divampa la guerra civile

Luanda, 7 novembre.

Mentre i delegati dei tre movimenti di liberazione angolani stanno rientrando in patria dall'Uganda per riferire ai rispettivi capi su proposta dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua), per una tregua e un governo provvisorio comune, la guerra civile divampa attorno alla capitale dell'Angola, e minaccia di estendersi alla enclave di Cabinda.

Colpi di mortaio e di cannone sono stati sparati da Quifangondo, una ventina di chilometri da Luanda, dove il Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (Mpla) si sta battendo per impedire l'avanzata dei guerriglieri del Fronte nazionale (Fnla). I due gruppi nazionalisti si contendono il controllo dell'ex colonia portoghese, che martedì prossimo, 11 novembre, dovrebbe ottenere l'indipendenza.

Sembra che 200 cubani combattano a fianco dei guerriglieri dell'Mpla, mentre l'Fnla e Unita sarebbero sostenuti da una colonna di mercenari bianchi entrata in Angola attraverso il territorio della Namibia, che è controllata dal Sudafrica.

Sembra anche che guerriglieri dell'Fnla si stiano ammassando a Kinshasa, capitale dello Zaire, per un attacco in Cabinda, attualmente controllato dalle forze dell'Mpla. Il Cabinda è separato dal resto dell'Angola da una striscia dello Zaire ampia 30 chilometri.

I rappresentanti dei tre movimenti che stanno rientrando in Angola avevano conferito per sei giorni a Kampala con diplomatici di 15 Stati africani, in quello che è stato l'ultimo tentativo inteso a porre fine alla guerra civile. Secondo gli osservatori, è dubbio che la mediazione promossa dall'Organizzazione per l'unità africana abbia compiuto progressi di rilievo.

Radio Uganda ha detto che la commissione difesa dell'Oua ha convenuto sulla necessità di inviare una forza di pace in Angola, per garantire la formazione di un governo a tre, ma gli osservatori dicono che a quanto pare l'idea non ha incontrato l'appoggio degli angolani. (Ap)

Un'inchiesta in Francia per il sindacato militare

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 novembre.

Gli organi della sicurezza militare francese hanno aperto un'inchiesta sul diffondersi di soldati che a Besançon ha deciso, due giorni fa, la formazione di un sindacato all'interno del 19° reggimento genio. Secondo informazioni che la stampa francese valuta fondate, gli animatori del movimento pro-sindacalista sarebbero sotto sorveglianza dallo scorso giugno, da quando cioè si era formato un comitato clandestino di coscritti per protestare contro i metodi disciplinari definiti «*brutali*», anche a quell'epoca una delle cause della fondazione di un sindacato reggimentale fu l'intervento dei comandi aveva provocato il rinvio dell'iniziativa. Nessuna sanzione è stata presa.

Salvo l'estrema sinistra, i partiti si mostrano comunque molto prudenti sulla questione, compreso il partito socialista e il comunista. La lega socialista è che «*se nella situazione presente si valuta l'organizzazione sindacale all'interno dei reggimenti come pericolosa e impropria per l'esercito, è tuttavia auspicabile che si trovi un modo di consentire ai militari di esprimersi collettivamente sulle questioni che riguardano la vita ordinaria delle caserme. La creazione di comitati responsabili di soldati, proposta dalla "Convention des appelles" è la formula più adatta*».

a. c.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Pratis

maggiore d'Artiglieria Alpina
cavaliere di Vittorio Veneto

Angosciati lo annunciano le mogli Ilaria e Anna, i figli Paolo e Antonella, le nipotine Anna Vanzin, la zia Teresa, la sorella Domenica De La Pierre con i figli Paolo e Antonietta, le nipotine Anna Vanzin, la zia Teresa, la sorella Domenica De La Pierre che l'ebbero come figlio diletto, cognati, nipoti, tutti i cugini. La salma sarà trasportata al cimitero di Rumano Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 7 novembre 1975.

I Collaboratori della Farmacia Micheli partecipano al dolore della famiglia Calluna per la scomparsa del maggiore

Cesare Pratis

— Torino, 7 novembre 1975.

I nipoti Marchesi Stefano Carlo e Rina e figli nell'affettuoso ricordo del caro ZIO.

Presidente, Amministratore, Dirigenti, Impiegati ed Ispettori della sez. C.I.N. si associano al dolore del ragioniere Vittorio Pratis per la scomparsa del padre signor

Cesare Pratis

— Cascinette, 7 novembre 1975.

Le famiglie Magnetto ed Perrin, commossi, porgono vive parole al lutto del carissimo Vittorio Pratis per la morte del padre signor

Cesare Pratis

— Almese, 7 novembre 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Chiappori

di anni 77

Con immenso dolore danno l'annuncio la moglie Elvira Tavanello, i figli Cornelio, Renato e Vittorina, con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 8 corrente ore 14,30 da corso Giulio Cesare 56.
— Ceres, 7 novembre 1975.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del signor Renato Chiappori per la scomparsa del padre

Eugenio Chiappori

— Torino, 7 novembre 1975.

In Imperia all'età di anni 77 è cristianamente trascorso all'affetto dei suoi cari il

S. TEN. ARTIGLIERIA R.O.

Baudolino Bagliani

cavaliere Repubblica
e Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la figlia Anna con il marito Vincenzo Vecellio ed i nipoti Mario e Marcello il fratello Teresio le sorelle Margherita, Rosa, Angela la cognata, i nipoti e parenti tutti.
— Imperia, 7 novembre 1975.

Dopo lunte sofferenze ha raggiunto la sua mamma in cielo

Giorgio Galeasso

Lo annunciano: il papà Gabriele con la moglie Luisa Tosel, i fratellini Flavia e Sergio, i nonni Rina e Angelo Cavanna, zio Filippo, parenti tutti. Funerali: oggi ore 14,30 parrocchia N.S. della Salute.
— Torino, 7 novembre 1975.

Zio Luigi, zia Maria e famiglie partecipano il dolore per la perdita di GIORGINO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Grosso

Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna De La Pierre con i figli Paolo e Antonietta, la nonna Anna Vanzin, la zia Teresa, la sorella Domenica De La Pierre che l'ebbero come figlio diletto, cognati, nipoti, tutti i cugini. La salma sarà trasportata al cimitero di Rumano Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pino Torinese, 7 novembre 1975.

I Radiomontatori della Sez. Ari Mountelli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Bruno Grosso

— Moncalieri, 6 novembre 1975.

Si uniscono al dolore le famiglie Bertolo, Pregno Rosso, Cagliero, Chiavazza, Chiabert, De Giovanni, Castelli, Grosso, Traversa.

Presidente, Direttore, Consiglio di Amm.ne, Personale e Collaboratori del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano partecipano con accorata commozione al lutto per l'immatura morte del prof. GROSSO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelo Fichera

« Zio Carmelo »

Addolorati lo annunciano le moglie Santina Giuffrida, la figlia Carmelina col marito Luigi Ravegnia e figli Crispino e Roberto, il figlio Vincenzo con la moglie Luisa Speranza e figlie Dorina Paola e Carlotta, fratelli Angelo e Giuseppe, sorelle Giuseppina, Rosalia e Rosetta, cognati nipoti parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia S. Giovanni. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1975.

L'U.S. San Giorgio prende parte al dolore del suo direttore tecnico per la morte del papà.

E' deceduto a Parigi

Dario Levi

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Erminia Fix con Lucio, Orazio, Donatella, Raimondo e zimbi, nuocere, parenti. Si ringraziano anticipatamente quanti si associeranno con presenza o scritti al dolore della famiglia.
— Torino, 8 novembre 1975.

Alberto e Alberto Sacerdote con Franca e Silvia sono affettuosamente vicini ad Ermiglio e figli nel ricordo del caro DARIO.

Famiglie Bertiel e Gastaldo partecipano al dolore.

Direttivo, Segretario e Compagni del Psi - Sezione di Moncalieri, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

Gaspare Gara

— Moncalieri, 7 novembre 1975.

Bené Gata simpatizzante triennalista l'amico

Gino Viscardi

— Margarita, 7 novembre 1975.

Improvvisamente è mancato il

cav. uff. Martino Prico

segretario comunale a riposo

L'annunciano la figlia Rosa Maria col marito Giuseppe Pejta e figli Roberto e Filippo sorella Amalia, cognate e parenti tutti. I funerali avverranno sabato 8 c.m. ore 15 in San Giovanni Casalvero. Dal la salma verrà trasportata al cimitero di Rumano Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Giovanni Can., 7 nov. 1975.

E' mancata

Elisabetta Pregliasco

ved. Chiolero

Addolorati lo annunciano: il figlio Sandro con la moglie Elda Ferrero sorelle, fratelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 parrocchia Cenaro. E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Tor., 6 novembre 1975.

La famiglia Ferrero e Salice si unisce al dolore di Sandro.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Bovo « Pino »

Con immenso dolore, Eugenio Bellar piange l'adorato sposo. I funerali oggi alle ore 13,45, partenza Mollette partendo da via Semeria. La salma verrà tumulata al cimitero del Cerbiolo.
— Torino, 7 novembre 1975.

Giovedì 6 novembre serenamente si spegneva a 56 anni il

cav. Pietro Carbonelli

Direttore alberghiero emerito

Lo piangono i nipoti, i cugini, gli amici di San Remo. I funerali avranno luogo a Feltzano domenica 9 novembre alle ore 15.
— Feltzano, 6 novembre 1975.

Dirigenti e Collaboratori unici della Fiat G.A. Direzione Sviluppo e Progettazione Prodotto - Sperimentazione commossi vivo parte al lutto dell'ingegner Giuseppe Paparella per la dipartita della madre, signora

Dora Paparella

— Torino, 8 novembre 1975.

E' mancato ai suoi cari

Vincenzo Marinetti

Addolorati lo annunciano: la sua Rita e parenti tutti. I funerali seguiranno il rito (14,30 dalla Nuova Assistenza Santa Gottardo).
— Torino, 4 novembre 1975.

E' mancata ai suoi cari

Maria Ansaldi v. Sacchetti

Con dolore lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli Attilio, Francesco, nuora, genero e familiari tutti.
— Chivasso, 7 novembre 1975.

I Colleghi del Servizio Trasporti e Dogana della ditta Lancia partecipano al dolore del dottor Alberto per la perdita del padre

Mario Scaldaferri

— Torino, 7 novembre 1975.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Bovero n. Barberis

medaglia d'oro al merito della Pubblica Istruzione

L'annunciano: i figli Carlo con la moglie Carla Pucci e la piccola Alessandra, Paola con la moglie Anna Tocatti e il piccolo Maurizio, i fratelli con la Gaudisa, alle ore 9,15.
— Cocconi, 6 novembre 1975.

Partecipano al dolore di Paolo e Anna Pino e Franca Tocatti

Luigi e Angela Rosso
Mario e Anna Maria Rosso
Flavio Bovero
Beppe e Anna Magni.

RINGRAZIAMENTI

La moglie e il figlio del compianto

Domenico Bocca

ringraziano le autorità civili e politiche, i compagni, le autorità religiose e sanitarie, la Croce Rossa di Chivasso, Anpi, Sindacato pensionati, parenti, amici e tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria.
— Chivasso, 6 novembre 1975.

Moglie, figli, fratello, sorelle, parenti del

gen. Luigi De Micheli

commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Cuneo Monferrato, 7 novembre 1975.

ANNIVERSARI

1967 1975

Da 28 anni è scomparso le belle gioventù di

Paolo Berard

Con immenso rimpianto, nel perenne ricordo del suo dolce e troppo breve passaggio in mezzo a noi, i familiari lo piangono nell'amore di sempre.

Primo anniversario della scomparsa di

Oreste Casaleggio

La moglie con infinito rimpianto. Messa in Villar Perosa 9 novembre ore 11,30 in parrocchia S. Pietro in Vincoli e Rivalenga 30 novembre ore 9,30 chiesa Madonnina.
— Montemagno, 8 novembre 1975.

1900 DOTT. ING. 1973

Giovanni Battista Turri

Con affetto moglie e congiunti. S. Messa 10 novembre ore 9,30 Santo Cenere di Gassino.

1971 1975

Felice Colombero

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

1973 1975

dott. Sante Castagno

con accorato strazio rimpianto.
— Pinerolo, 4 novembre 1975.

Giovanni Cristiani

sempre nel ricordo.
— Torino, 8 novembre 1975.

Da Goreme a Kayamakli: viaggio nella Turchia favolosa

Tra le chiese rupestri

(Nostro servizio particolare)

Nevsehir (Cappadocia), novembre.

E' ancora buio quando la voce del muezzino si diffonde dagli altoparlanti del minareto. E' un canto suadente che scivola nel silenzio e sveglia dolcemente il turista giunto qui a Nevsehir dopo un lungo viaggio attraverso l'altopiano dell'Anatolia. Fuori, la città è ancora una collina scura che si staglia appena nel cielo impallidito, ma tra poco la luce dell'alba tingerà di rosa i cubi bianchi delle case, le moschee di Kaia e Kursunlu, le possenti mura della fortezza ottomana; si insinuerà fra i coni stupefacenti, le piramidi, le guglie che i millenni hanno scavato nella roccia creando forme deliranti.

Siamo giunti qui dopo avere percorso l'ex carovaniera che da Ankara porta nel cuore della Cappadocia: trecento chilometri di spazio dove non si vede che il nastro dell'asfalto che asconde le dune, il cielo, e, a perdita d'occhio, il sottile variare del giallo delle stoppie. Ogni tanto un gruppo di basse case di fango, un ciuffo di alberi, poi ancora estensioni infinite uguali e sempre diverse per uno scarto minimo di colore e di forma. Luce e spazio in mezzo al quale può apparire improvvisamente un asinello che sembra fermo da sempre e ti viene da chiedere come mai è lì e che cosa fa. E quando, dopo un centinaio di chilometri, in una macchia di verde scopri un posto di ristoro con qualche autobus sgangherato e un vecchio arrugginito distributore di benzina, ti sembra di calare in un film western. Fuori un gruppo di ragazzi ad una fontana riempie bottiglie di «minerale» che poi sigilla con la stagnola; dentro, una ventina di persone sedute ai tavoli mangiano riso e carne di montone che un cameriere raccoglie da grandi padelle e serve ai clienti in fila con il piatto davanti al bancone. Poi il viaggio riprende nel paesaggio immutato. Unico segno dei tempi: al posto degli scheletri di cammello che si notavano ai bordi della strada sino a qualche decina di anni fa, qualche carcassa d'auto.

Soltanto quando si giunge verso Kirschir, dopo avere attraversato le acque di un placido fiume, cominciano ad apparire verdi oasi, villaggi bianchi aggrappati alle colline e, in lontananza, la catena di montagne dominate dal monte Argeo. Ma ormai la Cappadocia è vicina: presto cominceranno a notarsi pinnacoli rocciosi che sorgono improvvisi in mezzo alle radure, stravaganti ondulazioni di terreno, colonne, piramidi, coni, un paesaggio inimmaginabile che sembra creato dalla fantasia di un pittore surrealista.

La leggenda dice che Allàh pietrificò i giganteschi guerrieri che avevano aggredito gli inermi abitanti del luogo; la spiegazione scientifica è invece che, nella notte dei tempi, in questa regione, il cui terreno è composto da un tufo di origine vulcanica, i corsi d'acqua erosero le parti più tenere lasciando piccole isole che poi il vento e le piogge plasmarono in queste assurde forme. Un paesaggio davanti al quale si rimane ammutoliti specie quando, saliti verso Uchisar, si può osservare tutta la vallata delle erosioni: una sterminata distesa di giganteschi stalagmiti, rupi scoscese, levigati precipizi punteggiati di caverne scavate dalle popolazioni troglodite.

Poi la strada discende fra maestosi funghi di roccia, si addentra nel paesaggio lunare rotto di tanto in tanto dal cubo bianco di una casa, o dalle macchia verde di un piccolo campo di basse viti, risale verso il villaggio antico di Avcilar sino al cuore delle chiese rupestri: Goreme.

Non si sa con precisione quando i primi eremiti raggiunsero questa zona (sembra verso l'VIII secolo); è certo però che questi luoghi divennero ben presto un centro monastico di grande importanza. Furono scavati nella roccia chiese e piccoli conventi, arricchiti con il passare del tempo di decorazioni, bassorilievi e affreschi che, anche se hanno ricevuto parecchi insulti, non tanto dal tempo quanto dalle incursioni arabe ((in parecchi dipinti murali si notano, specie nei volti e nei corpi dei santi, dei fori come se avessero ricevuto dei colpi di lancia), restano tra le primissime testimonianze dell'arte monastica nell'Asia minore. Quante siano le chiese rupestri in questa zona, non è stato ancora accertato: qualcuno dice 365, una ogni giorno dell'anno, ma è soltanto una leggenda. E' certo comunque che le chiese scavate in questo fantastico canyon sono moltissime: se è vero che parecchie sono soltanto cappelle, altre, come la «Chiesa della mela», la «Chiesa dei sandali» e la «Chiesa scura» sono veri e propri piccoli edifici che riproducono lo schema bizantino della croce con una cupola centrale sorretta da quattro colonne e un nartece.

La visita non è agevole: bisogna salire e scendere per ripidi sentieri, a volte saltare da un masso all'altro e alla fine il fiato è grosso, ma ne vale la pena. La suggestione che si prova visitando questi luoghi di culto è paragonabile soltanto alla visita delle catacombe, specialmente nella «Chiesa scura» dove, se si vuole vedere gli affreschi del nartece e della navata, bisogna munirsi di una torcia elettrica. Ed è veramente una impressione indimenticabile inquadrare queste pitture murali del X secolo, nel cerchio di luce; scoprire gradualmente una «Ascensione» realizzata in uno stile primitivo che ricorda i mosaici bizantini, inquadrare santi e angeli, quindi una «Natività» dai colori vividi come se fosse stata dipinta ieri. Poi, passare nell'adiacente monastero con le piccole celle e il refettorio che ha una grande tavola e la panca scavata nella roccia. Ognuna di queste chiese ha una storia spesso affascinante come quella della «Chiesa della fibbia», chiamata così appunto per un fermaglio d'oro che faceva parte del tesoro della chiesa e che è misteriosamente scomparso. Quest'edificio è tra i più grandi ed importanti soprattutto per l'imponente ciclo di pitture del X secolo dipinte sulle navate e sul nartece che rappresentano scene del nuovo testamento ed episodi della vita di S. Basilio che era originario della Cappadocia.

«L'ultima cena» in un affresco nella «Chiesa scura» di Goreme

Su la visita alle chiese rupestri è una esperienza indimenticabile, quella alla città sotterranea di Kayamakli, che dista da Nevsehir una ventina di chilometri, lascia veramente sconvolti. Di questa allucinante città ci aveva parlato, la sera stessa in cui eravamo giunti a Nevsehir, Michel Kirilkaya, un turco dai grandi baffi e dagli occhi vivi d'intelligenza, proprietario di un bar in cui eravamo entrati per bere un tè. Appena seduti che eravamo italiani, era venuto a sedersi al nostro tavolo offrendo pistacchi e pacchetti di sigarette. Poi, in un «esperanto» in cui il turco si mescolava al francese, all'inglese e all'italiano, aveva cominciato a parlarci entusiasticamente dell'Italia che aveva conosciuto quando era marinaio e dei suoi amici italiani «*gente dal cuore grande così*». I toni erano talmente affettuosi ed entusiastici che ogni tanto noi (eravamo tre giornalisti) ci guardavamo con un'ombra di sospetto: «*Vuoi vedere, pensavamo, che ci vuole proporre un affare?*». Un pensiero di cui ci vergognammo un poco, quando, era ormai mezzanotte, Michel non solo ci offrì tutto ciò che avevamo consumato durante la serata, ma volle regalare ad ognuno di noi un anello, dispiacciuto soltanto per il fatto che, il mattino dopo, non poteva accompagnarci in visita alla città sotterranea.

Non è ancora chiaro se Kayamakli, così come le chiese rupestri, sia stata costruita perché era più facile scavare nella roccia che fare case in muratura o per difendersi dalle frequenti invasioni arabe. E' stata realizzata tra il VI e il X secolo e poteva ospitare migliaia di persone (gli studiosi dicono 60 mila): sembra un'esagerazione, ma visitando l'agglomerato sotterraneo, che si sviluppa su sette piani intorno a un enorme camino alto più di cinquanta metri (permette la perfetta aerazione di tutti i locali), non si può escludere che la città sia stata costruita soprattutto per motivi di difesa, fare testimonianza il fatto che gli ingressi si possono chiudere facendo ruotare una enorme ruota di pietra scorrente su due solchi, uno alto e uno basso.

Dentro, tutta una serie di stretti cunicoli unisce un vano all'altro: le cantine, le cucine con i focolari, i ripostigli per i viveri, i mortai; le cantine con i vari recipienti per pigiare l'uva e farla fermentare, tutti scavati nella roccia. Man mano che si avanza nei corridoi che collegano i vari appartamenti, la sale di riunione, le cappelle, i silo dove venivano riposti i cereali, e che si scende nei vari piani, assieme all'ammirazione per le splendide soluzioni tecniche, al paziente lavoro da talpa di migliaia di uomini durato chissà quanti secoli, prende un senso di sgomento pensando alla vita che vi si svolgeva. Ai drammi, alle passioni, alle violenze che certamente si saranno svolti in questi antri illuminati dai deboli bagliori di fumiganti torce, ma soprattutto al grande spirito di comunità che doveva animare gli uomini di questa allucinante città.

Augusto Minucci

Un dipendente dell'Alitalia che era diretto a Zurigo

Portava un miliardo di valuta in Svizzera: preso a Fiumicino

Roma. Agenti della Finanza osservano la valigia sequestrata (Telefoto Ansa)

(Dalla redazione romana)

Roma, 7 novembre.

La guardia di finanza ha sequestrato all'aeroporto di Fiumicino valuta per circa 900 milioni di lire, che un passeggero stava per trasferire in Svizzera. L'ingente somma, formata per la più da banconote straniere e «travellers cheques», era contenuta in due capienti valigie, che un dipendente dell'Alitalia, Giulio Cesare Tarantino, cercava di portare in Svizzera con un volo della «Swissair», in partenza alle 14, con destinazione Zurigo.

Al sequestro delle banconote si è giunti grazie a due brigadieri, Ceccarelli e Sauli, i quali da tempo seguivano le mosse dell'impiegato della compagnia di bandiera, insospettiti dai frequenti viaggi che compiva nelle città elvetiche.

Questo pomeriggio i due sottufficiali, avendo notato Tarantino tra un gruppo di passeggeri in attesa di imbarcarsi su un volo diretto a Zurigo, decidevano di intervenire, e nonostante che il funzionario avesse dichiarato di aver con sé solo una somma consentita per un viaggio all'estero, hanno dato inizio negli uffici della dogana, ad un minuzioso controllo dei suoi bagagli. L'apertura delle due capienti valigie di pelle ha portato alla scoperta e al sequestro della valuta.

Uccise un orafo condannato a 29 anni

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 7 novembre.

(f.m.) La Corte d'Assise di Vicenza ha condannato a 29 anni di reclusione Utan Kazimiera, il pregiudicato di origine polacca che la notte del 11 aprile scorso uccise con un colpo di pistola il rappresentante orafo Orlando Fanin.

Queste le sequenze dell'efferato delitto, rivissuto in due giorni di dibattimento. Mancano pochi minuti alle due, il dancing Nord-Est di Caldogno sta per chiudere. Orlando Fanin esce, in compagnia di alcuni amici; nel piazzale antistante, adibito a parcheggio, gli si avvicina Vittorio Sartori. Tra i due c'è un vecchio conto in sospeso. Dalle minacce si passa subito alle mani. Il Fanin colpisce il rivale con pugni e calci, lasciandolo a terra sanguinante.

Nelle vicinanze c'è una «Citroën», con due uomini e una donna. Uno di questi è Utan Kazimiera, che scende dall'auto ed apostrofa il Fanin così: «*Prova con me se hai coraggio, vigliacco*». Il Fanin reagisce con due schiaffi. A questo punto il Kazimierz estrae dalla cintola una pistola: un colpo solo, ma il proiettile colpisce il Fanin direttamente al cuore.

Dibattito sul libro "Giuseppe Romita"

Tortona, 7 novembre.

(f. m.) Questa sera, nel salone del Consiglio comunale di Tortona, si è svolto un dibattito sul volume «Giuseppe Romita e la democrazia socialista (1900-1945)» dello storico Puletti. Il libro, che è una ricostruzione della vita e dell'opera politica del grande socialista sino al 1945 (l'autore si propone di continuarlo con un secondo volume) era entrato nella rosa dei finalisti dell'ottava edizione del «Premio Acqui Storia» ed è stato poi premiato negli scorsi giorni con una targa d'oro.

Il dibattito di questa sera era indetto dall'assessorato alla Cultura ed hanno parlato il prof. Aldo Agosti della Università di Torino, il sen. Lelio Basso, storico e studioso del socialismo, e lo stesso autore del libro, prof. Ruggero Puletti dell'Università internazionale di Perugia.

Docenti contro condanna sionismo

Milano, 7 novembre.

Quaranta docenti universitari, tra cui il rettore del Politecnico di Milano, Luigi Dadda, e i presidi delle facoltà di lettere - filosofia, Enzo Evangelisti, e di medicina, Paolo Mantegazza, all'Università statale di Milano, hanno trasmesso messaggi al presidente del Consiglio, onorevole Moro, al ministo degli Esteri e presidente di turno della Cee, Rumor, e all'ambasciatore Piero Vinci, capo della delegazione italiana all'Onu, a New York.

I messaggi affermano: alla vigilia della discussione all'Onu sul sionismo, che minaccia di concludersi con il rinnovarsi dell'indegna condanna del sionismo già pronunciata in seno alla commissione economico - sociale da una maggioranza coagulatasi intorno a interessi ben evidenti e ispirata a un inconcepibile antisemitismo, noi chiediamo ai rappresentanti del governo italiano, che da tale maggioranza si sono già formalmente e chiaramente dissociati, di continuare la loro opera nell'intento di far prevalere nuovamente nell'assemblea dell'Onu le leggi ideali che hanno ispirato la sua costituzione. *(Ap. Italia)*

Gli sviluppi delle indagini sull'assassinio dello scrittore

"L'inchiesta sul caso Pasolini è solo cominciata„ dice il magistrato mentre si fanno nuove ipotesi

Il difensore del ragazzo dichiara: "Forse il giovane ha confessato un delitto che non ha commesso" - Pare che Pasolini stesse preparando un documento-inchiesta sulla prostituzione maschile - Come sarebbe avvenuta la tragica aggressione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

Adesso sembra proprio che nessuno sia disposto a prendere integralmente per buona la confessione di Giuseppe Pelosi, 17 anni, presunto assassino di Pierpaolo Pasolini. Il magistrato inquirente, Salvatore Giunta, ha affermato: «*Per quello che ne so io e per quello che mi riguarda, il lavoro per arrivare a una ricostruzione del delitto è appena cominciato. Non posso dire altro*». Uno dei difensori del ragazzo, avv. Vincenzo Spaltro, va oltre: «*Sono sconcertato dalla confessione resa dal mio assistito — — dice. — Mi lascia perplesso il suo racconto, su come le cose si sarebbero svolte realmente. Spero che le indagini vadano avanti, nell'interesse del giovane. Io credo che lui potrebbe aver confessato un delitto che non ha commesso. Per questo vanno fatte tutte le ricerche possibili, in ogni direzione*».

La polizia ha incominciato a muoversi per identificare i proprietari delle baracche circostanti la zona in cui Pasolini è stato aggredito, accertare quindi se quella sera qualcuno era lì e ha assistito all'azione. La pista più rilevante, per il momento, conduce a una costruzione che fiancheggia il viottolo in cui lo scrittore fu trovato riverso nella polvere: sarebbe di una donna, che vive sola e spesso vi si recherebbe per intrattenere clienti occasionali: sabato qualcuno avrebbe visto una luce filtrare dalle finestre della sua baracca.

Ostia. Fiori sul posto dove è stato ucciso Pier Paolo Pasolini (Tel. Associated Press)

Dalle indagini ufficiali non emerge molto. Anzi, alcuni funzionari di polizia smentiscono quanto altri loro colleghi hanno ammesso. Ad esempio: è venuto fuori che, fra i reperti acquisiti, c'è un «pullover» di lana con cerniera lampo. Era alla rovescia, intriso di sangue, abbandonato sotto la porta del campetto aperitivo in cui l'aggressione allo scrittore è incominciata. Potrebbe appartenere a Pasolini, o a qualcun altro. Ma in serata un ufficiale smentisce il tutto. Eppure, gli ultimi che videro Pasolini affermano che egli indossava un blusotto sulla camicia.

C'è un'altra indagine — non ufficiale — che viene portata avanti frugando nel mondo degli omosessuali. Mettendo insieme testimonianze diverse, raccolte fra comprensibili reticenze e timori, si ottiene una versione dell'intera vicenda che merita attenzione perché offre risposta a interrogativi finora rimasti sospesi. L'aggressione a Pasolini sarebbe stata preordinata. Gli si voleva dare una «lezione». L'uccisione sarebbe stata un «incidente preterintenzionale». Dal canto suo, il Pelosi sarebbe stato «usato» come esca, e alla fine sarebbe rimasto lui stesso vittima dell'ingranaggio in cui era entrato.

Pasolini — si dice — stava preparando un documento-inchiesta sul «racket» della prostituzione maschile, indagava sull'organizzazione degli sfruttatori, si preparava a farne una pubblica denuncia. Bazzicava quel bar «Dei» a piazza dei Cinquecento dove sabato sera incontrò il Pelosi e dove fanno capo personaggi di ogni tipo implicati in queste attività.

Qui si conoscevano le sue abitudini, si sapeva che spesso egli concludeva le sue scorribande in quel campetto dell'idroscalo di Ostia. Qualcuno — fra quanti controllano il traffico della prostituzione maschile — avrebbe avvertito la minaccia di tale indagine e temuto di perdere terreno per i suoi affari. Per questo avrebbe architettato un «avvertimento» per Pasolini.

Il Pelosi sarebbe stato scelto come il ragazzo-civetta, perché nuovo dell'ambiente, immaturo. Sarebbe stato spinto ad accompagnarsi con Pasolini, quando questi lo invitò. Nei momenti che precedettero la sua partenza a bordo dell'auto dello scrittore, ci sono indicazioni precise. Qualcuno gli disse di non andare, di lasciar perdere (evidentemente sapeva che il ragazzo si cacciava in un pasticcio, che stava per scattare una trappola in cui anche lui sarebbe caduto).

Egli ritornò indietro per farsi dare dagli amici le chiavi di casa, ha detto (ma le uniche chiavi che aveva in tasca erano quelle della «850» che possedeva a metà con un altro). Di questo parlò con qualcuno, forse gli fu detto qualcosa di importante che potrebbe spiegare adesso il suo silenzio. E' venuto fuori, anche, che non conosceva Pasolini e che, soltanto quando il cadavere fu ritrovato, egli seppe il nome dell'uomo che aveva ucciso (o contribuito a far uccidere).

Altri, per conto proprio, avrebbero raggiunto il campetto e atteso l'arrivo dello scrittore. L'aggressione sarebbe stata fulminea, ma la situazione sarebbe precipitata al di là delle intenzioni. I malviventi avrebbero perso la testa, sarebbero fuggiti pensando di lasciare dietro di sé un cadavere e dopo aver rivolto il Pelosi le ultime minacciose raccomandazioni. Questi, forse, ha trasgredito l'ammonimento, o perciò è andato a consegnarsi nelle mani dei carabinieri.

Secondo questa versione adesso non parla per paura, perché sa che non avrebbe scampo se facesse i nomi degli altri.

Liliana Madeo

A Brescia l'indagine sui neofascisti di Rieti

Voci sul giudice Arcai: sarà trasferito?

Brescia, 7 novembre.

Saranno i giudici bresciani e non più quelli di Rieti ad occuparsi della sparatoria del 30 maggio 1974 a Piano di Rascino, dove morì il neofascista Giancarlo Esposti e furono coinvolti D'Intino e Danieletti.

Il giudice istruttore del tribunale di Rieti, Angiolo Vernì, ha infatti dichiarato la propria incompetenza a trattare l'inchiesta. Lo ha fatto mediante una ordinanza di cui non si conosce con precisione il contenuto, ma nella quale viene illustrato ai giudici bresciani il motivo per il quale l'inchiesta di Piano di Rascino deve essere connessa con la più larga indagine sugli attentati in Lombardia e sulla identità del Mar, di Carlo Fumagalli.

Ora, il procuratore capo della Repubblica di Brescia, Salvatore Majorana, dovrà decidere se trattenere gli atti istruttori oppure sollevare a sua volta conflitto di competenza.

E' probabile che una decisione in questo senso verrà presa dal sostituto procuratore, Francesco Trovato, che, oltre alla inchiesta relativa alla strage di Piazza della Loggia, già si occupa come pubblico ministero di quella sulle trame nere di Carlo Fumagalli.

Non si esclude, secondo quanto si apprende negli ambienti bresciani, che Trovato sollevarà conflitto di competenza, sostenendo che non è Brescia la sede dell'istruttoria sui fatti di Piano di Rascino. Questa eventuale decisione potrebbe quindi spostare dalla nuova bresciana nuovamente a quella reatina Bruno Luciano Benardelli, il neofascista che si è costituito nei giorni scorsi.

Il giudice istruttore Arcai è deciso a portare avanti l'inchiesta sul Mar-Fumagalli nonostante il figlio si trovi coinvolto in quella sulla strage di piazza della Loggia.

Oggi, però, il primo presidente della corte di appello ed il procuratore generale della Repubblica di Brescia sono stati ascoltati dalla prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura a proposito della situazione esistente nel loro distretto. La decisione di chiedere al due magistrati un rapporto verbale era stata presa ieri in seguito alle notizie di stampa concernenti l'istruttoria sulla strage di Piazza della Loggia, a Brescia ed in particolare sulla posizione del figlio del giudice Arcai.

Le dichiarazioni dei due magistrati sono state verbalizzate e non si esclude, secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti del Consiglio superiore, che possano fornire lo spunto per chiedere al Consiglio stesso l'apertura di un procedimento per trasferimento di ufficio del giudice Arcai. *(Ansa)*

Sono fermi (per ora) i preventivati licenziamenti

Innocenti: incontro a fine mese

Si attende l'esito della riunione del Comitato interministeriale programmazione

Roma, 7 novembre.

Ancora una battuta d'attesa, verosimile improvvisa per la vertenza della Leyland - Innocenti. Fino al 22 novembre, data fissata per una riunione del Cipe dedicata alla situazione dell'auto e dell'indotto, la società non procederà ad alcun licenziamento nello stabilimento di Lambrate. Mentre ieri sera si dava per scontata la scadenza immediata dell'*ultimatum* dell'azienda al governo italiano, oggi l'amministratore delegato della *Leyland International*, David Andrews, ha comunicato ufficialmente la decisione di rinviare qualsiasi provvedimento in riferimento ai colloqui avuti con i ministri dell'Industria e del Lavoro, Donat-Cattin e Toros.

I due ministri — ha precisato Andrews — hanno espresso la preoccupazione che «*qualsiasi atto unilaterale, realizzato in questo momento dalla direzione dell'Innocenti per quanto riguarda i 1500 dipendenti in soprannumero, possa pregiudicare le trattative che si stanno svolgendo per assicurare il mantenimento dell'attuale livello occupazionale*». Andrews ha aggiunto: «*Di conseguenza il presidente della Leyland - Innocenti, Piant, ed io abbiamo acconsentito a non compiere passi in riguardo in attesa del risultato della riunione del Cipe stabilita per il 22 novembre prossimo, a seguito della quale sarà resa nota la posizione definitiva del governo*».

Si è considera che ieri mattina il signor Piant aveva escluso tassativamente ulteriore dilazione («*questa volta — aveva detto — non cambieremo idea*») ed aveva annunciato che «*in mancanza di una risposta precisa del governo, finirà tutto, si chiederà*, si dovrebbe ritenere che qualche fatto nuovo, certamente positivo, si sia verificato nelle ultime ore. «*Non è la soluzione del problema* — ha commentato il ministro Toros — *ma è questo momento il problema che ci interessa è che la Leyland non mandi le lettere di licenziamento preannunciate, che avrebbero pregiudicato gli interventi in corso per la soluzione della questione. Quindi, bocce ferme fino al 22 novembre*».

Quali le prospettive? All'interrogativo Toros ha risposto in modo molto cauto. «*La situazione è complicata* — ha osservato — *ma le prospettive ci sono, purché si abbia il tempo di lavorare in tale direzione*».

Si è invece improvvisamente inasprita la vertenza della Pirelli. La Federazione unitaria dei chimici (Fulc) ha deliberato oggi di intensificare l'azione di lotta e di mobilitazione dei dipendenti del gruppo «*in difesa della occupazione e contro ogni ipotesi di licenziamento*».

Sono state decise: otto ore di sciopero articolato da attuarsi entro novembre, la partecipazione allo sciopero generale della categoria indetto per lunedì 10, la partecipazione all'agitazione del 20 novembre nei settori trasporti - auto - industrie collegate. La Fulc ha anche proposto un convegno dei «Coordinamenti» Pirelli, Fiat e Montedison

g. f.

La ristrutturazione dell'Esercito

Sciolti il 7° alpini e il 6° da montagna

Bolzano, 7 novembre.

L'11 novembre a Belluno si svolgeranno le cerimonie di scioglimento del VII reggimento alpini presso la caserma «Salsa» e del 6° reggimento artiglieria da montagna presso la caserma «D'Angelo».

Il VII reggimento alpino fu costituito a Conegliano Veneto il primo agosto 1887 su tre battaglioni, il Feltre, il Pieve di Cadore e il Gemona. L'area di addestramento comprendeva allora l'arco alpino a partire da Feltre e dalla Val Cismon fino al confine orientale.

La storia del VII si è formata attraverso varie vicissitudini, in terre distantissime e completamente diverse tre loro: l'Eritrea, la Libia, le Alpi Orientali, l'Etiopia, le Alpi Occidentali, l'Albania ed infine la sterminata pianura ucraina hanno visto le sofferenze ed il sangue di tanti alpini. La bandiera di guerra del reggimento, che sarà ereditata dal battaglione Feltre, è stata decorata con due croci di cavaliere dell'ordine militare di Savoia, otto medaglie d'argento al valor militare, tre di bronzo sempre al valor militare, una medaglia d'oro al valor civile per l'opera fornita alle popolazioni colpite dalla tragedia del Vajont.

Il VI fu costituito il 15 novembre 1941 nell'ambito della divisione alpina «Alpi Graie» giusto in tempo per effettuare tiri non solo di addestramento, ma anche interventi di guerra: alla battaglia del fuoco nel marzo del 1942 in Albania. Dopo la guerra, il primo luglio 1953, a Belluno fu ricostituito, nell'ambito della brigata alpina Cadore, su tre gruppi: il Lanzo, il Pieve di Cadore e l'Agordo. La medaglia d'oro al valore civile fu concessa al VI da montagna in seguito alle azioni compiute in successive alle popolazioni colpite nel disastro del Vajont. *(Ap. Italia)*

LA STAMPA
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Vicedirettori: Carlo Casalegno, Pietro Martinotti, Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri: Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Marcenaro, Cesare Romiti
Sindaci: Alfonso Ferrara (presid.), Pierluigi Bartola, Secondino Fiolfo
Direttore amministrativo: Carlo Mussatti

© 1975 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1696, Roma

Stato civile di Torino

6 NOVEMBRE 1975

NATI — Deregus Ugo; Menardi Elena; Zanetti Monica; Parino Alessandro; Caiano Salvatore; Balsamo Gianluca; Velo Pierpaolo; Velo Annalisa; Mancias Daniela; Lemma Marco; Calisso Andrea; Negri Fabio; Lingua Francesca; Merra Simona; Pagliuca Alessandro; Vasia Erica; Buffone Barbara; Orlando Jlenia; Ciari Cristiana; Minucci Claudio; Ojiaru Elena; Argala Simone; Agali Arcangela; Massa Mariarosa; Alato Giovanna; Giorioso Giuseppe; Gilardi Nora; Librelli Vittoria; Desiefanis Andrea; Boschi Elisa; Biancoui Massimiliano; Leo Erika; Nardi Renato; Campo Mariangela; Gallini Annamaria; Pastore Gabriella; D'Anna Illuminato; Milone Marco; Fella Marco; Castracane Salvatore; Leone Davide; Salvati Maria; Virgiani Antonietta; Padovani Mauro; De Rosa Roberta; Levriere Massimo; Bonomo Yara; Zanbito Monica; Giordano Maria; Pellegrini Marco; Rizzi Mauro; Martinez Igea; Martinez Paola; Barrile Gianfranco; Barrile Marinella; Crivellari Luca; Salia Francesco; Barone Paolo; Di Monte Maddalena; Minucci Daniela; Guerrieri Michela; Mingoni Manuela; Beretta Giuseppina; Amione Marco; Lupo Gaetano; Caldarone Maria; Franceni Francesca; Basso Fabrizio; Furia Alessandro.

MORTI — Mariella Maria Nicola ved. Ferrazzano, di anni 79, nata ad Apricena, pensionata, abitante in via Orbetello 176; Amalia Carolina ved. Peruzzi, a. 86, Torino, pens., c. Bolzano 4; Capello Mario, a. 46, Nichelino, operaio, via Monti 15; Labartino Pasquale, a. 77, Corato, pens., c. Molise 67; Lederzano Olga v. Cataud, a. 76, Montegrosso d'Asti, pens., via Villa della Regina 31; Bacciello Angela ved. Frua, a. 87, Pisa d'Asti pens.ta, Str. Ponte Verde 14; Bonfacio Giovanna in Mattei, a. 68, Asti, casal., v. Cellini 5; Petiti Giovanni, a. 80, S. Stefano, pens., v. Martorelli 63; Guala Domenica Rita, a. 76, Torino, pens., c. Agnelli 115; Barra Dario, a. 27, Ponte S. Pietro, impr., v. Terni 1; Feira Claudio, a. 69, Cuneo, pens., s. C. Lombroso 26.

Deceduti in ospedale: Margaira Stefano, a. 80, Capris, pens.; Farina Alberto, a. 65, Monterosso Calabro, pens.; Cassato Francesca ved. Dolente, a. 83, Biatta, pens.; Caniggia Michele, a. 52, Castellazzo Bormida, pens; Escola Maria in Chiorra, a. 73, Ricaldone, pens.; Fiochi Vittorio, a. 47, Cosenza, operaio; Novarese Ferdinando, a. 58, Torino, impiegato; Fiano Margherita ved. Camerano, a. 97, Buttigliera d'Asti, pens.; Marinotti Adele ved. Razelli, a. 90, Torino, pens.; Roda Teresa, a. 83, Ferrara, pens.; Ferreri Giordano Bruno, a. 73, Lovere, pens.; Marchei Luigi, a. 86, Feltre, pens.; Fasana Francesca, a. 72, Sommariva Bosco, pens.; Corio Ermelinda ved. Fabris, a. 84, Casalborgone, pens.; Garelio Giuseppe, a. 49, Savigliano, operaio; Gabetti Anna, a. 54, Torino, casal.; Bianchi Francesco, a. 83, Catanzaro, pens.; Arlù Mario, a. 55, Mogoro, operaio; Cernaz Domenico, a. 58, Valle D'Istria, operaio; Carlino Michela, a. 31, Torino, insegnante; Lingua Maria in Guelpa, a. 80, Bra, pens.; Rosso Giuseppe, a. 83, Gassino Torinese, pens.; Simonelli Carmelo, a. 51, Pargbella, operaio; Galle Giuseppa, a. 77, Torino, pens.; Bechis Teresio, a. 51, Torino, pens.; Fraet Ernesto, a. 71, Torre Pellice, pens.; Martino Carmela ved. Soldani, a. 73, Ortaneva, pens.; Varetto Luigi, a. 78, Chivasso, pens.; Costamagna Giovenale, a. 63, Isola di Benevagienna, pens.; Briolo Domenica ved. Teppa, a. 91, Castile, pens.; Cassinelli Danilo, a. 25, Lonate, impiegato.

Nati 59 - Matrimoni 35 - Morti 62

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 14)

LIBERO S. Paolo vendo 3 camere cucina rimesso nuovo 15 milioni 300 mila vera occasione. Telefonare 713.156 sera.
LIBERO subito alloggio corso Unione Sovietica ingresso camere tinello cucinino bagno ascensore 4 milioni contanti 7 milioni 300 mila dilazionabili. Union Casa 349.777.
LIBERO subito corso Francia angolo piazza Rivoli ingresso 3 camere cucina bagno riscaldamento centrale 24 milioni dilazionabili. Union Casa 349.777.
LIBERO subito zona corso Sebastopoli ingresso 3 camere cucinotta bagno costruzione recentissima 10 milioni contanti 12 milioni 300 mila dilazionabili. Union Casa 349.777.
LIBERO alloggio signorile centralissimo salone 4 camere cucina servizi uso ufficio abitazione vendo. Telefonare 542.015.
L'IMMOBILIARE vende corso St. Cocco, mai abitato piano alto, signorile ampio: salone 2 camere cucina biservizi doppi ingressi, box L. 44 milioni 500 mila più 10 milioni, mutuo. Telefonare 503.666.
L'IMMOBILIARE vende vicinanze corso Traiano recentissimo, ottimo ed ampio appartamento, libero: salone 3 vani cucinotta biservizi, box, L. 47 milioni 500 mila compreso forte mutuo. Telefonare 503.666.
L'IMMOBILIARE vende in zona S. Rita alloggio libero recente: camera tinello servizi, contanti 5 milioni, mutuo 11 milioni 300 mila. Telefonare 503.666.
L'IMMOBILIARE vende miniappartamento in barriera di Milano, libero recente con angolo cottura e servizi contanti 2 milioni 500 mila, mutuo 3 milioni. Telefonare 503.666.
LOMBARDORE posizione centrale panoramica vendesi casa 13 vani con 3000 mq terreno alberato. Telefonare 921.197.
MADONNA Campagna libero signorile: camera cucina servizi, contanti 7 milioni 500 mila, mutuo 8 milioni 300 mila. L'Immobiliare 503.666.
MONOCAMERE arredato, libero in corso P. Oddone, con servizi, contanti 7 milioni, mutuo 4 milioni 300 mila. L'Immobiliare 503.666.
OCCASIONE privato vende: salone 3 camere servizi, volendo 2 camere servizi attigue, corso U. Sovietica. Telefonare 353.131.
PECETTO impresa vende alloggio 3 camere salone cucina doppi servizi mutuo facilitazioni. Telefonare 617.139-701.098.
PIAZZA Bernini vendo 2 alloggi stessa casa eventualmente abbinabili di 3 camere cucina servizi cadauno. Telefonare 503.376.
PIAZZA Benefi, via Cenc, Vigliani 150: camera cucina servizi 7 milioni 300 mila; negozio libero con retro, mq 75, più box, 20 milioni 300 mila. Gabetti 3767.
PRECOLLINARE paraggi via Moncalvo, palazzina unifamiliare libera: salone 4 camere cucina biservizi giardino privato vendo. Scrivere: «Publikompass 9186 — 10100 Torino».
PRIMARIA impresa inizia direttamente la vendita di bellissimi alloggi, ottime finiture, nella nuova costruzione sita al centro di Piossasco, via Pinerolo 31. Vasta gamma di scelta. Personale a disposizione in loco anche nei giorni festivi. Mutuo fondiario. Dilazioni. Telefonare 619.91.43, 906.58.41, 501.053.
PRIVATO Cascina Vica, vende libero alloggio camera tinello cucinino cantina e servizi quarto piano, volendo garage grande 2 auto. Telefonare 958.5186.
PRIVATO vende: camera tinello, e 2 camere tinello servizi, liberi, mutuo 6%, stessa casa. Occasionissima. Telefonare 742.077.
PRIVATO vende libero camera cucina bagno ingresso cantina via Tempio Pausania lire 8 milioni. Telefonare 737.244.
PRIVATO vende libero vuoto o arredato camera soggiorno cucinino bagno entrata L. 9.500.000 Madonna Campagna. Telefonare 745.010.
PRIVATO vende Centro Europa libero salone 2 camere cucina abitabile bagno servizi box lire 38 milioni trattabili compreso mutuo agevolato. Telefonare 303.474 - 243.477 ufficio.
PRIVATO vende senza intermediari due appartamenti abbinabili o camere doppi servizi 2 cantine box zona via Lessolo Lungopò Antonelli. Telefonare 853.523 ore pasti.
PRIVATO vende alloggio corso Orbassano 3 camere salone più servizi. Telefonare 394.809 ore pasti.
REGINA Margherita, Collegno, via S. Massimo 25, impresa vende alloggi nuovi 2-3-4-5 camere e servizi, rifiniture accurate, facilitazioni pagamento. Visite in loco. Telefonare 780.0411.

RESIDENCE IPPODROMO
vendonsi ville 2-3 camere salone garage lavanderia giardino in complesso residenziale con piscina tennis club; forte mutuo 6%, facilitazioni. Piazzale Ippodromo; subito a destra via Debouché 35. Telefonare 965.1933.

RIVALTA
villa bifamiliare nuova rifinitissima, 2 appartamenti indipendenti di salone cucina due camere doppi servizi terrazzo (130 mq) caduno più seminterrato e giardino 57 milioni dilazionabili più 20 milioni mutuo fondiario. Telefonare 900.3125.

RIVOLI alloggi in palazzina recente costruzione: soggiorno camera cucinino bagno, 8 milioni 300 mila. Gabetti 3767.

ROCCAVIONE
(Cuneo) a 10 minuti da Limone nella residenza «La Rocca» vendonsi appartamenti signorili a prezzi dimezzati rispetto a Limone 1-2-3-4 locali più servizi e garage singolo chiuso a partire da L. 8 milioni 650 mila compreso mutuo della Cassa di Risparmio di Cuneo. Rivolgersi in cantiere o telefonare ai seguenti numeri: 0171 76.881, 93.246, 30.504.

ROSALDA Zucconelli, corso Turati 106, vende signorili minialloggi arredati autovisitina costruzione corso Turati (30 reddito netto 9%, ufficio vendita in loco.

SETTIMO privato vende camera tinello servizi. Telefonare 678.125, 659.317.

SETTIMO TORINESE
Borgo Nuovo via Teniveli angolo via Schiapparelli Immobiliare «Azzurro» vende direttamente alloggi da 2-3-5 camere in simpatico piccolo condominio mutuo e dilazioni visite in cantiere sabato e domenica fino ore 17. Telefonare 390,987 740.370.

VENDE libero in stabile signorile corso Cosenza salone 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina posto macchina 47 milioni 300 mila mutuo. Scrivere: «Publikompass 9328 — 10100 Torino».
VENDESI per realizzo 7 alloggi tricamere Sestriere e Pinerolo in piccolo condominio. Telefonare 600.345.
VENDO a Riva presso Chieri alloggi 3-4 vani box auto 40% mutuo 30% dilazioni in casa di nuova costruzione. Telefonare 472.621.
VENDONSI alloggi e box in zona tranquilla e comoda, via Boccaccio 31, Torino. Telefonare 938.3423 - 938.0930.
VIA Nizza libero rimesso a nuovo, prezzo eccezionale: 2 camere cucina servizi, 7 milioni 500 mila contanti, 5 milioni 900 mila mutuo. L'Immobiliare 503.666.
VIA Pallanza 23 A piano rialzato alloggio di 3 camere e servizi, L. 20 milioni; alloggio di 3 camere e servizi, 12 milioni. Telefonare 011 890.361 804.361.
VIA Salutzo 4 alloggi di salone 3 camere cucina 2 bagni 15 milioni, 2 saloni 4 camere cucina bagno più ripostiglio 19 milioni 500 mila, dilazioni. Gabetti 3767.
VIA Servais 192/4-6 in zona tranquillissima vendonsi in palazzina all'inglese ultimato alloggi di 4 camere doppi servizi box. L. 36 milioni meno mutuo di L. 7 milioni. Telefonare 011 890.361 804.361.
VIA S. Anselmo 40 angolo corso Marconi vendo casa nuova uffici magazzini. Telefonare 538.614 mattino.
VILLA nuovissima subito abitabile in Bruino salone 4 camere cucina doppi servizi ampia mansarda lavanderia garage giardino, 31 milioni contanti 10 milioni mutuo fondiario, 34 milioni dilazionabili. Union Casa 349.777.
VILLA in Bruino villaggio Marinella vendesi 2 camere tinello saloncino piano terreno con giardino, dilazioni pagamento. Telefonare 907.372 ore pasti.
VILLA collinare recentissima strada Val Pattonera, 2330 mq terreno: saloncino 3 camere cucina tripli servizi 2 ingressi indipendenti tavernetta garage per più auto, lire 108 milioni, dilazioni. Gabetti 3767.
VILLA padronale Piscina 50 camere casa custode garages parco secolare vendo. Telefonare 71.944 (geometra Audero-Gribaudi) Pinerolo.
VINOVO in palazzine con giardini privati giochi bimbi, box, vendesi ultimi alloggi completi. Le Primule, via Circonvallazione angolo via Nasi, telefono 965.17.54.
ZONA Lucento libero rimodernato, prezzo interessante: 2 camere cucina servizi, contanti 3 milioni 900 mila, mutuo 4 milioni. L'Immobiliare 503.666.
ZONA Stadio libero ampio, buone condizioni: camera tinello servizi, 4 milioni contanti, 9 milioni 300 mila, mutuo. L'Immobiliare 503.666.

20 Domande affitto

A. SPOSI piemontesi referenziatissimi cercano alloggetto moderno da affittare qualsiasi zona. Telefonare 650.6164 ore pasti.
AFFITTERES camera indipendente zona Nord. Scrivere: «Publikompass 9192 — 10100 Torino».

AFFITTIAMO
vostri alloggi liberi garantiamo ricerca ovunque degli inquilini; indagini riservatissime circa referenze e garanzie; realizzo massimo in breve tempo; nessuna spesa vostro carico. Fremat 513.878.

AMMINISTRATORE cerca in Torino alloggi e mansarde 2-3 vani anche periferia. Telefonare 338.233 ore ufficio.
BANCARIO piemontese cerca 1-2 camere cucina servizi possibilmente mansardato. Telefonare 650.057 ore 18-20.
CERCASI camera con o senza servizi per persona sola in Torino. Scrivere: «Publikompass 9230 — 10100 Torino».
CERCO 1 camera cucina Mirafiori, S. Rita, libero entro 2 mesi. Telefonare 368.578 dopo le 18.
CONIUGI settantenni referenziati cercano alloggio 2 camere cucina zona S. Rita Mirafiori. Telefonare 672.733, dopo ore 17.
FUNZIONARIO banca cerca alloggio 100-100 mq. Telefonare 346.427 - 333.508.

GIOVANI coniugi piemontesi referenziati cercano alloggio 2 camere tinello cucinino zona Parella. Telefonare 712.485.
GIOVANI sposi torinesi referenziati cercano alloggio in Torino. Telefonare nel pomeriggio 632.078, 930.5078.
IMPIEGATI senza figli cercano alloggio 1 o 2 stanze e servizi anche cintura (Moncalieri Settimo TO). Telefonare al 818.093.
INGEGNERE Fiat trasferito Torino cerca per abitazione piccolo appartamento moderno in città. Telefonare 618.735 interno 510, ore 18-19.
PENSIONATI referenziati cercano camera cucina servizi zona Pozzo Strada. Telefonare 634.210.
PROSSIMI sposi urge alloggio. Non mobiliato. Telefonare 346.533.
REFERENZIATISSIMI prossimi sposi piemontesi cercano alloggio camera tinello servizi Torino o Settimo. Telefonare 261.434, ore 8-11.
SPOSI piemontesi ottime referenze cercano alloggio vuoto due camere cucina o tinello cucinino non periferia. Telefonare 743.019.
SPOSI referenziatissimi cercano due camere cucina e servizi in zona Madonna Campagna, cantalone oppure camera tinello e servizi. Telefonare 254.173.
STUDIO Rosino, telefono 519.658 via Garibaldi 57 ricerca per referenziati alloggio ufficio villa, massime garanzie.
UFFICIO minimo 2 camere massimo 5 cercasi zona corso Re Umberto corso Vittorio corso Bolzano. Telefonare 564.461.

21 Offerte affitto

A.A. ABBIAMO per prossimi sposi zona Radiale Moncalieri 1 camera cucina servizi lire 55 mila mensili e 1 monocamera con ingresso cucinotta servizi, lire 50 mila mensili stessa casa. Telefonare 343.500.
A.A. AFFITTASI pied-à-terre 2 vani corso Francia, 90 mila. Telefonare 615.477.
A.A. AFFITTASI alloggetto S. Paolo 47 mila. Telefonare 330.503.
A.A. AFFITTASI Borgo Vittoria 3 camere, cucina, servizi, piano terra, 54 mila compreso spese. Telefonare 724.096.
A.A. AFFITTASI corso Unione Sovietica prossimi sposi, camera, tinello, servizi 40 mila compreso spese. Telefonare 724.096.
A. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziato. Ammobiliatissimo, corso Re Umberto, telefono 338.394.
A referenziatissimo/a bellissimo minialloggio nuovo tranquillo in condominio signorile zona Tesoriera, arredamento completo (lavastoviglie) 110 mila mensili tutto compreso contratto annuale cauzione. Telefonare 735.160 ore 13-16.

AFFITTANSI alloggi confortevolissimi tra la quiete della natura, giardino ricreativo circostante località Cime Pianale (Canavese), telefonare 748.258 oppure 0124 7571.
AFFITTASI a Ciriè stessa casa ultimi alloggi nuovi 1-2-3 camere cucina servizi, box liberi subito. Telefonare 920.9729 - 217.079.
AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello cucinino servizi lire 38 mila zona Lingotto. Telefonare 728.005, 308.3038 mobilificio.
AFFITTASI preferibilmente prossimi sposi 3 camere cucina servizi casa nuova Borgo S. Paolo lire 130 mila. Telefonare 728.005 mobilificio.
AFFITTASI a prossimi sposi camera cucina senza bagni 38 mila zona centro. Telefonare 219.971.
AFFITTASI a prossimi sposi 2 camere cucina servizi zona Mirafiori. Telefonare 351.453 369.029.
AFFITTASI referenziati alloggio tre stanze servizi elegantemente arredato lire 100 mila mensili. Telefonare 385.379.
AFFITTASI via Lessona, piazza Peroni, ammobiliato signorile 3 camere salone cucina doppi servizi ascensore riscaldamento. Telefonare 399.080.
AFFITTASI a prossimi sposi 3 camere cucina terme bagno 85 mila zona Francia. Telefonare 216.0585.
AFFITTASI camera tinello cucinino servizi anche ammobiliato cantina Grugliasco in via Quarto dei Mille. Telefonare 441.483.
AFFITTASI camera tinello bagno riscaldamento mutuo ammobiliato paraggi Cibrario. Telefonare 743.952.
AFFITTO libero corso Cosenza arredato salone 2 camere cucina servizi posto macchina L. 270 mila. Scrivere: «Publikompass 9227 — 10100 Torino».
ALLOGGIO 3 camere tinello servizi S. Rita affittiamo libero subito, 130 mila mensili. Telefonare Mec-Casa 548.435.
ALLOGGIO moderno arredato 2 vani servizi via Rosolini ascensore affittasi referenziato. Telefonare 647.971 ore 8 e 9.
AMMOBILIATO S. Paolo libero subito camera tinello cucinino bagno ingresso affittasi. Telefonare 713.610, ore 17,30-20.
CAMERA indipendente libera oppure ammobiliata zona Statuto affittasi. Telefonare 015/54.205.
MINI alloggi arredati pronti subito zona Sabotino 1 da 90 mila a 140 mila mensili visite sabato dalle 9-11.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati rapidi smontaggio rimontaggio pezzi mobili Torino dintorni Nazionale. Telefonare 592.483 Gianni.

AUTOTRASLOCHI Abramo piccoli e grandi furgoni imbottiti massima garanzia prezzi modici Italia ed estero. Telefonare 703.173.

23 Camere, pensioni

MONOCAMERA centrale mansardata ammobiliata affittasi. Telefonare 203.508.
PENSIONE affitta camere 2 posti letto zona Statuto. Telefonare 760.847.

24 Mobili, arredi

A. ABBIAMO il più grande magazzino di mobili usati: camere 35 mila, tinelli 10 mila, sala pranzo 30 mila, per arredare la Vostra casa in campagna mare montagna. Consegna domicilio. Vendita anche modificati. Respino, via Francesco Cirio 2 angolo via Cirié. Telefonare 287.368.
AL mobilificio Montello per rinnovo locali continua la grandiosa vendita di tutti gli articoli. Esem. 75 a prezzo di realizzo: camera stagionale noce completa lire 680 mila, soggiorno palissandro lire 600 mila, soggiorno laminato lire 450 mila, salotti tutti i tipi. E tante altre occasioni. Visitateci non siate fra gli ultimi. L'offerta è limitata. Mobili Montello, via Montello 9, Venaria (davanti alle caserme).
ATTENZIONE. Camere matrimoniali 195 mila, cucine complete laminato 119 mila. Pegnone mobili, via Lagrange 19 (cortile).
BAROCCO piemontese noce massiccio camera pranzo e camera letto vendesi. Telefonare 334.431.
BAROVERO mobili, un affare per voi in ogni reparto: camere letto sale soggiorni salotti arredamenti mobili singoli tappeti. Via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso. Telef. 653.434, parcheggio.
CAMERA letto barocco piemontese fine 800 finemente scolpita da Corvino vendo o permuto L. 4 milioni 200 mila. Telefonare 011 998.8037.
CORSO Stresa 83, Mobilshop 2, da vero fallimento continua vendita fino esaurimento di camere da letto soggiorni, salotti pelle 480.000, ingressi e tante occasioni.
DAL 1911 produciamo mobili imbottiti di alta qualità, divani letto 60 mila, salotti 120 mila, poltrone letto 80 mila. Casa del Sofà. Mercatio Arese corso Casale 8.
MANCATO matrimonio realizzo camera e soggiorno e salotto alla migliore offerta. Telefonare, dalle 10 alle 12, 305.450.

FIERA dell'arredamento veneziano combò noce letti ottone ferro battuto 215 mila, camere veneziane 3 stagioni 750 mila, camere ragazzi Bellj 300 mila. Corso Francia 280, isolato 74, San Donato 98 Torino, telefono 730.048.
MILTOR corso M. D'Azeglio 112 bis vende tutto (mobili e lampadari) per trasferimento.
MOBILI selezionati di alta qualità a prezzi di concorrenza: camere da lire 490 mila, soggiorni da lire 450 mila, camerette da lire 330 mila, salotto da lire 170 mila, mobili imbottiti. Ambientazioni grandi marche. Via Paolo Gaidano 63 Torino.
NON comperate mobili se prima non ci avete visitato. Mobili S. Maurizio via Verdi 34 angolo corso S. Maurizio vera «porta aperta» ai vostri acquisti. Dopo 30 anni di attività offerte di emergenza con gli stok del momento e le ampie facilitazioni di pagamento che solo una grande organizzazione vi può dare.
PROVENIENTI dalla Fiera campionaria del mobile toscano il centro d'arredamenti Alvaro informa che è in atto una super vendita promozionale smaltimento mobili dalla più vasta selezioni di camere soggiorni classici e moderni rustici per mare e montagna salotti cucine componibili vasto assortimento lampadari. Venite da noi è facile, Alvaro arredamenti via Giulia di Barolo 10 vicino piazza Vittorio consegna immediata e gratuita tutto Piemonte. Telefonare 833.305.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO sostituisce trasforma ripara caldaie pompe radiatori rubinetteria impianti sanitari caloriferi. Telefonare 600.893.
ARTIGIANO sostituisce ripara rifà trasforma caldaie bruciatori sanitari, tecnici calorifici. Telefonare 553.558.
DECORIAMO 30 mila lavabile, 35 mila tappezzeria completa 90 mila. Telefonare 602.502.
DECORAZIONE stucchi, tappezzerie lavabilissima 40 mila camera completa; tinteggiate 25 mila, rifiniture, ovunque. Telefonare 669.336.
DECORAZIONI perfettissime rapidamente: scelta, competenza. Lavabile 25 mila, tappezzeria compresa 38 mila. Telefonare 339.293.
DITTA «Rei» esegue lavori: impianti elettrici, decorazioni tappezzeria linoleum. Telefonare 533.838, ore 14-20.
MURATORE esegue modifica alloggi rifacimento tetti e lavori vari. Telefonare 773.129. Telefonare ore ufficio.
OFFRESI con furgone q.li 6 per commissioni in città a ore mattino o pomeriggio max serietà. Telefonare 297.052 - 251.613.

30 Scuole e istituti

IMPARATE l'inglese in tempo record nel nostro albergo sul mare (30 km da Dover). Corsi di 3 ore al giorno. Nessun limite di età, classi piccole. Corsi speciali di Natale. Esami Lower Cambridge e Proficiency. Sauna e piscina coperta riscaldata. Regency School of English, Ramsgate, Kent, Inghilterra. Telefonare Thanet 55.212.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Artem estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Linea Ratnero, corso Matteotti 31, telefono 518.688.

38 Animali e veterinaria

BOXER dobermann bobtail scottish-terrier vendo. Telefonare 813.387.
VENDESI cuccioli cucciolone Alani blu tigrati Cocker pastori tedeschi. Telefonare 683.830 ore pasti 869.365.
CANI guardia difesa utilità mastini italiani ed esteri Boxer Bulldog allevamento specializzato pensione addestramento. Cuccioli cucciolone adulti. Telefonare Rivoli 958.6112.
CUCCIOLI da esposizione di cocker spaniel neri e fulvi padre campione e cuccioli dobermann. Telefonare 504.335, corso Stresa 198.
PRIVATO vende cuccioli pastore tedesco pedigree. Telefonare 353.557 ore pasti.
SCHNAUZERS giganti cuccioli eccezionale genealogia vendonsi. Telefonare 925.136.

43 Filatelia, collezioni

FRANCOBOLLI acquisto con urgenza collezioni lotti rarità tutto purché di valore: negozio saldato Spinelli, via Principi d'Acaja 40, Torino, telefono 740.335.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A. ANDORA Borghetto-Toirano l'impresa Sanna e C. s.a.s. vende in moderni complessi residenziali alloggi pronti e in costruzione. Parchi privati e giochi bimbi vicino al mare. Prezzi da lire 8 milioni 500 mila, al ritratto cartelle fondiario. Visitateci anche festivi. Torino 011. 544.407; Albenga via Trieste 43, 0182 53.534 - 52.790; Andora (Cà Bianca) via San Damiano 7, 0182 85.924.
A Albenga-Villanova e Borghetto-Toirano la S.I.C. s.a.s. vende alloggi in centri veramente residenziali. Piscina, parco giochi bimbi e tanto verde. Con lire 4 milioni 500 mila contanti e lire 3 milioni 500 mila di mutuo un minialloggio è vostro. Albenga viale Italia 60, 0182 50.965. Torino 535.548 anche festivi.
A Albenga Bastardo Santo Stefano al Mare Imperia, impresa Giattombardo e Biamonti vende direttamente alloggi pronti e in costruzione da lire 6 milioni 800 mila. Vista mare, giardini privati, parco gioco bimbi, finiture signorili. Mutuo fondiario e dilazioni. Ufficio vendite: Torino corso Francia 93, 011 445.107. Albenga via Trieste 43/2, 0182 51.779 - 51.533 aperto anche festivi.
A Albenga Andora Borghetto-Toirano. A Albenga Andora Borghetto-Toirano tiratori anche nel verde. Minialloggio 2 milioni contanti, 3 milioni dilazioni, 3 milioni 500 mila mutuo. Ceriale via Aurelia 124, 0182 90.466.
A Andora sul mare e Alassio Imp. Pastor vende appartamenti signorili finiti. Permute, occasioni, mutui, facilitazioni. Telefonare 0182 86.343-42.510-40.120 Torino 011 322.331.
A Barge ex villa patrizia 8 vani di cui 4 tappezzati 4500 circa mq vigneto più 3500 mq adibiti a parco e cortile acqua luce strada panoramica recinto in pietra doccia vendo vero affare lire 29 milioni 500 mila. Telefonare 210.337.
A Sauze d'Oulx Granvillier vendesi bellissimi alloggi 3 camere servizi lire 24 milioni pronta consegna ottima esposizione, mutuo. Telefonare 0122 92.93 94.367.
A lire 4.000.000 vendo rustico con piccolo giardino acqua luce a 20 minuti da Torino. Telefonare 330.014.
A 40 minuti da Torino vendo rustico indipendente con prato zona panoramicissima a lire 31 milioni solo per contanti. Telefonare 510.337.
A 47 km da Torino zona Avigliana vendo terreno con rustico riattabile 6-8 stanze pagamento anche dilazionato. Telefonare 473.642.
A Ventimiglia, in lussuosa residenza sul mare, panoramico, arredamento funzionale, 2 vani servizi, terrazzo, 17 milioni 500 mila, mutuo 70%. L'Immobiliare 0183/273.211 Imperia.
ACQUISTATE Riva S. Stefano 8 km Sanremo alloggi da sogno prezzi favolosi, mutuo. Agenzia Riviera 0184 43.082 - 43.729.
AL mare impresa Mutialdo e Sardi vende direttamente alloggi e minialloggi nel verde, 200 mt dal mare dilazioni, mutui. Telefonare Torino 333.917, sera 878.410; Ceriale 0182 90.330; Ivrea 0125 48.387; Casale M. 0142 22.85.
ALPIGNANO centro piccola supervilla libera giardino biservizi 2 caldaie cantina 140 mq abitabili. Telefonare 967.4833.

ANTAGNOD impresa vende direttamente appartamento lussuosamente arredato mai abitato 6 posti letto. Telefonare 640.568.
ATTICO sul mare S. Lorenzo, panoramico 4 vani servizi, ampio terrazzo, 33 milioni, mutuo 70%. L'Immobiliare 0183/273.211 Imperia.
BARDONECCHIA ufficio vendite via Cellini aperto pre a festivi alloggi a scelta in diverse posizioni. Telefonare 307.582.
BARDONECCHIA vendiamo mini alloggi nuovi con giardino in palazzina centrale mutuo e dilazioni. Fremat 513.878.
BARDONECCHIA vendonsi residence Fiori Alpini strada Melezet alloggi da 1-2-3 camere prezzi a partire da lire 13 milioni 300 mila sale comuni giochi televisione grande parco. Telefonare 662.712 876.038 dopo ore 20, 947.3600.
BEAULARD nuovo 3 camere cucinotta abitabile arredata vendesi 13 milioni 600 mila più mutuo 4 milioni 400 mila, «Area 3» Torino, telefono 851.081.
BORDIGHERA vendonsi appartamenti in palazzina sul mare con accesso spiaggia propria. Telefonare 21.787.
CASA padronale 15 camere servizi stupenda cantina circondata 34 mila mq orto vigna prato parco posizione panoramica ottima Monferrato. Telefonare 0141 91.360.
CASA astigiana 6 camere bagno cantina rustici circondata 8 mila metri vigneto, posizione incantevole. Telefonare 0141 96.123.
CASA nelle Astigiano rimessa a nuovo 4 camere arredate bagno cantina piccolo giardino 10 milioni 500 mila. Telefonare 0141/41.018.
CASA colline Acqui 14 vani 11 mila mq terreno tutto compreso, 13 milioni 600 mila. Telefonare 0141/81.429 ore negozio.
CASETTA rustica riattata a Mezzenile, Val di Lanzo: soggiorno camera cucinino bagno grande locale al piano terreno giardino. 10 milioni 500 mila. Gabetti 3767.
CASETTA 27 km Torino nel Pinerolese centro paese: 4 camere giardino, 13 milioni. Gabetti 3767.
CERCENASCO rustico riattato di soggiorno studio 3 camere cucina bagno box cantina mq 3800 terreno circostante lire 20 milioni. Gabetti 3767.
COLLINE Astigiano buona posizione vendesi rustico 4 vani portico cortile e terreno cantina 0 milioni 500 mila. Telefonare 236.974.
CONFAR vende a Ventimiglia, via Lamarra, bello stesso interessantissimo rustico mansardato 3-4 vani liberi, a lire 12 milioni - 17 milioni 500 mila. Alassio, 0182 43.158 - 43.280.
CONFAR vende ad Alassio villa recente (sussione a 3 piani (mq 200 per piano) e 1350 mq giardino, con vista stupenda del golfo, lire 155 milioni. Telefonare 0182 43.158 - 43.280.

COLLINE Chivasso vendesi rustico indipendente da riattare; 2 vani stalle fienile orto recintato, 4 milioni 500 mila. Telefonare 536.974.
CONFAR vende a San Lorenzo al Mare libero recente 4 vani arredato vista mare, garage, lire 34 milioni 500 mila. Telefonare 0182 43.158 - 43.280.
CONFAR s.a.s. Filiale di Alassio, via Verdi 10, acquista in contanti alloggetti liberi della Riviera ligure. Telefonare 0182 43.280.
CONFAR vende ad Andora (Pinamare) nella stessa signorile, villetta, alloggi nuovi da lire 12 milioni. Telefonare 0182 43.158 - 43.280.
CONFAR vende a Imperia, via Argine Destro, nuovissimo signorile 4 vani lire 29 milioni dilazionabili. Telefonare 0182 4.158 - 43.280.
CONFAR vende a Noli, via Castelpineta, signorile recente villetta con vista mare, giardino, lire 47 milioni 500 mila. Telefonare 0182 43.280.
CONTANTI acquisto appartamentino recente e libero, tra Sanremo e Imperia. Scrivere: «Publikompass 603 — 10100 Torino».
COSTRUIAMO ville al mare e montagna da lire 30 milioni mutuo. Interpellateci Torino telefono 549.372.
COURMAYEUR a 7 km alloggio nuovo soleggiato finitura lusso prezzo vantaggioso dilazioni. Telefonare 011 307.325, 0165 841.075.
LAIGUEGLIA sul mare stupenda vista bilocale arredato 3 vani servizi, 26 milioni 500 mila, mutuo 70%. L'Immobiliare 0183/273.211 Imperia.
MANGO, 10 km Alba, terreno 65 mila mq rustico di 3 camere fienile stalla, 28 milioni. Gabetti 3767.
MORGEX Courmayeur, impresa vende direttamente appartamento nuovo: 2 camere cucina servizi. Telefonare 012 52.533.
PRAGELATO km 82 Torino alta Val Chisone mt 1500 vendiamo per trasferimento capitali alloggio ingresso soggiorno cucina bagno terrazzo completamente arredato per 6-8 posti letto. Mutuo S. Paolo 5%, affare veramente eccezionale. Oriob Organizzazione Immobiliare, telefono 540.220.
PIETRA LIGURE vendonsi appartamenti in palazzina con giardino; 1-2-3 camere. Geom. Cusinia, telefono 0182 970.487.
PRIVATO vende Carmagnola zucca trentila metri di terreno fabbricabile due rustici stalle fienile volendo si può dividere in metà, permuto in alloggio L. 50 milioni. Telefonare 969.9640.
PRIVATO vende St-Ursé appartamento signorile nuova costruzione libero 18 milioni più mutuo 5 milioni. Telefonare 0131 54.286 ore ufficio.
PROBLEMA casa. Se avete un terreno vi offriamo con le nostre villette in muratura la soluzione veramente economica con agevolazione di pagamento e in tempi rapidissimi. Telefonare 613.383.
RUSTICO in Val Pellice, panoramico 4 camere, tavernetta, acqua luce, 600 mq terreno, 5 milioni 600 mila compreso mutuo. Telefonare 339.018.
SANREMO a prezzi eccezionali iniziamo vendita appartamenti signorili 2-3 locali vista mare. Pafeni 02 898.658.
SAUZE D'OULX vendonsi alloggi mini e bicamere, depositi sci, lavanderia, tennis, giuoco bimbi, grande parco, signorilmente rifiniti centrali panoramici. Telefonare ufficio, 650.7409 Torino.
SESTRIERE condominio Sud-Ovest, monolocale con angolo cottura e bagno. 10 milioni. Gabetti 3767.
S.S. Oulx - Bardonecchia impresa vende alloggi vario dimensioni, box, parcheggio, verde condominiale, gioco bimbi; mutuo più dilazioni. Telefonare 011 483.600.
STABILI da 70 a 100 camere prima e seconda cintura Torino. Si vendono al giusto prezzo con l'intermediazione Gabetti, consulente gratuita, telefonando 3767 int. 22.
VALORIZZATE il vostro terreno con le nostre villette in muratura o in legno e citre bassissime e agevolazioni di pagamento. Vi assicuriamo un enorme risparmio di tempo e di denaro. Telefonare 613.633.
VELOCE realizzo vendendo il Vostro appartamento in Liguria tra Savona e Albenga. Valutazioni gratuite presso i nostri uffici. Gabetti, via Mazzarini 9.
VENDO rustico riattato con 3 stanze servizi luce acqua telefono 4000 mq di terreno con fienili 30 milioni. Telefonare 510.537.
VILLA vendesi Arenzano Punta S. Martino, posizione stupenda 7 locali più tripli servizi alloggio custode giardino mq 1500 2 box. Cessione S.p.A. Intestataria. Scrivere: «Publikompass 93 — 20123 Milano».
VILLA in Bruino villaggio Marinella bifamiliare vendesi, dilazioni pagamento. Telefonare 907.372 ore pasti.
VILLA bifamiliare 8 vani 2 saloni 4 servizi box giardino vendo a Lejni a 105 milioni, 70% mutuo. Telefonare 472.821.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

EDILRIVIERA via Dante 37 Borghetto, 0182 970.388, affitta alloggi arredati 4 mesi da lire 40 mila compreso riscaldamento.
SAN BARTOLOMEO Mare affittasi alloggio arredato 3 letti camera tinello servizi riscaldamento, vista mare. Telefonare 268.474.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO inverno al mare «Da Marina» sul mare familiare prezzi modici. Telefonare 0182 45.296.
PRAGELATO affittasi convenientemente stagione invernale o annuale minialloggio signorilmente arredato soggiorno cucina bagno 4 posti letto. Oriob Organizzazione Immobiliare, telefono 540.220.

49 Informazioni

ABILI investigatori eseguono ricerche, controlli e operazioni informali. Accertamenti prematrimoniali, documentali. Inves, A. Doria 9, telefono 546.530.
INFORMITALIA Informazioni commerciali private, pedinamenti, controlli. Infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 513.024 - 519.682.
MAIOSPOL detectives internazionale, via Garibaldi 3, tel. 512.206, indagini accertamenti investigazioni ovunque.

50 Smarrimenti

CUCCIOLONE Mastino napoletano nero petto bianco, nome Cok, mancia 300 mila per portarlo o informazioni. Nautilus, piazza Rebaudengo 7, telefoni 303.968 773.426, qualunque ora.
SMARRITO un cane collare numero 3. Scrivere: «Publikompass 611 — 10100 Torino» o telefonare Milano 02 664.408.
SMARRITO barboncino bianco. Telefonare 535.714. Mancia.
SMARRITO in località Trino Vercellese cane setter bianco macchiato nero occhio destro e orecchie. Cappiola ricompensa a chi lo consegnerà. Telefonare 011/967.6548.

51 Occasioni

STEREO professionale completo nuovo privato vende L. 3 milioni 300 mila. Telefonare 782.437.

52 Varie

A. AUTOBOX ogni tipo misura villette baite bungalow, legno cemento, acciaio monoprefabbricati corso Savona 45 Moncalieri telefono 640.4293.
ACQUISTO anticaglie mobili rinascimento barocco saloni argenti quadri sgombero soffitte cantine. Telefonare 507.571.
ASTROLOGO, chiromante, occultista, parapsicologo. Italia assicurato assoluta serietà. Telefonare 335.207.
CAPPOTTI Loden donna L. 37 mila, vestiti donna lana L. 12 mila, tutto per l'abbigliamento donna-uomo-bambino, sconto 30%. Telefonare 773.316, via Avigliana 15.
CARTE da parati lavabili vendita fine serie da lire 1450 al rotolo magazzini Bijou corso Vittorio Emanuele 24.
CESSATA attività vendo mobili antichi 700 restaurati, volendo forniture attrezzi e sale di noce del 700. Telefonare 587.490.
CHIROMANTE medium parapsicologo riceve, ore 15-19 e offerta. Telefonare 252.734 via Beggiamo 13.
COMPRO e vendo mobili usati. Via Francesco Cirio 2 angolo via Ciriè. Telefonare 287.368.
DIVISETTE - Le porte pieghevoli originali «Divisette» sono prodotte e vendute solo in via Bagetti 25 (zona Statuto). Telefonare 761.671 (sabato aperto).
IMPORTATORE svende via Susa 40, telefono 740.879 (ore 9-12 15-19) cristalli Boemia, porcellane Bavaresi, completa che in porcellana con fascia oro zecchino lire 19.500; servizi bicchieri inglesi per aperitivo con 6 vassoi vero lak lire 6500; servizio calici Napoleon con corona oro zecchino della Boemia lire 5000 ed altri 1900 oggetti di pregio per regali.
MACCHINE per scrivere calcolatrici, nuove e d'occasione con garanzia. Noleggi. Via Cavour 5, telefono 540.878.
ORLANDO gioielleria, via Cavour 6, Torino, i prezzi migliori.
PAVIMENTI marmo ceramica Klinkhere scale marmo perlato Sicilia Trani serpeggiante rivestimenti esterni caminetti fornitissimi ribassi. Telefonare 011 943.276.
PELLICCE castoro, marmotta, visone, volpi, giacche, cappelli, svendo. Trasformazioni, pulitura. Telefonare 539.302 pomeriggio.
PELLICCE sintetiche in fabbrica: macolaie 29 mila, castoro 30-40 mila, visone 47 mila, giacconi, Wolves, via Bastoli 6, telefono 613.763.
PELLICCE sintetiche in fabbrica, maculate 29 mila, castoro 40 mila, visone 47 mila, Wolves, corso Traiano 64 int. 13, telefono 613.763.
PIANOFORTI. Il più vasto assortimento di pianoforti, nuovi e d'occasione, delle migliori marche Steinway e Sons, Bechstein, Schimmel, Ramella, ... da Giobbi, corso IV Novembre 5, telefono 0172 44.703 - Bra.
SELZAJO S. Rita soprabiti e giacconi cuoio intera vera pelle 70 mila, pellicce topo recenti 110 mila, giacche uomo donna renna pelle 50 mila. Via Benevagienna 71.
SVENDO pelliccia marmotta persiana 250 mila, visone, ocelloti 550 mila colli 12 mila, riparazioni. Telefonare 773.937.
SVENDIAMO verande per roulottes carrelli a tende da campeggio, rimessaggio roulottes a prenotiamo per il 1976. Telefonare 783.250 De Canio, via Cravero 94, Grugliasco.

OM 170: CENTRA IL T.I.R.

100.000 km entro un anno

È la speciale garanzia per i motori, i cambi e i differenziali dell'OM 170

Il nuovo OM 170 "centra" e risolve le esigenze del grande trasporto di linea, in particolare del traspor[...] internazionale in re[...] T.I.R.
È un aut[...] du[...] sul[...] È eq[...] Diesc[...] conce[...] cilindr[...] grande [...] DIN).

Elevate p[...]
Il favorevole r[...] potenza/peso [...]le prestazioni: maggior portata utile, più elevate velocità.

Tre passi [...]
autocar[...]
S[...] [...]e da [...]apporti [...]e più alto, [...]ione, [...]nti in tessuto, [...]mentazione la più razionale e completa.

Anche con motore da 260 CV
L'OM 170 è disponibile anche con un classico 6 cilindri in linea da 260 CV (DIN).

[...]ali dati tecnici
[...] versioni: autocarro e trattore. Peso max sulla motrice: 175 q.li. Peso max combinazione: 400 q.li. Velocità max: da 72 a 110 km/h.
Per il mercato italiano è prevista inoltre una versione per trasporti stradali eccezionali (170 T. 33/E) che consente un peso totale a terra di 190 q.li sul trattore e un peso totale combinazione di 400 q.li, senza limiti di velocità, e di 780 q.li con velocità limitata a 40 km/h.

OM

OM è una marca della IVECO